QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
2 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 234
L. 30 (sped. in abb. postale)

«Discussione molto approfondita e interessante»

Segni a colloquio con Herter sui problemi di Berlino e del disarmo

Vivo apprezzamento americano per la fedeltà atlantica dell'Italia - Pella espone il suo piano di aiuti ai Paesi sottosviluppati - Le condizioni di salute di Eisenhower - Anche Nixon indisposto

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 1 ottobre.

Segni ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo col segretario di Stato Herter, Pella ha discusso di problemi militari col sottosegretario alla Difesa Thomas Gates che lo aveva invitato a colazione al Pentagono, ed ambedue sono poi stati proclamati dottori in legge *honoris causa* dall'Università cattolica di Georgetown. In mattinata i rappresentanti italiani hanno reso omaggio alla tomba del Soldato Ignoto presso il ponte di Arlington, ieri sera sono stati ospiti a pranzo del vice-presidente Nixon e questa sera Herter offre un banchetto in loro onore. Nel pomeriggio di ieri la signora Segni ha tenuto una breve conferenza stampa alla Blair House, e domattina al National Press Club il Presidente del Consiglio risponderà alle domande dei giornalisti americani che lo hanno invitato ad una colazione «di lavoro». Domani sera, pranzo all'Ambasciata d'Italia, dopodomani, sabato, partenza in mattinata per New York.

Anche in assenza di Eisenhower che dal pomeriggio di ieri si riposa in California, il programma degli ospiti italiani resta pesante e intenso. Lo stesso Segni ha definito questa mattina, uscendo dal dipartimento di Stato, «molto approfondita e quindi interessante» la conversazione che aveva avuto con Herter, alla presenza di Pella e degli ambasciatori Brosio e Straneo, e dei sottosegretari americani Dillon e Murphy. Si è cominciato a parlare dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati e Pella ha riferito sul piano italiano che da lui prende nome, per l'utilizzazione dei capitali di cui sono debitori agli Stati Uniti i Paesi europei e che gli Stati Uniti potrebbero devolvere per il miglioramento della vita economica e sociale nelle zone depresse del mondo. Numerosi altri piani esistono al riguardo e se ne è fatto un accurato esame comparativo.

Sempre sul terreno economico, si è parlato dei problemi che l'attuazione del Mercato comune europeo pone all'America, e da parte italiana si è promesso di impegnarsi per ottenere un trattamento doganale di favore alle merci americane destinate al Mercato comune; su questo punto, infatti, si sono manifestate negli Stati Uniti alcune apprensioni, ed è di pochi giorni or sono un cortese ma fermo richiamo diretto dal segretario al Tesoro, Anderson, ai governi europei perché tengano conto dei propri doveri e delle proprie responsabilità nel momento in cui affrontano i problemi dell'integrazione economica europea e dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati: sono imprese nuove di espansione che in definitiva sono state rese possibili dalla generosità degli aiuti che l'America ha loro prodigato in passato, ammoniva Anderson sostanzialmente nel suo richiamo all'Europa.

Finalmente si è arrivati a riprendere l'esame delle conversazioni fra Eisenhower e Kruscev sul tema di Berlino e del disarmo. Secondo l'opinione di Herter i due problemi sono da esaminare parallelamente in distinte sedi: per il disarmo si riunirà la Commissione dei dieci — di cui l'Italia fa parte — al termine del dibattito generale che presumibilmente si svolgerà nel corso dell'attuale sessione dell'Assemblea dell'Onu, e per la questione tedesca una riunione alla vetta potrebbe utilmente venire preceduta da una ripresa dei lavori della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri.

Nell'incontro a colazione che Pella ha poi avuto col sottosegretario alla Difesa Thomas Gates, sono stati ripresi e sviluppati gli argomenti militari, con l'intervento del nostro addetto a Washington generale Umberto De Martino e degli ufficiali italiani che fanno parte dello «Standing group» della Nato. Il bilancio della nostra partecipazione all'Alleanza atlantica si presenta in modo positivo per la lealtà posta dall'Italia nei diversi adempimenti agli obblighi verso la difesa comune, ed ancora una volta ne è stato dato atto ai nostri rappresentanti e si è ripetuto l'elogio dell'Italia come dell'alleato modello da servire d'esempio agli altri paesi d'Europa.

In particolare è ancora molto vivo l'apprezzamento per il consenso dato dall'Italia all'installazione sul proprio territorio di rampe di lancio americane per missili, quando l'onorevole Segni era ministro della Difesa, e questo suo titolo di merito gli è stato calorosamente ricordato e riconosciuto nel pomeriggio di oggi, quando il sottosegretario Gates si è recato a fargli una breve visita di cortesia alla Blair House. Anche i quotidiani in questi giorni, nel pubblicare parole di benvenuto per il presidente del Consiglio italiano, non han mai mancato di riferirsi a quell'accordo, e ancor oggi il cartello che annuncia l'intervento di Segni alla colazione di lavoro indetta dal Press Club, così elenca le qualifiche dell'ospite d'onore: «Capo del Governo della Repubblica d'Italia - nemico del comunismo - padre della riforma agraria - firmatario del patto per le rampe missilistiche».

Sembra perciò a taluni diplomatici che a confronto delle benemerenze di Segni sia stato almeno scortese «il trattamento relativamente disinvolto che gli è stato usato. Il suo così breve incontro col presidente, quando si tenga a mente il lungo *week end* che Eisenhower ha avuto con Kruscev, può dare un'idea di quello che è l'atteggiamento degli Stati Uniti verso le potenze minori». Sono parole del *New York Times* di stamane, dalle quali traspare un certo scetticismo sulla validità dei motivi di salute citati a giustificazione dell'improvvisa partenza di Eisenhower da Washington: «Ma se anche il presidente Segni ne è stato contrariato, non è certo uomo da farlo trasparire», aggiunge il *New York Times* facendo l'elogio del contegno impeccabile del nostro Presidente.

In realtà la salute di Ike ha fatto nascere qualche preoccupazione in questi ultimi tempi, e le pressioni del suo medico personale, maggior generale Snyder, perché egli prendesse subito qualche giorno di riposo, sono state di giorno in giorno più intense. Erano pressioni di carattere esclusivamente precauzionale, per fortuna, ma viste le recenti malattie del Presidente è opportuno attenersi alla maggiore prudenza, anche se questa può sembrare eccessiva. Delle fatiche che Kruscev ha imposto agli americani, d'altra parte, Ike non è stato la sola vittima: anche Nixon stamane si è messo a letto con l'influenza ed è rimasto il solo Herter a far gli onori di casa agli ospiti italiani.

Già sofferente, Nixon ha offerto ieri sera in onore di Segni un grandioso banchetto nella sala da ballo dell'albergo Mayflower il più illustre di Washington.

Vittorio Gorresio



Pella, Herter e Segni posano per i fotografi prima del colloquio politico (Tel.)

Parata militare a Pechino e incontro fra Kruscev e Mao

Pechino, 1 ottobre.

Il primo ministro russo Kruscev e il presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung hanno avuto oggi un secondo colloquio il cui argomento è tenuto assolutamente segreto.

Kruscev e Mao Tse-tung hanno assistito, dopo il loro incontro, ad una grande parata militare, in occasione del decimo anniversario della Repubblica popolare cinese. Per diverse ore sono sfilati 500 mila uomini, migliaia di autocarri, 144 cannoni semoventi, 200 carri armati. Nel cielo sfrecciavano caccia a reazione e quadrimotori da bombardamento.

Il ministro della Difesa cinocomunista Lin Piao ha dichiarato in un discorso alle truppe: «Le nostre forze armate sono potenti nella difesa della pace. Noi non invaderemo mai nessuno, né permetteremo ad alcuno di invadere il nostro Paese. L'integrità e la sovranità della Repubblica popolare cinese e dei suoi sacri territori debbono essere rispettate. Le aspirazioni del popolo cinese di liberare in un modo o in un altro il loro territorio di Formosa e le isole costiere, raggiungendo in tal modo la grande unificazione della madrepatria, debbono essere realizzate, e nessun Paese straniero deve permettersi di interferire in ciò. Dobbiamo mantenere la più stretta vigilanza sui disegni degli imperialisti americani e su tutte le subdole istigazioni contro la Repubblica popolare cinese».

Cosa si dice a Mosca sui rapporti con i cinesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 ottobre.

Kruscev ha assunto a Pechino una posizione notevolmente moderata. Nei primi due discorsi pronunciati alla presenza dei maggiori esponenti della Cina comunista, e pubblicati oggi integralmente dalla stampa sovietica, egli ha insistito a lungo sui seguenti concetti: «Ho avuto l'impressione che il presidente Eisenhower, appoggiato da non pochi americani, comprenda la necessità di una distensione internazionale. Noi, da parte nostra, dobbiamo far di tutto per escludere ogni conflitto... I popoli non capirebbero... Non si può imporre il socialismo con la forza delle armi... Noi siamo sempre stati contrari alle guerre di conquista». Kruscev ha voluto ripetutamente distinguere, tuttavia, fra «guerre di conquista» e «guerre di liberazione». Potrebbe essere materia di indagini interessanti un tentativo di stabilire a quali fattispecie concrete i due diversi concetti possano applicarsi, almeno secondo gli atti più recenti della politica estera sovietica.

A proposito degli avvenimenti asiatici, si possono ricordare, intanto, i seguenti episodi:

1) la stampa sovietica si astenne da ogni polemica sulla vertenza tibetana;

2) un comunicato della «Tass» deplorò i recenti incidenti di frontiera cino-indiani, sui quali le cronache della stampa sovietica avevano taciuto;

3) ripetute dichiarazioni del Ministero degli Esteri sovietico hanno preso posizione, invece, a favore delle tesi di Pechino e del Viet-Minh a proposito della crisi del Laos, considerandolo come un conflitto interno tra le forze di sinistra e il governo «reazionario» di quel Paese, che sarebbe venuto meno ai patti. In queste dichiarazioni, peraltro, non è stato adottato il linguaggio particolarmente drastico al quale i sovietici ricorrono nei casi di emergenza più impegnativi.

La «Pravda» e le «Isvestia» hanno interamente dedicato i loro numeri odierni al decennale della Cina comunista. Le «Isvestia» sono giunte ad inneggiare alla «rivoluzione numero due» con un grosso titolone a caratteri cinesi, collocato sopra la testata.

Alberto Ronchey

Freddezza cinese verso Kruscev secondo informazioni britanniche

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

(r. a.) Il discorso pronunciato ieri a Pechino da Kruscev ha prodotto a Londra un'eccellente impressione. Il fatto che egli abbia consigliato Mao Tse-tung di rinunciare all'uso della forza ha aumentato la fiducia nella sincerità delle intenzioni che il capo sovietico proclamò durante il suo viaggio negli Stati Uniti. Si pensa, inoltre, che il discorso pronunciato a Pechino potrà avere un ottimo effetto anche negli Stati Uniti, che sono assai più preoccupati delle intenzioni della Cina comunista di quanto non lo sia la Gran Bretagna.

Le corrispondenze dalla Cina pubblicate sui giornali inglesi alludono a una certa freddezza da parte cinese e non è escluso che questo sia dovuto al fatto che, durante il suo viaggio negli Stati Uniti, Kruscev ha fatto relativamente pochi riferimenti alla necessità di ammettere la Cina comunista alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni mondiali.

Si è spento serenamente, a 82 anni, nella sua villa sul golfo di Napoli

La morte di Enrico De Nicola primo Presidente della Repubblica

E' spirato poco prima dell'alba - La salma è stata mèta di un continuo pellegrinaggio di autorità e popolo - Un suo amico fraterno, l'ex sindaco di Torre del Greco, muore colpito da infarto apprendendo la notizia - Un episodio ignorato: Evita Perón gli donò un portasigarette d'oro tempestato di brillanti; De Nicola lo consegnò al Quirinale come bene dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 ottobre.

Enrico De Nicola è morto stamane alle 4,55 nella sua villa di Torre del Greco. Al capezzale dell'illustre infermo erano il nipote avvocato Martinelli, la nipote Anna, alcuni pronipoti, l'anziana governante tedesca, il presidente della Camera on. Leone, i medici curanti Bossa, Spagnolo, Filosa e Cortese. «Il trapasso è stato sereno», ha detto l'on. Leone, annunziando ai giornalisti, che vegliavano nel giardino della villa, la morte di De Nicola. Già da molte ore non vi era più alcuna speranza di salvezza e il prof. Bossa, che a mezzanotte era accorso a Torre del Greco, appena avuta notizia dell'aggravamento delle condizioni dell'infermo, aveva dichiarato: «Solo un miracolo può salvarlo».

Nelle ultime ore De Nicola è rimasto quasi sempre immerso in un pesante sopore, dal quale si ridestava ogni tanto, mantenendo intatta la lucidità di mente. Poco prima di morire ha chiesto un caffè e un po' d'acqua. Poi ha chiuso gli occhi e senza soffrire è passato dalla vita alla morte.

Il decesso è stato causato da insufficienza cardiaca sopravvenuta dopo una malattia durata poco più di tre settimane: una affezione broncopolmonare grave già in sé e resa più pericolosa dall'età avanzata dell'infermo. De Nicola infatti era ormai sulla soglia degli 82 anni che avrebbe compiuto il prossimo 9 novembre.

La salma di De Nicola è stata trasportata questa notte a Napoli nella storica basilica di San Francesco da Paola. Di là domani partirà per il cimitero seguita dal Presidente della Repubblica e dal Governo al completo. Il corteo si scioglierà al corso Umberto I innanzi al palazzo segnato con il n. 33; quello dove il giurista dall'inizio del secolo aveva sempre avuto il suo studio di avvocato.

Per tutto il giorno, dopo la preparazione della «camera ardente» nel grande salone a pianterreno della villa, la folla è accorsa sostando innanzi all'ottocentesco letto d'ottone ove «don Enrico» riposava per sempre vestito con il suo semplice abito grigio con nel taschino — com'era sua abitudine — il candido fazzoletto di filo. Fra le mani aveva una coroncina di madreperla donatagli dal cardinale Alfonso Castaldo durante i giorni dell'agonia. Intorno al letto, invece dei candelabri d'ottone con i ceri posti all'alba, v'erano grandi torce elettriche d'argento fornite da un'impresa di pompe funebri. Dietro la spalliera che sorreggeva un crocefisso d'avorio spiccava una corona d'alloro sul cui nastro si leggeva: «La Camera dei Deputati». Sopra i piedi, di lato, fasci e cuscini di fiori bellissimi, d'ogni specie. L'effluvio di tante corolle e il caldo della giornata hanno attirato subito sciami delle avide mosche torresi, posatesi sul viso del morto. Immediatamente l'occhio vigile della governante Franziska Schnell ha provveduto scacciandole e ponendo sul corpo un velo da prima comunione, bianco e fitto, in modo da tenere lontane le mosche senza impedire la vista della fisionomia.

Fra i visitatori v'erano intere scolaresche. Bimbi delle elementari — l'istituto «Nazario Sauro», il «Giacomo Leopardi» ed altri — vestiti con grembiuli neri, rosa, celeste, guidati dalle maestre entravano stupiti, passavano in punta di piedi, qualcuno guardava verso il letto rimanendo attonito, poi uscivano di nuovo al sole ove riprendevano a ridere, battere le mani rincorrendosi fra i rimproveri e qualche scappellotto. In un angolo v'era un gruppo di vecchi avvocati, Eugenio Giliberti, Guido Clemente, Tullio Rispoli, Biagio Massa per i due organismi professionali che De Nicola ebbe carissimi: il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale. Numerosi i giudici della «Costituzionale» fra cui il vice-presidente Perassi — in rappresentanza di Gaetano Azzariti ammalato — e poi Aldo Sandulli, Nicola Jager, Biagio Petrocelli. Da Milano era venuto l'ex-Primo Presidente della Corte d'Appello, Manlio Borrelli.

Impossibile ad elencarsi tutti gli altri magistrati in servizio — fra cui l'attuale Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli Nicandro Siravo — giunti da varie città. Fra i ministri, notati Bo e Colombo. Il cardinale Castaldo, i presidenti dei due rami del Parlamento Leone e Merzagora hanno sostato a lungo in preghiera. Il sindaco Raffaele Capano aveva inviato il gonfalone dell'antica città di mare. L'ex-sindaco di Torre del Greco, avv. Francesco Didonna — coetaneo ed amico fra i più intimi di De Nicola — non appena udito della morte s'era precipitato dalla sua abitazione al n. 118 del corso Vittorio Emanuele per recarsi ai Cappuccini ma l'emozione lo faceva cadere sul marciapiedi fulminato da una sincope.

In una camera attigua a quella «ardente», v'erano i familiari del giurista scomparso. Da Buenos Aires avevano telefonato i figlioli di Giovanni, fratello di De Nicola, anch'egli non più vivo: Roberto, Delia, Elena ed Armida. Carabinieri e corazzieri in alta uniforme insieme a valletti della Camera e del Senato si alternavano nella guardia d'onore. Numerose le persone che — secondo l'uso popolare della zona — porgevano il loro saluto baciando le mani dell'estinto.

Fuori, sulla via che si innesta all'autostrada, operai della società elettrica ponevano in gran fretta pali e globi. Poiché infinite erano state e senza esito le richieste degli abitanti della zona per ottenere l'illuminazione di quel tratto, qualcuno dalla calca commentava: «Ci voleva la morte di De Nicola perché la Sme si decidesse». Un telegramma veniva consegnato al nipote, l'avv. Guido Martinelli: era Segni da Washington. Un amico si poneva a mezza voce il problema: poiché le onoranze saranno solenni, mentre De Nicola le avrebbe desiderate di estrema modestia, era giusto ignorarne la volontà?

Ed altri osservavano che in questa stanza dove era egli giaceva aveva composto i pochissimi suoi scritti dati alle stampe, come il saggio su «L'instabilità ministeriale», apparso ne «La Nuova Antologia del '57», e quel libretto «Le due scuole penali (dissensi teorici e consensi pratici)» del '29 per festeggiare Enrico Ferri.

Ci si chiedeva: verranno pubblicate, gli eredi, le opere giuridiche inedite, fra cui i suoi studi sul «falso» e sulla bancarotta, temi che conosceva come nessun penalista?

Erano le 20 quando la bara con sopra la toga e il tocco d'avvocato è uscita portata a spalle da Giovanni Leone, dai tre nipoti e pronipoti Martinelli, dal medico Nicola Filosa e dal prof. Francesco De Martino, della direzione del Psi, che fu suo procuratore ed è ora titolare di diritto romano nell'Università di Napoli.

L'ammiraglio Charles Brown, comandante della Nato, per onorare la memoria del primo presidente della Repubblica italiana, ha destinato una ingente somma a una istituzione benefica.

Fra i ricordi e cimeli non v'è un portasigarette d'oro massiccio tempestato di brillanti offerto a De Nicola da Evita Perón durante la sua visita a Roma. Ciò perché egli ritenne che il dono fosse stato fatto non a lui come cittadino, ma a De Nicola nella sua qualità di Presidente della Repubblica. Per questo motivo volle che fosse inventariato, includendolo fra le altre cose di proprietà dello Stato consegnate alla segreteria del Quirinale quando lasciò Roma per Torre del Greco.

Lo stesso fece anni dopo con un televisore allorché era presidente della Corte Costituzionale. La Rai per l'inaugurazione della rete tv nel Mezzogiorno offrì a lui e ad altre autorità un apparecchio. Erano i primi e De Nicola gradì molto il dono. Una sera però gli venne improvviso un dubbio. Chiamò il giornalista Guido Mascilli Migliorini — che adesso dirige la stazione di Cosenza — e gli chiese: «Il televisore è stato offerto a me come De Nicola o come presidente della Corte Costituzionale?». E l'altro subito: «A lei». De Nicola ringraziò. Quella notte però non dormì. E l'indomani, per nulla persuaso, fece imballare di buon mattino l'apparecchio, rimandandolo alla sede della Rai con una lettera di scuse.

Per questa estrema sensibilità d'animo, per questa delicatezza spinta fino allo scrupolo, De Nicola fu veramente per tutti come un esempio: un galantuomo dello stampo antico, schietto, rispettoso, modesto e nello stesso tempo conscio del suo valore personale, dell'altezza delle cariche delle quali era stato investito, restio ad ogni maneggio, inflessibile di fronte a qualsiasi compromesso. Qui a Napoli sanno tutti che «don Enrico» ha fatto una sola «raccomandazione» in vita sua: al suo colono, Gaetano Cucinicllo, padre della piccola Santina, che egli adorava più d'una figlia.

Lo ha fatto assumere come usciere all'Enpas di Napoli, «perché quando muoio non voglio che la mia piccola si trovi in difficoltà». Avrebbe voluto che Gaetano trovasse una sistemazione più vicina alla villa dei Cappuccini; per esempio bidello alla vicina scuola elementare. De Nicola si provò a farlo assumere; ma erano tante e tali le difficoltà che ci rinunziò.

«Senti, figlio mio — gli disse — troppo complicato, troppa gente bisognerebbe muovere. E' meglio che proviamo altrove». E si rivolse all'Enpas dove ottenne per il suo protetto un modestissimo ufficio.

Crescenzo Guarino



Enrico De Nicola fotografato al Quirinale nell'ultimo suo recente viaggio a Roma

Vedere in 3ª pagina un'ampia biografia di De Nicola ed il servizio fotografico.

Le Monde lo definisce un servitore del diritto

Parigi, 1 ottobre.

I giornali francesi della sera, nel dare notizia della scomparsa di Enrico De Nicola ricordano tutti l'eminente figura dello statista italiano.

In particolare il quotidiano *Le Monde*, in un articolo intitolato «Un servitore del diritto», descrive De Nicola «un piccolo uomo elegante e colto, affabile e peraltro riservato e distante. Uno dei rari «solitari» di una generazione di italiani che, per le maniere e i costumi, apparivano nostalgicamente all'amabile e per niente assurdo diciannovesimo secolo».

Dopo aver ricordato i punti salienti della vita e della carriera di De Nicola, *Le Monde* scrive: «Come spiegare la sua straordinaria carriera e il suo gusto all'evasione? La risposta meraviglierà: semplicemente per degli scrupoli di giurista. De Nicola aveva la passione del diritto. Aveva una specie di culto religioso — lui che era liberale — per il diritto. Probo, imparziale, egli si è imposto, per il rigore dei suoi principi, alla ammirazione di un ambiente ove la "combinazione" è una regola di uso comune. Egli era l'arbitro nato ed è per questo che egli è stato così spesso sollecitato ad assumere incarichi di grande responsabilità, ma egli è stato anche un meticoloso, un puntiglioso, un rigido e dunque un suscettibile. Egli considerava come una offesa personale ogni accomodamento tra il testo e lo spirito della legge. Al minimo ostacolo, egli riprendeva la sua libertà».

Anche il quotidiano cattolico *La Croix* rende omaggio al primo presidente della Repubblica italiana del quale ricorda la vita politica. «Giornalista e avvocato, scrive *La Croix*, De Nicola fu, dopo la caduta del fascismo nel 1943, l'autore del solo compromesso che sembrava allora possibile: la reggenza di Umberto di Savoia, figlio di Vittorio Emanuele III allontanato dal trono».

«E' morto povero!» ha detto commosso il Capo dello Stato Camera e Senato sospendono i lavori in segno di lutto

L'on. Gronchi parteciperà ai funerali con il governo al completo - Il ministro Bo rappresenterà l'on. Segni trattenuto a Washington - Espressioni di cordoglio da ogni settore politico per l'uomo che è stato Presidente della Repubblica nei difficili anni del trapasso costituzionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 ottobre.

L'Italia politica è in lutto per la morte di Enrico De Nicola, l'illustre parlamentare e giurista che negli anni più difficili, dal '46 al '48, fu il primo presidente della Repubblica. Il cordoglio è unanime e profondo: da molte parti del Paese, e specialmente dal Sud, giungono nella capitale notizie toccanti di spontanee manifestazioni di omaggio allo scomparso. E forse proprio in questa sensibilità che l'intera Nazione rivela di fronte al luttuoso avvenimento va riconosciuta una prova dell'affermarsi del senso della democrazia e dell'adesione alla Costituzione repubblicana. E' l'ultimo contributo, si dice a Roma, che lo statista mancato ai vivi nella silenziosa villa di Torre del Greco sembra portare alla nostra convivenza civile.

L'Italia ufficiale poi, quella delle alte magistrature dello Stato, del Parlamento, dei partiti, è concorde nell'esprimere il dolore per una perdita irreparabile. La Camera e il Senato, che stamane dovevano riprendere i propri lavori, hanno subito tolto la seduta: la maggior parte dei senatori e dei deputati sarà presente ai funerali, con i due presidenti: l'on. Leone — che di De Nicola era affezionato discepolo e amico fraterno — in questi giorni non s'è mosso da Torre del Greco. Il Consiglio Superiore della Magistratura, che aveva stamane una importante seduta, ha ascoltato commosso una breve parola del Capo dello Stato e ha aggiornato i propri lavori. Agli alti magistrati Gronchi, parlando dell'estinto, ha concluso la propria allocuzione con le parole: «De Nicola è morto povero!». L'assoluta onestà e la grande rettitudine sono i temi dominanti nei giudizi sullo scomparso.

Il Presidente della Corte Costituzionale, Azzariti, ha ricordato come De Nicola, che della Corte fu il primo presidente, dette un volto e fissò le caratteristiche del supremo organismo dello Stato.

Molti parlamentari, oltre ad inviare telegrammi a Torre del Greco, hanno tenuto a rilasciare alla stampa dichiarazioni che a volte sono commosse e significative. Tutti i segretari dei partiti si sono pubblicamente associati all'omaggio a De Nicola. Il telegramma di Nenni dice: «P.s.i. rievoca commosso alta figura statista scomparso et particolarmente saggia illuminata opera Capo dello Stato, storica fase trapasso costituzionale et attività presidenza Corte Costituzionale diretta at rigida osservanza et attuazione Costituzione. Ricorda anche vita integra spesa servizio Stato. Esprimo condoglianze profonde anche mio nome personale». «I comunisti — dice il telegramma di Togliatti — si inchinano riverenti alla memoria di Enrico De Nicola, partecipano al cordoglio di tutta la Nazione per scomparsa uomo che seppe in momenti decisivi dare suo così efficace contributo alla restaurazione della democrazia e alla creazione dell'ordinamento repubblicano».

Il telegramma di Gronchi al Presidente del Senato afferma che De Nicola era e rimarrà tra i più alti uomini che abbiano onorato la patria e le venture generazioni, come la presente, ne conserveranno reverente e grata memoria». Saragat ha telegrafato ai familiari dello scomparso dicendo che il luttuoso avvenimento riempie di cordoglio i socialisti democratici e ricorda di De Nicola l'adamantina onestà, la sua affettuosa simpatia per le classi lavoratrici, il prezioso contributo alla rinascita della Patria. L'on. Moro, segretario della D.c. ha telegrafato al Presidente del Senato, al commissario straordinario del comune di Napoli, all'avv. Martinelli, nipote dello scomparso, dicendo: «D.c. ricorda reverente multiforme efficace azione Enrico De Nicola at servizio Paese e nella ricostruzione della democrazia italiana».

E' impossibile riferire di tutti i documenti e di tutte le manifestazioni di cordoglio. Il presidente del Consiglio Segni, informato stamane della notizia dall'ambasciatore a Washington, Manlio Brosio, ha dato disposizione perché il ministro Bo e il sottosegretario alla presidenza Russo si recassero a Torre del Greco a rappresentare il Governo.

La giornata di domani è stata proclamata di lutto nazionale. Seguendo l'esempio che Roma ha dato oggi, tutte le città italiane avranno agli edifici pubblici le bandiere abbrunate. Ovunque saranno sospese le udienze e le sedute pubbliche. Scuole e uffici funzioneranno regolarmente.

Il Presidente della Repubblica on. Gronchi parteciperà personalmente alle onoranze funebri che avranno il carattere di funerali di Stato e verranno trasmesse dalla radio e dalla televisione alle sedici.

Stasera è partito da Roma un drappello di corazzieri che renderà le ultime onoranze, domani, all'uomo che è passato tra gli onori supremi con eccezionale modestia.

Il Sommo Pontefice è stato informato della morte del sen. De Nicola stamane all'alba. Giovanni XXIII ha immediatamente fatto pervenire all'arcivescovo di Napoli card. Castaldo un telegramma nel quale, tramite il Cardinale Segretario di Stato, ha espresso le sue condoglianze per la scomparsa dell'illustre statista.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

La città più motorizzata d'Italia

Centomila nuove automobili comprate in 3 anni e mezzo

La circolazione a Torino: una macchina ogni 13,4 abitanti - A giorni la targa «To-300.000» - Si rilasciano circa 130 patenti al giorno

Fra pochi giorni, l'Ispettorato della motorizzazione civile rilascerà la targa «To 300.000». Saranno così trascorsi tre anni e 7 mesi da quando, il 7 marzo 1956, entrò in circolazione la targa «To 200.000». In pratica ciò significa che negli ultimi anni i torinesi hanno acquistato in media 2300 veicoli nuovi ogni mese. Nei periodi primaverili ed alla vigilia delle vacanze estive si raggiungono punte di 5[illegible] mila automezzi al mese, per scendere ai minimi (1500 al mese) durante la stagione invernale.

I centomila veicoli immatricolati dal marzo del 1956 ad oggi non devono far pensare che la circolazione nella nostra provincia si sia incrementata di altrettanto. A parte il normale deperimento (ogni anno vengono inviate alla demolizione migliaia di vetture), i torinesi sono, fra tutti gli automobilisti italiani, quelli che più ambiscono alla macchina nuova, sempre aggiornata all'ultimo modello. Molti, è noto, cambiano l'auto una volta all'anno. I veicoli, ancora in perfetto stato di efficienza, sono venduti nelle province piemontesi o in altre regioni. Viene così assegnato a Torino un gran numero di targhe, parte delle quali sono poi annullate quando i veicoli cambiano proprietario e sono intestate a persone residenti in altre province.

Questo spiega l'apparente contrasto esistente fra la cifra di centomila veicoli immatricolati negli ultimi anni e quella di 126 mila automezzi, quanti risultavano in circolazione alla fine del 1958 in tutta la provincia di Torino. Un fenomeno analogo avviene, sia pure in misura alquanto minore, anche a Milano, a Roma ed in molti grandi centri.

Di pari passo con il costante sviluppo della motorizzazione, aumentano le concessioni di nuove patenti. Se ne rilasciano, in media, circa 130 al giorno. Gli uomini sono ancora in netta prevalenza (78 %), ma in sensibile aumento è il numero delle donne che imparano a guidare: l'anno scorso sono state quasi 5 mila.

Nel 1958, come risulta dalle statistiche ufficiali pubblicate in questi giorni, Torino ha conservato la posizione di città più motorizzata d'Italia. La media nazionale alla fine dell'anno scorso era di un veicolo ogni 27,4 abitanti. La media di Torino era di un automezzo ogni 13,2 persone. Seguivano nella graduatoria: Roma con uno ogni 14,1; Milano con uno ogni 14,6. Le cifre per le province piemontesi erano: Asti uno ogni 28,8; Alessandria uno ogni 20,9; Cuneo uno ogni 20,1; Novara uno ogni 19,8; Vercelli uno ogni 17,7. Tra le meno motorizzate d'Italia citiamo: Enna, un automezzo ogni 116,1 abitanti; Potenza uno ogni 108,7 e Nuoro uno ogni 103,3.

Torino, Roma e Milano sono le uniche città italiane che abbiano una densità di circolazione paragonabile alle medie dei paesi più progrediti. Negli Stati Uniti esistono 68 milioni di automezzi pari ad uno ogni 2,5 persone. Tenendo conto che le macchine americane sono particolarmente spaziose ciò significa che gli automobilisti statunitensi potrebbero ospitare sui loro automezzi, a fianco dei propri famigliari, anche tutti gli abitanti dell'Europa Occidentale (italiani, francesi, tedeschi, belgi, olandesi e spagnoli, ecc.).

Densità automobilistiche molto elevate hanno il Canadà (un veicolo ogni 3,4 abitanti), la Svezia (uno ogni 6,7), l'Inghilterra (uno ogni 8,5) e la Francia (uno ogni 8,7). Le altre «densità» sono: Belgio uno ogni 10,6; Svizzera uno ogni 11,2; Germania Occidentale uno ogni 13,4; Olanda uno ogni 19,1.

In tutto il mondo circolano 112 milioni di automezzi con una media di uno ogni 23,8 abitanti. Nel 1958 sono stati prodotti in complesso 10 milioni 898 mila veicoli. In vetta alla graduatoria mondiale stanno gli americani con una produzione di oltre 5 milioni di unità. Seguono la Germania Occidentale con 1 milione e mezzo, l'Inghilterra con 1 milione 364 mila, la Francia con 1 milione 127 mila. Al quinto posto viene la Russia che ha prodotto mezzo milione di veicoli (389 mila autocarri e 122 mila macchine), ed al sesto l'Italia con 403 mila automezzi (369 mila macchine e 34 mila camion).

Infine ancora una curiosità: nel 1958 in Italia sono stati inviati alla demolizione 24.501 auto e 5552 autocarri. L'anno in cui si è «demolito» di più è stato il 1956 quando sono stati messi fuori servizio 42.168 auto e 7364 autocarri.

Inaugurato il Congresso di tecnica del cinema

Si è aperto ieri mattina a Palazzo Madama l'XI Congresso internazionale di tecnica cinematografica, presieduto dall'ing. Derossi. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, tra le quali il Prefetto e il Sindaco. Il Congresso, organizzato nel quadro del Salone della Tecnica, ha per tema la cinematografia specializzata e le sue applicazioni nel campo scientifico, didattico, industriale e militare. La prolusione è stata tenuta dall'ing. Derossi. Durante la cerimonia sono stati consegnati i premi dell'«Eurotecnica» a G. H. Cook (Inghilterra), Umberto Cocchi (Italia), André Debie (Francia) e Werner Weizsacker (Italia), che hanno contribuito in vari campi al progresso tecnico della cinematografia. Nel pomeriggio si è svolta a To-Esposizioni l'assemblea della Federazione internazionale delle industrie del cinema a passo ridotto, che ha eletto, come presidente, l'ing. Derossi.

Un altro importante convegno, che ha per tema lo sviluppo dello automatismo nella piccola e nella media industria, si apre questa mattina. Il convegno è stato promosso dal Politecnico di Torino e dall'Associazione nazionale per la automazione. Relatore generale sarà il prof. Vittorio Zignoli.

Genitori in ansia davanti alle scuole

Commenti al primo giorno di lezione - Le lagnanze più comuni: classi troppo numerose, frequente rotazione dei maestri, lavori di manutenzione iniziati troppo tardi, doppi turni - Patemi e speranze per l'avvenire dei figli

Quasi tutti i direttori di scuola hanno permesso ieri mattina che le mamme accompagnassero fin dentro l'aula i bambini delle elementari. La concessione durerà ancora qualche giorno, poi i ragazzi a lezione e le madri fuori, ad aspettarli.

Il primo giorno è sempre un avvenimento: dolori, gioie, sorprese, disappunti. Ad ascoltare i commenti dei genitori ieri a mezzogiorno, c'era materia per tracciare un quadro dei difetti della scuola.

La maggior parte si lamentava per l'eccessivo numero di scolari assegnati ad ogni classe: «*Mi chiedo come può fare un maestro a preparare all'esame di ammissione 43 ragazzi* — diceva una madre — *sono veramente troppi, e chi ci rimetterà poi è sempre l'alunno*». Secondo un'altra, il male più grave non sta nel numero, ma nel «cinematografo di insegnanti» come diceva con linguaggio pittoresco: «*L'anno scorso il mio ne ha cambiati sette, contando quelli dei supplenti, e il risultato? Che deve ripetere la classe*».

Un giovane padre: «*L'importante è che il maestro faccia lezione sul serio. Ma capita che qualche volta l'insegnante abbia le mansioni di direttore, o di segretario del Patronato, così è più il tempo che passa fuori classe che quello che trascorre in cattedra*».

Come mai? Presto detto: a Torino ci sono 34 direzioni didattiche, le altre 40 e più scuole sono rette da un «fiduciario», un maestro che funge da direttore. Il che, tradotto in pratica significa almeno 40 classi dove il maestro è costretto spesso ad assentarsi.

Le mamme in attesa davanti alla «Coppino» e alla «Vacchiotti» rispecchiavano all'esterno un curioso campionario della scolaresca. Signore in macchina, eleganti, ingioiellate; donne del popolo, precocemente invecchiate, quasi tutte meridionali. Un maestro si è fermato sulla porta a guardare, mentre i ragazzi uscivano vocianti: «*Ricchi e poveri; gente che non è abituata al petine e al sapone e raffinati rampolli fin troppo ben nutriti ed educati: la fusione è difficile, gli squilibri si mettono spesso nei guai*». Qualcuno ha parlato di istituire classi differenziate, altri hanno protestato vivamente: sarebbe come dire una divisione per censo, assolutamente riprovevole.

«*Io mi chiedo* — diceva un padre che manda suo figlio alla «Roberto d'Azeglio» — *perché devono aspettare l'inizio dell'anno scolastico per fare la pulizia della scuola. Per tutti i bambini, e almeno per un mese, sarà a disposizione un gabinetto solo. Non potevano pensarci un po' prima?*». E' una situazione che si verifica in parecchie altre scuole, purtroppo. Lavori ritardati e conseguente disagio. «*Meglio tardi che mai* — ha risposto un direttore — *le nostre scuole avrebbero bisogno di ben altro che di una mano di bianco. Certe sembrano prigioni: guardate la "Ricaldone" per esempio, o la "Sclopis": anche se è stata tutta ripulita, non si riuscirà mai a darle l'aspetto di un edificio moderno*».

Chi sta meglio sono i bambini delle scuole periferiche: della Falchera, per esempio o della nuova scuola di corso Grosseto. Edifici razionali, luce, sole, aria. Le aule hanno misure modeste, in modo che non ci stiano più di 35 alunni. Ma i genitori trovano modo di protestare anche qui: «*Ogni anno un'insegnante nuova, provvisoria. Come possono imparare i bambini?*».

Ma il coro di proteste era per i doppi turni. «*L'anno scorso alla "Coppino" erano riusciti ad eliminarli, quest'anno ci sono di nuovo. Orari spostati, tavola pronta a tutte le ore*». Era la madre di un ragazzo di quinta che parlava così. Un'altra le ha fatto coraggio: «*Ancora un anno e poi è finita. Il prossimo andranno all'avviamento e poi alla scuola professionale*». Il discorso s'è avviato sull'avvenire dei figli: speranze, timori, qualche illusione. Poi sulla porta sono comparsi i ragazzi.

Esami di maturità

I primi risultati delle prove di riparazione: 571 promossi e 78 respinti - La licenza media

Sono state esposte ieri le prime tabelle con i risultati degli esami autunnali di maturità e di abilitazione: gli altri saranno resi noti fra oggi e domani. Le cifre sembrano assai favorevoli: 571 promossi e soltanto 78 respinti, in maggioranza privatisti.

Ecco ora i risultati nelle varie scuole:

MATURITA' CLASSICA — *Alfieri*: interni, promossi 40, respinti 0; privatisti, promossi 6, respinti 1 - *Cavour* (IV commissione), promossi 14, respinti 0. - *D'Azeglio* (V e VI commissione): interni promossi 28, respinti 2; privatisti, promossi 1, respinti 1. - *Gioberti*: promossi 64, respinti 4. Cifre complessive: promossi 153, respinti 9. (La maturità classica registra la più bassa percentuale di bocciature).

MATURITA' SCIENTIFICA — *Galileo Ferraris*: promossi 71, respinti 8.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *D. Berti*: interni, promossi 35, respinti 3; privatisti, promossi 11, respinti 5. - *Regina Margherita*: interni, promossi 40, respinti 1; privatisti, promossi 12, respinti 4. Cifre complessive: 98 promossi e 13 respinti.

ABILITAZIONE TECNICA — *Sommeiller* (commissioni I, III, V, VI, XII ragionieri): interni, promossi 75, respinti 16; privatisti promossi 37, respinti 22 - *Sella* (ragionieri): promossi 29, respinti 0 (neppure a luglio si erano avuti respinti e quindi tutti gli 83 alunni sono stati «abilitati»). Sono pure stati tutti abilitati i candidati dei seguenti istituti: *Magistero professionale per la donna* (5); *Arti Grafiche* (18); *Baldracco* e del cuoio (13); *Chimici industriali* (26); *Tessili* 14. - *Avogadro* (III commissione): promossi 32, respinti 4.

Si può intanto fare un bilancio degli esami di ammissione e licenza svoltisi in settembre. Anche in queste prove la percentuale dei respinti non è stata molto alta, ma più sensibile che non agli esami di Stato. I promossi alle prove di licenza media e di ammissione alla media ed al liceo classico (nelle scuole statali di Torino) sono stati 1250 contro 273 respinti.

Pericolante una casa di sei piani in via Aosta?

Il sindaco ordina una perizia sulla stabilità di un edificio

Giorni fa una profonda crepa si è aperta in una cucina del primo piano - Allarme tra dodici famiglie - Intervento dei tecnici del Genio Civile - Le «spie» si spezzano: iniziati subito i lavori di rinforzo



Una grossa trave di cemento armato ha ceduto stritolando i mattoni della parete

La sciagura di Barletta, che tanto dolorosa emozione ha sollevato in tutta la città, ha destato anche non poche apprensioni per quelle case, giovani o vecchie, i cui muri presentano crepe e talvolta anche piccoli cedimenti. Spesso le paure sono eccessive, frutto di una psicosi. A «Specchio dei tempi» giungono segnalazioni di lettori che vedono fessure nei muri dell'alloggio, o infiltrazioni d'acqua dal soffitto, o sentono vibrazioni sotto i loro piedi.

Quasi sempre basta un'ispezione dei tecnici per fugare ogni timore. Ma in alcuni casi le apprensioni risultano comprensibili. Ad esempio in via Aosta 19, per le dodici famiglie che occupano gli alloggi della casa a sei piani costruiti nel 1953.

Due giorni fa la famiglia che abita uno degli alloggi del primo piano fece una paurosa scoperta: mentre sedeva a tavola per il pranzo, nella cucina. Uno strano scricchiolio richiamò l'attenzione dei componenti — due coniugi e la figlia —, che alzando gli occhi verso il soffitto constatarono lungo la parete, in alto, un rigonfiamento dell'intonaco. Subito dopo cominciarono a cadere pezzi di mattone, e nel muro si aprì una breccia della larghezza di circa 30 centimetri e lunga tre metri.

I tre smisero di mangiare e scesero in cortile per dare l'allarme. Poi, vedendo che la situazione non peggiorava, si limitarono ad avvertire il Municipio e i vigili del fuoco. Il sindaco, avv. Peyron, interessò immediatamente l'ufficio tecnico del Comune, che inviò sul posto alcuni funzionari. All'ispezione parteciparono anche i tecnici del Genio Civile. Il primo responso fu rassicurante: l'edificio non correva pericolo di crollare, tuttavia era necessario provvedere subito al puntellamento. Si era prodotta una falla sotto una delle travi di cemento che sostengono il soffitto della cucina. La causa più probabile sarebbe il cedimento di un pilastro sul quale poggiano le fondamenta. Il pilastro, affondando di qualche centimetro nel terreno, avrebbe sbilanciato — secondo i tecnici — la costruzione da quel lato, con le conseguenze che abbiamo riferite.

Per controllare la gravità dell'inconveniente, nella fessura mercoledì erano state collocate delle «spie». Ieri, queste sono state trovate infrante. I tecnici non escludono che la rottura derivi da un allargamento della crepa, ma ritengono più probabile che si siano spezzate in seguito ai lavori di puntellamento iniziati dal lato opposto della cucina.

Un'ampia fessura è visibile anche nel locale sottostante adibito a deposito di dolciumi. Ieri sera gli inquilini e l'amministratore dello stabile — che è un condominio — si sono riuniti in assemblea per l'esame del problema. Hanno deciso di far eseguire un'altra perizia da un ingegnere del Politecnico.

Un morto e tre feriti sulla statale fra Settimo e Brandizzo

Tragica gita di un collaudatore d'auto appena tornato dal Salone di Parigi

Doveva riportare la potente macchina a Torino - Giunto in anticipo pensò di fare una rapida corsa con gli amici In curva l'auto sbanda e fa due giri su se stessa - Un passeggero scaraventato sull'asfalto muore all'ospedale



Alessandro Rossotto, morto a Brandizzo, e Giuseppe Filippini vittima di un altro scontro a Beinasco

Una gita in auto si è conclusa tragicamente: uno dei passeggeri, proiettato fuori dalla vettura, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. La macchina è una Fiat «2100» di proprietà della carrozzeria Pinin Farina. La guidava il collaudatore Giovanni Celoria di 44 anni, abitante in corso Giulio Cesare 55. Era partito qualche giorno fa alla volta di Parigi per collaborare all'allestimento dello «stand» Pinin Farina al Salone dell'Automobile. Ieri, prima giornata della rassegna, doveva tornare in sede; il suo arrivo a Torino era previsto per le 18.

Il Celoria ha guadagnato tempo durante il tragitto ed è giunto in anticipo; ha così pensato di servirsi della macchina per fare una piccola gita con alcuni amici: Giuseppe Crova di 46 anni, abitante in via Scarlatti 23 e i coniugi Alessandro Rossotto di [illegible] anni e Alba Frassetto di 30 anni, abitanti in via Mercadante 1. Con loro si è diretto verso Chivasso.

L'incidente è accaduto al chilometro 16, tra Settimo e Chivasso, nella curva denominata Re Martino nella quale i due sensi di marcia sono suddivisi da un marciapiede e da una siepe. La macchina, forse per l'eccessiva velocità, è sbandata sulla sinistra, ha falciato alcuni metri di siepe, balzando sull'altra corsia. Qui è ribaltata due volte su se stessa, poi, tornata sulla destra, si è rovesciata su un fianco. Ma prima che si fermasse, uno dei passeggeri, il Rossotto, era stato sbalzato fuori ed era esanime sull'asfalto; gli altri presentavano lievi contusioni.

Il conducente di una «600» di passaggio caricava il ferito e sua moglie e partiva subito per Chivasso nel cui ospedale il Rossotto veniva accolto con prognosi riservatissima. Il Celoria, dopo aver raddrizzato la «2100» con l'aiuto anche di alcuni passanti, raggiungeva l'ospedale dove apprendeva che le condizioni del ferito erano gravissime; allora ripartiva dicendo che veniva a Torino a cercare un professore. Giunto in città, si recava alla Croce Rossa e mandava una autoambulanza a Chivasso per far trasportare a Torino il Rossotto. Ma gli infermieri, arrivati a quell'ospedale si sentivano rispondere che era troppo tardi; il Rossotto era già deceduto.

Dopo la sua comparsa alla Croce Rossa, il Celoria non si faceva più vedere; non riusciva a trovarlo nemmeno la Polizia Stradale che, dovendo compilare il verbale sull'incidente, aveva necessità di interrogarlo. Soltanto a mezzanotte egli faceva sapere di essere a casa colpito da grave choc.

— All'ospedale Mauriziano è spirato ieri, dopo un'agonia di dodici ore, il 36enne Giuseppe Filippini, abitante a Beinasco. Mercoledì alle 19,15 mentre stava rientrando a Beinasco da Rivalta, in motocicletta, era andato a cozzare contro lo spigolo sinistro di un carro agricolo che procedeva senza fanale, e si era fratturato il cranio. L'incidente ha prodotto vivissima impressione nella zona anche perchè è il secondo che si verifica nel giro di pochi giorni, a causa di carri che circolano senza fanale. Il giovane deceduto in questo incidente aveva perduto pochi giorni fa un figlioletto di tre mesi, in seguito ad una malattia. E sua moglie, che deve affrontare questo nuovo grande dolore, aveva perduto, due settimane addietro, anche un fratello.

Era una famiglia molto unita

Lucia Colombaro ha saputo ieri la terribile disgrazia che le ha distrutto la famiglia. Da giorni i suoi occhi spiavano il viso di chi l'avvicinava; ieri ha letto la verità nello sguardo imbarazzato di una conoscente. «Tutte e tre, le mie bambine, tutte e tre sono morte, lo sento. Perchè non parlate?». *Il suo grido d'angoscia ha richiamato le suore, le infermiere. Non si poteva più tacere.*

La donna ha nascosto la faccia nel cuscino, scossa dai singhiozzi. Poi s'è alzata di colpo. «Portatemi da mio marito, per favore». *L'hanno messa sulla barella, le hanno fatto attraversare il corridoio fino alla stanza di lui.* «Paolo, lo sai?». «Lo so, povera Lucia». «Tutte e tre, le nostre bambine». «Lo so, Lucia». *L'ha presa fra le braccia, l'ha confortata.* «Siamo giovani, Lucia, avremo altri figli». «Ma non sarà mai più come prima».

Piangevano insieme, in silenzio: due contadini con il pudore della propria angoscia, due naufraghi con tutto il peso della loro disgrazia addosso. «Andremo in convalescenza da mio padre — *ha detto lui* — e quando torneremo, cambieremo casa». *Gli occhi di lei erano lontani:* «Vorrei vedere — *ha detto* — dove le hanno sepolte».

Ecco le offerte ricevute ieri:

Cesare P. L. 1000; A ricordo del mio fratellino Ivo, Mara Cibrario 500; Armando in memoria della sua Clara 1000; Alfredo Gamba 500; Pozzi Paolo 1000; Carla e Sandro 2000; C. S. N. 1000; E. G. T. 1000; T. D. Sanremo 1000; Ravizza L. 1000; Mainna e Elena 1000; C. O. 1000.

Totale L. 12.500. Tot. preced. L. 244.100. Totale gen. L. 257.[illegible].

Giornata di lutto nazionale per la morte del sen. De Nicola

Lezioni regolari nelle scuole

Ci telefonano da Roma:

Il governo ha disposto che oggi sia giornata di lutto nazionale per la morte del sen. Enrico De Nicola. I tribunali saranno chiusi, sospese le udienze e le sedute; i pubblici uffici funzioneranno con orario normale, esponendo la bandiera nazionale abbrunata. Nelle scuole di ogni ordine e grado le lezioni si svolgeranno regolarmente; con telegramma ai provveditori agli studi, il ministro ha disposto che capi d'istituto ed insegnanti commemorino, nel corso delle lezioni agli alunni, la nobile figura dello scomparso.

Il Sindaco ha inviato a nome della città di Torino telegrammi di cordoglio alla famiglia del senatore De Nicola a Napoli e al presidente del Senato on. Merzagora a Roma, per la morte del primo presidente della Repubblica italiana.

Specchio dei tempi

Tardivo pentimento d'una donna prepotente - Il Risorgimento si concluse il XX Settembre? - Fiducia nell'avvenire del Torino - Alti redditi a Roma - Protesta contro la società male organizzata

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna di temperamento energico, spigliata, brillante, dotata di una discreta intelligenza e di una forte volontà, grazie alle quali sono riuscita a crearmi una buona situazione finanziaria e ad assicurarmi, nel mio lavoro, una posizione direttiva. Nel lavoro e nella vita ho sempre agito con serietà ed onestà, seguendo una precisa linea di condotta senza badare alle opinioni altrui, pretendendo anzi che chi mi avvicinava mi assecondasse, convinta di essere nel giusto e di agire per il meglio.

«Se questo mio modo di agire, piuttosto prepotente, mi ha dato ragione nella vita pratica e nella professione, mi ha dato torto nella mia vita matrimoniale e familiare. Circa dieci anni fa ho sposato l'uomo che amavo e che mi contraccambiava: un uomo perfetto. Ebbene, malgrado ciò, io ho trovato il modo di distruggere la mia felicità! Ci siamo separati. Tutto ciò è accaduto perchè mio marito voleva figli ed io no! Non sono valse le sue preghiere, le sue lacrime a convincermi che io ero in errore, che era mostruoso che non sentissi il desiderio di aver un figlio. Io avevo il mio lavoro, le mie abitudini alle quali non potevo rinunciare. Povera egoista, con un breve periodo di sacrificio avrei fatto la felicità di mio marito e salvato il mio matrimonio, ma io non potevo sbagliare.

«Mio marito ora se ne è andato dall'Italia, non so cosa faccia, come stia. Non lo potrò mai dimenticare, non ci saranno altri uomini nella mia vita. Vivrò con il doloroso ricordo di quello che ho perso. Egoismo, morte dell'uomo, cento volte meglio sbagliare, ma con generosità. Soltanto ora lo capisco».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo l'articolo di Franco Antonicelli sul "batticuore delle feste" e mi sorprende il fatto della ripetizione in esso fatta dall'Autore che "il Risorgimento si concluse nel '61 con la proclamazione del regno d'Italia". Non è il solo a fare simile affermazione. Ma Aspromonte e Mentana e la caduta del potere temporale dei papi sono fuori del Risorgimento italiano? La data del XX settembre 1870 non conta proprio più nulla per il popolo italiano? E' stata cancellata dal calendario come festa nazionale, ma non può essere cancellata.

«Sappiamo bene che il potere temporale dei papi è risorto territorialmente in miniatura e si estende moralmente in Italia in tal grado che sarebbe stato da parte sua follia sperare quando si intitolava agli "Stati della Chiesa". Ma la coltivata amnesia del XX settembre fa pensare ai veri liberali che il Risorgimento, lungi dall'essersi concluso nel '61, neppure è concluso oggi, a tre lustri dalla "Liberazione". E allora converrà rifarsi a una data anche più importante del XX settembre, al 9 febbraio 1849, proclamazione della repubblica romana mazziniana, e tirarne le conseguenze».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Crevola d'Ossola:

«Caro, simpatico "Torino"! Dopo la tragedia di Superga hai dovuto bere l'amaro calice fino in fondo. Ebbene, ora sia giù anche la goccia supplementare che ti ha propinata *Specchio dei tempi!*

«Non voglio sembrare un... sentimentale, ma anche a me viene spontaneo chiedere se è logico e umano togliere dalla scena pubblica qualcuno o qualche cosa, soltanto perchè questo qualcuno o qualche cosa è stato colpito da una tragedia. Se ciò si attuasse, guai a chi, per un avverso destino, dovesse, dall'oggi al domani, passare dalla vita comoda alla miseria. Gli si dovrebbe fare il seguente, incoraggiante discorsetto: tu hai avuto la casa distrutta, e con la casa hai perduto i tuoi cari e i tuoi averi, e poichè non hai più nulla devi sparire.

«Il ragionamento calza. Il "Torino" è qualche cosa di più di una attività sportiva o commerciale; il "Torino" è un simbolo, è croce e delizia di decine di migliaia di sportivi, persone che durante la settimana dedicano la loro attività "ad opere produttive", ma che desiderano anche trovare ristoro alle loro fatiche assistendo, quando possono, alle gesta del "loro" intoccabile "Torino" magari soffrendo tutto il soffribile. E poichè Lapalisse è in ballo, verità lapalissiana è questa: alla partita Torino-Cagliari hanno assistito 22 mila persone. Sono persone che hanno fiducia nell'avvenire, e delle quali si deve tenere conto».

Guglielmo Martini

Un lettore ci scrive da Biella:

«C'è gente che si guadagna la vita con poca fatica. Sentite questa: una ventenne con licenza di scuola media inferiore, impiegata presso uno dei tanti enti che pullulano a Roma (la cui finalità e utilità è, come per tanti altri, assai discutibile) ha un orario giornaliero d'ufficio dalle 8 alle 13 e percepisce uno stipendio mensile di L. 80 mila circa. Il moderno palazzo, che ospita gli uffici, è anche dotato di un bar ove gli impiegati possono spegnere i languori di stomaco verso il mezzodì. E' ovvio che data la brevità dell'orario di lavoro e le comodità esistenti, le pratiche rischiano di accumularsi e per evitare ciò si ricorre ad un supplemento d'orario dalle ore 17 alle 19 con conseguente aumento e maggiorazione della retribuzione.

«Non v'è dubbio che così stando le cose il reddito medio sia tanto elevato da essere addirittura secondo dopo Milano. Nessun imprenditore del Nord potrebbe reggersi se applicasse gli orari (e gli stipendi) della Capitale; a Roma però tutto è possibile!».

Segue la firma

Tre lettrici ci scrivono:

«Siamo tre ragazze di quasi diciannove anni. Abbiamo cominciato a lavorare quando le altre bambine giocavano ancora con le bambole, 10-11 ore al giorno più la domenica. Mai una scuola, mai un divertimento che valga la pena di segnalare.

«Avremmo tanto voluto studiare ma dopo aver lavorato tutte queste ore non ci restava altra forza che di dormire sui libri. Siamo stufe di dover pensare ore e ore prima di dover comprare un paio di calze e dopo averci pensato bene concludere che non si possono comperare per mancanza di fondi.

«Siamo stufe di vedere uomini che per guadagnare un sacco di milioni non fanno altro che dare ordini da dietro una scrivania. Stufe di veder spendere miliardi per missili che vanno sulla Luna. Non che noi si voglia mettere in dubbio la bravura di codesti illustri scienziati, ma perchè non impiegare tanta scienza ad accrescere il benessere dell'umanità?

«I "teppisti" non sono altro che una protesta contro la società di oggi, questa società così mal organizzata».

Seguono le firme

Aggredì e rapinò dell'incasso il bigliettario di un pullman

Processato alla riapertura delle Assise - La condanna a tre anni Non è stato riconosciuto dalla vittima, ma gli indizi lo accusano

Dopo la vacanza estiva, ieri ha ripreso i lavori la Corte di Assise iniziando la nuova sessione con un processo indiziario per rapina. Imputato un giovane di 21 anni, Giovanni Pirrello nato a Gibellina di Trapani e da tempo residente a Scalenghe. Parte lesa un ragazzo di 17 anni, Felice Garretto, bigliettario della linea di autobus Cardè-Torino. I fatti risalgono alle 6 del 9 dicembre scorso. A quell'ora era ancora buio. Il Garretto, sceso da un pullman a Pieve di Scalenghe con un incasso di 45 mila 600 lire, doveva percorrere a piedi un chilometro di strada per raggiungere un altro pullman della medesima linea.

In un tratto isolato vide balzare da un fosso un giovane che aveva sulle spalle qualcosa di somigliante a una coperta chiara con una riga bianca al fondo. Lo sconosciuto gli si avventò contro per strappargli la borsa; riuscì, ma dovette lottare a lungo per vincere la sua reazione. Il bigliettario afferrò un lembo della coperta, ma l'altro con uno strattone tornò libero e sparò un colpo di rivoltella.

Fuggì, ma sul luogo fu costretto a lasciare una bicicletta. Risultò che era del Pirrello. In casa sua i carabinieri trovarono una coperta con una striscia bianca al fondo e una rivoltella giocattolo con un caricatore dal quale mancava un proiettile. E di più un vicino di casa dichiarò di aver visto la luce accesa nella camera del giovane verso le 5,30 del mattino, mentre di solito egli si alzava ben più tardi.

Quando fu arrestato si protestò innocente. Ieri è comparso in udienza in stato di detenzione e si è difeso respingendo ogni accusa. La bicicletta? La lasciava nel cortile di casa; chiunque poteva servirsene. La coperta? La parte lesa disse che era grigia: quella trovata in casa sua era marrone chiaro. Se poi il rapinatore fosse stato riparato da una coperta, come mai non la perse allorchè il bigliettario ne afferrò un lembo e dette un forte strattone? Imputato e parte lesa si conoscevano, si davano del tu. E' mai possibile che il Garretto non abbia riconosciuto il Pirrello durante la colluttazione?

Il P. M. dott. Caccia ha chiesto che fosse riconosciuto colpevole e condannato a 3 anni e 8 mesi; la Corte, presieduta dal dott. Carron Ceva, lo ha dichiarato responsabile di rapina fissando la pena in 3 anni. Difensore l'avv. Dalgrosso Cancelliere il dott. Santostefano.

Comincia oggi alle 12,12 l'eclisse parziale di Sole

Avviene oggi la seconda eclisse di sole del 1959. Essa sarà visibile, in forma totale, per una larga fascia che va dalle coste atlantiche degli Stati Uniti fino all'Oceano Indiano. A Torino il fenomeno apparirà (se il cielo sarà sereno), in forma parziale: risulterà occultato circa un terzo del diametro del disco solare. La eclisse avrà inizio alle ore 12,12 e terminerà alle 14,18.

Arrestato un automobilista che era ubriaco al volante

Ieri notte all'1,30 una pattuglia radio della Squadra Mobile, ferma in piazza Carlo Felice, vedeva giungere da via Roma una «1400» che procedeva a zig-zag. Gli agenti la inseguivano; la «1400» svoltava per via Sacchi, continuando a viaggiare con continue sbandate a destra e a sinistra. Poi d'improvviso invertiva la marcia e tornava in piazza Carlo Felice, dove finalmente la camionetta della polizia riusciva a bloccarla.

L'automobilista scendeva traballando. Quando gli agenti gli chiedevano le generalità e perchè guidasse in quel modo, avevano conferma dei loro sospetti: era ubriaco. Identificato per Lorenzo Coscia di 39 anni, il guidatore veniva accompagnato in Questura dove era sottoposto ad una visita da parte di un sanitario della Guardia medica. E poichè il referto non lasciava dubbi sul suo stato di ebbrezza, il funzionario di servizio lo dichiarava in arresto per il reato previsto dal Codice stradale ch'è punito con l'arresto fino a 6 mesi e l'ammenda da 25 a 100 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+16
MINIMA	+11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +13,6; um. rel. 72 %; pressione 752,1. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: nuvolosità sparsa sulle Prealpi. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +15,2; min. +8,2; media +11,5.

Onorificenze

Con suo decreto 16 sett. scorso, S.A.R. il Principe Cesare d'Altavilla sovrano e capo della Real Casa Normanna d'Italia si è compiaciuto insignire della Commenda della Stella al Merito nell'Ordine di San Giorgio di Antiochia l'avv. *Francesco Mina* in riconoscimento dei suoi meriti. Gli amici si congratulano vivamente col neo-Commendatore.

Con Decreto Presidenziale è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al signor *Ferruccio Clerico*, Ispettore Compartimentale e Direttore Ufficio ITAL di Torino, per la sua attività nel campo assistenziale. Gli amici si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

LA SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO, via Garibaldi 7 offre in particolare alle giovanette licenziate Scuole Medie e Professionali sicuro avvenire. Iscrivetevi ai corsi diurni, serali, festivi: Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Tagliatrici, Sarte e preparazione all'Abilitazione Insegnamento Lavori Femminili. Lezioni di confezione per principianti.

Stato Civile del 30 settembre

MORTI: **Nuecco** Concetta v. Omodeo, di anni 78, nata a Napoli, abitante in corso Francia 4 bis; **Mosti** Augusto, a. 72, Firenze, v. Bertholler 44; **Gandino** Guglielmo, a. 63, Bra, v. Sarre 8; **Gastero** Antonino, a. 54, Torino, agente di Cambio, via Fanti 5; **Menzio** Caterina m. Rubatto, a. 63, Chieri, c. Tiepolo 1 bis; **Bosius** Antonio, a. 74, Genova, v. Piazzi 16; **Sampò** Orsola m. Mondino, a. 88, Saluzzo, v. Giuseppe Verdi 47; **Giordanino** Bernardo, a. 62, Villanovetta, comm., v. Ormea 29; **Ticinese** Fiorino, a. 53, Fubine, musicista, str. Mongreno 150; **Sclaverano** Luigia, a. 55, Torino, v. Signorini 5; **Caravati** Pietro, a. 73, Torino, c. Regina Margherita 217 bis; **Malandrino** Maria, a. 79, Mezzenile, str. Val S. Martino 7; **Pozzolo** Pietro, a. 82, Asti, c. Belgio 47; **Fassone** Giovanni, a. 57, Torino, tipografo, v. M. Coppino 92; **Nicastro** Cristina, a. 71, Minervino Murge, c. Francia 219; **Comba** Irene, a. 71, Torino, Lungo Po Antonelli 47.

Deceduti in ospedale: **Borgarello** Deodato, a. 56, Torino; **Cici** Oreste, a. 60, Casale Monferrato, elettricista; **Greppo** Redente, a. 17, Adria, meccanico; **Cavaliere** Anna in Cereghetti, a. 54, Savigliano, domestica; **Ferrero** Emma in Massa, a. 32, Valdieri, casalinga; **Ferolino** Giacinto, a. 75, S. Damiano d'Asti; **D'Argento** Maria v. Capolungo, a. 85, Orta Nova; **Bellangero** Enzo, giorni 2, Torino; **Pasino** Rosa v. Brunetti, a. 68, Bozzole; **Rumello** Giuseppe, a. 65, Torino; **Vaghera** Giovanni, a. 59, Neive, meccanico.

NATI: **Fornito** Valter; **Einaudi** Marianna; **Perna** Renato; **Donati** Fulvio; **Leone** Antonio; **Lorenzo** Dario; **Abate** Maria; **Operto** Mario; **Levrino** Paola; **Casalis** Livia; **Corradi** Danilo; **Mangani** Nicola; **Giustetto** Liliana; **Bellotto** Carmelina; **Marzano** Franco; **Bira** Michelina; **Sciaretta** Annamaria; **Giovanetto** Maria; **Molinatti** Pia; **Arnaud** Marinella; **Gioda** Daniela; **Villanetto** Franco; **Rena** Aurora; **Ravasso** Loredana.

Deorsola Susanna; **Deorsola** Carla; **Basso** Maria; **Torta** Maurizio; **Moresco** Giuseppe; **Membel** Luca; **Licheri** Susanna; **Quitadamo** Claudio; **Ghibaudi** Franco; **Alfero** Piero; **Vercelli** Marco; **Semonaggio** Graziella; **Iorfino** Antonino; **Fanero** Giancarlo; **Bandiera** Paola; **Lo Scalo** Antonino; **Italia** Luigi; **Marcesini** Paolo; **Merlat** Gabriele; **Bogge** Paolo; **Zanetti** Pier Giuseppe; **Leiva** Maria; **Magliano** Danilo; **Boccardo** Roberto.

Morti 37 - Nati 44 - Matrimoni 23

Paracadutisti — Domenica si svolge sul campo dell'Aeritalia, organizzata dalla sezione torinese dell'Anp, una giornata di lanci; si esibiranno in ardite manovre giovani allievi e noti assi del paracadutismo; seguiranno acrobazie di aerei militari e di apparecchi dell'Aero Club.

Sepolto da una frana di terriccio è liberato dopo un'ora: incolume

L'infortunio durante il ricupero di una grossa caldaia rimasta interrata in via Spotorno - Il febbrile lavoro dei vigili del fuoco ha evitato la sciagura

Un giovane operaio — Pasquale Revello di 29 anni, domiciliato in via Enrico Toti 14 — è stato protagonista di una drammatica avventura.

Il Revello, che lavora presso la ditta Giuseppe Bessia, con altri operai era stato incaricato di recuperare una grossa caldaia rimasta interrata nella demolizione di un vecchio stabile in via Spotorno 10. L'operazione era in corso da alcuni giorni. Ieri verso le 14 lo scavo attorno alla caldaia aveva raggiunto i due metri.

Nella buca si era calato il Revello, per continuare a scavare con il piccone. Ad un tratto si produsse una crepa nella parete di terriccio. Quest'ultimo franò seppellendo fino al collo l'operaio, che con un urlo diede l'allarme ai compagni che lavoravano ad una certa distanza. Gli altri operai accorsero, ma poichè il Revello non correva il rischio immediato di soffocare avvertirono i vigili del fuoco: un tentativo di liberarlo, senza le opportune cautele, avrebbe potuto peggiorare la situazione.

I pompieri giunsero quasi subito e lo liberarono dopo quasi mezz'ora di difficile lavoro. Il Revello non aveva riportato ferite, ma era in preda ad un principio di collasso nervoso. Venne rianimato, ma non fu nemmeno necessario accompagnarlo in ospedale. Poco dopo, ristabilito e rinfrancato, si rimetteva al lavoro.

Opere pubbliche per un miliardo decise a Torino e in provincia

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha comunicato ieri al prefetto dott. Saporiti di aver assegnato la somma complessiva di un miliardo 123 milioni di cui circa 823 milioni per il capoluogo e altri 300 milioni per i comuni della Provincia, per opere pubbliche da eseguire a cura del Provveditorato e del Genio Civile.

Tra le opere di maggiore importanza ci sono: lavori per la clinica odontoiatrica (50 milioni); per la clinica neuropsichiatrica (40 milioni), per il convitto nazionale (70 milioni), per l'Ospedale San Giovanni (50 milioni), per l'ospedale oftalmico (64 milioni), per il palazzo degli uffici dipendenti dal ministero Lavori Pubblici (250 milioni).

Inoltre: 15 milioni sono stati stanziati per la scuola tecnica Santorre Santarosa, 20 per l'ospedale Mauriziano, 15 per l'ospedale S. Anna, 10 per l'ospedale Maria Vittoria, 30 per miglioramenti agli impianti della dogana.

Anziani Grandi Motori — E' stato eletto il nuovo Consiglio: Bordiga, Cavaliero, Giuliani, Longo, Maggi, Merelli, Oggero, Paussano, Prandi e Sarà. Revisori: Ceppi e Coda.

Conversazione al «Rotary» sull'aereo Torino-Lione

L'ing. Giuseppe Vigliino, ex-capo del Compartimento ferroviario di Torino, ha riferito ieri sera al «Rotary Club» sul convegno tenuto di recente nella nostra città sul progetto di un allacciamento aereo fra Torino e Lione, fra la Valle del Po e quella del Rodano: il collegamento potrebbe in seguito essere esteso, da una parte e dall'altra, fino all'Atlantico e ai Balcani. L'oratore ha illustrato l'importanza economica e turistica dell'iniziativa e delle difficoltà che essa incontra. Un nuovo convegno si terrà a Lione alla fine del mese prossimo.

La libertà di pensare

Leggo la *Storia della libertà di pensiero* di John Bury (tradotta dall'editore Feltrinelli) e trovo: «Potrà sembrare un paradosso, ma ci sono voluti dei secoli per convincere i popoli più illuminati che la libertà di manifestare le proprie opinioni e quella di discutere sono un bene e non un male. Il consorzio umano, tranne rare luminose eccezioni, si è sempre opposto alla libertà di pensiero, o, in altri termini, al progresso. E ciò per ovvie ragioni». Non vado oltre perché cedo subito alla meditazione, alla valutazione del nostro comportamento di oggi. Fino a che punto ci serviamo di questa libertà, davvero lasciamo libero il nostro pensiero?

Se ci guardiamo senza bugie, senza indulgenze siamo costretti a riconoscere che ognuno di noi ha al riguardo la sua parte di colpa. Piccola o grande non conta, ciò che conta è il principio che lasciamo lentamente cadere dentro di noi: misurare prima le parole e poi la fonte stessa delle parole. Gran parte dei nostri mali deriva proprio da questo primo tradimento, dalla rinuncia che facciamo a favore della comodità e della tranquillità. Ma per una volta non mettiamoci subito sotto accusa, proviamo a riportarci indietro per vedere come si sono comportati certi spiriti che pure abbiamo scelto come guida, come interpreti di valore universale, che ci hanno nutrito e ci nutrono.

Mi offre il destro della scappatoia la lettura appena finita del nono tomo della corrispondenza di Sainte-Beuve (edizione Privat-Didier, a cura del Bonnerot). Sono gli anni fra il 1852 e il 1854, gli anni del trionfo di Napoleone III e, nonostante che il Sainte-Beuve faccia di tutto per mettere l'accento sulle ragioni della letteratura, il lettore è costantemente sollecitato a staccare e controllare le reazioni di ordine diverso, soprattutto quelle politiche. Ci sono state delle ragioni, dei grumi di dolore, ci sono stati dei momenti di amarezza o, al contrario, la storia della vita di Sainte-Beuve da quel momento è stata regolata su un registro ben diverso, sul non voler vedere, sul prendere tutto per buono, sul principio del non rispondere addirittura, con la scusa più o meno valida della stanchezza? Sono gli anni del famoso articolo *Les Regrets*: è inutile cercare l'interpretazione più sicura, anche nella migliore delle ipotesi — che è quella di un atto di accusa appena travestito alla classe politica che ha permesso con i suoi errori e ondeggiamenti il colpo del 2 dicembre —, anche in tal caso la mossa samboviana restituisce un suono sospetto. Si capisce che lo scrittore aveva rinunciato a pensare in pubblico, ad alta voce: e poi ancora, il passaggio dal *Constitutionnel* al *Moniteur*, al giornale ufficiale dell'Impero, anche qui la scusa è troppo facile: «In un paese dove tutti i giornali sono controllati, è meglio scegliere quello apertamente governativo».

Tutto bene, a un certo punto si potrebbe anche giustificare il bisogno di pace, di tranquillità o la rinuncia piena ma allora avremmo voluto una maggiore coerenza, una specie di rispondenza nel Sainte-Beuve che tace o che si confida con gli amici. Si giustifica un uomo che cade per intero, non chi cade con riserve e in parte. E invece ecco pronta la smentita che viene da una sua confessione a Proudhon: la Francia ha perso la libertà, si soffoca. E' difficile cercare scuse, soprattutto la cosa si diventa impossibile quando vediamo il critico accanirsi ancora una volta contro Hugo e gli altri esuli. Il principio della prudenza, del pensiero e della parola controllati non ammette in nessun modo l'altro principio della ribellione e della protesta. Eppure da questa prudenza si colora tutta una stagione dell'intelligenza che non è ancora finita e più di ieri conosce il sangue, la repressione, la congiura degli interessi pratici.

Sainte-Beuve — come si sa — amava riportare la storia delle sue vicende con il grande poeta, prima amico e poi nemico, nel quadro dell'Odissea, dove Hugo diventava il gigante Polifemo, potente ma un po' stupido, un po' troppo animalesco, ed egli stesso si presentava con la maschera di Ulisse.

Il gioco andava benissimo finché si restava nel campo della letteratura e il critico sottolineava o condannava gli eccessi della forza, la mancanza di equilibrio, l'assenza di qualsiasi controllo di ordine critico: possiamo anche andare più in là e riconoscergli una netta supremazia nel calcolo delle astuzie e delle composizioni diplomatiche ma non più. Sainte-Beuve non perde occasione (si vedano le lettere a Charles Lacretelle e, se si vuole avere un esempio di umorismo involontario, si cerchino le risposte che commentano la scena di addio fra Sainte-Beuve e Adele) di mettere sotto accusa Hugo e di spiegare l'esilio con il ritornello dell'ambizione, della rettorica e della posa.

Il ragionamento di Sainte-Beuve funziona fino a un certo punto, fino a quando cioè non si riesaminano i punti concreti del problema: qui non si tratta più di comporre una bellezza, un'immagine o di portare a definizione una idea ma di difendere qualcosa di più importante e che resta alla base di ogni nostra invenzione: la libertà dell'uomo. Chi la difendeva meglio? Sainte-Beuve che si era ritirato come un «gatto bagnato» nel suo studio e tirava di fioretto col ministro Fortoul (lo so, si avvicinava ai cinquanta, doveva pur pensare alla vecchiaia) misurando pensieri e parole o Hugo relegato nell'isola, nuovo Polifemo col sussidio di uno scenario autentico — romantico come esigeva il tempo —, col mare, con la solitudine? Ammettiamo che all'origine della decisione di Hugo ci fosse stata la volontà di colpire la fantasia, resta il fatto che col passare del tempo la sua parola e il suo gesto hanno acquistato un altro peso fino ad indicare una via, una condotta, una regola di vita.

La storia che è venuta dopo, e non parlo solo per la Francia, si è fatta su queste due strade, la strada di Ulisse e la strada di Polifemo: potrà darsi che in certi casi si sia obbedito a impulsi ciechi, a movimenti di orgoglio ma la ribellione fondata sul bisogno di libertà, sulle rivendicazioni spirituali ha finito per vincere e screditare l'arte della condotta, l'abilità, la prudenza, i nostri piccoli machiavellismi. In seguito le cose hanno preso un accento più umile, la parte della posa è diminuita mentre è cresciuta mirabilmente quella della partecipazione attiva.

Tutti gli scrittori, che a un certo punto hanno sentito di dovere pagare anche con la vita la libertà di pensiero e di espressione, si sono riportati idealmente all'esempio di Hugo-Polifemo, saltando a piè pari l'arte della pazienza e della furbizia che il Sainte-Beuve della maturità aveva inseguito per stanchezza e forse per disperazione, il Sainte-Beuve che giocava a fare l'Ulisse.

Carlo Bo

LA FIGURA DI ENRICO DE NICOLA IN MEZZO SECOLO DI STORIA ITALIANA

Aristocratica semplicità di un vero signore

Giurista di fama internazionale, a 32 anni fu eletto deputato, Giolitti lo nominò Sottosegretario alle Colonie - Quando trionfò il fascismo era Presidente della Camera: senza cedere alle lusinghe, si ritirò nel suo studio d'avvocato a Napoli - Era fermissimo difensore del diritto: preferì sempre dimettersi piuttosto che piegarsi al compromesso

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 1 ottobre.

Lapido e permaloso al punto che nel trattare con lui non si sapeva mai quale fosse il verso giusto, Enrico De Nicola sfuggiva la popolarità trattenendosi il più possibile nell'ombra, non concedeva niente ai gusti plebei, stava attento a tenersi alla larga dalle combinazioni dei politicanti di professione, dalle manovre dei corridoi parlamentari, dalle beghe dei partiti. Era la sua una natura di aristocratico, senza alterigia beninteso, ma che provava un'istintiva avversione per le effusioni troppo vivaci, per le manate sulle spalle, per i discorsi sboccati; ed egli aveva una indole così poco malleabile che mai e poi mai si lasciò attrarre da quest'arte del compromesso che si vuole sia il fondamento della politica pratica.

Eppure, quest'uomo tutto di un pezzo e per giunta scabrosissimo, lascia dietro di sé una eredità di affetti quali pochi uomini politici ai nostri tempi hanno avuto dopo la loro scomparsa. La gente avvertiva che dietro quelle sue apparenze un po' brusche, c'era un galantuomo, un gran galantuomo, forse l'ultimo dei galantuomini meridionali. Favori, De Nicola non ne faceva a nessuno, ma ogni volta che poteva aiutare il prossimo di tasca sua o con la sua attività di avvocato, allora non stava mai a pensarci due volte. C'erano poi quei suoi modi signorili, il caratteristico modo di cavarsi la lobbia e tirarsela fin sul fianco sia che rispondesse al saluto di un ministro o a quello di un pezzente, l'allargare delle braccia quando camminava incontro a un amico, e le parole garbate, e il sorriso aperto, a circondare la sua persona di una costante, affettuosa simpatia. Quando la mattina, verso le nove, spuntava in corso Umberto, dov'era lo studio di avvocato di De Nicola, la vecchia «1100» verde cupo, era sempre un accorrere di passanti, dalle botteghe e dai negozi usciva gente per andare incontro al vecchio statista; alcuni si scappellavano, altri si inchinavano come per una profonda riverenza, i più vicini correvano a baciargli le mani. E da tutte le parti lo chiamavano chi gridando e chi invece con un sussurrio: «Don Enrico, don Enrico...».

Don Enrico da molti anni non aveva rinnovato il suo guardaroba. Dicono addirittura che si fece confezionare l'ultimo capo di vestiario, una marsina, al tempo in cui venne eletto Presidente della Repubblica. Tuttavia, quel suo modo di vestire come usava fra le due guerre gli conferiva maggiore distinzione, aiutava a farlo apparire come un galantuomo di altri tempi. Anche nelle amicizie era estremamente conservatore; quasi tutti i suoi compagni di gioventù e i pochi amici che aveva avuto di poi se n'erano andati da questo mondo, e De Nicola, quando voleva scambiare due parole con qualcuno, ricorreva sempre più a lungo alla compagnia di Armando Cuciniello, il guardiano giovane e arguto della sua villa a Torre del Greco, oppure a quella della sua fedelissima governante tedesca, Franziska Schnell.

Ma forse i lati più cospicui della sua personalità furono la semplicità e la discrezione. Anche durante la ultima e mortale malattia, anche quando i medici diagnosticarono la broncopolmonite bilaterale e cominciarono a scuotere il capo con una brutta cera, De Nicola cercò di non far parlare il mondo delle sue faccende private. Impose ai medici e ai parenti di non lasciarsi scappare una sola parola; sicché, nella sua stessa Torre del Greco, nessuno sospettava neppure approssimativamente che l'ex-Presidente della Repubblica andava spegnendosi. «Gli fanno male le gambe, ma non è niente», rispondevano invariabilmente Franziska Schnell e Armando Cuciniello quando qualcuno domandava come mai Don Enrico non si fosse recato al lavoro a Napoli.

La sua stessa villa, la Villa dei Cappuccini, la famosa villa degli oleandri, di cui così spesso si parlava al tempo in cui De Nicola stava in primo piano sulla scena politica italiana, rispecchia la discrezione dell'uomo. Sorge appartata dalla cittadina, se ne sta nascosta alla vista dei passanti da un sipario di oleandri e di folti, verdissimi alberi d'arancio: neppure dal cancello è possibile scorgerla, perché si trova dopo un gomito descritto dal viale. E' una costruzione linda, per bene, senza pretese o eccentricità, su un pilastro del cancello c'è scritto «Inveni portum». Nel 1946, quando Don Enrico fu eletto capo provvisorio dello Stato, i notabili di Torre del Greco, nelle loro riunioni serali al Caffè Cerbone, decisero di fare una sorpresa al loro illustre concittadino; avrebbero fatto allargare e sistemare il viottolo che conduce alla sua villa, in modo che il Presidente della Repubblica non fosse più costretto a infangarsi o impolverarsi le scarpe, ma vi potesse arrivare in automobile. Una mattina una squadra di operai aveva già sradicato due piante di oleandri quando dalla villa piombò giù come una furia Franziska Schnell e imperiosamente fece rimettere ogni cosa al suo posto.

Quando entrate nell'interno della villa, la semplicità e una sicura, istintiva distinzione vi accolgono da ogni stanza o corridoio. Non c'è niente di sfarzoso, non c'è niente di superfluo; è la casa di uno scapolo che dal secolo scorso ha trasportato fin oltre la metà del ventesimo secolo tutte le buone cose dell'Ottocento. Nella stessa stanza da letto pochi sono i mobili, ma scelti con molto gusto: il letto è di ottone, ampio e comodo, c'è un comodino scuro, un trumeau inglese, qualche sedia. Però, se si spalanca una finestra, ecco che lì dentro entra la campagna vesuviana con i mille colori della sua ricca vegetazione. Indicando con una mano il Vesuvio e i campi circostanti, De Nicola soleva dire ai rari visitatori: «E' questo il mio teatro. Non mi delude mai. Qui le scene cambiano di ora in ora a seconda della luce del giorno, e l'incanto è sempre nuovo. E' una rappresentazione che non mi stanca mai». Durante l'estate Don Enrico si metteva in una poltrona con un libro in mano, guardava il Vesuvio, il brulichio di luci dei paesi e delle ville, di tanto in tanto leggeva una pagina, fino a quando non arrivava il sonno.

Che Don Enrico si mettesse a discorrere con voi di uomini o di avvenimenti odierni, oppure con tutt'e due le mani vi porgesse una tazza di caffè, ovvero dall'alto di uno scanno presiedesse una solenne assemblea pubblica, sempre traspariva dalla sua persona una sottile nostalgia per l'Ottocento. Per questo suo invincibile attaccamento alle idee e ai comportamenti di altri tempi, egli detestava i fotografi come la peste, e stava in compagnia dei giornalisti, in ogni tempo aveva protetto la sua vita privata e le sue amicizie, specialmente quelle femminili, con un velo di pudicizia.

Ma si dirà: come mai un uomo così schivo e ritroso acconsentì a figurare spesso, molto spesso, fra i primissimi attori sulla scena politica? La risposta è difficile, e i suoi stessi amici intimi, quando si tocca questo tasto, vi danno ora una spiegazione, ora un'altra. Poiché nessuna ci sembra convincente, forse una migliore potremo trovare interrogando il suo passato. Enrico De Nicola, sebbene fosse stato ai suoi bei dì un giovane aitante e un partito vantaggiosissimo, non volle mai prendere moglie; e se mai il suo cuore conobbe turbamenti amorosi, nessuno se ne accorse. Da sempre portava la cravatta nera in ricordo di Concetta Carpaccia, la madre adorata. Era un avvocato sconosciuto, alle sue prime armi, quando fu chiamato come difensore nel processo Summonte. Nell'aula infocata della Corte d'Assise venne a trovarsi di fronte, come avversario, Giovanni Porzio, un avvocato di pochi anni più anziano di lui, ma che già faceva parlare di sé per le arringhe appassionate, travolgenti. Bell'uomo dalla testa leonina, Porzio a ogni udienza cambiava vestito, portava all'occhiello un fiore sgargiante, le sue parole calde, i suoi gesti drammatici trascinavano al delirio il pubblico. De Nicola invece indossava sempre lo stesso abito grigio, non gestiva mai, i suoi interventi erano pacati, le sue idee avevano per binario solo la logica, nient'altro che il freddo ragionamento.

A seguire il dibattimento c'era Don Gaspare Colosimo, un uomo che viveva allora ai margini della politica ed era considerato importante nella società napoletana per l'estesa clientela e per le potenti amicizie. Quel giovane avvocato così acuto e riservato, così poco napoletano, fece grandissima impressione al napoletanissimo Don Gaspare. Così, De Nicola non aveva ancora trent'anni quando, quasi senza accorgersene, fu eletto consigliere comunale; e a 32 anni si trovò deputato. Fu dunque il caso che lo sollevò da una aula giudiziaria di Napoli e lo depose a Montecitorio.

Giolitti, col suo straordinario fiuto nel distinguere i giovani di merito, gettò presto gli occhi su De Nicola, lo nominò a 36 anni sottosegretario alle Colonie. Ebbe inizio in quel tempo la collana di incarichi ministeriali e parlamentari che doveva concludersi provvisoriamente nel 1920 con l'elezione di De Nicola a presidente della Camera dei deputati. E cominciarono anche allora le prime rinunce e dimissioni. Sia prima del fascismo che dopo, quattro volte De Nicola fu chiamato al Quirinale per ricevere l'incarico di formare il governo, e ogni volta lui rispose di no. I napoletani lo volevano sindaco, e lui disse di no.

Il re lo nominò senatore nel 1929, e De Nicola durante il fascismo si tenne lontano da Palazzo Madama. Dopo la caduta del fascismo fu eletto Capo provvisorio dello Stato e in seguito Presidente della Repubblica, ma rimase sempre col cappello in mano come chi sia sul punto di accomiatarsi; e non passava quasi mese che non minacciasse di dimettersi. Fu poi nominato presidente del Senato; ma quando si trovò sul tavolo la legge maggioritaria, la cosiddetta «legge truffa» si cacciò risolutamente il cappello in testa e uscì senz'altro da Palazzo Giustiniani. Allo stesso modo spiccio, tre anni dopo, si dimise da presidente della Corte Costituzionale.

Se dunque molte volte rifiutò e alcune accettò incarichi politici, bisogna anche tener presente che quando acconsentì, lo fece sempre dopo lunghe, estenuanti pressioni da parte di amici, colleghi, altissime personalità. Ma perché mai ogni volta vi furono così tenaci, persino appassionate pressioni intorno a quest'uomo che non chiedeva di meglio se non di essere lasciato in disparte, dietro l'ombrosa cortina di oleandri? La risposta è che se molti uomini politici possedevano eguali o maggiori doti di De Nicola, nessuno aveva più di lui il senso dell'imparzialità. Non era solo una questione di probità, ma soprattutto il fatto che De Nicola sentiva il diritto con una specie di religiosità. Egli venne giudicato volubile e bizzarro, e in qualche rara occasione lo fu effettivamente; tuttavia, nella maggioranza dei casi, egli preferì dimettersi dalle più alte cariche, rinunciare provvisoriamente alla stessa vita politica, pur di restare fedele al culto della legge.

La legge; fu questa l'unico, verace amore di quest'uomo scapolo e con rari amici, che ha trascorso la vita in solitudine. Per questo, tutte le volte che in Italia si determinava una situazione delicata, e avrebbe potuto risolverla solo l'unanimità dei consensi, tutti i partiti si rivolgevano istintivamente verso la Villa degli Oleandri, e con le loro insistenze, preghiere, con i loro ragionamenti finivano col trascinare ancora una volta De Nicola alla ribalta. Questo forse spiega come mai a De Nicola, nolente più assai che volente, spettò il compito di tenere a balia la neonata Repubblica, il primo Senato repubblicano e la Corte costituzionale.

Ma era anche qui, in questo suo inflessibile rispetto per il diritto, il limite alle sue possibilità politiche; e di conseguenza anche qui troviamo una spiegazione per le sue frequenti crisi, le famose dimissioni di De Nicola. In effetti, il diritto e la politica sono due cose diversissime. Il diritto non volge ora qua or là per mutar dei venti; la politica invece lo fa. Il diritto non dà ragione agli uni e torto agli altri a seconda della loro appartenenza a questo o a quel partito, oppure tenendo presente la loro consistenza economica o fede religiosa; la politica invece deve fare i conti anche con queste cose. Il diritto si muove per linee rette, secondo la logica più rigorosa; e invece la politica è l'arte del possibile, traccia i suoi sentieri tortuosi sul viscido terreno del compromesso. E ancora: chi serve il diritto non può servire altri padroni; chi invece serve la politica, deve obbedire a molti padroni.

Per concludere, Enrico De Nicola non fu certamente un grande uomo politico. Tuttavia, sarebbe altrettanto certamente un gran bene per la nazione se la classe dirigente italiana non disperdesse il suo insegnamento. Il quale consisteva nel predicare, con le parole ma ancor di più con l'esempio, che nello Stato moderno esista un solo sovrano, il diritto, e tutti gli organi dello Stato, dal più elevato al più umile, devono obbedire solo, unicamente a quel sovrano.

Nicola Adelfi



Corazzieri e valletti del Senato di guardia nella camera ardente (Telefoto)



Una popolana di Torre del Greco rende omaggio alla salma dello statista (Tel.)

Il consumatore inglese è protetto da tre organizzazioni guidate da donne

Anche le massaie sono spesso invitate a collaborare - Ma la protezione è giudicata insufficiente, soprattutto nel campo degli alimentari - Si vuole istituire uno speciale ministero, sull'esempio della Svezia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

Gli inglesi — e soprattutto le inglesi dato che la stragrande maggioranza dei beni di consumo vengono acquistati da donne — sono clienti facili. Hanno una buona disponibilità di denaro, e quindi possono cedere abbastanza facilmente a un impulso improvviso di acquisto e non soffrono eccessivamente se la decisione è sbagliata. Sono dotati di molta fiducia nel prossimo e quindi tendono a credere a quanto viene loro detto, vuoi dai commessi, vuoi dalla pubblicità; infine, possono basarsi su una buona tradizione di onestà commerciale.

Per oltre un secolo la Gran Bretagna ha goduto di una posizione privilegiata rispetto alle altre nazioni del mondo, essendo in grado di provvedersi a prezzi vantaggiosi di materie prime che ad altri erano meno accessibili. Inoltre come centro di un impero, la Gran Bretagna era abituata a riservare a sé i suoi prodotti migliori e ad accogliere soltanto il meglio dei prodotti stranieri.

Prima della prima guerra mondiale, l'inglese era abituato a credere — sia pure generalizzando un poco — che non vi fosse un prodotto migliore del britannico. Spesso aveva ragione. Nell'intervallo fra le due guerre mondiali, quando le condizioni della bilancia estera mutarono talmente da rendere necessario il motto «comprate prodotti inglesi», si cominciò ad accettare l'idea di una specie di parità fra prodotto inglese e prodotto straniero. Nel secondo dopoguerra mondiale, la parola d'ordine è divenuta «esportare». E gli inglesi si sono riconciliati in due idee generiche: 1) che i migliori prodotti nazionali sono destinati ai mercati esteri e non a quello interno; 2) che alcuni o addirittura parecchi prodotti stranieri sono, o possono, essere migliori di quelli inglesi.

Oggi la produzione di massa, paradossalmente, rende spesso misterioso anche il prodotto il cui nome è conosciuto da tutti i cittadini del paese. E' sorto così il bisogno di una specie di controllo indipendente dalla validità e dalla qualità dei prodotti che sono in commercio in Inghilterra. Nelle elezioni in corso ambedue i partiti politici britannici promettono di creare in un futuro governo un «ministro per la scelta», le cui funzioni non sono per ora state specificate. Ma nessuno, finora, ha proposto l'istituzione di quel «Ministero per gli affari della clientela» che già funziona in Svezia, e che non soltanto giudica a nome del pubblico i prodotti che vengono messi in vendita, ma sollecita anche la produzione di merci nuove o almeno di nuovi modelli studiati scientificamente. Né esiste qualcosa di simile all'Ente semi-statale che funziona in Islanda, e che dà pareri legali ai clienti insoddisfatti e agisce, ad esempio, da tribunale di arbitraggio fra clienti e lavanderie, e clienti e tintorie in casi di contestazione sul lavoro.

Lo Stato protegge il cittadino con un certo numero di leggi e, in alcuni casi, le dogane si assumono una funzione di controllo sui prodotti stranieri. Molte sigarette straniere, ad esempio, comprese varie note marche italiane, non possono essere importate in Inghilterra, perché il tabacco è conciato con melasse, che qui sono considerate dannose. Lo stesso controllo si applica sulle carni macellate nel Continente, soprattutto quelle di porco, se importate crude. In altri casi è l'ufficio di igiene di un municipio che compie analisi e dà il suo responso. Questo si verificò lo scorso anno a Birmingham, a proposito di certe mele che sarebbero state irrorate con una soluzione contenente arsenico.

Ma, in generale, al paragone di quanto avviene negli Stati Uniti, il cliente britannico è molto poco protetto, e comincia soltanto ora a pensare alla salvaguardia della sua salute. Nel campo politico il partito laburista è alquanto più attivo di quello conservatore, ma nei sindacati inglesi non si è ancora sviluppata quella formidabile tendenza dei sindacati americani a difendere gli interessi dei propri iscritti, non soltanto come prestatori d'opera ma anche, in generale, come consumatori della maggior parte dei beni in vendita nel paese.

Al momento la protezione del consumatore in Gran Bretagna fa perno su tre enti di cui il primo, in ordine di anzianità, è il «Good Housekeeping Institute»: si tratta di una organizzazione che collauda e giudica i prodotti per conto degli industriali che glieli sottopongono, e decide in base a questo collaudo di concedere, oppure no, un suo marchio di garanzia di qualità — che dura un anno, ma è rinnovabile — che può essere usato anche per scopi pubblicitari. Questo istituto però non esprime giudizi su prodotti che non siano stati spontaneamente sottoposti al suo giudizio dagli industriali, e non rivela al pubblico quali siano i prodotti che non hanno passato l'esame.

Di recente, invece, sono stati creati due enti, l'*Associazione dei consumatori* e il *Consiglio dei consumatori*, che studiano i prodotti in vendita in ogni singolo dettaglio, li paragonano fra loro e pubblicano rispettivamente su una rivista intitolata *Which?* («Cosa?») e su «La guida del compratore» analisi estremamente dettagliate delle caratteristiche, delle qualità e dei difetti dei prodotti in vendita e persino indicano al pubblico quale sia il miglior acquisto. Queste due riviste hanno già una vendita di duecentomila copie.

Gli studi che servono a illuminare i clienti nella loro scelta vanno dal collaudo di tutti gli elettrodomestici di un certo tipo attualmente in commercio — ad esempio tutte le macchine per lavare, oppure tutte quelle per asciugare la biancheria, oppure tutte le macchine da cucinare, per tritare, frullare, passare e sbattere — a una analisi dei meriti e demeriti delle polveri da lavare e dei sali da bagno.

I prodotti vengono giudicati in base alla capacità di assolvere i compiti che si propongono, in base alla praticità, solidità, durabilità, maneggiabilità e anche in base ai meriti estetici. A capo delle tre organizzazioni vi sono tre donne e le analisi vengono condotte da un comitato che comprende due economisti, un medico, due fisici, un chimico e la direttrice dell'istituzione. Molto spesso viene sollecitata la collaborazione di migliaia di massaie che esperimentano indipendentemente, i prodotti. Esiste poi anche una *British Standard Institution* che determina alcune «misure di qualità», ma questa non vengono necessariamente accettate dagli esperti.

Un problema non risolto ancora in modo soddisfacente è quello delle contraffazioni. E' facile — e avviene regolarmente — procedere contro chi mette in vendita un prodotto, affermando invece che si tratta di un altro. La legge procede contro i contraffattori, quando il cliente protesta. In alcuni casi vari giornali si sono fatti difensori del pubblico. Ma è sentita da molti l'urgenza di costringere gli industriali e i commercianti a dichiarare specificatamente — come già si usa per i medicinali — quali siano i componenti del prodotto che essi vendono, e quali ne siano le proporzioni. Questo sarebbe utile, urgente e necessario soprattutto nel campo degli alimentari.

Riccardo Aragno

Vale 10 mila lire l'orologio donato da Kruscev a un operaio

Pittsburgh, 1 ottobre.

L'operaio americano Kenneth Jackey, che in occasione della recente visita di Kruscev nella sua città ebbe in dono dal primo ministro sovietico l'orologio da polso del capo sovietico in cambio di un sigaro, ha fatto oggi stimare l'orologio da un gioielliere della città. Il suo valore è di circa 10 mila lire.

L'operaio ha dichiarato che l'orologio, a suo parere, vale più di quanto è stato stimato. «Comunque — egli ha detto — si tratta sempre di un bel dono. Specie se penso che il sigaro che ho dato in cambio al signor Kruscev non valeva più di 5 "cents"».

L'Estinto commemorato al Congresso forense

«Il più avvocato fra tutti gli avvocati» - Commosse parole di cordoglio pronunciate da Zoli

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 1 ottobre.

Enrico De Nicola non ha mai tradito la sua origine. Avvocato per sessant'anni circa, non ha mai dimenticato di esserlo neanche quando, per gli alti incarichi nella vita pubblica, è stato costretto a separarsi, sia pur temporaneamente, dalla toga. Il destino ha voluto che i primi ad essere posti in condizione di commemorare solennemente la sua scomparsa siano stati gli avvocati riuniti a discutere fra loro quei problemi della classe forense alla cui soluzione egli non aveva lesinato mai il proprio interessamento.

«Non so se egli fosse, come dicevano, il primo degli avvocati italiani — ha detto di lui stamane l'ex-presidente del Consiglio dei ministri e attualmente presidente del Consiglio nazionale forense onorevole Adone Zoli, prendendo la parola di fronte ai colleghi riuniti in assemblea straordinaria non appena s'è diffusa la triste notizia —. Posso dire con sicurezza però che egli era certamente il più avvocato fra tutti gli avvocati italiani». Fra i tanti probabilmente rimarrà questo il migliore fra gli elogi funebri di Enrico De Nicola.

«Ciascuno di noi — ha voluto sottolineare Adone Zoli — gli deve qualcosa: per la fermezza con cui egli ha saputo difendere certi principi, per la tenacia con cui egli si è battuto nell'interesse di tutti, per l'insegnamento che egli ha saputo dare a ognuno improntando alla più assoluta modestia tutta la sua vita. Non bisogna dimenticare che i problemi della classe forense sono stati sempre in cima ai suoi pensieri, anche quando era oppresso da preoccupazioni maggiori legate agli alti incarichi affidatigli. Io domani andrò a visitare la sua salma a Napoli. Vi dirò che quando talvolta andando a Napoli vedevo i colleghi in atto di omaggio baciargli la mano, per noi, non abituati, sembrava che il gesto fosse eccessivo. Domani, ebbene, bacerò anche io la mano di Enrico De Nicola, non solo per me ma per tutti voi, con la promessa di essere sempre degni di lui, se lo potremo».

«Quando vi sarà la possibilità di inquadrare la sua figura di avvocato — ha aggiunto poi l'avv. Ettore Botti di Napoli — si potrà dire di lui che, ancora giovanetto, ha avuto il merito di introdurre un nuovo stile oratorio, un nuovo costume dialettico, un nuovo vigore espressivo e una nuova felice sintesi giuridica. In questo momento, sul grande feretro si inchinano tutte le bandiere d'Italia. Ma quella che più soavemente coprirà la sua salma e l'accompagnerà al suo riposo eterno, sarà la nostra toga, la divisa che egli predilesse. Oggi intorno alla sua bara si raccolgono i sentimenti riconoscenti di tutti gli avvocati d'Italia».

Esaurita così la mesta cerimonia, inviati tre telegrammi di condoglianze al sindaco di Torre del Greco, al commissario prefettizio di Napoli e a Giovanni Porzio quale presidente del Consiglio dell'Ordine forense napoletano, il congresso ha proseguito, per concluderli, i suoi lavori, o meglio le sue discussioni perché la giornata di domani verrà dedicata esclusivamente all'esame, e quindi alla votazione, delle mozioni.

Due argomenti oggi all'ordine del giorno: l'ordinamento delle Corti d'Assise e i rapporti fra fisco e giustizia. Suggestivo il primo, perché ripropone un antico problema e solleva vivaci polemiche (i reati più gravi debbono essere giudicati da una giuria popolare come prevedeva il Codice Zanardelli, o da una Corte costituita di magistrati togati, o da un Tribunale misto di magistrati togati e cittadini come è attualmente?); decisamente importante il secondo perché diretto ad eliminare quegli ostacoli che, attraverso norme tributarie aberranti o per lo meno paradossali, si frappongono al regolare corso della giustizia. Semplice ha finito per essere la discussione su quest'ultimo tema. Tutti, infatti, si sono trovati d'accordo nel ritenere la giustizia italiana eccessivamente onerosa dal punto di vista fiscale.

Più complessa e naturalmente più vivace la discussione sull'altro tema, quello relativo all'ordinamento della Corte di Assise. Tutti si sono trovati d'accordo nel criticare il sistema attuale, per cui i reati più gravi vengono giudicati in primo e secondo grado da una Corte costituita da due magistrati togati e da sei cittadini. E quali sono state le maggiori lamentele? Che l'ordinamento vigente consente in pratica ai magistrati togati di far valere sempre la loro opinione sui cittadini, spesso inesperti o comunque succubi dell'influenza esercitata in buona fede dal presidente.

Guido Guidi

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Perry Mason all'altezza della sua fama - Omaggio di attori a Cesare Giulio Viola - Un ministro affabile senza parole difficili - Oggi alle 16: funerali di De Nicola

La figura di Enrico De Nicola è stata ieri sera rievocata degnamente dal telegiornale. Oggi, alle 16, in ripresa diretta da Napoli, sarà trasmessa la telecronaca dei solenni funerali.

Imperturbabile come al solito, il simpatico Perry Mason ha lasciato questa volta che gli altri si sbizzarrissero un poco prima di intervenire per salvare dalla sedia elettrica un'innocente e smascherare il vero colpevole. Si trattava di un delitto, ingegnosamente commesso per mezzo di una bottiglia di champagne, vittima del quale era un losco dongiovanni da strapazzo, infaticabile cacciatore di doti. Un personaggio non molto simpatico dunque, che gli spettatori di cuore duro avranno visto con soddisfazione stramazzare fulminato da un terribile veleno.

Il telefilm, intitolato «L'investigatore nei pasticci», era forse meno movimentato dei precedenti, ma compensava la minore vivacità una più pacata e distesa esposizione dei fatti a tutto vantaggio della chiarezza. Resta ad ogni modo confermato che i gialli di questa serie sono, con poche oscillazioni, all'incirca dello stesso valore. Un buon auspicio per quelli che ancora dobbiamo vedere.

Il commediografo Cesare Giulio Viola è stato ricordato, a un anno dalla morte, con una trasmissione in cui le testimonianze di interpreti delle sue opere, e tra essi una commossa Emma Gramatica, si alternavano con brani filmati dei principali lavori teatrali del fecondo autore. Anche il cinema ha reso omaggio allo scomparso per mezzo di Vittorio De Sica che ha presentato una sequenza del suo film «I bambini ci guardano» tratto dal romanzo «Pricò» del Viola.

Un affabile signore con gli occhiali, con parole semplici e gesti misurati, ha spiegato ieri sera che cosa significa l'espressione un po' astrusa di «riconversione agricola». Si tratta di sostituire antiche coltivazioni con altre più moderne e adeguate alla evoluzione dei consumi: le famiglie italiane mangiano in modo diverso da mezzo secolo fa e l'agricoltura deve adeguarsi a questa evoluzione. Meno pane, meno legumi, più carne, latte, uova, frutta. Un problema di grande importanza illustrato con brevità e con chiarezza.

Quel signore era lo stesso ministro dell'agricoltura, on. Mariano Rumor. Fa piacere che una volta tanto un ministro si presenti così alla buona, senza sussiego e parole difficili.

Ha chiuso la serata il consueto programma di canzoni, filmate, «Un'orchestra e cinque voci». Nulla da aggiungere a quanto è già stato detto. E' un programma assai poco televisivo, con cinque facce ammettiamo pur simpatiche, che vengono ad incollarsi l'una dopo l'altra sul video. E non c'è verso di vedere altro.

Oggi, alle 18,45, «Lei e gli altri». Seguiranno «Uomini e libri» e una conferenza di stampa del ministro Zaccagnini. In serata, riprendono i grandi spettacoli di prosa con «I masnadieri» di Schiller.

vice

Non convincono gli esordienti in «Caligola» di Albert Camus

Roma, 1 ottobre.

Al Teatro delle Arti si è svolta stasera la prima rappresentazione di «Caligola», l'opera che lo scrittore Albert Camus ha affidato, dopo averla rifiutata a compagnie di chiara fama, ad alcuni giovani attori usciti per protesta dall'Accademia d'Arte Drammatica. L'assenza dell'esigente autore, Premio Nobel 1957 per la letteratura, non ha permesso di sapere se egli ritiene di aver affidato in buone mani l'opera a cui tiene più d'ogni altra.

Stasera non era naturalmente in discussione il lavoro di Albert Camus, che è un'opera di poesia e di pensiero, per la quale occorre l'interpretazione d'un grande attore. La compagnia «dei liberi» ha dimostrato di possedere grande passione e una discreta preparazione artistica; ma i suoi componenti sembrano mancare ancora dell'esperienza necessaria per interpretare un lavoro di tale portata.

Riposo d'una bella coppia



Doris Day e Rock Hudson in una pausa del film «Il fatto racconta» di cui sono protagonisti ad Hollywood

Il m° Karajan verrebbe destituito per troppa simpatia all'opera italiana

La sovrintendenza del maggior teatro lirico di Vienna accusa il celebre direttore di preferire i cantanti della Scala a quelli tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 ottobre.

Sta per declinare, nel mondo musicale tedesco, la stella di Herbert Von Karajan? La sorprendente notizia, destinata ad avere vasta eco negli ambienti artistici in Austria, in Germania, e anche in Italia, dove il celebre direttore d'orchestra austriaco è molto popolare, viene divulgata oggi dalla Neues Oesterreich. Il diffuso giornale viennese scrive che da Monaco, precisamente dai circoli vicini all'Intendente dell'Opera di Stato di quella città, è pervenuta l'informazione che la sezione governativa austriaca addetta all'amministrazione dei teatri statali sta trattando, in segreto, la sostituzione di Karajan: fra i candidati alla successione ci sarebbe, appunto, l'Intendente dell'Opera di Monaco, Rudolf Hartmann.

La prima spiegazione fornita dalla Neues Oesterreich, a commento della notizia, è questa: Karajan, nel momento in cui, tre anni fa, accettava la direzione dell'Opera di Vienna, rifiutava però, nonostante le insistenze delle autorità statali, la carica e la qualifica di direttore stabile. Stipulava invece una forma di contratto «avventizio», rinnovabile di anno in anno, e ciò, sottolinea il quotidiano, allo scopo di non precludersi, con una nomina definitiva, altre offerte e possibilità d'ingaggio.

La seconda spiegazione è, invece, più piccante, e interessa da vicino proprio gli italiani. Vale la pena di trascrivere puntualmente le stesse parole della Neues Oesterreich: «La politica di gestione seguita da Karajan, che mirava a una stretta collaborazione fra La Scala di Milano e l'Opera di Vienna, aveva sollevato proprio di recente sempre maggiori critiche e opposizioni. Le accuse mosse fin dall'inizio dagli amatori dell'Opera lirica, a causa degli ingaggi così frequenti di artisti italiani, alcuni dei quali superavano appena la mediocrità, furono poi in modo sempre più chiaro riconosciute per giuste dalle autorità competenti».

E' da tempo d'altronde che la critica austriaca e tedesca va orchestrando una campagna, che talora raggiunge toni molto violenti, contro il maestro Von Karajan. Potremmo dividere tali accuse in due gruppi. Uno «psicologico»: Karajan è un istrione, pensa solo al denaro, non rispetta le partiture originali, è dittatoriale e via di questo passo. Il gruppo delle accuse più gravi punta, invece, in direzione politica: Karajan sta snazionalizzando il primo teatro tedesco a vantaggio dell'opera e degli artisti italiani; non ha voluto mai creare una équipe stabile, composta di tedeschi, e così ha dato alle rappresentazioni di Vienna un carattere internazionale e troppo mutevole.

Alcuni incidenti, i quali sembrano offrire uno spunto giustificatorio alle critiche, sono avvenuti nella scorsa settimana. A causa di malori e malattie di cantanti italiani di primo piano, le esecuzioni sono state allestite con cantanti chiamati all'ultimo momento, e la Neues Oesterreich sottolinea il fatto. Un giorno, comunque, varrebbe forse la pena di sviluppare il seguente tema: è Karajan che impone l'opera e i cantanti italiani al pubblico, oppure è il pubblico viennese che, con la sua affluenza, li richiede?

e. b.

Le opere e gli artisti della stagione del Regio

La stagione lirica autunnale, organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Regio, si svolgerà quest'anno al Carignano. In riguardo alle caratteristiche foniche e ambientali di tale teatro, le opere scelte sono tutte di carattere intimo, privo cioè di elementi di esteriore grandiosità.

La stagione si inizierà la sera di mercoledì 4 novembre, con *Il conte Ory* l'ultima opera comica composta da Rossini, e che, pur non avendo l'organicità del *Barbiere* o la giovanile e fresca vivacità dell'*Italiana in Algeri*, contiene pagine deliziose; ne saranno interpreti il soprano Gianna D'Angelo, il mezzosoprano Anna Maria Rota, il tenore J. Oncina, il baritono R. Capecchi ed il basso P. Washington. Il giorno 5 andrà in scena quel capolavoro di finezza e di grazia, che è il *Don Pasquale* donizettiano (esecutori il soprano Renata Scotto, il tenore Luigi Alva, il baritono S. Bruscantini e il basso I. Tajo). Per coloro che desiderano conoscere la produzione moderna sarà rappresentato il 18 novembre, un complesso di tre opere: *La guerra* di R. Rossellini, *Allamistakeo* di G. Viozzi e *L'ipocrita felice* di G. F. Ghedini, già eseguite altrove, ma nuove per Torino; e ad esse seguirà, il 25 novembre, *Il campiello* di E. Wolf Ferrari.

Il canoro settecento riapparirà poi ampiamente, con la sua spigliata comicità e con la sua limpida melodiosità, in due rappresentazioni straordinarie (1 e 3 dicembre) del «Piccolo Teatro Musicale del Collegium Musicum Italicum», col complesso orchestrale de «I Virtuosi di Roma»; sotto la direzione di R. Fasano eseguirà le opere *La serva padrona* di Pergolesi, *Le cantatrici villane* di V. Fioravanti, *Il maestro di cappella* di Cimarosa e *Il filosofo di campagna* di Galuppi: opere che la stessa organizzazione già eseguì con successo anche all'estero.

Completano l'elenco artistico del cartellone le cantanti (per ordine alfabetico): M. Adani, A. M. Canali, M. Carminati, D. Gatta, C. Gavazzi, G. Gerbino Crotta, O. Moscucci, M. Olivero, E. Rizzieri, M. Truccato Pace, A. Vallin, S. Zanolli; ed i cantanti A. Albertini, F. Andreolli, A. Benzi, E. De Giorgi, F. Ferrari, A. Gatti, F. Jacopucci, F. Li Donni, A. Maddalena, G. Mazzini, L. Pontiggia, M. Stefanoni, N. Tagger. Regista, C. Moresco; istruttore del coro, L. Nisti.

La direzione dell'orchestra sarà affidata a tre maestri apprezzati: il giovane C. F. Cillario, l'insigne P. Molinari Pradelli e Tullio Serafin, che fu a Torino (al Vittorio e al Regio) agli inizi della sua brillante carriera e che ritorna, attantenne, fra noi, dopo molti anni d'assenza.

«L'uomo delle nevi» di E. Duse al Carignano

La Compagnia «Teatro nostro» diretta da Macario ha presentato ieri sera al Carignano, dopo «Undici su un ramo» di cui continuano le repliche, una novità di Enzo Duse, l'atto comico *L'uomo delle nevi*.

Toni è figlio putativo di Cichin Cravott, un montanaro del Pian della Mussa; ma suo vero padre è il conte Crespoli con cui la signora Cravott ebbe durante un temporale un momento di debolezza. Sul morire il gentiluomo si è ricordato del «figlio dell'amore» e gli ha lasciato per testamento ottocento milioni a condizione ch'egli sposi entro un mese una fanciulla di nobile prosapia.

Cichin, il consapevole padre fasullo, Toni e un notaio sono in un grande albergo di Torino per concludere il negozio. Ma dove trovare una nobile che sia pure allettata dalla somma se la senta di prendere per marito un uomo come quello? Giacché Toni — «l'uomo delle nevi» — è il lepido prototipo dello scorzone appena capace di guardare le capre, e la sua ingenuità di montanaro inurbato ha barbagli minacciosi. Oltrediché, si può dire che non ha mai visto una donna. Si ricorre al marchese Bicerin, esperto paraninfo; ma intanto che vengono intavolate trattative con la baronessa Del Salice e la baronessina sua figlia, Toni si è invaghito della cameriera Onorina (illegittima anche lei) a cui il notaio l'aveva affidato perché lo dirozzasse, e Onorina vuole per moglie e con lei se ne torna alla sua «baita», disprezzando gli estremi artifici escogitati dal marchese per non perdere la eredità.

Commediola piacevole, che l'abile Duse ha scritto tenendo d'occhio le esigenze del teatro dialettale e più ancora la maschera e la mimica di Macario, un Toni di sicuro e ameno abaizo. Nel suo ruvido candore ha trionfato l'idillica enormità che un cuore e una capanna valgono molto di più che ottocento milioni. E il divertito pubblico è stato largo di applausi, anche a scena aperta, all'autore, allo spassoso protagonista qui ricondotto alla sua prima maniera, e ai validi compagni: Fanny Tommei (il notaio), Federico Golett (Cichin), Leo Gavero, Wilma Di Landa, Anna Sonni, Mariena Pietropaoli, e Augusto Roggeri.

Conclusione della Settimana

«Anatomy of a murder» stasera al cinema Astor

All'Astor si conclude stasera la «XI Settimana cinematografica», che ieri ha visto confermare da una sala strabocchevole, e alla fine plaudente, il successo decretato in un mese fa al *Generale Della Rovere* dagli spettatori del Lido.

Come film di chiusura si proietterà, alle 21,15 precise (ma colla solita precedenza di un cortometraggio) *Anatomy of a murder*, prodotto e diretto da Otto Preminger, con James Stewart nel ruolo di protagonista. Con la sua recitazione esperta, davvero di un virtuosismo senza pecche, il popolare «Jimmy» ha vinto con questo film la Coppa Volpi, assegnata a Venezia al miglior attore.

Una nuova rivista ha aperto la stagione teatrale a Milano

Milano, 1 ottobre.

La nuova stagione teatrale delle compagnie di rivista si è aperta stasera al teatro Lirico con il debutto della Compagnia Mondaini - Vianello - Bramieri - Ninchi, che ha messo in scena «Un jukebox per Dracula» di Marchesi, Fontoni e Terzoli. Il numeroso pubblico ha accolto il lavoro con vivi consensi.

CONSERVATORIO — Il M° Ludovico Lessona ha vinto il concorso nazionale di Stato per titolari di pianoforte principale nei Conservatori. I partecipanti erano 110. Il M° Lessona ha scelto il Conservatorio di Torino, dove inizia da oggi il suo insegnamento.

TEATRI E RITROVI

P. cont. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: oggi chiuso; domani ore 21,15 I Balletti di Susanna Egri con Victor Ferrari.
Carignano: 21,15 Macario: «Undici su un ramo» di Caballo; «L'uomo delle nevi» di E. Duse.
Teatro delle dieci: Prossima riap.
Circo Massimo Togni (P. Susa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.
Circolo Artisti (Bogino 9): Exposition de livres et périodiques scientifiques techniques français, 26/9-4/10. Or. 10-13; 16-19; 21-23.
La Bussola (via Po 9-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30 e 15-19,30.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, cant. Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Orchestra Don Marino Barreto Jr.
Augusteo: 21 cocktail artistico.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Boccaccio.
Gay (c. Moncalieri 53): «Sala Cristallo» ore 21 Orchestra.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
La Rotonda: ore 21 Carlo Mari.
Principe Danze: ore 21 Complesso Bittanie, canta Gemmy Sandra.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Taverretta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esterina» di C. Lizzani con Carla Gravina, G. Horne. Segue «L'indimenticabile 1959».
Astor (Settim. Cinem. Int.): 21,15 «Anatomy of a murder» di O. Preminger con James Stewart, Lee Remick. Precede document.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (tel. 550-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy con Jean Gabin, M. Auclair.
Doria: «Questione di pelle» con Claude Bernard-Aubert.
Ideal: «Costa Azzurra» Sc. col., Sordi, Cifariello, R. Gam, E. Martinelli, G. Moll.
Lux: «Vacanze d'inverno» techn. technirama A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Reposi: «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.
Romano: «L'uomo dalla forza bruta» Anthony Quinn, Viet. minori.
Vittoria: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, L. Adani, Totò.

Ariston: «Un marito per Cinzia» techn. Vistav. C. Grant, S. Loren.
Arlecchino: «L'uomo che capiva le donne» col. H. Fonda, L. Caron.
Augustus: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann. Pl. 300.
Nazionale: «Il sepolcro indiano» tech. Debra Paget, P. Hubschmid.
Torino: «L'agguato» con Richard Widmark, Louise, tec. vist. A. 10

Alexandra: «La tempesta» tech. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22.
Capitol: «La tempesta» in tech., con Silvana Mangano, Van Heflin, Vittorio Gassman. Ultimo ore 22.
Faro: «La tempesta» in technic. con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors. Ultimo ore 22.
Fiamma: «Come sposare una figlia» Sc. tech., K. Kendall, R. Harrison.
Hollywood: «Ragazzi del juke box» T. Dallara, Buscaglione, Sommer.
Maffei: «Ferrer-Hotel» Riv. M. Ferrero-M. Horn 19,15-21,15. Film: «I tartassati». Ingr. pom. 200.
Massimo: «Come prima» techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.
Principe: «Ragazzi del juke-box» T. Dallara, Sommer, Buscaglione.
Sassoè: «Uomini e nobiluomini» De Sica, Cifariello. Ingr. 200.
Statuto: «Come prima» techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.

Adriano: «Il conquistatore dei mongoli» Scope technicolor.
Alcione: «Fatiche di Ercole» tec. Comp. N. Guida-Sales 16,15-21,15.
La Perla: «Terrore dei barbari» colori Scope, Steve Reeves, Chelo Alonso e Giulia Rubini.
Regina: «Noi siamo due evasi» Ugo Tognazzi, M. Noël, Vianello.

Alpi: «Fra due trincee» con Van Johnson, K. Mathews.
Asti: «Sayonara» techn. Marlon Brando, P. Owens, M. Taka. A. 14
Milano: «Interludio» e «Pirata dello sparviero nero». Ap. 10.
Olimpia: Albero degli impiccati.
Po: «Il vendicatore nero» tech. con Errol Flynn, Joanne Dru.
P. Nuova: «Tempesta di fuoco» e «Gerusalemme liberata». A. 10.
S. Felice: «Inferno sul fondo» technicolor Scope, Glenn Ford.

Esperia: «Capitan fuoco» tech. Sc. A. M. Ferrero, L. Barker.
Giardino: «Dove la terra scotta» tech. Scope con Gary Cooper.
Italiano: «Oltre il confine» Scope Jack Palance, Anita Ekberg.
Mirafiori: «Tramonto di fuoco».
Viareggio: «Ordine segreto del 3° Reich» Claus Holm, Carlsten.

Araldo: «Policarpo ufficiale scrittura» col. R. Rascel, C. Gravina.
Eliseo: «L'uomo del riksciò» tec. Scope, T. Mifune, I. Takamine.
Fréjus: «Impareggiabile Godfrey» tec. Scope, J. Allyson, D. Niven.

Nuovo: «Il capo della gang» con Glenn Ford e Nina Foch.
S. Paolo: «Terrore dei barbari» Sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Belgio: «Ballo accelerato» technic.
Corallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, Gravina.
Eridano: «Trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Oropa: «Quota periscopio» tech.
Radium Assassino Sierra Nevada.
V. Veneto: «Indiscreto» Sc. tec. Ingrid Bergman, Cary Grant.

Astra: «I ladri» Totò, G. Ralli, Canta Fred Buscaglione.
Bernini: «Casa da tè alla luna d'agosto» Sc. tec. Brando, Ford.
Cibrario: «Ladro lui, ladra lei» A. Sordi, S. Koscina e «Pianeta ove inferno è verde» J. Daris.
Elios: «Non c'è tempo per morire» Victor Mature, L. Genn.
Europeo: «Rancho Notorius» in tech. Mel Ferrer, M. Dietrich.
Excelsior: «Marinai a terra» in technicolor con Mickey Rooney.
Massaua: «I 10 Comandamenti» tech. C. Heston, Y. Brynner.
Odeon: «Europa di notte» tec.
Star: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Adua: «Cavaliere senza terra» Sc. Ver. Comp. Orbechi-Silvano.
Aurora: «Banda degli angeli» tech. Clark Gable, Y. De Carlo.
Brescia: «Grande paese» Scope G. Peck, J. Simmons; 19,30-21,30.
Châtillon: «Strada della rapina» Scope, G. Raymond, W. Morris.
Edelweiss: «Sigfrido» tec. Scope
Fortino: «7° viaggio Simbad».
Maior: «Fra 2 trincee» Johnson.
Nord: «Bonjour tristesse» Scope tech. Debora Kerr, D. Niven.
Palermo: «Là dove il sole brucia»
Sociale: «Il grande paese» Sc. G. Peck, J. Simmons; 18,30-21,30.
Zenit: «Vento di passione» tech. Scope, E. Williams, J. Chandler.

Cabiria: «Senza famiglia» Cervi
Calasanz: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, R. Vianello, M. Noël
Continental: «Ponte sul fiume Kwai» W. Holden, A. Guinness.
Flora: Liana figlia della foresta.
Italia: «Gigi» tech. Sc. L. Caron, L. Jourdan, M. Chevalier.
Maderno: «Montecarlo» tech. e «Oltre Mombasa» technic.
Piemonte: «Qualcuno verrà» Sc. col. Frank Sinatra, Dean Martin.
S. Carlo: «Birra ghiacciata ad Alessandria» J. Mills, S. Syms.
Spezia: «7° viaggio di Simbad» tec. Sc. Kathryn Grant. Ap. 15.

Diana: «Europa di notte» tech.
Dora: «Valle delle 1000 colline» tech. Belinda Lee, M. Craig.
Roma: «Il sergente di legno», Dean Martin e Jerry Lewis.

Alba: «Tempo di vivere» tech. Liselotte Pulver, John Gavin.
Ambra: «Casa da tè alla luna d'agosto» M. Brando, G. Ford.
Apollo: «Il nudo e il morto» tec. Scope, Aldo Rey, B. Nicole.
Cafasso: doppio progr., «Cavalieri del nord ovest» col. J. Wayne, J. Dru e «L'amore nasce a Roma» Scope, C. Villa, Cifariello.
Edera: «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope tech. Belinda Lee.
Lucento: «Femmina» tec. Scope Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Lutrario: «Indiscreto» technic., Ingrid Bergman, Cary Grant.
Murialdo: «Come le foglie al vento» tech. R. Hudson, L. Bacall.
Splendor: «Capitan fuoco» tech. Scope, Lex Barker, R. Rory.

Riduzioni ENAL-AGIS — Teatro Carignano: Compagnia Macario, ridotti all'ENAL. Cinema: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora.

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso *Berni - Novelli*
Novità per Torino. In preparazione concorso dilettanti canto e musica. Le iscrizioni si ricevono presso la Cassa del Locale nei giorni festivi dalle 10,30 alle 11,30.

DANZE GAY
I tradizionali locali torinesi: Sedi v. Pomba 7: 17-21 Orch. Boccaccio c. Moncalieri 53: Sala Cristallo: 21 Boom, ricevimenti nozze t. 651-205.

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Grande sfilata moda L. Paverani e il suo Complesso





Sullo schermo

Al Doria: *Questione di pelle* - Al Romano: *L'uomo dalla forza bruta*

Anche il trentunenne Claude Bernard-Aubert appartiene alla pattuglia d'assalto del cinema francese («Pattuglia d'assalto» s'intitola per l'appunto un suo precedente film sulla guerra d'Indocina); anche lui ha sposato l'appassionata spregiudicatezza della «nouvelle vague».

Questione di pelle annacqua il titolo originale che è il ribaldo «Les tripes au soleil». E il film comincia così: un bambino avanza in una strada deserta tirando calci a un oggetto liscio e tondeggiante che li per lì non si capisce che cosa sia. Poi si vede che è un teschio. Andiamo bene.

Razzismo colonialismo e altre storture danno alla vicenda un acceso colore polemico, senza che peraltro si sia rinunciato, nei titoli di testa, ai soliti avvertimenti prudenziali. «Che (il male) ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa». Così nell'immaginario paese di Cicada, situato in un immaginario territorio coloniale, i bianchi si tengono sotto i negri, calpestando ogni legge morale e civile. Più precisamente: un giovanotto bianco, reduce dalla guerra, osa ballare in pubblico con una ragazza negra. Si scatena il teppismo razziale, il giovane è picchiato a sangue e dell'aggressione si incolpano gli uomini di colore. Comincia la caccia, con linciaggi e ritorsioni; e dopo una breve tregua, i razzisti ricomprano armi da un mercante cinese, e la furia sanguinaria riprende, invano contrastata da una polizia parziale e connivente. Finché un simbolo di pacificazione si coglie nell'avventura di un bianco e di un negro che dopo essersi presi a fucilate nel deserto, fraternizzano per sete accanto a una sorgente dove potrà nascere una Cicada nuova e infinitamente migliore.

Questa appena la linea del film, intersecata da molti altri episodi e figure di altrettale e anche più torva violenza. Sul significato di denunzia del film non ci posso no essere dubbi, tanto il regista vi ha pestato su con energia. Ma proprio per questa virulenza, che non si concede mai riposo, il film riesce più aggressivo che sincero, e una specie di arrabbiata letteratura (ma sempre letteratura) lo intirizzisce. Quel paese nel vuoto, docilmente spalancato a simboli e allegorie; quei tocchi non necessari di un erotismo funebre; quell'ambiziosa impostatura d'apologo per condannare una cosa molto prossima e precisa, la guerra d'Algeria. (La censura di De Gaulle ha qui la sua parte di colpa; ma come negare nella «nouvelle vague» il gusto intellettuale di complicare e rifrangere i primi significati? di raccontare e simboleggiare?).

Ad ogni modo un film impavido, solenne, e per la condanna che contiene, anche provvido. Dai buoni interpreti: Roger Blin, Jacques Richard, Grégoire Aslan e i nostri Nico Pepe, Milly Vitale e Mara Berni.

l. p.

* *

Il regista americano Harry Horner, di cui conoscevamo soltanto un discreto western («Una pistola non basta»), rivela insospettate ambizioni nell'*Uomo dalla forza bruta* («The wild party»), un film, a dir poco, sconcertante per la disarmonia tra le idee e i mezzi espressivi.

Chi è «l'uomo dalla forza bruta»? E' Tom, ex campione di baseball, un fallito che non sa e non vuole trovarsi una occupazione decente. Insegue sogni di gloria e di ricchezza, e intanto vive di piccole furfanterie con una piccola corte formata dalla sua ragazza, da un pianista senza fortuna e da un viscido ladruncolo.

Una sera i quattro miserabili tentano il colpo grosso. Attirano una milionaria e il suo fidanzato in un localetto dove si può ascoltare del buon jazz (e qui interviene il quartetto De Franco, a cui è affidato l'efficace commento musicale) e sequestrano la coppia. Terranno la milionaria in ostaggio finché il fidanzato non avrà trovato il denaro per riscattarla.

Ma Tom, volubile e megalomane, butta all'aria i piani. Si è ficcato in testa di sposare, con le buone o con le cattive, la rapita. Davanti ai suoi fumosi progetti, i complici esitano, e il ladruncolo, anzi, tenta di giocarlo, finché la ribellione dell'amante di Tom, e del pianista che è innamorato di lei, non mette fine all'angoscioso incubo.

Felici notazioni ambientali, una tecnica non sempre convenzionale, tentativi di approfondimento psicologico, balenano qua e là e trattengono dal condannare duramente il film. Ma manca un'unità di stile: i personaggi, improbabili e astratti, fantasticano, o delirano, ciascuno per proprio conto; abbondano le reminiscenze letterarie o anche cinematografiche degli anni dai venti ai quaranta. Eppure il film avrebbe voluto dare un quadro moderno e non conformistico di un'America d'oggi poco conosciuta. Proposito lodevole, ma insituato, nonostante alcune pagine sane e vigorose specialmente nella prima parte. E' qui che Carole Ohmart, Jay Robinson, Kathryn Grant, Arthur Franz e, un po' meno, Anthony Quinn non molto adatto alla parte del protagonista, danno il meglio di loro stessi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11-12,20: Programma cinematografico, per la sola zona di Torino.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale di Nino Rejna; regia di Lelio Golletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi.

19,30: «Uomini e libri», rubrica di attualità letterarie a cura di Luigi Silori; 19,45: Conferenza-stampa; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «I masnadieri», di Federico Schiller. Inizia la seconda serie de «I classici del teatro» per "Le grandi produzioni di prosa della tv". L'opera di Schiller (1759-1805) fu rappresentata con successo nel 1782 ed è una condanna della società del suo tempo e della tirannia. La trama del lavoro ridotta al suo nucleo essenziale è una storia di due fratelli nemici. Il vecchio conte Massimiliano di Moor ha due figli, Carlo, scapestrato e violento ma di nobile cuore, e Francesco, viscido e infido, roso di gelosia. Costui riesce a far sì che il padre diseredi Carlo e questi, sentendosi respinto, organizza una banda di masnadieri con l'intento di render giustizia agli oppressi. Francesco reca al padre la notizia aggiungendovi quella della morte di Carlo. Il vecchio conte di Moor non resiste al colpo e cade a terra privo di sensi e Francesco ne approfitta per rinchiudere il padre in una grotta e far credere a tutti che è morto. Intanto Carlo, disgustato dal dover colpire gli innocenti insieme ai colpevoli per mezzo di una falsa giustizia, torna, mascherato, alla casa paterna, desideroso anche di rivedere l'amata Amalia. Ed ecco che in un bosco scopre il padre, creduto morto, e giura allora di vendicarlo. Francesco, intanto, preso dal rimorso e sentendo avvicinarsi i compagni del fratello si uccide. Il padre non regge a tanti dolori e muore; Carlo, conscio di non esser più degno dell'amata Amalia la uccide, e poi, comprendendo di aver distrutto quel mondo della giustizia e della morale che egli chiese era di salvare con il sangue, si consegna alla giustizia.

Interpreti principali: Aldo Silvani, Alberto Lupo, Glauco Mauri, Mario Colli, Virna Lisi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: «Binario 7», radiodramma.

11,40: Wolf: Serenata italiana; 11,50: Sergio Piperno: Messaggio agli ebrei d'Italia in occasione del Roscioscelana; Leone Leoni: Il Capodanno ebraico; 12,10: G. Conte e la sua orchestra; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'Opera;

17: Giornale radio. Per i ragazzi: «Ah, zio Ruggero, che brutto umor nero!», di M. Pompei; 17,30: Paese che vai, canzoni che trovi; 17,45: Pomeriggio musicale; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Canta B. Pallesi; 19: Musiche sprint; 19,15: D. Olivieri e la sua orchestra; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,5: Varietà internazionale; 22: «Portava una valigia», radiodramma di N. Lillo; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Canzoni.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Quadrante della moda, Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre. Fiera delle arti; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

17: I Settemari; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Canzoni; 19,50: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Ribalta tascabile; 21: Orfeo al juke-box.

23: Ultime notizie. Panorama di successi; 23,30: Una bussola per i nostri ragazzi, documentario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di L. Cherubini; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart, J. Sibelius.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Festival internazionale di musica contemporanea: concerto sinfonico diretto da B. Maderna.

Spaventose tempeste che imperversano in Asia e in America

Il tifone che si chiama Grazia

Nomi gentili attribuiti dai meteorologi agli uragani devastatori - Negli Stati Uniti aviatori temerari seguono i cicloni e si buttano nel loro vortice per segnalarne l'itinerario agli osservatori scientifici: la perfetta e costosa organizzazione permette di dare l'allarme in tempo e salvare almeno le vite umane



L'uragano Grazia fotografato da un aereo ad altissima quota. Le nubi, striate, appaiono disposte in cerchio intorno all'«occhio» del tifone, che è visibile dietro i piani di coda dell'apparecchio a reazione (Tel.)

In questi ultimi giorni si legge spesso sui giornali di certe spaventose tempeste che imperversano sull'Asia orientale e sull'America orientale, apportando enormi devastazioni e dolorose perdite di vite umane. Alludiamo specialmente al tifone «Vera», che ha investito alcune isole dell'Arcipelago giapponese, e all'uragano «Gracie», che ha devastato la Carolina del Sud.

Tifone, uragano, sono sinonimi: la differenza sta soltanto nella denominazione, di origine cinese l'una (che pare significhi «tutti i venti») e di origine americana l'altra (dal nome del dio caraibico delle tempeste, «hurakan»); del resto questi violentissimi fenomeni hanno anche altri nomi in altre parti del mondo: così in India vengono chiamati «cicloni», in Australia, «willy-willies». In Italia, dove, grazie al cielo, non si manifestano mai, li denominiamo «cicloni tropicali».

Una tale locuzione non è molto felice, perché il termine «ciclone» viene adoperato comunemente anche per designare le «depressioni» della zona temperata (non parliamo poi dell'uso che ne fa la gente, per la quale ogni raffica di vento un po' forte diviene subito un ciclone). In realtà il ciclone tropicale e la depressione delle nostre latitudini sono lontani parenti; ma differiscono profondamente per le dimensioni e per l'intensità dei fenomeni. La depressione è in genere piuttosto grande, o magari grandissima, sicché in qualche caso può perfino ricoprire tutta l'Europa; ed è di regola associata al maltempo, ma ad un maltempo, diciamo così, ragionevole: nubi, piogge, nevicate, temporali, ma con una certa misura. Il ciclone tropicale è invece assai piccolo, tanto che, anche se molto sviluppato, non riuscirebbe a interessare tutta l'Italia; in compenso (per modo di dire) è di una violenza esasperata: le precipitazioni sono diluviali, al punto che in certi casi il passaggio di un solo tifone può dare tanta pioggia quanta ne cade a Torino in tre anni; i venti poi raggiungono intensità inimmaginabili, e si suppone che possano superare i 350 chilometri all'ora. Diciamo «si suppone» perché è evidente che nessun anemometro, per quanto robusto, può resistere a simili raffiche, e viene strappato via molto prima che il vento abbia raggiunto la massima forza.

Quanto ai nomi che vengono attribuiti a questi flagelli di Dio, e che contrastano stranamente per la loro grazia femminile con l'apocalittica realtà, si tratta di una convenzione (di dubbio gusto, se vogliamo) dei meteorologi. Ogni anno ne viene stabilita una lista, in ordine alfabetico, ed essi vengono successivamente assegnati ai vari cicloni tropicali che si vanno manifestando. Sicché il nome serve a far comprendere rapidamente la perturbazione a cui ci si riferisce, e la sua iniziale ne dà il numero d'ordine. Così, «Gracie» è il settimo uragano del 1959, e «Vera» il ventiduesimo tifone (naturalmente non tutti sono, per fortuna, d'uguale violenza).

L'origine di queste tempeste è ancora controversa. Alcuni sostengono la primitiva teoria «convettiva», che ricerca la origine del ciclone tropicale nel riscaldamento dal basso di aria umidissima (è un fatto che esso si forma sempre sul mare). Altri li riconducono a discontinuità, cioè a differenze di temperatura, umidità, vento ecc., tra masse d'aria contigue. Altri ammettono, insieme coi fenomeni convettivi, una decisiva azione degli strati aerei superiori su quelli più bassi. Altri infine ne individuano la causa in certi fenomeni che si producono nella sua parte centrale, l'«occhio», zone in cui regna una inattesa e stranissima calma.

Nelle sue linee generali la storia di queste tempeste è sempre la stessa. Riferendoci per esempio all'Atlantico, si nota a un certo momento, generalmente a Ovest dell'Africa e un po' a Nord dell'Equatore, una lieve depressione, che dapprima si accentua lentamente, poi precipitosamente. E' l'inizio del ciclone, che comincia a spostarsi verso ponente allargandosi e sempre più, finché in qualche giorno raggiunge i 300-400 chilometri di raggio. Intanto di sopra vi si addensa un enorme e massiccio sistema nuvoloso, e il vento rinforza e continua a rinforzare paurosamente. Arrivato in prossimità degli Stati Uniti, il ciclone piega verso Nord, sfiorandone la costa (se eccezionalmente penetra molto addentro nella terraferma si estingue presto, «muore di sete», come si dice), poi devia ancora verso levante e si dissolve. Processi analoghi avvengono sugli altri oceani.

Non insisteremo sui fenomeni terrificanti, e talora incredibili, che accompagnano queste perturbazioni, per proteggersi dalle quali non c'è nulla da fare se non inchiodare porte e finestre (per impedire che la casa scoppi) e seppellirsi in rifugi sotterranei. Accenneremo invece a quanto si fa negli Stati Uniti per comprendere più profondamente la struttura dei cicloni, e per prevederne tempestivamente l'arrivo.

Durante la stagione degli uragani, che va da giugno a novembre, con massimo in settembre, entra in funzione tutto un complesso sistema di allarme e di previsione. Oltre che il normale servizio meteorologico e la normale rete di stazioni osservatrici vi prendono parte radar, capaci di rivelare la tempesta a grandi distanze; sismografi, che mettono in evidenza le vibrazioni prodotte sul fondo oceanico; Hurricoons, speciali palloni capaci di trasportare sul ciclone strumenti meteorologici e apparecchi di ripresa fotografica; aeroplani che pattugliano il mare per individuare i primi indizi del fenomeno. A uragano sviluppato gli eroici piloti di questi apparecchi lo seguono, segnalandone via via la posizione, e non esitano talvolta a entrare dall'alto nell'«occhio» per compiere osservazioni, per lanciarvi «radiosonde cadenti», cioè apparecchi di rilevamento affidati a un paracadute, che discendono fino al mare trasmettendo continuamente dati meteorologici, e per liberarvi altri palloni collegati a un galleggiante, che rimangono, più o meno a lungo, nel centro della tempesta emettendo anch'essi segnali, destinati a determinarne gli spostamenti.

Tutti questi mezzi e altri ancora fanno sì che i meteorologi possano seguire, si può dire minuto per minuto, l'evoluzione dell'uragano e la sua traiettoria; in ciò favoriti dal fatto che questa traiettoria viene percorsa con relativa lentezza, e che nelle sue linee generali è già nota. In tal modo è possibile prevedere con una certa precisione l'ulteriore comportamento del ciclone e avvisare tempestivamente le popolazioni minacciate; le quali potranno così — per lo meno — mettersi in salvo.

Si tratta evidentemente di una organizzazione formidabile, che importa immensi sacrifici, eroica abnegazione e spese di miliardi, ma che in compenso ha salvato, e salva molte vite. E che cosa può valere più della vita umana, anche di una sola?

Raoul Bilancini

Una bimba è scomparsa risucchiata dal tornado

New York, 1 ottobre.

Nuovi particolari si apprendono sulle gravi enormi rovine provocate dall'uragano «Gracie» che ieri ha investito la cittadina di Yvy nella Virginia. Una quarantina di case sono state letteralmente distrutte, rase al suolo. La violenza del vortice le ha risucchiate, portando le macerie in alto e scagliandole poi a circa cinquecento metri di distanza.

Nonostante che l'arrivo dell'uragano e la sua tremenda violenza fossero stati annunciati con mezz'ora di anticipo con particolari segnali di allarme, si devono ugualmente lamentare dieci morti. Nove di questi facevano parte di un solo gruppo familiare: sono stati travolti dalle macerie della loro casetta che non avevano abbandonato in tempo per andare nei rifugi o nelle più sicure cantine.

La decima vittima è una bambina che viene data per dispersa, perché il corpo non è ancora stato ritrovato. Sulla sua tragica fine non c'è purtroppo alcun dubbio. Un testimone ha riferito di aver visto una bambina scomparire letteralmente nel cielo, «come aspirata» dal tornado.

L'eclissi totale di sole visibile parzialmente a Roma

Roma, 1 ottobre.

A Roma l'eclissi totale di Sole di domani sarà visibile solo parzialmente — secondo dati comunicati dall'osservatorio di Monte Mario — con inizio alle ore 12,22, fase massima alle 13,27 e fine alle 14,30.

La grandezza massima in centesimi del diametro del Sole oscurato sarà di 0,38.

Indiscrezioni a Vienna sui contatti durante la visita di Kruscev

Stati Uniti e Russia intensificano la collaborazione atomica di pace?

L'accordo si svilupperebbe in tre fasi e comporterebbe infine la costruzione in comune di giganteschi impianti nucleari

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 1 ottobre.**

Agli ambienti dell'«Iaeo», l'agenzia atomica che risiede a Vienna e che, in collaborazione con l'Onu, organizza lo sfruttamento mondiale della energia nucleare a scopi pacifici, sono trapelate informazioni del massimo interesse riguardo ai colloqui svoltisi recentemente, nel quadro della visita di Kruscev in America, fra l'americano John Mac Cone e il russo prof. Emiljanov, rispettivamente direttori delle commissioni per l'energia atomica negli Stati Uniti e nell'Urss.

Secondo le informazioni della «Iaep», riferite dall'agenzia «Apa», l'ampiezza della collaborazione nucleare fra americani e russi sarà tale «da superare quella attualmente esistente fra l'America stessa e la Gran Bretagna». (E' ovvio che la collaborazione si riferisce allo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare).

La prima fase, che dovrebbe essere provvisoria, si svolgerebbe per mezzo di un intenso scambio di mostre atomiche, russe in America e americane in Russia, contatti ad altissimo livello scientifico fra i massimi «cervelli» atomici dei due Stati, visite comuni negli istituti, laboratori, miniere, stabilimenti di lavorazione, reattori nucleari.

Se questi primi contatti, per così dire, d'assaggio, saranno coronati da successo, allora entrerà in funzione la seconda fase dell'accordo: scambi, sulle basi più larghe possibili, di informazioni tecniche, e cioè informazioni sulle ricerche termonucleari, sui reattori, sulla produzione di energia.

La terza fase, infine, presumibilmente il superamento delle due prime, dovrebbe costituire il culmine della collaborazione: Unione Sovietica e Stati Uniti d'America intraprenderebbero, con capitale misto, la costruzione in comune dei più diversi progetti atomici a scopo pacifico. A nessuno degli osservatori sfugge l'importanza eccezionale di quest'ultima fase. Nel campo teoricamente vastissimo dei progetti atomici, ne esistono di così imponenti che, per la loro realizzazione pratica non possono bastare le risorse finanziarie di un solo Paese, appartenga pur esso come l'Urss e gli Stati Uniti, ai più ricchi del mondo. E' il campo, dunque, nel quale la progettata collaborazione russo-americana potrebbe schiudere all'umanità le più straordinarie esperienze scientifiche, anche, come si ritiene negli ambienti dell'«Iaeo» viennese, nella conquista dello spazio.

Fra le delegazioni estere dell'agenzia atomica, riunite in questi giorni a Vienna, regna questa sera un senso palese di soddisfazione. Poiché, dal punto di vista tecnico-amministrativo, la nuova collaborazione fra le due potenze atomiche dovrebbe passare attraverso la «Iaeo», questo organismo acquisterebbe automaticamente un'importanza ancor più grande e più precisa di quella avuta finora nei tre anni di attività dalla sua fondazione.

La «Iaeo» venne creata, nell'ambito delle Nazioni Unite, grazie a un diretto interessamento del presidente Eisenhower: si trattava di creare una Onu dell'atomo per metterlo a disposizione, per usi pacifici, dei popoli del mondo intero, e soprattutto di quelli sottosviluppati. La proposta americana venne accolta da tutti i membri delle Nazioni Unite e così, nel 1957, il promettente organismo internazionale nasceva e si installava a Vienna, capitale di un Paese neutrale. Poiché appunto risulta che la imponente collaborazione fra la Russia e l'America, attuandosi, dovrà articolarsi in gran parte nell'ambito dell'agenzia viennese, è più che lecito ritenere che tutti gli Stati aderenti all'agenzia stessa dovrebbero trarne, direttamente o indirettamente, un naturale vantaggio.

e. b.

Un discorso del Pontefice a 2000 congressisti ciechi

Il Papa andrebbe a Loreto

Città del Vaticano, 1 ottobre.

Il Papa ha ricevuto stamani, nell'aula della benedizione in Vaticano, oltre duemila ciechi, partecipanti al secondo Congresso internazionale della crociata apostolica della carità.

Giovanni XXIII nel discorso pronunciato in francese, ha esortato i presenti ad attirare e trascinare, col loro esempio «tanti uomini che si credono chiaroveggenti, ed il cui spirito ed il cui cuore sono purtroppo lontani da Dio, in una notte spirituale ben più grave delle tenebre materiali».

Ricordato il significato della sua recente epistola enciclica «grata recordatio», il Papa ha così concluso: «Ottenete con le vostre preghiere la luce per tutti gli uomini: soprattutto per i governanti, responsabili dei destini degli uomini: che vedano e prevedano le possibili conseguenze di un passo falso, per i governanti, affinché trovino nella serena luce di Dio i sentieri della concordia e della vera pace».

Sempre più insistenti circolano a Loreto voci di una imminente visita alla santa casa del Papa Giovanni XXIII. Il Pontefice — stando sempre a voci per altro non smentite dagli stessi ambienti ecclesiastici della città — giungerebbe in treno a Loreto nel pomeriggio di sabato 17 ottobre e ripartirebbe, sempre in treno, nel pomeriggio di lunedì 19. Domenica 18, il Papa celebrerebbe un solenne pontificale nella basilica e quindi concederebbe tre udienze speciali: una alla popolazione, un'altra alle autorità e la terza agli iscritti dell'Azione Cattolica.

Come si ricorderà, dopo l'incendio che aveva parzialmente distrutto la santa casa ed incenerito la statua della Madonna, Pio XI aveva ordinato che l'immagine fosse nuovamente scolpita da un grosso ramo tagliato da un cedro del Libano nel piazzale della grotta di Lourdes, nei giardini vaticani. Lo stesso Pio XI aveva solennemente incoronato la Madonna nella cappella Sistina, e quindi l'immagine era stata trasportata a Loreto in solenne corteo. Raccolti i fondi per una nuova corona, Pio XII aveva deciso poi di incoronare la statua in Vaticano nel '59. Ora, dato che Giovanni XXIII ha dimostrato più volte di gradire queste visite a santuari o monasteri, può essere probabile che il Pontefice abbia deciso di incoronare la Madonna direttamente nella santa casa di Loreto.

Il ministro Medici rientrato dagli S. U.

Roma, 1 ottobre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Giuseppe Medici, è rientrato questo pomeriggio a Roma giungendo all'aeroporto di Ciampino alle 16 da New York con un quadrimotore dell'«Alitalia».

Il sen. Medici, dopo aver visitato a San Francisco l'Università della California ed altri istituti di educazione si è recato a Washington dove ha partecipato all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, nella sua qualità di governatore per l'Italia del Fondo.

Quattro siciliani giudicati a Grenoble per un «delitto d'onore»

«Meritava d'essere ucciso» grida la ragazza processata per l'assassinio dell'ex-fidanzato

Rifiutò di sposare la giovane prossima a divenire madre - La *condanna a morte* eseguita in un vicolo buio dove la vittima era stata guidata dall'innamorata - Sette colpi di rivoltella

(Dal nostro corrispondente) **Grenoble, 1 ottobre.**

Il processo agli uccisori del siciliano Pino Tardinico, condannato a morte e soppresso a revolverate da tre compaesani perché rifiutava di sposare la fidanzata che aveva sedotto, è incominciato stamane davanti alla Corte d'Assise dell'Isère. L'atmosfera era tesa. Mai processo in cui fossero coinvolti degli stranieri aveva suscitato un interesse così vivo fra i cittadini di Grenoble. Il salone dell'antico edificio rinascimentale del Parlamento del Delfinato, oggi adibito a Palazzo di Giustizia, era gremito assai prima dell'ora fissata per il dibattito. Qualche centinaio di persone non ha potuto entrare a causa della ressa. Molti i grenoblesi e moltissimi gli italiani: quasi al completo la colonia siciliana di Grenoble che faceva notare la sua presenza discutendo rumorosamente sulla sanguinosa storia e sulle conseguenze che avrà, per gli imputati, in base alla legge francese, diversa da quella italiana e soprattutto dalla cosiddetta «legge dell'onore» alla quale parecchi abitanti dell'Italia del sud ancora ricorrono per le loro vendette.

Subito dopo l'apertura dell'udienza si presenta una difficoltà: l'ostacolo della lingua. Nessun membro della giuria, né il presidente Charignon né il sostituto procuratore generale Favre, che occupa il posto del Pubblico Ministero, parlano o capiscono la nostra lingua. D'altra parte gli imputati si esprimono soltanto nel loro dialetto. Il vice Consolato d'Italia non ha fornito interpreti e si deve ricorrere eccezionalmente a due gendarmi, Gabre e Baudin, per tradurre in francese (i gendarmi sono stati a lungo in Tunisia e lì hanno imparato qualche cosa del dialetto siciliano). Ma le battute non sono chiare, domande e risposte non si seguono bene, si ode ogni tanto qualche frase smozzicata e incomprensibile.

Procedendo con grande lentezza la giornata è stata impiegata unicamente per leggere l'atto di accusa. Nel box, attorniati dalle guardie, gli imputati Vincenza Geraci, di 31 anno, Domenico Sambito, Salvatore Amato e Filippo Geraci (tutti fra i 25 e i 28 anni), appaiono indifferenti a quanto accade in aula. Sono impassibili anche quando il cancelliere pronuncia i loro nomi. I volti non mostrano emozioni di sorta. Essi ostentano un certo disprezzo per i membri della giuria e per la folla che li osserva da vicino e li chiama «giustizieri». Dopo un breve dialogo con il presidente una cosa appare sicura: per questa gente la giustizia che li sta esaminando non ha nessun valore, il processo è una formalità inutile. Si sentono delle vittime, ciò che si sta commettendo è un errore ai loro danni. I quattro hanno ucciso «per cancellare una vergogna», perché «l'onore va lavato con il sangue di chi tradisce».

La vicenda ebbe inizio nel 1953 a Sommatino, provincia di Caltanissetta. Un giovanotto del paese, Pino Tardinico, si fidanzò con una ragazza di 17 anni, Vincenza Geraci. Improvvisamente ruppe la relazione ed emigrò a Grenoble, dove già lavorava una sua sorella, Antonietta, sposata a Domenico Amato. Alla fine del 1957 giunsero nella città francese tutti i familiari della ex-fidanzata. Il Tardinico, forse sottoposto a pressioni, si riappacificò con Vincenza, che diventò sua amante. Un giorno essa gli disse che aspettava un figlio e che perciò doveva sposarla subito, essendo «urgente salvare l'onore». Il giovanotto promise e poi si pentì e la respinse. Tutti i siciliani di Grenoble si schierarono contro di lui.



Gli imputati, Filippo Geraci, Salvatore Amato, Domenico Sambito e Vincenza Geraci (da sinistra), dinanzi al Tribunale prima dell'inizio del processo (Tel.)

Il 19 marzo 1958, la sera di S. Giuseppe, Pino Tardinico fu attirato in un tranello. La ex-fidanzata, davanti al parentado riunito nella casa di lei, gli offrì da bere in segno di riconciliazione. Poi chiese nuovamente se egli la voleva sposare. Lui tergiversò, bevve per farsi coraggio e rispose «no». Insultato, prese a schiaffi Vincenza. La scenata ebbe termine. Quando Tardinico uscì, mezzo brillo, la ragazza lo accompagnò per le strade buie. In tasca Vincenza aveva una rivoltella carica, datale dal fratello Filippo. Arrivata in un punto deserto del sobborghi, uscirono tre ombre: erano i suoi protettori, parenti ed amici, venuti per vendicarla secondo quanto era stato stabilito in un precedente consiglio di famiglia, durante il quale era stata pronunziata la sentenza di morte per il giovane. Vincenza si scostò bruscamente dal Tardinico, passò la rivoltella al cognato della vittima, Salvatore Amato, che senza esitare sparò sette colpi abbattendolo. Un altro dei sicari presenti, il Sambito, vedendo il ferito muoversi, lo finì con un colpo alla testa.

Gli imputati si difendono a loro modo. Pino Tardinico — lasciano intendere — aveva mancato alla sua parola, aveva disonorato la fidanzata, insultato la famiglia di lei: doveva dunque morire. E la sua condanna è stata eseguita per unanime decisione. Una sola volta, durante la prima udienza, una voce si è levata forte: quella di Vincenza Geraci, oggi madre di un bimbetto nato in prigione, al quale ha voluto dare il nome dell'ucciso, Pino. Il grido che Vincenza ha lanciato è stato uno sprazzo di luce nel grigiore del dibattimento: «Sì, sì, è vero! Pino meritava di essere ucciso e (a questo punto il suo tono si è fatto ancor più aspro) anche di essere schiaffeggiato. Mi aveva disonorata, signor presidente!».

La lettura dell'atto di accusa proseguirà domani. I difensori sono le avvocatesse Febre e Metallier per Vincenza Geraci, Felix Faure per Filippo Geraci, Stéphan Jouanneau per Domenico Sambito ed il celebre avv. Floriot per Salvatore Amato.

c. b.

Studentessa di 17 anni aggredita da un maniaco nella stazione di Casale

Il grave episodio in pieno giorno, lungo un sottopassaggio - Le grida della ragazza coperte dal rombo dei treni: infine la giovane, ferita e sconvolta, riesce a svincolarsi

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 1 ottobre.**

Di una grave aggressione è stata vittima oggi una studentessa diciassettenne di Borgo San Martino, sul cui nome la autorità mantiene uno stretto e comprensibile riserbo. La giovane, alle ore 16, correva alla stazione ferroviaria per far ritorno al suo paese; tre convogli giungevano quasi contemporaneamente da diverse direzioni: Asti, Vercelli e Alessandria, con grande fragore, e questo era ulteriormente accresciuto dall'altoparlante che dava le indicazioni ai viaggiatori sugli arrivi e sulle partenze.

Quando la giovane s'è trovata nel sottopassaggio per raggiungere il treno per Alessandria, un giovane basso di statura, biondo di capelli, sui vent'anni, che probabilmente era in attesa in uno dei vani delle scale del sottopassaggio, le è balzato addosso inchiodandola a una parete e cercando di usarle violenza. La giovane si è disperatamente difesa e, nonostante che le sue invocazioni di aiuto rimanessero sopraffatte dal fragore dei treni, è riuscita a divincolarsi. L'aggressore le aveva però dato un profondo morso a un labbro e provocato graffi ed ecchimosi alle braccia.

Il treno per Alessandria era intanto ripartito e la ragazza, sconvolta e in preda a grave choc, venne soccorsa dal maresciallo Toccore, comandante la polizia ferroviaria di Casale, che la accompagnò al proprio ufficio, dando poi subito l'allarme ai propri dipendenti in stazione e al commissariato di polizia della città. L'aggressore purtroppo è riuscito a scomparire. Unica traccia per la sua identificazione, la descrizione fatta dalla studentessa.

e. d. a.

Una signora assalita e derubata per strada

Milano, 1 ottobre.

Una fulminea aggressione è avvenuta stamane, poco dopo le 11, in via Procaccino, una strada sempre affollata nel popoloso quartiere Sempione: una anziana signora è stata affrontata da un malfattore sceso da un'automobile che le ha strappato dalla borsa 700 mila lire in banconote. La vittima si chiama Luigia Negrini Picozzi di 65 anni, abitante in via Losanna 2. La signora si era recata alle 10,30 in compagnia del marito, il pensionato Luigi Picozzi di 70 anni, presso l'agenzia del Banco di Roma in via Poliziano angolo corso Sempione, per prelevare la somma destinata all'acquisto di obbligazioni.

Ricevuto il danaro, la donna si era separata dal marito dirigendosi da sola verso l'agenzia del Credito Italiano di via Procaccino per compiere la seconda operazione. Mentre l'anziana signora stava entrando in banca, veniva accostata da un'automobile: ne è sceso un individuo che, con una mossa fulminea, ha infilato una mano nella borsa e si è impossessato del pacchetto contenente il denaro dandosi quindi a precipitosa fuga a bordo della sua macchina. Il rapinatore è un giovanotto sui 25 anni, alto slanciato biondo.

Gli uccelli quando emigrano si orientano guardando le stelle

Così affermano due studiosi tedeschi dopo lunghe prove - Se il cielo è nuvoloso gli stormi di volatili sono incerti nella direzione da seguire

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 1 ottobre.**

Due scienziati tedeschi, il dottor Franz Sauer e la dottoressa Eleonore, sua moglie, hanno scoperto il segreto degli uccelli migratori: sono riusciti, cioè, a stabilire che gli uccelli migratori si orientano nei loro lunghi viaggi con le stelle, alla maniera degli antichi navigatori. La scoperta dei due ornitologi tedeschi, che viene definita «sensazionale», ha distrutto una serie di teorie sull'orientamento degli uccelli: certuni credevano infatti che gli animali fossero dotati di un misterioso sesto senso, altri che il loro cervello captasse correnti magnetiche o addirittura «onde radio»; niente di tutto questo, sostengono i coniugi Sauer, e lo possono dimostrare con i loro esperimenti.

I Sauer, che hanno un centro di ricerche ornitologiche a Friburgo, hanno cominciato con una semplice esperienza che parte, appunto, dal presupposto dell'orientamento astronomico degli animali. In una notte d'autunno hanno posto all'aria libera una gabbia con un uccello migratore, dalla parte coperta con della stoffa, di modo che l'animale potesse vedere soltanto la volta celeste: era il tempo delle migrazioni e la bestia cominciò a svolazzare in una precisa direzione, verso sud-ovest; per tutta la notte l'animale cercò di muoversi in quella direzione, cioè verso le regioni africane. Lo stesso esperimento fu ripetuto in primavera, cioè al tempo delle migrazioni dai paesi caldi verso il nord: e difatti l'uccello cominciò a svolazzare in direzione nord-est, come se dalle regioni del sud volesse raggiungere le terre dell'Europa settentrionale. La controprova dell'orientamento astronomico degli uccelli migratori si è avuta con un terzo esperimento dello stesso genere, ma sotto un cielo completamente coperto dalle nubi; si poté osservare allora che gli uccelli migratori avevano perduto il senso dell'orientamento e volavano infatti in direzioni differenti senza riuscire a trovare quella buona.

Ma i due ornitologi, animati da rigore scientifico, vollero tentare nuove esperienze che escludessero ogni dubbio: fecero costruire cioè un piccolo planetario dell'ampiezza di sei metri, che simulava appunto la volta celeste: anche in quel caso i migratori trovarono subito la direzione da loro ritenuta giusta, orientandosi sulle stelle artificiali; in realtà, però, la disposizione delle costellazioni del planetario era stata «capovolta», non segnando cioè la giusta direzione geografica. Ciò significa che le bestiole si orientavano «esclusivamente» sulle stelle di quel finto cielo e non con altri misteriosi sensi.

Altri successivi esperimenti hanno convalidato la tesi: sempre con il planetario si è simulato l'aspetto della volta celeste di regioni più a sud della Germania e anche in quel caso gli uccelli hanno continuato a svolazzare nella direzione giusta. Infine nello scorso autunno, quando cioè i migratori si trasferiscono al sud, furono ricostruite col planetario le costellazioni visibili nel cielo dell'Etiopia proprio in quella stagione: gli uccelli non si mossero, certi di trovarsi già nelle terre africane.

Né si può sostenere che influiscano sulle bestie ricordi di precedenti viaggi: difatti ci sono presi per gli esperimenti anche degli uccelli nati in prigionia e che quindi non avevano mai viaggiato fra i continenti: anch'essi «conoscevano» bene l'arte della navigazione astronomica.

m. c.

Colpito da malore a Ciampino muore un diplomatico tedesco

Roma, 1 ottobre.

Il primo segretario dell'ambasciata di Germania, Heinz Heggenreiner, si trovava, verso le 19, all'aeroporto di Ciampino, quando veniva colpito da improvviso malore. Trasportato all'ospedale di San Giovanni, il diplomatico decedeva poco dopo il suo ricovero.

Pretura di SALUZZO

Il Pretore di Saluzzo con Decreto Penale in data 27-3-1959 ha condannato CAVALLERO STEFANO GIUSEPPE, nato il 20-4-1936 a Saluzzo e residente ivi, imputato della contravvenzione di cui agli articoli 23, 47, 41 R.D. 15-10-1925 n. 2033, e succ. modifiche, per avere nel suo esercizio posto in vendita dell'olio di semi senza che all'esterno del locale fosse apposta la prescritta targa metallica.

In Saluzzo, il 8-12-1958.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Saluzzese» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 28 settembre 1959.

Il Cancelliere BUSSOTTI MARIO

Dichiarazione morte presunta

LEONATTI Elia, Irma ed Oreste hanno chiesto la dichiarazione di morte presunta di NIGRA-MATTIA Domenico fu Domenico (detto anche solo Nigra), nato in Ozegna il 20-12-1885.

Chiunque avesse di lui notizie deve darle al Tribunale d'Ivrea, entro sei mesi.

Avv. GIANNI OBERTO



PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI occasione tornio vecchio modello autoltezza utile metro circa. Telefonare 595-296. 87116

ARCIOCCASIONE trapani bilancieri registratrice presse marca parancini. Talucchi, Valeggio 4. M3435

AUTOTRASPORTATORE proprietario autotreni nuovi cisternati et furgonati assumerebbe serio proposta contratti pluriennali. Casella Z 0990, SPI, Napoli.

CABESTAN elettrico, «Sarzedoti», tipo AD, sforzo tangenziale alla campana di 1000 kg., velocità circa 24 mt. al 1', sforzo minimo da fermo kg. 13.000 circa, con sei rulli rinvio in buone condizioni vendesi. Visibile presso Fomenteria di Livorno, via del Mascarco 70, Livorno.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 653-076. T3351

FRESA verticale comandi automatici in ottime vendo. Telefonare 690-550.

IMPRESARI. Vendesi castello Italpondi e pannelli Telos, Affare. Scrivere cassetta 3317 SPI, Torino. M4904

MACCHINA a formare per staffe fonderia acquistasi (pneumatica, scossa, pressione, ribaltamento) in perfette condizioni, per staffe sino 600x550. Indicare anno costruzione, marca, prezzo. Scrivere cassetta 23 E, SPI, Savona. 13802

NOLEGGIASI compressore aria diesel CY 42, trainabile. Telefonare 342-056.

OCCASIONISSIMA. Segheria via Breglio 22 per chiusura svende macchinario e attrezzature. 87022

PRIVATO vende mosaicatrice, lucidatrice, molasmeriglio doppia. Tel. 684-987 pasti.

SCAFFALATURE telelari smontabili particolarmente adatte per sistemare in piccolo spazio ben classificati materiali quantitativi di tubi come pure laminati e profilati liquidiamo. Fratelli Moschent, Torino, corso Verona 8. 7411

SERRAMENTI porte finestre vetrate sia in ferro che in legno nonché cancellate in ferro e ferro tondo diametro 22-24 provenienti da demolizione fabbricato liquidiamo. Torino, corso Verona 8. 7411

TRASFORMATORE 8000/220 chilowatt 20 vendo. Tel. ore lavoro 01212442.

TUBI acciaio (pozzetti) per lavori in ferro liquidiamo. Fratelli Moschent, corso Verona 8. 7411

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

VENDESI attrezzatura completa doratura argentatura. Telefonare 641-955.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACQUISTO intere biblioteche. Riservatezza. Telef. 363-700. F9881

MAGLIERISTA 12, brava, accetterebbe lavoro da laboratorio. Telefon. 684-816 pasti. 87122

OCCHIALI posizioni «Farcioli» riaddrizzatori conservatori vista servizio mutue, San Massimo 42. 12661

PREMIER cane accettano lavori esterno. Telefonare 527-259 ore pasti. M6656

RIPARAZIONI in genere rimodernature seggie varia. Legina, via Asel 2.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste), direttamente e immediatamente concediamo, a impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti massimi su autovetture. Rimborso 10-18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co-Tex, via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A compartecipanti sviluppo iniziata produzione apparati elettronici esclusivi italia estero offro forte profitto. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 80912

A 650.000 cedo, causa malattia, alimentare. Telefonare 372-732. 2944

ABBIAMO merceria via principale San Paolo forte lavoro cedesi 900.000. Pezzetino, Garibaldi 5. 10132

ABBIAMO negozio pelletterie modernato affarone cedesi 900.000. Pizzetino, Garibaldi 5. 10132

ABBIAMO salumeria angolare fronte mercato, 70.000 giornaliere, cedesi 3 milioni 200.000, volendo gerenza. Corso Cavour 28. 9625

ACQUISTO contanti impresa ripristino, bar, trattoria o mattoria. Tel. 555-382

AFFARONE! Cedesi ottima ospedale, stabilimento letto-specializzato, bigliardi, lavoro sicuro, 4.000.000. Telef. 659-070.

AFFARONE, cedesi oppure gerenza trattoria 40.000 giornaliere. Digrafo, Sant'Anselmo 13. 12326

AFFARONE, cedesi tabaccheria, drogheria, bar, oppure gerenza trattoria. Telefonare 882-543. 12396

AFFARONE. Commestibile avviatissimo brillante posizione cedesi 2.250.000 dilazione. Telefonare 287-276. 95500

AFFITTASI libero Roma Bagni di Tivoli complesso industriale adattabile qualsiasi industria, area recintata mq. 32.000 immobili, uso fabbricati, uffici, abitazione, capannoni, piazzale mq. 24.000 circa. Linea F.S. acqua telefono raccordo ferroviario. Roma-Bagni Tivoli. Scrivere Ing. Marchesi, via Bonomelli, da Pordi 5, Roma. 12836

AGHELLERIA con appartamento moderno cedo. Telefonare 276-431. 95418

ALASSIO-Laigueglia cerco gestione pensione albergo ristorante affitto villa albergo 15 camere et adatti pensione. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

ALBERGHETTO 12 camere ottimo affare, cedesi 7.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 572

ALIMENTARI avviatissimo cedesi in gerenza zona periferica, escludonsi intermediari. Telefonare 52-729. 87318

ALIMENTARIO centrale 50.000 coppa giornaliere, cedesi 3.000.000, Cabutti, via Consolata 2. 572

AMMINISTRERE! azienda redditizia eventualmente mantenendo suo 1 milione. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Vendo locale, alloggi, negozi, reddito 9%, garantito. Tel. 42-720

AUTORIMESSA bella ottima posizione 110 macchine 50 moto cedesi 3.500.000. Telefonare 365-573. F9862

AUTORIMESSA capacità 150 vetture, officina, stazione servizio, lunga locazione, 300.000 mensili, cede 5.300.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

AUTORIMESSA redditizia 50 auto, 60 moto, cedesi 2.500.000. Telef. 525-012.

AUTORIMESSA 115 macchine, 50 scooters, alloggio, partendo svende 5.000.000. Telefonare 855-962. F0107

AVVIATA ottima profumeria profumeria cedesi causa malattia. Cibrario, Tel. 584-781

AVVIATISSIMO laboratorio artigiano cerca socio con collaboratori, capitale 600 mila. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 95246

AVVIATO negozio pellicceria, causa malattia urge cedere. Nelli, Garibaldi 20.

AZIENDA floricola periferia Genova accetterebbe acquisti abbondanti serre base e modelli avviata affittasi. Scrivere cassetta 1180 E, SPI, Genova. 13305

AZIENDA grafica torinese, completa, attivissima, referenze primordine, accetta socio giovane, desideroso posizione avvenire sicuri, disposto collaborare seriamente. Dettagliare età, studi, attuale occupazione, disponibilità finanziarie. Assicurasi serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 87317

BAR casa nuova, arredamento ricercatissimo, cede 5.500.000, volendo muri 8.500.000. Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

BAR centralissimo, semicentrali, forte reddito cedesi occasionissime. Cerve, Cavour 25. 9628

BELLISSIMO negozio centrale abbigliamento bimbi e giovinetti cediamo in gerenza, minimo capitale. Telefon 773-181, 595-214, 768-033. 69618

CACCIA e pesca cedesi corso G. Cesare. Telefonare 250-144. 69161

CAMBIANDO attività cedo laboratorio pastasceria licenza vendita dettaglio 1 milione. Telefonare 885-775. 69149

CAPITALE 2.500.000 cerco. Interessi 10 %. Massima serietà. Scrivere cassetta 3348, SPI, Torino. M5233

CARROZZERIA locali attrezzatura cedesi. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino.

CARTOLIBRERIA posizione indiscutibile, incasso 4.500.000 annue, cede urgentemente, causa malattia, 2.800.000 blocco compresa merce. Gabetti, Carducci 132.

CASALINGHI ferramenta moderno forte lavoro, alloggio cede Torchio. Tel. 687-023

CAUSA decesso vendesi piccola officina stampaggio lamiere minuterie con attrezzatura. Telefonare 753-573. F9738

CAUSA malattia cedesi panetteria con forno. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino

CAUSA trasferimento cedesi bar trattoria posizione ottima, zona mercato. Telefono 22-865, Torino. 87528

CAUSA trasferimento cedesi zona Statuto negozio avviatissimo camiceria, maglieria abbigliamento in genere. Telefonare 51-571 o scrivere cassetta 2397, SPI, Torino. M5126

CAVALLERA, Saluzzo 21. Autoriparazioni attrezzatissime, incasso mensile 2 milioni cedesi motivi salute, occasionissima. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria vini liquori, redditizia, cittadina provincia, cedesi occasione. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commestibili, posti consigli, attività quarantennale, cedesi 1.600.000. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio fiori, incasso mensile 500.000 cedesi motivi salute. Occasione! 13312

CEDESI alimentario pasta fresca ottima posizione, avviatissimo. Ernesto, Bogiani 10. M5317

CEDESI bar avviatissimo analcoolici zona popolarissima. Telef. 671-060.

CEDESI causa malattia negozio parrucchiere per signora. Telefonare 81-125.

CEDESI causa salute fabbrica con recapito in Genova, reddito controllabile, richiesta 7 milioni e mezzo. Scrivere Barghini, viale Massima 2/7, Genova.

CEDESI direttamente drogheria, commestibili, licenza trasferibile. Telefonare 777-011 mattinata. M3522

CEDESI negozio fiori modernissimo, avviato, centrale (zona Porta Nuova). Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.

CEDESI negozio in affitto con cinque vetrine zona Porta Palazzo, relative licenze ingrosso e minuto, tutti articoli di abbigliamento sportivo e da lavoro. Telefonare 21-101. F9682

CEDESI negozio, ottima posizione prezzo, insediamento, elettrodomestici, radio, televisione, elettricità, casalinghi, pentole. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. M5228

CEDIAMO negozio commestibili tutte licenze, due vetrine, ed estesi incassi 50.000 giornaliere, 2.300.000. Telefonare 650-070. 10419

CEDO caffè attrezzatissimo redditizio angolare corso grande passaggio. Telefonare 50-311. M5214

CENTRALISSIMO redditizio, compravendita, cedesi elettrolavaggio, insegnamento, rateazioni, gerenza. Tel. 756-885.

CERCANSI negozi latterie, rivendite pane, bar supermercati. Tesei, 655-226.

CERCASI capitalista eventualmente anche socio per sfruttamento brevetto importanza mondiale. Telefonare 380-539.

CERCASI negozio dischi, articoli sportivi, confezioni maschili femminili, in buona posizione con contabilità dimostrabile. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M5395

CERCO gerente per bar biliardo, coniugi giovani. Telefonare 394-591. 86323

CESSIONI rilievi negozi aziende, prestiche collaborazioni rivolgersi con fiducia Cravenzola, Cernaia 40. 13727

CHEFASSO salumeria centrale cedesi eventualmente gerenza. Telef. 295-912.

CINEMA centralissimo forti incassi aziendali cedesi moderne. Basea, piazza San Carlo 182. Torino. 87070

CINEMATOGRAFO comprese rialzate forte reddito mensile vendesi 65 milioni. Basea, piazza San Carlo 182. Torino.

CINEMATOGRAFO moderno 420 sedie forte reddito comprovabile cedesi. Bartori, Bidone 21. 87519

COMMESTIBILI 45.000 giornaliere, zona Rita, causa rimanenza, 2.500.000. Carandino, Di Sanni 61. F9830

CONCEDIAMO rapidamente mutui sopra case su case, alleggi, terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 5741

CONFEZIONI signora bambini negozio zona sostenere Porta Nuova 300.000. Telefonare 659-755. F9854

COSTITUENTE società cinematografica importazione film americani cerca azionisti collaboratori ottima cultura, referenze ineccepibili, massima serietà. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. M5474

COSTRUTTORE cerca finanziatore per sviluppo fabbricazioni centro provincia, anche socio su moderissima formula vendite rateale proposaggi da noti Istituti. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cedo avviatissimo negozio fiori zona Regio Parco.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, causa impellente cede lavanderia-tintoria centrale avviatissima, affare assicurato. 13727

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede convenientemente avviatissima pasticceria forno stile 265-201. 13727

DISPONENDO locali uso ufficio, automezzi, commerci ecc. disponibilità, Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 3472

DROGHERIA centro S. Paolo forte lavoro causa ritiro cedesi. Telef. 380-608.

DROGHERIA moderna, avviata con alloggio cedesi direttamente. Tel. 30-451.

DROGHERIA molto ben avviata, senza mezzo suscettibile forte aumento, cede 2.000.000, eventuale gerenza. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

DROGHERIA privato causa malattia urge cedere. Telefonare 691-734 orario negozio

DROGHERIA avviata 250.000 coppa giornaliera cedesi ritiro commercio. Bara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

DROGHERIA 750.000 mensili aumentabili arredamento nuovo, fondi vivi 1 milione 500.000 blocco 3.000.000 contanti. Ramasso, corso Giambone 9.

EDITRICE libreria cedesi causa salute o associerebbe elemento colto attivo vera occasione per elemento capace. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M5000

FRUTTA verdura 25.000 giornaliere dimostrabile subito. Tel. 774-753. 12632

GIORNALI cartolerie quotidiani trecento, novecento, acquistiamo, rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 5537

HOTEL Meublé molto redditizio, controllabile centralissimo, grande Genova, 24 vani, cedesi 11 milioni parte dilazionati Casella 828 A. SIP, Sampierdarena.

IMPORTANTE azienda cerca gerenti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2003 SPI, Torino. M5200

INGEGNERE espertissimo per aumento attività redditizia concede sicuro impiego con garanzia previo prestito 2.000.000 contanti. Scrivere cassetta 5005 SPI, Torino. 87140

LABORATORIO pasticceria completo attrezzatura, forte lavoro, vendo o permuto alloggio, terreno. Telefonare 50-548.

NECESSITANO capitali sviluppo azienda. Garanzie, buoni interessi. Scrivere cassetta 7024 SPI, Torino. 06361

OCCASIONE causa malattia cedo negozio elettricità e idraulica. Telefon. 56-409. 56-363. 05302

OCCASIONE cedesi in blocco oppure inventario azienda abbigliamento regali per tessitori, biancheria zona centralissima Via Garibaldi 17 telef. 43-928

OCCASIONE cedo drogheria incasso 60 mila, altra richiesta 1.800.000. Telefonare 553-037. 67006

OCCASIONISSIMA cedesi negozio (maglieria biancheria) prezzo mila. Telefonare 756-465. 87417

OCCASIONISSIMA vendesi accumulatore avviatissima. Scrivere cassetta 3351, SPI Torino. M5018

OFFICINA meccanica sana, redditizia, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi. Telefonare Ing. Girlando 779-071.

PRESTA a bancari, statali, parastatali operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilima. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilima, via Monginè 15 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali diretti, rimborsabili in 10 rate, immediatamente concediamo ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Effettuiamo anche prestiti su autovetture alle condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co-Tex via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

PRESTITI rimborsabili in 10 rate a impiegati, salariati o operai ovunque residenti concede Finanziaria Patane Milano, piazzale Princ. Clotilde 4. 13300

PRIVATO causa salute cede trattoria caffè magnifica posizione redditizia ottima clientela. Facilitazioni. Telef. 22-731 escluso ore 12-14. 87178

RIVIERA Fiori cedesi negozio rivendita officina nota marca motoscooter, barche, motori fuoribordo. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Sanremo. 13904

SALUMERIA avviata cedo causa salute, miti pretese. Telefono 685-767. 87565

SALUMERIA gastronomia cedo causa motivi familiari. Telef. 362-189 ore pasti, escluso mediatori. M5398

SALUMERIA incasso [illegible] garantito, modernamente attrezzata cede. Cerutti, Regino 10. M5319

SANREMO cediamo negozio d'angolo via Matteotti anche vuoto, adatto generi lusso. Scrivere: Ippocrate. 13063

SIGNORA con figlio maggiorenne cerca correlazione con degustazione, oppure caffè con analcoolici in gerenza con seria intenzioni di acquisto. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. M5370

TABACCHERIE qualsiasi levata, prezzo, zona, cediamo. Quirico, Garibaldi 3.

VERA occasione cedo erboristeria semente piante. Telefonare 890-593.

ZONA Moncalieri rimettesi Trattoria Nizza con gioco bocce bigliardo. Telefonare 641-146. 68395

ZONA Nervi (Genova) drogheria cedo ottima posizione, lavoro. Telefon. 378-433.

2.600.000 cedesi panificio, buona posizione. Telefonare 49-770. 69125

6.000.000, causa salute, garanzia ipotecaria, cerco per avviamento albergo Riviera. Scrivere cassetta 24 E, SPI, Savona.

ESAMINEREI combinazione disponendo la somma da cinque milioni a 25 milioni, massima tranquillità e garanzia solida. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.

FABBRICA «chalets» prefabbricati, bungalows richiesta famiglie serie combinazione capitalista sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. M5316

FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-036. 13590

FINANZIAMENTI concessioni su immobili, automezzi, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 525-821. 5468

FIORI negozio avviatissimo causa trasferimento cedesi buone condizioni. Telefonare pomeriggio 768-181. M5739

FIORINA, Palazzo Città 6, telef. 41-368. Cessioni, rilievi, gerenze, permute bar, caffè, bottiglierie, ristoranti, alberghi, esercizi pubblici, negozi. M5447

FORTUNA assicurata pasticceria tutti mercedati 50.000 garantiti (alloggio). Diverso, Sant'Anselmo 13. 12336

GERENZA bar bottiglieria avviatissima, alloggio (buttona famiglia). Garnero, Santa Teresa 12. 6933

LATTERIA analcoolici nuova apertura, alloggio, attrezzatissima. 2.700.000. Capriolo, Misericordia 1. 6098

LATTERIA angolare litri 300 controllabili, frigo nuovo, alloggio, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

LATTERIA da arredare, posizione felicissima, cede muri 5.300.000 blocco Gabetti, Carducci 132. 11272

LATTERIA litri 220, arredamento moderno, vende muri compresi 7.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

LATTERIA 200 litri forte vendita formaggi, alloggio, Casalegno, S. Ottavio 47.

LAVANDERIA tintoria avviatissima ottimo reddito, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 7422

MADELLERIA torino ultramoderna zona popolatissima occasione cedesi corso Monte Grappa 36. Telefonare 774-725.

MERCERIA posizione formidabile 120.000 belle mensili avendo 1.000.000. Telefonare 685-902. F9105

MOTIVI famiglia cedesi negozio confezioni in genere signora bambini. Telefonare 790-414. 87625

NEGOZIO pettinatrice et istituto bellezza centralissimo cedesi affittasi. Tel. 42-302.

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO grande posizione commerciale, causa vecchiaia, familiari cedono lunghe condizioni pagamento, occasione rarissima, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO ottima attrezzatura vendita negozio garantita kg. 400, buone condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 8870

PASTICCERIA forno redditizia, ottima posizione, cedesi occasione facilitando. Telefonare 44-072. F0103

PASTIFICIO, olio, scatolami, lavoro aumentabile garantito, 1.800.000. Carandino, Di Sanni 61. F9828

PENSIONCINA Porta Susa 8 camere redditizia 60.000, cedesi 700.000. Telefonare 54-396. D6053

PENSIONE centrale rinomatissima, bene avviata, 24 camere, cedesi 8.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 572

PENSIONE centralissima 17 camere nuove totale cambio terreno cascina alloggio. Telefonare 50-849. 12875

PER occasione commercio cedesi licenze vini liquori superiori e olio d'oliva. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

PRIVATO cerca socio anche senza accrediti redditizia capitale 10 milioni eventualmente immobili terreni mancanti escludere fortuna assicurata 150.000 mensili netto iniziali, massima serietà, garanzie assolute. Telefonare 45-734. 95356

PROFUMERIA avviata buon reddito controllabile cedesi 15 milioni trattabili. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino.

PROFUMERIA pelletteria cedesi Moncalieri 140 gerenza 10.000 mensili. Telefonare 386-820. C9286

RILEVANDO macchinario calzatrice calzolaio cede negozio, corso Regina Margherita 220. 85395

RILEVIAMO vendita calzature avviatissima. Telefonare 44-163. 37276

RIMETTESI trattoria in Baldissero Torinese. Rivolgersi direttamente proprietario.

RIVENDITA pane angolare kg. 150 garantiti cede Torchio. Telefon. 687-023.

RIVENDITA pane pasticceria incasso 20.000, alloggio, 3.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 6098

RIVENDITA pane via continua passaggio. kg. 170 forte vendita pasticceria fresca, [illegible] milissimo, cede [illegible] Gabetti, Carducci 132. 11272

STUDIO fotografico cedesi ottima posizione. Rivolgersi cassetta 2033, SPI, Torino. M5450

TABACCHERIA, merceria, drogheria cartoleria, borgata confini città, attività cinquantennale. Utile assicurato 700.000 mensili, levata 1.000.000 settimanali, totalmente, alloggio, cede 20.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

TABACCHERIA rilevarei eventualmente associandomi fino 5 milioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86059

TINTOSTIRERIA avviatissima centrale cedesi 350.000. Telef. 383-149. 69079

TINTOSTIRERIA lavaggio secco con macchina attrezzature avviatissima urge cedere o cambiasi con alloggio. Telefonare ore pasti 309-433. 15356

TORREFAZIONE caffè in grana, caprese, magnifico locale redditissimo, cedesi 4.200.000; anelocalicu arredatissimo 2 milioni 300.000. Cerve, Cavour 28.

UFFICIO Porta Nuova arredato, telefono, cedesi affitto 12.000. Telefonare 234-569.

URGE cedere abbigliamento merceria. Nelly, corso Dante 74, licenze trasferibile.

VENDESI negozio vini e liquori e gelati. Telefonare 660-229. M5301

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appezzamento terreno cintato zona climatica, 33 km. Torino, 3.375.000. Comm. Angioli, Nizza 9. 10294

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45. Ore 17-18.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggetti liberi, occupati. Rateazioni. Urmea 137 Telefonare 524-858. 801

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pontoverde 5. 11616

A Pino Torinese vendo bellini terreni 500-600 metri. Telefonare 583-228.

A Politecnico vendo alloggio quattro camere servizi libero, 95 rudito, Telefonare 30-770. F9752

A Porta Nuova vendesi alloggio moderno signorile, 3 camere servizi, 64.000 al mq. Telefonare 58 610. 85208

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Madonna Rosa 49. Ore 17-18. 889

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti alloggetti due vani, prezzi convenienti, via Vanchiglia 14. Visita pomeriggio. 12759

A vera occasione vendo due camere tinello, servizi, barriera Milano, 3.200.000 più mutuo 600.000. Telefonare 273-571.

A vera occasione vendo sopraelevazione corso Francia, cambio alloggi, Telefonare 273-571. 87221

A vera occasione vendo 8 camere divisibili due alloggi, secondo piano, centralissimo. Telefonare 273-571. 13706

A 1.850.000 vendo due camere cucina libere, termo centrale, Cera 31. Telefono 396-700. 57320

ABBIAMO alloggi centrali 2-4 camere ante guerra, prezzi vera occasione. Cerve, Cavour 28. 9828

ABITABILE immediatamente, bellissimo alloggetto Tesoriera, tre camere, cucina, bagno. Acchiardi, Settembre 58. 8857

ABITABILI novembre vendo E. Rita spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 108/3. [illegible]

ABITABILI subito, S. Rita, [illegible] Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-3 camere tinello servizi, garages, mutuo; eventualmente affittasi. Altri costruendi tre [illegible] tinello cucinotto servizi. Visite pomeriggio.

ACQUISTASI casetta campagna 3-4 camere. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino

ACQUISTASI o affittasi locale industriale mq. 1500 circa, con 1000 mq. cortile [illegible] su estrema periferia Torino. Scrivere cassetta 1334, SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTASI se occasione esclusi intermediari 2 camere servizi casa nuova non periferia. Telefono 42-283. M5494

ACQUISTO cascina 15-40 giornate, collina torinese sino Casalborgone o pre-montana, luce, acqua, strada carrozzabile. Telefonare 80485. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 6144

ACQUISTO casetta, giardino, Dellagliare. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

ACQUISTO muri autorimessa centrale semicentrale fino [illegible]. Tel. 761-561

ACQUISTO paraggi piazza Solferino, corso Umberto, Galileo Ferraris, alloggio due camere, cucina, termo centrale, bagno. Telefonare 53-814. 97465

ADATTISSIMO industria, rappresentanza, ente necessitino località passaggio per pubblicità, offresi terreno, fronte corso Francia, angolare (Cascine Vica) mq. 6000 [illegible] 4000 mq., servito acqua forza, fermata filovia. Telefon. 796-459.

ADATTO laboratorio, magazzino, vendesi mq. 75 locale luminoso, basso prezzo. Telefonare 255-661. 86680

ADIACENZE Fiat su corso alloggetti 1-2 camere cucinotti servizi moderni già affittati vendonsi, altri costruzione. Telefonare [illegible]. 13712

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, in bella casa vendonsi alloggi completamente rimessi a nuovo. Visite pomeriggio. 12758

AFFARE casa padronale 10 camere fruttetto, 8 giornate prato campo arativo 4.200.000 Asti. Telefonare 687-023.

AFFARE San Bartolomeo mare alloggio necessario arredamento nuovo, volendo affittato reddito 9 %, lire 2.300.000, mutuo 300.000. Telefonare 88-392

AFFARONE! Alloggi finitissimi liberi abitabili subito, tinteggiati, due camere cucina servizi cantina vendonsi lire 800.000 per camera più mutuo S. Paolo trentennale, Casa via S. Marino 112, zona stadio Juventus. Visite sul posto 15-19. Telefonare ore pasti 594-690. 11548

AFFARONE cascinotto 7 giornate redditizio, vicino Torino, 6.000.000. Telefonare 380-511. M4902

AFFARONE, tre camere indipendenti, reddito 13,50%, 3.000.000. Telef. 687-462.

AFFARONI! nei villaggi Orizzonte Politeia, sul mare, presso Alassio sono rimaste le vendite di villette da L. 1 milione 450.000, area compresa, quattro vani, possibilità garage. Organizzazione Selva, Alassio. M5418

ALASSIO. Vendiamo appartamenti al mare da 2 e più locali 70 mila mq., anche pagamenti dilazionati, Società Aurelia, Alassio. 13305

ALASSIO vende lotto terreno [illegible] vista mare strada carrozzabile lit. 500 al mq. Società Aurelia, Alassio. 13306

ALLOGGI moderni casa signorile 4 camere tinello cucinino doppi servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telef. 527-487. 9510

ALLOGGI nuovi affittati, altri liberi, due camere tinello cucinino servizi vendo. Mongineyro 154. Visite 15-17, tel. 653-976

ALLOGGI signorili finitissimi pronti subito, Martorelli 11, due camere più servizi, vendonsi. 87045

ALLOGGI signorili pronti tre camere servizi, via Collegno 20, corso Unione Sovietica 70 vendiamo, prezzi modici. Telefonare 693-305 ore ufficio. 85478

ALLOGGI signorilissimi pronti agosto, condizionamento invernale, estivo, comodità modernissime, isolamenti, ascensore. Rivolgersi cantiere via Ozzenzallo, Mazzenile (Borgaghese) vendonsi.

ALLOGGI vendonsi camera tinello servizi, reddito 8%. Telefono 341-091.

ALLOGGIO casa nuova, bilocale ortofruticola, due camere, cucina, termo bagno, ascensore, 3.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 8857

ALLOGGIO centralissimo 5 vani termo bagno ascensore 5.000.000. Tel. 511-401.

ALLOGGIO corso Umberto (piazza Castello) sei camere, servizi, vendesi, libero. Acchiardi, Settembre 58. 8557

ALLOGGIO signorile pronto cinque camere, doppi servizi, piano primo, vendesi via Vernazza, piazza Santarita 7.000.000 Lucasse, Telef. 46-476. 7737

ALLOGGIO signorile quattro camere accessori. Lunghe rateazioni. Frinco 28. Micheli. 11815

ALLOGGIO signorilissimo mq. 210 Portanuova, piano 12°, vendo libero. Geometra Luciano, telefono 524-454. 7737

ALLOGGIO su corso camera tinello cucinotto reddito 7,80%, zona Mirafiori vendesi. Telefonare 393-637. 12713

ALLOGGIO tre vani, termo-autono, adatto particolarmente ufficio, vendesi 2 milioni 200.000. Occasione! Telef. 47-374.

ALTAMENTE panoramici viala Pereolina signorili, camera tinello servizi pronti, vendo alloggi corso Antonelli angolo Pallanza 1. Visitateli; Geom. Luciano, Telefonare 524-454. 7737

AMMINISTRAZIONE case cerca ufficio competente. Telef. 503-658 ore pasti.

ANTIEFFARDO [illegible] ad uso affitto, dividerebbe proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 9869

APPARTAMENTI da due a cinque camere zona collinare servita da filobus. Prenotansi. Scrivere cassetta 2031, SPI Torino. M5494

APPARTAMENTINO signorilissimo esterno Vittorio piano rialzato, camera tinello cucinino garage, 3.800.000. Tel. 767-511

APPARTAMENTO 3.300.000, via Mariti 56, camere tre cucina, termo-autonomo, bagno. Rivolgersi portinaio. 7850

ARCIOCCASIONE privato svende villetta. Tel. 963-247. 96697

BASSO fabbricato nuovo 320 mq. adatto deposito, piccola industria, vendo per mutuo terreno alloggi. Telefonare 50 848

BASSO prezzo vendesi garage per una macchina volendo magazzino retro. Telefonare 255-661. D6683

BELFIORE 11, pronti subito vendiamo rimanendo ultimi alloggi, negozi e magazzini. 5468

BELLA casetta due alloggi collina tranquilla zona villeggiatura vendo 1.500.000 Telefonare 50-848. 12875

CAMBIEREI due trattori nuovi Stocco con alloggio, terreno. Franchini, Pangerato 3, Torino. 95130

CAMERA cucinino entrata bagno, vendesi lire 2.200.000. Nuova costruzione via Ormea angolo via Tiziano. Facilitazione pagamento, mutuo S. Paolo. Visita cantiere ore 15-17. 9817

CASA camere 16, moderna, mq. 600 terreno compreso, reddito 85.000 mensili, 12.000.000; altra reddito 7,50%, 34 milioni vendo Gabetti, Vitt. Emanuele 200.

CASA centrale semicentrale in Torino acquisto da privato. Telefonare 651-212.

CASA solidissima 45 camere garage, ammobiliata, reddito 8%, zona industriale, comoda tram, vendesi 17.000.000, affare. Milano, telef. 42-683. 10157

CASA vicinanze Stadio, lussuosissima, pavimenti marmo, camere 34, affittata 7,5%, vende 45.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

CASA 22 camere negozi, borgo Po, 15 [illegible]. Pietro Micca 8, Berasso.

CASCINA vicinanze Asti, 80 giornate unico appezzamento, prati campi vigneti, grande fabbricato rustico civile, vendesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 85330

CASCINOTTA collina Rivodora, 7 giornate circa, 3 coltivo, 3 bosco, vigneto nuovo 1400 viti redditizio prossimo anno vendesi. Rivolgersi Ristorante Torinese, Rivodora. M5332

CASE nuova costruzione con alloggi 1-2 camere servizi, buon reddito vende impresa via Spano, n. 22, telef. 306-676.

CASETTA dintorni Torino con giardino preferibilmente collinare o Valle Alpina anche da riparare acquisterei se conveniente. Telefonare serata 83-789. 69105

CASETTA Nad. Campagna, vani 6, accessori, rialzabile, vendesi. Telefonare 251-651. 87571

CASETTA, Nichelino, 4 alloggetti, reddito 8%, urge vendere. Telef. 393-067.

CASETTA smontabile per fine mostra vendesi prezzo costo. Telefono 260-306.

CASETTA 4 camere sopraelevabile, terreno attiguo, vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Tel. 683-328

CAVORETTO vendesi fabbricato rurale vani quattro mq. 4500 terreno cinque minuti capolinea 52. Telefonare 692-748.

CEDO locale industriale uso autorimessa mq. 2400 sviluppo, 6 vetrine barriera Milano, Tel. 44-9[illegible]. 87805

CENTRALE definizione frazionamento avendo 7.800.000, alloggio 13 camere servizi reddito 8%. Telefonare geom. Carrara 50-785. F0714

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione su due corsi alberati (Re Umberto angolo Matteotti), vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, con possibilità apporti di maggiore entità. Grandi saloni. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. (Abitabili entro un mese). Simoncini, corso Re Umberto 6, Torino. 12609

CENTRO S. Paolo Vendiamo 3 camere tinello servizi. Facilitazioni. Gillio, Magenta 12. 8132

COLLINA Braidese villa dieci camere, casa rurale sette giornate cintate vende proprietario. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. 15558

COMPRASI o affittasi casetta con cortile, cortile con tettoia o grande magazzino indipendente, preferibilmente zona via Nizza, paraggi Mauriziano, Borgo San Paolo. Telefonare 651-564. 69562

COMPRO casetta o alloggetto anche vecchia costruzione Riviera ligure. Scrivere dettagliando prezzo. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. M5512

COMPRO o affitto locale uso industria silenziosa mq. 200 circa preferibilmente zona Cibrario-Nizza. Telefonare 271-001.

CONTANTI buon affare compro alloggi muri negozio. Torchio, telef. 687-023.

CORSO Agnelli, alloggio signorilissimo ogni comfort, vendo [illegible] mq. Telefonare 50-848. 12875

CORSO Agnelli 90, vendesi, affittasi 1-2 camere tinello cucinino, primo piano, garage. Telefonare 650-070. 10419

CORSO Novara, bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi, vendo, Tel. 273-571.

CORSO Peschiera vendesi appartamento signorile 7° piano due camere tinello cucinino, volendo garage. Telefon. 704-665.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, termo centrale ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 10419

CORSO Telesio (Parella) vendesi alloggetto signorile due camere tinello cucinino ripostiglio, piano rialzato, adatto studio professionale, ufficio. Tel. 683-000.

COSTRUZIONE nuova, via Sandigliano 4 vendesi tre camere, accessori, facilitazioni. Telefonare 331-641, Radieri.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vendo cascina irrigua nel pinerolese, 83 giornate.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 3 camere servizi, corso Potenza 80.

CROCETTA vende alloggio quattro camere servizi [illegible] (condizioni). Telefonare 30-770. M5119

DOMODOSSOLA 5, appartamento 3 camere cucina comfort, 4.500.000. Telefonare 767-514. 7850

DUE camere abbinate primo piano, via Foligno, avendo 1.800.000; altre due bloccate 850.000. Telefonare 521-454.

ELEGANTE soleggiato modernissimo appartamento, Crocetta tre stanze salone. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI cambiari od ipotecari, a tassi minimi per acquistare immobili. Telefonare 521-681. 9790

FINANZIAMENTI rapidamente su alloggi case terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefonare 527-487

GRANDE costruzione casa Monterosa 92 (quasi angolo via Mongineyro) vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, camera 3,40x5, tinello 3,80x4, cucinini indipendenti 2,20x2. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 506-737. 2172

IMPRESA acquista contanti terreno costruzione 50-70 camere zona signorile commerciale. Telefonare 53-230.

IMPRESA costruisce case villette, riparazioni, preventivi. Telefonare 341-503 311-576. F8673

IMPRESA Dorma liquida ultimi alloggi prezzi convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 132 quasi ang. via Mongineyro. Telef. 81-329. F8410

IMPRESA vende direttamente alloggio in via Oropa 124, piano rialzato, 3 camere e servizi, volendo garage e magazzino, L. 4.200.000 compreso mutuo. Telefonare 590-113. 87071

IMPRESA vende signorili alloggi 2-4 camere tinello ampio cucinino, servizi, prima consegna, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, Telef. 761-190. 9610

(Continua a pag. 11)

Per la prima volta un rappresentante indiano

Delegati da tutto il mondo a Gardone per l'«Internazionale liberale»

Madariaga e Roepke ammoniscono a non credere ai sorrisi di Kruscev Malagodi afferma: «bilancio positivo ma senza ottimismo» - Il messaggio di Einaudi accenna all'«esaurirsi delle manie pianificatorie»

(Dal nostro inviato speciale)
Gardone, 1 ottobre.

In ognuna delle sue periodiche sessioni, la «Internazionale Liberale» si propone la trattazione di un tema specifico: quello di questo Congresso di Gardone, che si è iniziato oggi e si concluderà domenica, è «Società libera ed economica liberale». Ma ad ogni incontro, logicamente, gli uomini che dirigono l'organizzazione tracciano un bilancio dell'attività e delle vicende sia della Internazionale, sia dei partiti, sia del movimento liberale nel mondo. In una conferenza-stampa prima dell'inizio dei lavori e nel suo discorso di apertura, il presidente effettivo, on. Malagodi, ha delineato un quadro positivo: l'Internazionale già abbraccia partiti, gruppi e personalità di quasi tutti i Paesi europei (compresi i rappresentanti in esilio di Nazioni d'oltre cortina), ha contatti con gli Stati Uniti (che qui hanno un osservatore) e con il Canada, e altri ne sta allacciando in ogni parte del mondo, dal Sud America al Sud Africa al Giappone. A Gardone per la prima volta un parlamentare indiano, il prof Masani, interviene in rappresentanza di un partito formatosi da poco nel suo Paese.

Il bilancio, ha detto Malagodi, è positivo non solo per la organizzazione dell'Internazionale ma per tutto il movimento liberale. Già Luigi Einaudi nel suo messaggio al Congresso, di cui abbiamo dato notizia ieri, ha accennato a «condizioni nuove con l'esaurirsi delle manie pianificatorie in Inghilterra, il successo della esperienza tedesca, ed ora, auguriamoci, di quella francese, ed il persistere, per contro, di una specie di superstizione del "coordinare" ed "integrare" della nostra Italia». Il segretario del Pli è andato oltre, citando a sostegno della sua tesi i più diversi esempi, dal prevalere dell'ala moderata nel laburismo inglese alla fine del maccarthismo in America e — persino — all'affiorare di certi contrasti nella stessa Unione Sovietica. Anche in campo economico la formula liberistica ha mostrato recentemente la sua validità col superamento della recessione senza alcuna particolare misura dirigista.

Questo bilancio positivo, ha detto Malagodi al Congresso, non può permettere nessun eccessivo ottimismo: non sappiamo esattamente cosa sta succedendo nel mondo, se siamo davvero ad una nuova fase di reale distensione; ed in ogni caso resta la realtà di un misterioso mondo comunista, con otto o novecento milioni di abitanti, con le sue diramazioni di partiti comunisti alcuni dei quali; come il francese o l'italiano, ancora fortissimi. E' in questa situazione che i liberali devono continuare ad intensificare la loro battaglia prendendo aggressivamente posizione davanti ad ogni problema e spiegando con chiarezza i loro motivi e i loro obiettivi.

Nel dibattito che ne è seguito, il più vicino alla impostazione dell'on. Malagodi è stato il senatore belga Motz, che, forte dell'esperienza del partito nel suo Paese, ha parlato di grandi progressi del liberalismo: egli ha rivolto parole di elogio ai liberali italiani, «che si battono in condizioni particolarmente difficili», e al loro Segretario, «uno dei nostri maggiori organizzatori». Il presidente regionale e internazionale, Salvador de Madariaga, ha dichiarato che non si può in nessun modo credere a Kruscev ed ha invitato alla mobilitazione di tutte le forze liberali, e sopratutto di quelle delle giovani leve. E nello stesso senso l'illustre economista Wilhelm Roepke: non basta un sorriso di Kruscev per far sparire ogni terrore, per far tornare serena l'umanità. Più fiducioso nella possibilità di una competizione pacifica, il tedesco Daub si è dichiarato certo della vittoria liberale in una sfida fra i due mondi.

I congressisti sono una cinquantina, e molti (gli italiani Storoni e D'Andrea, il tedesco Mittlehause, l'indiano Masani, l'israeliano Segal) sono intervenuti nel dibattito di politica estera. Domani verrà affrontato il tema «Società libera ed economia libera»: i diversi aspetti saranno trattati da sei differenti relatori, cominciando da Wilhelm Roepke. Il congresso si articolerà in tre commissioni, che si riuniranno domenica in sessione plenaria per approvare le risoluzioni finali. Già oggi tutti si sono rifatti al messaggio di Einaudi ed ai suoi scritti, per i quali — come ha ricordato l'ex Presidente della Repubblica — «corre da un lato la continua polemica contro i mille ingannevoli dei pianificatori di ogni colore, e dall'altro lato la non meno continua analisi delle condizioni positive di una società libera e la lotta contro coloro che, fingendo di avere a cuore il benessere di tutti, in realtà mirano al monopolio per sé: collettivisti e monopolisti, entrambi nemici non della sola libertà economica, ma della libertà in generale».

Giovanni Giovannini

Depositato il decreto sul «caso Melone»

Roma, 1 ottobre.

Questa mattina, alle ore 12, il consigliere De Andreis, capo dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma, ha depositato in Cancelleria il decreto con il quale il caso Melone viene archiviato, dalle indagini non essendo emersi fatti tali da configurare alcun reato a carico delle persone coinvolte nella vicenda.

«I vigili urbani e gli agenti di polizia hanno il dovere di comportarsi in maniera corretta nei confronti di tutti i cittadini. Tale correttezza era perciò dovuta al questore dott. Marzano come cittadino e non come funzionario di polizia». Questo è uno dei principi contenuti nella motivazione del decreto di archiviazione scritta dal giudice istruttore dott. Giorgio Pecchiai, accogliendo la richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Arnaldo Bracci.

Il principio espresso dal dott. Pecchiai nella sua motivazione, contenuta in tredici cartelle dattiloscritte, anche se ribadisce una vasta giurisprudenza, assume un'importanza particolare nel caso specifico poiché è fondato sull'argomento base della intera polemica. E' augurabile, cioè, che da questo episodio si giunga finalmente a mettere l'utente della strada nella condizione di «non avere sempre torto».

Nel decreto di archiviazione il dott. Pecchiai — oltre al comportamento di Ignazio Melone — esamina la discussa infrazione stradale che avrebbe commesso il questore, così da indurre il vigile a fermare l'automobilista per contestargli la contravvenzione.

Il giudice afferma che in quel tratto della via Cristoforo Colombo «è permessa la marcia su file parallele e il divieto di sorpasso, sebbene fosse indicato da un cartello stradale (non ancora rimosso ma in contrasto con il nuovo Codice), non aveva in quel caso alcun valore giacché l'incrocio era sorvegliato e diretto da ben tre vigili urbani».

Il giudice, inoltre, pone in rilievo alcuni punti contrastanti nel rapporto del vigile Melone, dal quale avrebbe potuto scaturire il reato di oltraggio da parte del dott. Carmelo Marzano verso l'agente preposto al traffico stradale. Ed è proprio dalle contraddizioni contenute nel rapporto, oltre che dalle testimonianze, che il magistrato ha ritenuto di ravvisare la inesistenza di qualsiasi seppur minimo elemento che potesse giustificare un procedimento contro il questore di Roma.

Comunque, anche il giudice istruttore, come aveva già fatto prima il pubblico ministero, ha ritenuto che mancasse il dolo nel rapporto dell'allievo vigile urbano. Così anche per Ignazio Melone, il quale ha rischiato di essere sottoposto a procedimento per il reato di calunnia (avendo affermato, contrariamente a quanto emerso dall'inchiesta, che il questore lo aveva ingiuriato) non vi sarà alcun seguito giudiziario.

Elezioni il 22 novembre a Voghera, Certosa, Inverno

Pavia, 1 ottobre.

Il Prefetto di Pavia ha decretato la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovamento delle amministrazioni comunali di Voghera, Certosa e Inverno. Le elezioni si terranno il 22 novembre prossimo.

Sono state invece rinviate a data da destinarsi le elezioni per il comune di Borgarello, recentemente costituitosi dalla scissione con il comune di Certosa, alla cui giurisdizione apparteneva. Sono infatti ancora in corso le operazioni di separazione patrimoniale fra i due comuni.

E' stata pure rinviata l'elezione per la copertura di un seggio provinciale, resosi vacante per la morte di un consigliere, poiché, a quanto afferma il comunicato della prefettura, nell'amministrazione provinciale non è stato modificato l'equilibrio di forza.

Iniziato il processo contro i «Platters»



New York, 1 ottobre. — Quattro componenti del famoso quintetto vocale sono comparsi al Tribunale di Cincinnati per rispondere dell'accusa di «istigazione alla prostituzione». Dietro a loro, nella foto, sono le tre donne bianche con le quali essi vennero sorpresi in un albergo. La prima udienza è stata dedicata all'interrogatorio dei poliziotti che intervenirono su segnalazione dell'albergatore, arrestando i cantanti (Telefoto)

Grande affluenza di pubblico fin dalla giornata inaugurale

Poche novità, ma assai interessanti al Salone parigino dell'Automobile

Vivo successo del cabriolet Fiat 1500 - L'originale soluzione di una Cadillac carrozzata da Pininfarina - Molto pubblico negli «stand» delle case italiane - Le «utilitarie» americane sono più grandi delle macchine medie europee



Il settore dedicato alla produzione Fiat nel Salone dell'Auto a Parigi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 ottobre.

Il 46° Salone parigino dell'automobile si è aperto al pubblico alle ore 13 del pomeriggio, e subito l'affluenza è stata notevole: il possesso dell'automobile costituisce il sogno dei giovani, la ricompensa degli adulti, un mezzo di seduzione per gli uomini, la realizzazione dell'eguaglianza dei sessi per le donne. Queste sono numerose al Salone di Parigi, non soltanto come «hostesses» delle varie marche francesi, che hanno affidato a ragazze splendide, scollate, con le gonne corte, l'incarico di attrarre l'attenzione dei visitatori, ma anche come acquirenti effettive o aspiranti tali.

La donna, in Francia, costituisce per l'industria automobilistica una clientela importante, sia che si faccia offrire la macchina, sia che abbia i mezzi di comperarsela essendo dirigente d'azienda o proprietaria di un commercio o di una industria. Abbiamo già avuto occasione di dire in passato quale parte notevole occupi la donna in questo paese dov'è stimata assolutamente uguale all'uomo tranne in una cosa: la forza fisica. Ora, è proprio l'automobile che rimedia a questa inferiorità: al volante di una macchina, la forza di un maschio o di una femmina è esattamente la stessa, poiché dipende dalla potenza del motore e da tutti altri fattori meccanici.

E nel caso di una coppia, anche se non è la donna che guida, è sempre lei comunque che sceglie l'automobile, cosicché il colore, la linea, la quantità di parti cromate hanno importanza quanto la robustezza e le qualità tecniche. Perciò la parigina va al Salone dell'automobile perché s'interessa alle macchine come un uomo; inoltre le piace la sinfonia di colori che esso offre sin dall'ingresso.

La prima auto che si vede, a sinistra, appena entrati nel Grand Palais, è una bellissima «Cadillac» carrozzata da Pininfarina, bianca con tetto completamente trasparente ma oscurabile a volontà, automaticamente. La sua linea è un capolavoro.

E' indubbiamente il clou di questo Salone e la gente le si arresta intorno, ammira, emette esclamazioni, poi, come rinunciando a un sogno prosegue per gli altri stands dove sono offerte automobili per ogni borsa.

Fra queste, come dicemmo ieri, troneggia quello della Fiat: una 500 grigia accanto a una 600 verde pisello sono circondate soprattutto dai giovani, molti dei quali le considerano come il regalo ideale che i genitori dovrebbero offrire per il ventesimo compleanno. I tempi cambiano: prima si regalava la bicicletta, poi venne l'epoca della motoretta, ora si è a quella della piccola macchina, sia essa una 500 Fiat o una «Bianchina» o una «4 CV» Renault.

Gli adulti fanno massa, invece, intorno a una 1100 di lusso, color grigio chiaro, e a una 1200 granluce rosso vivo, così come negli altri stands la stessa categoria di individui si ferma soprattutto dinanzi alle varie versioni della Simca Aronde, della Ford-Anglia, della Ford-Taunus, della 403 Peugeot, della Lloyd Arabella e a tante altre macchine per gente seria, posata, tranquilla.

Il cabriolet Fiat 1200 rosso sangue e quello 1500 nero, carrozzati da Pininfarina, eleganti, attirano soprattutto le signore eleganti e gli uomini fra la gioventù e l'età adulta, nei quali si può indovinare l'aspirazione a un certo individualismo. Gli stessi si fermano poi dinanzi alle tre Abarth di color avorio, rosso e verde, per proseguire verso lo stand della Simca, dove ammirano l'«Oceane», quello della Renault per vedere la «Floride», quello della Volkswagen per esaminare il coupé «Karmann-Ghia».

Si indovina il capo di azienda, l'industriale, il libero professionista agiato in coloro che, numerosi, si interessano soprattutto a una 1800 avorio, a una 2100 familiare grigio-blu, a una 2100 speciale bluscuro, che sostengono molto facilmente il confronto con le più belle macchine esposte a questo Salone di Parigi, e specialmente con le britanniche Vauxhall «Cresta», Ford «Zephir» e Humber «Hawk», con le tedesche Borgward 2300, Opel «Kapitan», Mercedes «220», e con le francesi Citroën «I.D. 19», Renault «Fregate» e Simca «Beaulieu».

Lo stand dell'Alfa Romeo permette di ammirare una Giulietta «Sprint Speciale» color rosso corsa e un'altra avorio, entrambe carrozzate da Bertone, una 2000 spider bianca e una Giulietta T.I. ugualmente bianca. Nello stand Lancia spiccano l'«Appia» cabriolet di Vignale, rossa, un lussuoso coupé grigio scuro, la «Flaminia» berlina, «gran turismo» (carrozzata Touring) e coupé Pininfarina.

Le Maserati 3500 «gran turismo», le Ferrari coupé e il nuovo cabriolet carrozzato da Pininfarina, nonché due piccole Bianchi completano la presentazione dei costruttori italiani, che, secondo il parere generale, sostiene molto degnamente il confronto coi concorrenti europei.

In generale la Chevrolet «Corvair» e la Ford «Falcon» vengono considerate come la autentica «bomba» del Salone. Queste macchine hanno suscitato vivissimo interesse, ma è stato costatato che non possono in alcun modo essere paragonate, come qualcuno credeva, alle piccole «utilitarie» europee: infatti sono lunghe quasi cinque metri, con una larghezza di m. 1,70, e se possono essere considerate piccole rispetto ai mastodonti d'oltre Oceano, rimangono pur tuttavia ben più grandi delle vetture medie europee.

Un «piccolo bolide per teppista», come già lo hanno battezzato, è la macchina sportiva francese presentata dalla Talbot, Casa diretta dall'ingegnere italiano Lago. Per ora è l'unico esemplare esistente: un prototipo con motore Simca spinto, di linea bassa, con tetto in plexiglas, ideato dallo studente americano Virgilio Exter, di 21 anno, autore di una tesi di laurea sulla carrozzeria.

Quanto alla francese «Facellia», che taluni consideravano già come una rivale dell'«Alfa Romeo» e della «Porsche», è stato constatato che soltanto la carrozzeria è pronta: il motore non è ancora in fabbricazione e la macchina non sarà completa prima dell'anno prossimo.

In sostanza, si possono confermare le previsioni di ieri: poche ma interessanti novità, a cominciare dalle due ricordate macchine americane della Ford e della Chevrolet, che mirano a frenare il successo delle macchine europee negli Stati Uniti. Utilissima rassegna, però, e bellissimo spettacolo, al quale i parigini si sono recati quasi di corsa non appena sono stati aperti i portoni del Grand Palais e, come osserva un quotidiano, ottima occasione per i mariti di provincia che vogliono venire a Parigi a prendersi un po' di svago.

l. m.

A una cuoca un milione della Lotteria di Merano

Aosta, 1 ottobre.

Una cuoca di origine veneta è la fortunata proprietaria del biglietto della Lotteria di Merano venduto ad Aosta che è risultato vincitore di uno dei premi di consolazione da un milione di lire. La donna, Dina Lovat di Belluno, che fa cucina agli operai di una impresa di Valpelline, aveva ricomprato il biglietto da un autista della stessa impresa, che, a sua volta, lo aveva acquistato ad Aosta presso il Caffè Sport.

In Italia dal 1° luglio '58 al 30 giugno '59

Oltre 464 miliardi spesi per il fumo

Sono stati consumati quasi 54 milioni di chili di tabacco - La media per ogni abitante è salita a kg. 1,073 - In testa Liguria e Valle d'Aosta

Roma, 1 ottobre.

Notizie statistiche sui consumi dei tabacchi in Italia sono fornite dall'annuale volume della Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la cui ultima edizione, uscita in questi giorni, contiene i dati relativi al periodo 1 luglio 1958-30 giugno 1959.

Dalle cifre pubblicate risulta che in questo periodo in Italia sono stati consumati 53.928.647 chilogrammi di tabacco, sotto forma di sigarette, sigari, sigaretti, trinciati e, in minima parte, tabacchi da fiuto. In termini di spesa gli italiani hanno mandato in fumo in un anno ben 464 miliardi 321 milioni e 650.240 lire. Per le sole sigarette il consumo è stato di 46 milioni e mezzo di chilogrammi, con una spesa di [illegible] miliardi di lire.

Se si raffrontano questi dati con quelli dell'anno precedente, si nota un aumento di oltre un milione e mezzo di chili di tabacco e di quasi ventisette miliardi di lire.

Notevole successo hanno incontrato le sigarette «Nazionali esportazione super con filtro» che, entrate in commercio in questo periodo, figurano nelle vendite per quasi due milioni di chilogrammi; delle «Giubek con filtro» passate dal 926 mila chili dello scorso anno ad un milione e 36 mila di quest'anno, e delle «Stop King Size filter», salite da 328 mila a 585 mila chilogrammi.

Il consumo nazionale annuo, pro-capite, calcolato in base all'ultimo censimento della popolazione, risulta anch'esso aumentato da kg. 1,046 a 1,073. Naturalmente va tenuto conto però che non tutti fumano.

Recentemente l'inchiesta condotta da un istituto col metodo del «campione tipo» poté stabilire, approssimativamente, che in Italia fumano circa 14 milioni di persone: 12 milioni di uomini e due milioni di donne. Molto probabilmente il calcolo è leggermente superiore alla realtà; ma prendendo per buone queste cifre si può stabilire che i fumatori italiani consumano in media da dieci a tredici sigarette al giorno sostenendo una spesa media che oscilla tra le 33 e le 35 mila lire annue.

Nello scorrere le tavole statistiche dei consumi (tra parentesi le cifre che si riferiscono allo scorso anno) si rileva che anche questo anno le sigarette più vendute (anche se hanno subito una leggera flessione per l'introduzione del medesimo tipo con filtro) sono le «Nazionali esportazione» con 16 milioni e mezzo di chili (18.208.699), seguite dalle «Alfa» con 9.165.977 (8.925.412). Questi due tipi di sigarette da sole coprono circa la metà del consumo del tabacco nazionale e quasi il 55 per cento del consumo di sigarette. Al terzo posto figurano le «Nazionali» semplici con 8.024.182 kg. (7 milioni 299.497), quindi le «Nazionali esportazioni super» con 3.428.840 kg. (2.962.482).

Tra le altre confezioni, i trinciati, pressoché stazionari, con una vendita di oltre 5 milioni di chilogrammi, sono rappresentati soprattutto dal trinciato forte di prima qualità, nelle due confezioni da 20 e 50 grammi; vengono poi i sigari (in diminuzione) con un consumo di un milione e mezzo di chilogrammi: le qualità più vendute sono i «Toscani superiori» con 848 mila chili e i «Toscanelli» con [illegible] mila chili.

Le regioni che hanno il maggior consumo procapite sono la Liguria, che occupa il primo posto con chili 1,5 circa di tabacco annuo; seguita dalla Valle d'Aosta con 1,412 kg. e dal Lazio con 1,305 kg. I minori consumi si registrano invece nei paesi economicamente più poveri: la Basilicata kg 0,607, la Calabria kg. 0,630 e gli Abruzzi e Molise kg. 0,706.

Il Piemonte, nel medesimo periodo preso in esame, ha acquistato 4 milioni e 739.067 chilogrammi di tabacco (4 milioni 677.039), con una spesa totale di ben 37 miliardi 761 milioni e 387.242 lire (36 miliardi 162.426.649). Le preferenze sono andate alle «Nazionali» semplici con kg. 1.212.007 (1.167.066), seguite dalle «Nazionali esportazioni» con kg. 1.068.679 (1.166.271), dalle «Alfa», con kg. 697.856 (712.282) e dalle «Nazionale esportazione super» kg. 168.989 (135.810). Anche in Piemonte si è avuta una generale diminuzione nella vendita delle sigarette di ogni marca, ad eccezione di quelle fornite di filtro e di poche altre: «Tre Stelle», «Stop King Size», «Nazionali» e «Nazionali esportazione super».

La provincia di Torino assorbe da sola oltre la metà del consumo di tabacco registrato in Piemonte: 2.306.159 kg., con una spesa di 18.943.198.295 lire, un aumento cioè di 43 mila chili di tabacco e di circa un miliardo di lire di incassi. Le qualità più richieste sono nell'ordine: le «Nazionali» semplici, le «Nazionali esportazione», le «Alfa», le «Nazionali esportazione super», le «Nazionali esportazione super filtro», le «Giubek» con filtro e le «Africa»; le meno richieste sono le «Rosa d'Oriente», le «Canasta», le «Due palme», le «Serraglio» e le «Cow boy».

r. m.

Assolti i cinque tecnici belgi accusati del disastro di Marcinelle

I familiari delle vittime ricorreranno in appello - Nella sciagura morirono 262 minatori, di cui 136 italiani: di chi la responsabilità?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 ottobre.

Il tribunale correzionale di Charleroi ha assolto oggi i cinque funzionari ed ingegneri belgi che erano stati rinviati a giudizio quali responsabili della sciagura mineraria di Marcinelle. Nel disastro, avvenuto l'8 agosto 1956 nel pozzo «Bois du Cazier», perirono 262 uomini, tra cui 136 italiani. Gli imputati, prosciolti con la formula più ampia, sono l'ing. Adolphe Pelicis, direttore dei lavori a Marcinelle, l'ing. Eugène Iacquemyns, direttore del pozzo, il perito tecnico Louis Deveschauver, il direttore dell'amministrazione mineraria di Charleroi Roger Lefebvre, e l'ingegnere del corpo minerario Philippe Desarques.

Il processo si iniziò il 5 maggio scorso e fu sospeso trentun volte. I cinque erano imputati di una «mancanza di previdenza» alla quale si faceva risalire la causa della morte dei 262 minatori. Alcune udienze furono particolarmente drammatiche e dettero luogo a qualche incidente. Le versioni dei testimoni furono discordanti specialmente sullo stato di manutenzione dei servizi di sicurezza del tragico pozzo e sull'atteggiamento che conveniva assumere per salvare il maggior numero possibile di vite umane.

Le udienze sono state tenute nell'aula dell'Università del Lavoro di Charleroi, seguite da un pubblico strabocchevole ed attento, composto in maggioranza da minatori d'ogni nazionalità. Il Tribunale, prosciogliendo gli imputati, si è dichiarato incompetente a decidere sull'azione di parte civile per il risarcimento dei danni: i familiari delle vittime ricorreranno in appello contro la sentenza.

Il verdetto è stato accolto dal pubblico con sorpresa: i minatori non hanno nascosto il loro disappunto. Nel bacino minerario in cui lavorano tanti italiani gli operai sono in fermento.

m. b.

Le richieste dei minatori illustrate all'on. Storchi

Roma, 1 ottobre.

Il sottosegretario al lavoro on. Storchi ha nuovamente ricevuto stamane i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei minatori, quali gli hanno precisato e illustrato le loro richieste in merito al rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria.

I lavoratori chiedono, tra l'altro, un aumento dei salari nella misura base di lire cento giornaliere per il manovale comune, la riduzione dell'orario di lavoro nella misura di sei giornate annuali di riposo retribuito, l'estensione di quanto previsto dalle norme legislative per i giorni festivi alle festività del santo Patrono e di santa Barbara, la classificazione dei lavoratori in quattro categorie, l'istituzione nelle aziende di scuole e corsi professionali.

L'on. Storchi, dopo avere ascoltato l'esposizione dei rappresentanti dei lavoratori, si è riservato di convocare per i prossimi giorni gli industriali del settore, per ascoltare il loro punto di vista in merito a tali richieste.

In merito all'incontro, la Federestrattive (Cisl), in un suo comunicato, nel rilevare come le richieste avanzate rappresentano solo un minimo essenziale delle eque rivendicazioni e istanze della categoria, auspica che gli industriali del settore sappiano valutare questa nuova prova di responsabilità e di consapevolezza da parte dei lavoratori, ed invita, nel contempo, i minatori interessati a tenersi pronti a riprendere la lotta nel caso in cui ciò dovesse risultare necessario.

Dal canto suo la Fille (Cgil), nel suo comunicato, dopo aver rilevato che le ultime richieste dei rappresentanti dei lavoratori sono un'ulteriore prova di buona volontà, informa che le delegazioni operaie hanno chiesto che una risposta definitiva alle richieste stesse venga data entro la corrente settimana.

Salvi i sette dell'equipaggio

Una piccola nave da carico naufraga al largo di Ustica

Palermo, 1 ottobre.

La motonave *Giordania* di 371 tonnellate, del compartimento di Napoli è affondata stamane a 26 miglia dall'isola di Ustica. I sette uomini dell'equipaggio, calatisi in una scialuppa, sono stati salvati nel primo pomeriggio dalla motonave *Sicilia*, proveniente da Tunisi e diretta a Palermo. La *Giordania* che trasportava salgemma, sarebbe rimasta bloccata da un'avaria alle macchine in mare fortemente agitato, che provocava lo sbandamento del carico e l'imbarco di acqua. All'opera di soccorso ha partecipato un ricognitore dell'aviazione militare partito da Palermo.

I naufraghi sono stati sbarcati ieri sera a Palermo e subito avviati all'ospedale per le cure del caso.

L'arcivescovo di Caracas muore con due prelati in un incidente

L'auto su cui viaggiavano precipita in un burrone - Tra le vittime l'italiano mons. Paparoni, vescovo in Venezuela

Caracas, 1 ottobre.

Monsignor Rafael Blanco Arias, arcivescovo cattolico di Caracas, è morto ieri sera in un pauroso incidente stradale, in cui sono periti altri due prelati.

L'auto su cui viaggiava mons. Blanco Arias era guidata dal reverendo Hermenegildo Carlo ed aveva a bordo l'arcivescovo di Barcellona (Venezuela Orientale) monsignor Giuseppe Paparoni, di nazionalità italiana. La macchina è slittata ad una curva per cause imprecisate ed è precipitata in un burrone in una zona desolata del paese. Monsignor Blanco Arias ed il rev. Hermenegildo Carlo sono morti sul colpo; monsignor Paparoni, estratto dai rottami in condizioni gravissime, è deceduto all'ospedale.

L'arcivescovo Blanco aveva 53 anni e durante il regime di Jimenez era il capo dell'opposizione al dittatore. Anche i comunisti riconoscono in lui un fermo nemico di ogni dittatura e metodo repressivo. La sua opposizione a Jimenez ebbe inizio nel maggio 1957 con una lettera pastorale nella quale si denunciavano gli abusi di potere del dittatore ora esiliato. Egli disse allora che molta parte della popolazione venezolana viveva nella miseria, mentre il regime non faceva nulla per alleviarla.

Il tragico incidente è avvenuto mentre il Prelato e gli altri due religiosi si recavano nel Venezuela Orientale per controllare i progressi dell'opera di assistenza sociale istituita dalla chiesa cattolica.

Cane smarrito da quattro giorni torna percorrendo 30 chilometri

Canelli, 1 ottobre.

Il cane da caccia del signor Giuseppe Risi, di Canelli, smarrito domenica mattina durante una battuta di caccia nei boschi di San Giorgio Scarampi, ha fatto ritorno a casa dopo quattro giorni, percorrendo oltre 30 chilometri. «Rock», un magnifico setter di 11 anni, aveva raggiunto la zona di San Giorgio domenica mattina assieme al padrone e ad altri cacciatori: nell'inseguire una lepre era scomparso.

Il Risi, che è molto affezionato al cane, aveva ormai perso la speranza di ritrovarlo, quando ieri sera, all'ora della cena, udiva alcune zampate contro l'uscio di casa. Aperta la porta il cacciatore aveva la sorpresa di rivedere il proprio cane. Rock era stanco, affamato, sporco e con ferite al muso e al corpo.

Senza dubbio l'animale, inseguendo la lepre, era precipitato in un burrone. Riuscito a districarsi, il cane ha poi avuto il fiuto di ritrovare la strada di casa, da lui percorsa un'unica volta domenica mattina a bordo del motoscooter del padrone.

CRONACHE DELLO SPORT

Una lettera dell'avv. Onesti agli atleti dissidenti

Nuove accuse e precisazioni del Coni contro l'ex-presidente della federazione scherma

La crisi aperta dagli insuccessi nei campionati mondiali - Si vuol separare la posizione dei dirigenti da quella degli schermitori - Anche i tre commissari intervengono - La risposta di Bertolaia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 ottobre.

La crisi della scherma è entrata nella fase più serrata della lotta. Oggi si registrano tre fatti: lunga lettera aperta del presidente del Coni, avv. Onesti, una dichiarazione «dei triumviri» che hanno sostituito il deposto presidente ing. Bertolaia e le risposte date immediatamente dallo stesso Bertolaia (a Roma) e dagli schermitori «dissidenti» a Milano.

L'avv. Onesti, senza specificare a quale dei venti e più schermitori dissidenti — fra cui molti campioni del mondo e olimpionici — egli intenda rivolgersi, ha reso nota la sua risposta indirizzata «ad un gruppo di schermitori».

In essa si fa risalire l'origine della crisi agli insuccessi nei campionati mondiali di Budapest ed alla richiesta da parte del Coni alla Fis di un rapporto particolareggiato sulla situazione schermistica e sul programma di attività in vista delle Olimpiadi.

Come è noto tale rapporto venne ad un certo punto sollecitato con una lettera che venne resa pubblica attraverso i giornali. Onesti così spiega la procedura decisamente eccezionale: «Il Comitato olimpico nazionale italiano, che onora ed ama la scherma italiana non soltanto nelle sue glorie passate, ma anche nella sua vitalità presente e futura, dimostrava le sue premure per questo sport in un momento difficile. La lettera venne fatta conoscere al pubblico il 6 agosto, dopo i reiterati inviti che lo stesso destinatario aveva rivolto indirettamente al Coni, attraverso interviste alla stampa. Era anche opportuno che ciò si facesse per evitare il sospetto che la lettera contenesse alcunché di misterioso. In effetti essa era ben chiara, e trattava argomenti sportivi di attualità, riflettendo anche le ansie dell'opinione pubblica».

L'avv. Onesti ricorda poi di una riunione torinese del Consiglio direttivo della Fis e di nuovi solleciti per avere schiarimenti e programmi. La Fis a tutto questo rispose invitando la giunta del Coni a leggere la relazione dettagliata delle gare di Budapest sull'ultimo numero del giornale mensile «Scherma». Il documento di Onesti osserva che questa famosa relazione apparsa sul bollettino del mese di agosto a firma del segretario federale e approvata ufficialmente dal presidente della Fis è una dichiarazione di fallimento dell'attività schermistica nazionale, un atto che accusa gli schermitori di colpe infamanti e offre alla lettura passi come questo: «... purtroppo da noi si è spento quell'amore, quella passione, quello spirito di bandiera, quella fede che animavano un tempo i nostri schermidori ed i nostri maestri».

Giunto per le ragioni sopraesposte allo scioglimento del Consiglio direttivo schermistico, Onesti si affretta a precisare che la gestione commissariale «è un provvedimento temporaneo».

Il presidente del Coni conclude con un caldo appello alla collaborazione di tutti gli atleti dell'arma bianca; ricorda loro che nessuno da parte del Coni li ha mai criticati nel rendimento tecnico, al contrario di quanto avrebbero fatto nelle loro relazioni gli ex-dirigenti della Fis» e afferma: «Noi protestiamo — scrive Onesti — contro le insopportabili parole che essi vi hanno dedicato a proposito di Budapest. Ci rifiutiamo di ammettere che atleti con i quali abbiamo vissuto le gloriose giornate di Melbourne abbiano perduto fede, orgoglio e spirito di bandiera.

Anche i componenti del triumvirato commissariale sono intervenuti con una dichiarazione congiunta, in cui essi chiedono agli atleti che «sgombro l'animo da ogni passione di parte, tornino alle pedane con serietà di intenti» e smentiscono le pressioni fatte ai maestri, ricordando inoltre di aver mantenuto tutti i presidenti regionali «eccetto i dissidenti».

Dopo i reiterati appelli di pace non si conoscono ancora le reazioni dei dissidenti. Sintomatica però viene considerata una controdichiarazione concessa dall'ex-presidente della Federazione scherma ing. Bertolaia, deposto dalla Giunta del Coni.

Appena presa conoscenza della lettera di Onesti, Bertolaia ha detto fra l'altro: «Così rispondo:

1) Legittimo l'interesse manifestato dalla Giunta nella riunione del 24 luglio; intollerabile la forma di lettera aperta adottata dall'avvocato Onesti e certamente dalla Giunta non autorizzata; magre le accuse con cui si vorrebbe ora giustificarla.

2) Smentisco nel modo più assoluto che il Coni abbia mai prima d'ora manifestato, ufficialmente o meno, divergenze di vedute sulla conduzione della federazione o sulla preparazione degli atleti.

La grave situazione in campo schermistico ha avuto eco in Parlamento con le interpellanze degli onorevoli Degli Occhi (Gruppo Misto) e Bertinelli (Psdi) al Ministro del Turismo e Spettacolo in relazione al provvedimento preso dalla Giunta del Coni a carico degli organi direttivi della Federazione italiana di scherma e alla sua perfetta legalità.

Situazione grave come si vede. Le Olimpiadi non sono distanti e ancor meno lo sono le iscrizioni dei vari atleti e quindi anche degli schermitori: è augurabile davvero che la pace possa concludersi in questo agitato settore del mondo sportivo italiano. **n. g.**

Le reazioni a Milano

Milano, 1 ottobre.

(l.c.) I migliori esponenti della scherma italiana, stretti attorno all'ex-presidente federale, sono più che mai decisi a non deflettere dal loro atteggiamento, specialmente dopo le dichiarazioni rilasciate dal presidente del Coni, dichiarazioni che negli ambienti schermistici milanesi sono state giudicate «inconsulte e provocatorie».

Il capo dell'ufficio stampa comm. Spreafico non appena a conoscenza del lungo comunicato emesso da Roma, ha infine precisato che gli schermitori dissidenti, decisi alla resistenza a oltranza, non si lasceranno smuovere dalle presenti giustificazioni fornite dal Coni, in attesa del ritorno a Milano dell'ing. Bertolaia, attualmente a Roma. In più è stata convocata sabato prossimo alle 17 nella sede della «Meneghina» l'assemblea dei dirigenti delle sale lombarde di scherma, affinché la solidarietà sia completa.



Baldini (a sinistra) e **Ronchini, fotografati in una partita di caccia, correranno il Giro ciclistico dell'Emilia**

Ronchini nuovo campione italiano sarà al via nel Giro dell'Emilia

Anche Baldini e i francesi Anquetil e Bobet in gara - Iscrizione della Carpano

I campioni del ciclismo hanno capito che è venuto il momento di impegnarsi seriamente. L'eccessiva indolenza degli assi, caratteristica negativa di parecchie competizioni, sembra fortunatamente scomparsa. Domenica scorsa è stato possibile assistere ad un ottimo Giro del Lazio, combattuto ad oltranza tra i personaggi di rilievo e la stessa lieta sorte sembra debba toccare anche al Giro dell'Emilia, che il calendario mette in programma per domenica prossima, su un adatto tracciato stabilito nell'intento di mettere seriamente alla prova gli uomini meglio preparati e maggiormente degni del successo.

I chilometri da percorrere sono 228, distanza relativamente breve ed alla portata di tutti, le difficoltà altimetriche sono dislocate nella fase centrale, secondo un logico criterio selettivo. La manifestazione, inoltre, presenta poi una novità, la partenza anticipata alle 8 del mattino, quale esperimento pratico ad una delle proposte presentate da Rodoni nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo della Uvi. La lista degli iscritti è già forte di molti atleti di classe. Tutti i migliori hanno già dato la loro adesione, compresa la Carpano che proprio ieri ha iscritto Nencini, Defilippis, Maule, Coletto, Calnero, Ferlenghi, Pizzoglio, Brandolin, Keteleer, Desmet, Van Aerde e Proost. La corsa propone dunque un doppio tema: da una parte il duello, sempre interessante, tra gli stranieri capeggiati da Anquetil, da Louison Bobet, dagli assi della Carpano e gli italiani, dall'altra la lotta tra gli stessi italiani, all'insegna della rivalità nascente tra Baldini ed il neo-campione d'Italia Ronchini, entrambi impegnati per la occasione sulle strade di casa, proprio davanti agli occhi dei loro tifosi più caldi ed appassionati.

Baldini, dopo una stagione fredda e quasi apatica, ha gareggiato bene nel Giro del Lazio, mettendo in rilievo un buon grado di forma, dal quale manca semplicemente quel briciolo che porta all'eccellenza della condizione: Ronchini, invece, abituato a primeggiare verso l'autunno, ha colto sul traguardo di Roma la sua vittoria più bella e più ambita. Questa vittoria ha portato alla ribalta il ventiquattrenne corridore di Imola, aumentandone la responsabilità. I tifosi guardano a lui con rinnovate speranze e la «maglia tricolore» di tutto deve fare per non tradirli: un secondo trionfo, ottenuto ad immediata scadenza, creerebbe un personaggio nuovo, quel personaggio, forse, del quale il nostro ciclismo ha bisogno per risvegliare l'entusiasmo degli appassionati. Ronchini troverà sulla sua strada il «personaggio» Baldini. La battaglia tra i due non avrà soste. Lo dicevamo in principio: i campioni in bicicletta hanno capito che è venuto il momento di fare sul serio. Sono stanchi di raccogliere fischi, vogliono tornare agli applausi. **g. b.**

Christensen sul ring di Copenaghen costringe Marconi all'abbandono

L'italiano ex-campione europeo dei medioleggeri sconfitto al 9° round

Copenaghen, 1 ottobre.

Emilio Marconi ha subito una severa sconfitta sul ring di Copenaghen ad opera del danese Christian Christensen. L'incontro fissato sulla distanza di dieci riprese si è svolto alla presenza di circa cinquemila persone: l'ex-campione europeo dei medi è stato nettamente soverchiato dell'avversario che a partire dal 4° round gli ha portato sistematicamente dei duri colpi. L'italiano nel corso della nona ripresa ha alzato il guanto in segno di resa a discrezione e dichiarando così la vittoria di Christensen.

Sirola supera facilmente il giovane tennista Gaudenzi

Milano, 1 ottobre.

Merlo, Sirola, Jacobini e Pietrangeli sono i quattro semifinalisti del singolare maschile nei campionati italiani di tennis.

Pietrangeli, Sirola e Jacobini hanno superato abbastanza facilmente il turno valevole per i quarti di finale. Sirola, da sua parte, ha giocato senza soverchio impegno contro il giovane Gaudenzi che, specialmente nella terza partita, ha avuto modo di farsi applaudire. L'unico che ha dovuto dare fondo alle proprie energie per affermarsi è stato Merlo, nei confronti di Michele Pirro.

Ecco i risultati: «Singolare maschile» (quarti di finale): Merlo b. Pirro M. 4-6, 6-3, 6-4, 6-2; Sirola b. Gaudenzi 6-2, 6-4, 7-5; Jacobini b. Bonaiti 6-4, 6-3, 6-4; Pietrangeli b. Fachini 6-3, 6-0, 6-1. «Doppio maschile», Maggi G. E.-Drisaldi b. Giauna-Antinori 6-4, 6-2, 6-2. «Doppio femminile» (semifinale): Migliori-Riedl b. Lazzarino-Ramorino 6-2, 6-1; Bellani-Pericoli b. Pirro-Gordigiani 6-1, 6-3. «Doppio misto» (quarti di finale): Lazzarino-Sirola b. Frigerio-Drisaldi 7-5, 6-4; Ramorino-Sada b. Migliori-Pirro M. 6-4, 7-5; Bassi-Jacobini b. Beltrame-Guercilena 6-3, 6-3; Pericoli-Fachini b. Veronesi-Parri 6-0, 3-6, 6-2.

Reti di Boniperti e Nicolè nella Juventus in allenamento

I bianconeri, in vista del difficile confronto con la Spal hanno giocato allo Stadio - In ritiro a Villar Perosa - La preparazione del Torino - Un esposto del Padova

In vista del confronto tra due squadre capoliste Juventus-Spal, l'undici bianconero ha sostenuto ieri un intenso allenamento a due porte sul campo dello Stadio. Gioco molto vivace, durante il quale si è badato soprattutto a curare la manovra d'insieme, senza cercare in modo particolare le segnature. Nella prima parte della preparazione Cesarini e Parola hanno schierato la squadra che intenderebbero mettere in campo anche contro i ferraresi, con Nicolè mezz'ala e Boniperti alla estrema destra.

La novità di maggior rilievo nella gara di ieri è stata proprio fornita dalla energica e brillante prestazione di Boniperti. Rimessosi rapidamente da un lieve attacco reumatico, il «capitano» ha fornito una prova davvero notevole, prodigandosi in spunti, tiri a rete e manovre con i compagni. Al suo fianco ha lavorato con impegno Nicolè, che ha mostrato di non risentire dolore al muscolo. L'incontro è terminato due a due, grazie alle reti di Boniperti e Nicolè per i titolari e di Rossano e Garzena per gli allenatori.

Per quanto riguarda la formazione che domenica affronterà la compagine ferrarese, Cesarini ha un solo dubbio, quello sulle condizioni fisiche di Sivori. L'oriundo ha ieri abbandonato il campo alla fine del primo tempo, accusando un lieve dolore alla gamba colpita. Tuttavia Cesarini spera che la «botta» possa interamente riassorbirsi entro i prossimi giorni, permettendo così all'italo-argentino di essere presente. Con Sivori in formazione, lo schieramento della Juventus contro la Spal dovrebbe essere il seguente: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello. Se invece Sivori non potrà giocare, Boniperti diventerà interno sinistro e Stacchini indosserà la maglia numero sette. La Juventus, dato il severo incontro che l'attende, andrà in ritiro a Villar Perosa.

Nessuna novità al Torino, che oggi pomeriggio completa la sua preparazione al match con il Simmenthal, sostenendo una severa seduta d'allenamento. Ieri mattina è sceso in campo con i compagni di squadra, per gli esercizi ginnico-atletici, anche Bearzot che ormai è guarito dal malanno al tallone destro. Se non vi saranno novità all'ultima ora, Senkey dovrebbe confermare per il confronto di Monza la stessa squadra che ha largamente battuto il Cagliari.

Mentre nei vari centri le squadre hanno ormai messo a punto la loro preparazione alle fatiche della terza giornata del torneo di campionato, da Milano si annuncia che è pervenuto alla Lega nazionale un circostanziato esposto del presidente del Padova il quale, in base a taluni elementi accertati in occasione delle partite Internazionale-Padova e Padova-Juventus (prima e seconda giornata di campionato), ha chiesto esplicitamente che gli arbitri De Robbio (di Torre Annunziata) e Marchese (di Napoli), che diressero appunto le partite di Milano e di Padova, non siano più designati per gare disputate dalla società veneta. La questione è di esclusiva competenza del presidente della Commissione arbitri che nei prossimi giorni prenderà in esame la richiesta.

In altro settore dell'attività calcistica, mentre i dirigenti del Milan si accordavano con quelli del Barcellona per disputare nel pomeriggio del 4 novembre, allo stadio di San Siro, l'incontro di andata valevole per gli ottavi di finale della «Coppa dei Campioni», il sorteggio assegnava all'Internazionale di ospitare nella stessa giornata la Reggiana per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia 1960». La società neroazzurra si rimetterà alle decisioni della Lega nazionale per anticipare o posticipare la sua partita.

Infine, sempre da Milano, vi è da segnalare che 309 soci del Milan (su 683) riuniti in assemblea hanno eletto ieri sera il nuovo Consiglio direttivo che differisce poco da quello già in carica (sono stati sostituiti tre consiglieri). Il nuovo Consiglio direttivo nominerà poi il presidente i due vice-presidenti che saranno gli attuali.

Lo scambio Buffon-Ghezzi può ritenersi definito: domani o dopodomani il portiere ceduto dal Milan si presenterà ai dirigenti del Genoa.

Bollettino della pesca

Cuorgnè — Tutti i corsi hanno acque lievemente torbide. Discrete le catture di temoli in giornata di pieno sole e nelle ore più calde nelle acque sotto i 900 metri: poche quelle di trote.

Cuneo — Po e Tanaro a valle dei 800 metri presentano acque grosse e torbide. Tutte le acque dei fiumi e dei torrenti sono in piena, ma in via di decrescenza: quelle sopra i 500 metri sono chiare e favorevoli per la trota.

Pallone elastico — La seconda semifinale tra Manzo-Corino e Allemanni-Delpiano si svolgerà domenica ad Alba.

Ieri sera il Real Madrid, davanti a 61 mila spettatori, ha battuto in una partita amichevole a Manchester, l'undici del Manchester United con il grosso punteggio di 6-1 (4-0).

La nazionale italiana di pallanuoto, sovvertendo i pronostici, ha battuto l'U.R.S.S. per 5 a 4 nel torneo di Spalato.

Prima convocazione azzurra

Nove calciatori della Fiorentina e sei della Juventus per il raduno a Coverciano

Roma, 1 ottobre.

Per la preparazione a Cecoslovacchia-Italia, del 1° novembre a Praga, il presidente della Figc, su proposta della Commissione tecnica della nazionale professionisti, ha convocato ventotto giocatori che dovranno trovarsi lunedì 5 c. m. presso il Centro tecnico federale di Coverciano, a Firenze, entro le ore 18.

Gli elementi convocati sono i seguenti:
Bari: Mazzoni;
Bologna: Campana;
Fiorentina: Castelletti, Chiappella, Gratton, Lojacono, Montuori, Petris, Robotti, Giuliano Sarti, Segato;
Genoa: Barison;
Inter: Gatti;
Juventus: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Nicolè, Benito Sarti;
Lazio: Mariani;
Milan: Buffon, Galli;
Padova: Brighenti;
Palermo: Anzolin;
Roma. Guarnacci, Panetti, Zaglio;
Samp: Bernasconi.

Come traspare da tale elenco quattro risulterebbero i portieri, ovvero: Panetti, Giuliano Sarti, Buffon e Anzolin; cinque i terzini: Castelletti, Robotti (che gioca anche mediocentro), Gatti, Castano e Benito Sarti. Due i centro-mediani di attuale pieno impiego presso le rispettive squadre, cioè: Cervato e Bernasconi; sei i laterali: Mazzoni, Chiappella, Segato, Colombo, Guarnacci e Zaglio. Infine undici risultano gli attaccanti: Campana, Gratton, Lojacono, Montuori, Petris, Barison, Boniperti, Nicolè, Mariani, Galli e Brighenti.

In qualità di medico è stato convocato il dr. Remo Magistrato; massaggiatori: Tresoldi del Milan e Comino della Sampdoria. La seduta preparatoria a Coverciano, che si svolgerà a porte chiuse, prevede il confronto di due formazioni scelte fra i sopraindicati azzurrabili e due squadre di società che saranno indicate nei prossimi giorni.

Tragica morte d'un operaio vittima di due incidenti

Lavora su una scala aerea: un'auto la urta e l'uomo precipita al suolo - La macchina che lo porta gravissimo all'ospedale si scontra con un camion

Milano, 1 ottobre.

Un operaio dell'Azienda elettrica municipale, Oscar Maggiore di 39 anni abitante in via Tellini 11, è morto oggi dopo essere stato vittima di due incidenti.

Verso le 14, in via Corelli, l'auto targata Milano 249367 guidata dal proprietario Carlo Contini, urtava, per cause ancora imprecisate, la scala aerea sulla quale il Maggiore stava lavorando. Precipitato a terra l'operaio, che appariva in condizioni disperate, veniva caricato sulla stessa auto del Contini per essere avviato all'ospedale.

Giunto in viale Campania, però, il Contini si scontrava con un autocarro targato MI 396230, per cui il Maggiore era trasportato con un'altra macchina all'ospedale Resnati. Da qui, le sue ferite essendo state giudicate gravissime, un'autolettiga lo trasferiva a Niguarda dove il poveretto cessava di vivere qualche minuto dopo le 16.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare se la morte del Maggiore è stata provocata dal primo o dal secondo incidente, e per appurare se esistono responsabilità a carico del Contini. Questi, nello scontro con il camion, è rimasto incolume.

Convocato il Consiglio

La Val d'Aosta deve dare 63 milioni a un infortunato

Aosta, 1 ottobre.

Il Consiglio regionale valdostano è stato convocato in sessione autunnale il 7 ottobre prossimo per discutere un ordine del giorno che comprende alcune voci di particolare interesse.

Tra queste la mozione presentata dai consiglieri regionali rag. Mauro Bordon e dottor Cesare Dujany, relativa al prezzo politico della fontina e la conclusione della causa intentata alla Regione dal dott. Babini Giuliano. Il corrispondente processo civile, conclusosi qualche tempo fa alla Corte d'Appello di Torino, aveva suscitato larga eco.

Il dott. Babini, noto medico milanese, il 29 aprile del '51, viaggiava alla volta del Breuil a bordo di una Fiat «1400» guidata da Aurelio Schon. Ad un tratto la vettura si scontrava con un camioncino della Regione valdostana, guidato dall'autista Alfredo Lia. Nell'incidente il dott. Babini riportò una grave forma di infermità permanente alla spina dorsale con gravissime conseguenze.

Le perizie stabilirono che la colpa del sinistro era da attribuirsi per il 75 per cento al Lia e per il rimanente 25 per cento al compagno di viaggio dell'infortunato. La Regione fu quindi condannata a pagare 81 milioni, l'Aurelio Schon 27 milioni. Nel processo di appello le cifre furono ridotte rispettivamente a 63 milioni e a 21 milioni.

Ora, ad oltre otto anni di distanza, il dott. Babini, che in passato era stato un discesista di fama nazionale, è finalmente in procinto di incassare 84 milioni: la corrispondente delibera sarà approvata nella prossima seduta del Consiglio regionale.

Mercati delle uve

Torino: Ai Mercati Generali si è aperto stamane il mercato all'ingrosso dell'uva per vinificazione. E' stato un inizio piuttosto in sordina. La direzione del mercato aveva provveduto ad appaltare, come ogni anno, l'area per le contrattazioni e lo smercio del prodotto, alle cinque ditte che sono solite occuparsi di questo commercio. Ma ieri una sola di esse ha importato uva. Ne sono arrivate poche decine di quintali, in parte moscato e in parte barbera, dall'Astigiano.

Cuneo: Media ponderata progressiva, uve vendute in tutta la provincia: mg. 155.509. Prezzi medi: dolcetto L. 630,32 al mg.

Dogliani: Dolcetto mg. 3250 al prezzo medio di L. 505,86 al mg.

Acqui: Mercato ancora instabile. Quest'oggi le quotazioni del dolcetto hanno avuto una sensibile diminuzione e dalla media di lire 555 al mg., registrata ieri, si è passati a una media di 530 al mg. Per il moscato il prezzo delle poche partite trattate oscilla fra le 700-750 lire al mg.

Canelli: Domani, dopo un rinvio di alcuni giorni, apertura ufficiale del mercato delle uve.

Ovada: Dolcetto da L. 420 a 460 al mg.; uva bianca di Tagliolo da L. 550 a 580 al mg.

Casale Monferrato: Uve da vino: comune L. 450-500 al mg.; barbera L. [illegible] al mg.

Novi Ligure — Uve da tavola: comune da L. 40 a 55 al Kg.; nebiolo da lire 60 a 70 al Kg.; cortese da lire 55 a 65 al Kg.; regina da lire 70 a 110 al Kg. Uve da vino: bianca cortese da lire 410 a 450 al Mg.; dolcetti e barbere da lire 390 a 450 al Mg.

Gavi Ligure — Uve da vino: uvaggio misto da lire 360 a 400 al Mg.; bianca cortese da lire 450 a 500 al Mg.

Capriata d'Orba — Uve da vino: uvaggi misti, da lire [illegible] a 360 al Mg.; barbera da lire 340 a 370 al Mg.; dolcetti scelti da lire 400 a 480 al Mg.



Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	1
Rendita 3 1/2	70 40	70 40
» » cat.	70 30	70 30
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5 %	101 10	101 30
» » cat.	101 —	101 20
Redimibile 3 1/2	92 20	92 20
» cat.	92 10	92 10
Redimibile 5 %	98 90	98 990
» cat.	98 80	98 90
Ricostruz. 3 1/2	85 55	85 35
» cat.	85 25	85 25
Ricostruz. 5 %	98 85	99 —
» cat.	98 75	98 90
Rif. fond. 5 %	96 —	96 025
Pr. R. 5% Trieste	96 10	96 05
Pr. R. 5% [illegible]	96 10	96 025
B.T.N. 5 % 1960	100 90	100 60
» » 1961	100 55	100 35
» » 1962	100 20	100 20
» » 1963	100 05	100 05
» » 1964	100 05	100 05
» » 1965	100 05	100 05
» » 1966	100 —	[illegible]
» » [illegible]	100 —	100 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	99 50	99 50
» [illegible] 6 %	101 30	101 30
» [illegible] 6 %	101 50	101 50
» [illegible] 6 %	101 20	101 20
» [illegible] 6 %	102 50	102 70
» [illegible] 6 %	101 15	101 40
» Mare 5 %	105 40	—
» Elettr. 6 %	145 25	144 50
» » 5,50 %	143 80	142 75
» Sider. 5 1/2	99 20	99 —
» Sud 6 % '52	104 35	104 35
» [illegible] 6 % '58	128 50	127 90
» 5 1/2 % '58	99 20	99 30
Linee [illegible] 6 1/2	94 70	94 70
Linee [illegible] 5 %	99 —	99 —
FF. SS. 5 1/2	99 —	99 —
» » '33	99 40	99 10
» » '35	99 90	99 90
» » '38	99 —	99 —
E.C.O.F. 6 %	101 50	101 75
E. Fondo 5 %	96 90	96 90
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	93 —	93 —
C.I.S. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	93 80	93 85
C.I.S. [illegible]	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6 %	101 40	101 75
» [illegible] 6 % '58	102 50	102 50
» » 6 % '58	102 50	102 50
» » 6 % '58	102 30	102 30
I.M.I. 5 1/2	100 70	100 70
» [illegible] %	101 25	101 40
» [illegible] %	101 50	101 50
» [illegible] %	101 75	101 70
» [illegible] %	101 50	101 50
» [illegible] %	101 70	101 70
[illegible] '53 5 %	98 50	98 50
» '53 5 %	97 50	97 50
» '52 6 %	101 —	102 —
Fiat 6 %	102 —	101 80
Fiat 6 % '58	102 —	101 85
Fiat 6 % '57	104 20	104 40

	30	1
Puglie 6 %	105 50	105 50
[illegible] 6 %	108 —	108 —
» '53 7 %	107 40	107 50
» '55-'75 7 %	108 20	107 75
» 1958 7 %	111 50	111 —
[illegible] 7 %	107 —	108 —
» 7 %	108 25	108 25
» 7 %	107 —	108 —
Ilssa 7 %	106 75	106 75
Italcem. 7 %	106 75	106 25
» 7 % '56	105 —	105 —
» 7 % '57	107 40	107 40
» 7 % '58	105 30	105 50
[illegible] 7 %	107 —	106 50
[illegible] 7 %	109 —	109 —
SAIM 6 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	106 25	106 25
» 7 % '58	107 50	107 50
Asp.-Ital. 6 %	100 50	100 50
Carbone II. 7 %	106 50	106 50
Carbone II. 1958	107 50	107 50
Carbone II. 1959	106 50	106 50
[illegible] 6 %	101 80	101 80
» 6 % '58	101 60	101 75
[illegible] 6 %	101 50	101 50
Montedel. 6 %	102 90	102 90
Tirrenia 6 %	101 30	101 30
» 6 % '57	109 —	111 —
[illegible] 6 %	110 —	103 —
[illegible] 6 %	102 —	102 —
Telve 6 %	103 75	103 75
Terni 6 %	101 50	101 50
[illegible] 6 %	100 50	100 50
[illegible] 6 %	102 20	102 20
Ed. Piemonte 6 %	100 80	101 20
» » 6 % '57	101 40	101 65
» » 6 % '58	101 40	101 50
» [illegible] 6 % '58	101 10	100 90
» Sud 6 %	101 30	101 50
SIP 6 %	103 —	103 —
Pirelli 5,50 %	101 85	101 85
[illegible] 5 1/2	101 —	101 —
[illegible] 6 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	105 90	105 90
Cassa E.P.L. 5 %	95 10	95 20
[illegible] 5 %	95 10	95 10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
Borgosesia	—	14100
[illegible]	3305	3315
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4400
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	69 —
Assic. Generali	61150	60000
La Assic. Italia	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	5807
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	2700	2470
[illegible]	—	—
Finelettrica	1920	1885
La Centrale	16400	16100
Invest	—	—
Mediobanca	55200	54050
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	30	1
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	6600	6550
[illegible]	1340	1335
METALMECCANICI		
[illegible]	340 —	—
Dalmine	—	—
Ilva	692 —	677 —
[illegible]	425 —	414 —
Finsider	945 —	930 —
[illegible]	1690	[illegible]
SIAM	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1620	—
Nebiolo	16 50	16 25
Savigliano	—	—
E. Marelli	697 —	—
[illegible]	—	—
FIAT	2235	2190
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1435	1430
[illegible]	1120	1100
[illegible]	3760	—
SIP	1995	1982
[illegible]	1790	1797
SADE	[illegible]	2005
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	247 —
Eridania	—	—
Naz. Zuccheri	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4650	4600
[illegible]	—	—
Acqua Potabile	2250	—
[illegible]	3520	3530
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Italgas	1830	1797
Farmitalia	—	—
Schiapparelli	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	4105	4100
Rumianca	2190	2205
[illegible]	4155	4140
Montecatini	2975	[illegible]
[illegible]	1280	1278
[illegible]	375 —	365 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Beni Stabili	4180	—
[illegible]	898 —	890 —
[illegible]		

L'apertura ha raccolto lo strascico di pesantezza emerso nel dopoborsa di ieri. Sui minimi iniziali l'assorbimento non è mancato, sia pure con intermittenze ed attraverso oscillazioni continue. Il mercato ha accennato a più riprese ad un lieve miglioramento, ma solamente in prossimità del listino ha potuto distanziare sensibilmente i minimi, dovendo però confermare netti regressi dalle chiusure di ieri. In buona luce le Rumianca e le Fiat nella seconda parte della seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari. Dopoborsa animato da uno strappo di recupero. Sono stati quotati ufficialmente da oggi i Buoni del Tesoro settennali 5 % 1966: chiusura 99,50. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per lire 28.100.000 c. n., azioni per contanti n. 122.238 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro USA 619,77, dollaro canadese 650; franco svizzero 143,25; corona danese 89,70; corona norvegese 86,15; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,38; franco francese 124,74; sterlina G. B. 1737,50; marco germanico 148,25; scellino austriaco 23,89.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 4250-4350; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 619-622; franco svizzero 143-144,25; franco francese 123-127; oro fino 709-706; argento 18-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,76; dollaro canadese 652,625; franco svizzero 143,31; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,75; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,30; franco franc. 124,85; lira sterlina 1738,25; marco tedesco 148,32; scellino austriaco 23,905; peseta spagnola 10,05; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,70; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1300; dinaro jugoslavo 8,80; dracma greca 20,38; lira turca 44,50; sterlina australiana 1361.

MILANO — Di riflesso alla pesantezza di Wall Street, il mercato ha ceduto sensibilmente quota, specie nella prima parte della seduta dove venivano segnati i minimi della giornata. Qualche ulteriore [illegible] tecnica ha provocato un nutrito afflusso di vendite, assorbite con qualche difficoltà; in seguito il tono si faceva man mano più equilibrato, permettendo ai valori primari ed a largo mercato di recuperare buona parte del perduto. In complesso, le variazioni in [illegible] risultano moderate per Finsider, Catini, Fiat, Liquigas; più rilevanti le Edison, ben tenute per contro le Rumianca, Burgo, Cieli B, Sifir e Assicuratrice. Resistenti i valori di Stato con attività modesta. Tono leggermente calmo anche nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato 86.300.000, obbligazioni 358.650.000, azioni 802.675, di cui Fiat 137.000, Finsider 44.000, Stet 23.500, Viscosa 18.500, Catini 52.000, Ilva 40.000, Sade 12.500, Terni 90.000, Edison 40.000, Liquigas 18.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 54.400; Bastogi 2698; Breda 3120; Finelettr. 1902; Finmare 840; Finsider 930; Gim 7300; Invest. 4150; Centrale 16.300; Sviluppo 2630; Sifir 2765; Generali 60.275; Fond. Inc. 11.250; Assicuratrice 56.500; Ras 30.960.

N. Milano 4055; Ausiliare 2275; Mittel 5020; Veneta 1505.

Châtillon 690; Cotoniere 555; Cantoni 20.050; Val Ticino 63,75; Olcese 1400; Cucirini 12.500; Stampati 3790; Cascami 6450; Fisac 410; Gavardo 4740; Lanerossi 8050; Tilane 7300; Scotti 153; Linificio 1090; Rossari 28.500; Rotondi 29.000; Man. Tosi 5200; Pacchetti 780; Viscosa 3310; Bernasconi 1250; Un. Manif. 62.500.

Cornigliano 1665; Broggi-Izar 985; Dalmine 2229; Ilva 676; Magona 1060; Metalli 7070; Amiata 6500; Catini 2895; Mont. [illegible] 1735; Sicie 7650; Falck 6100.

Bianchi [illegible]; Fiat 2204; Nebiolo 16,70; F. Tosi 615; Westingh. 1620.

Sade 2009; Cieli A 2998; Cieli B 3050; Dinamo 2710; Edison 4120; Bresciana 3750; Caffaro 430,50; Calabrie 2090; Campania 2310; Sarda 5860; Valdarno 4042; Emiliana 3650; App. Centr. 4430; Al. Veneto 2720; Subalpina 3998; Sit 1346; Lucana 2560; Magneti 1570; E. Marelli 690; Orobia 2960; Pugliese 3900; Romana 4013; Sesa 3665; Sip 1996; Sme 1790; Stet 2010; Tecnomasio 2595; Volta ord. 2630; Volta pref. 3106; Toti A 4745; Toti B 4680; Terni 420; Unes 1113; [illegible] 5040.

Certosa 3430; Distillati 4610; Eridania 4706; Ex. Molini 2200; Motta 19.350; R. Zuccheri 828.

Anic 4135; Nap. Gas 1425; Erba 13.800; Italgas [illegible]; Larderello 3455; Liquigas 1272; Ossigeno 2870; Miralanza 17.400; Pibigas 259,75; Rumianca 2207; Saffa 4105; [illegible] 1700.

Aedes 4675; Beni Stab. 4130; Bon. Ferr. 1000; Edificio 4180; Imm. Roma 890; Sgi 2370; Iniziativa 3870; Milano C. 10.000; Risanamento 8540; Sylos 4400.

Baroni 430; Finda 39.300; Burgo 18.250; Cementir 3650; Cer. Pozzi 1135; Ginori 736; Ciga 6295; Eletrocarbonium 36.300; Eternit 4725; I. Cementi 18.130; Cond. Acque 810; Rinascente 420; Linoleum [illegible]; Pirelli Spa 5240; Pirelli & C. 4065; Rejna 1270; Smeriglio 422; Acqui 8350; Di Ferrari 1692.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano praticamente nulle. Ecco qualche prezzo informativo: Fiat 2185-2195; Edison 4095-4105; Catini 2875-2790; Viscosa 3270-3295.

GENOVA — Seduta con affari limitati e con diffusi realizzi che influenzano, seppur moderatamente, quasi tutta la quota. Poche le eccezioni. Locali uniformati all'andamento generale. Più resistente il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 13.000.000; obbligazioni 2.300.000; azionari [illegible] mila 260.

BORSE ESTERE

NEW YORK — All'inizio continua la flessione di ieri, causa la quale l'indice Dow Jones della media dei titoli industriali ha chiuso il settembre con un ribasso di 32 punti e 3/4. I titoli industriali guidano ancora la flessione. I titoli ferroviari, ieri resistenti, oggi sono più inclini a partecipare al movimento, insieme con i titoli marittimi. Capeggiava il ribasso la Dupont, la quale ha aggiunto altri otto punti circa al ribasso di sei punti e mezzo di ieri. La U.S. Steel scendeva di quasi un punto dopo aver perduto ieri 2,5/8 punti, per quanto ieri sera a tarda ora risultasse superata la sottoscrizione della sua offerta di [illegible] azioni secondarie.

Nel pomeriggio il mercato azionario ha sviluppato una certa reazione, con acquisti stimolati dalla poca pressione. Guidate dalle siderurgiche assortite, dalle motoristiche, dalle ferroviarie e dalle chimiche, le perdite sono state nel complesso ridotte o annullate da guadagni.

Verso la chiusura il mercato manteneva la tendenza reazionaria, anche se persisteva qualche perdita soprattutto nei portuali. Gli acquisti favorivano soprattutto le siderurgiche assortite, le elettroniche, le motoristiche, le chimiche e le ferroviarie. In queste ultime il trasporto di 587.070 automobili la scorsa settimana rappresentava un nuovo massimo per il periodo dello sciopero siderurgico. Le American Motors e la Allied Chemicals ottenevano guadagni di circa 2 punti o più. Il mercato azionario chiudeva con una tendenza irregolare al rialzo, per lo più entro un limite di un punto o più.

Indici della Borsa di New York, medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 633,60 (631,68); 20 ferroviari 159,14 (157,40); 40 Obbligazioni interne 81,64 (81,67); 15 Pubbliche utilità 88,48 (87,91).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,65-22,88 (22,50-22,88); American Cyanamid 58,65 (57,75); Bethlehem Steel 57,75 (56,25); Du Pont De Nemours 251,25 (252); General Electric Co. 79,25 (78,88); General Motors Corp. 53,75 (54,50); Kennecott Copper Corp. 92 (92,25); Standard Oil New Yersey 48,16 (48,50); U.S. Steel Corp. 101,25 (100,50); Woolworth (F.W.) 59,75 (59,50).

LONDRA — Giornata tranquilla e di cauta attesa determinata dall'incertezza pre-elettorale: si è avuto però qualche leggero aumento nei settori siderurgico, automobilistico e assicurativo.

PARIGI — Fra i titoli francesi emergono i tessili, i prodotti chimici e del petrolio. L'andamento poco incoraggiante della Borsa di New York ha influenzato negativamente i titoli esteri, tra cui la «Montecatini», senza provocare tuttavia scarti degni di rilievo. Anche l'oro indietreggia leggermente.

FRANCOFORTE — I principali titoli industriali, a causa dell'esitazione degli operatori, hanno perduto dai sette ai tredici punti ed oltre rispetto alla chiusura di ieri. Perdite di quotazioni per le grosse banche fino a sette punti. Chiusura resistente e prudenti riacquisti che hanno superato di diversi punti i livelli più bassi della giornata. Fiat 14,85 (chiusura di ieri 15,10); Montecatini 19,90 (19,38); Magneti Marelli 10,60 (10,70).

Inaugurati a Savona nuovi alloggi dell'Ilva

Savona, 1 ottobre.

Questa mattina si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione e della consegna di due nuovi caseggiati, che si inseriscono nel programma di costruzioni aziendali che la società Ilva ha predisposto allo scopo di dotare i suoi dipendenti di alloggi moderni. I nuovi alloggi formano un complesso di 65 vani; il piano settennale Ina-Casa prevede la costruzione di 4600 vani.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	21	Pescara	5	17
Verona	10	18	L'Aquila	3	14
Trieste	8	20	Roma	10	22
Venezia	9	18	Bari	14	18
Milano	11	18	Napoli	11	20
Torino	11,2	16	Potenza	4	12
Genova	14	22	Reggio C.	15	23
Bologna	4	18	Messina	7	23
Firenze	12	19	Palermo	17	27
Pisa	13	19	Catania	18	27
Ancona	12	17	Alghero	15	21
Perugia	6	15	Cagliari	19	22

Le giornate mediche internazionali di Verona

Svelati i segreti della milza

I due compiti principali dell'organo: regolare lo stato di composizione del sangue e funzionare come una specie di cuore periferico - Nuovo metodo di radiografia ideato nella clinica chirurgica di Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 1 ottobre.

Narrano le antiche cronache mediche che un giorno del lontano 1549 — or sono dunque più di quattro secoli — la milza, quella ghiandola che si alloga sotto l'arco del costato sinistro, fosse cresciuta talmente in una donna di ventiquattro anni da non poter più essere contenuta nel suo addome, tanto da farla apparire avanzata gestante. Come mai quell'organo, simile ad una densa spugna sanguigna, dal suo originale peso di circa un ettogrammo e mezzo avesse raggiunto volume così enorme non era possibile sapersi allora. Ma è certo che Adriano Zuccarello, chirurgo insigne dell'epoca, riuscì egregiamente nella asportazione.

Forse non sopravvisse per molto la paziente; ma, poiché colpa se ne poteva addurre alla insufficienza indubbia dei mezzi tecnici post-operatori del tempo, non era con ciò stato dimostrato che senza milza non si possa vivere. Per arrivare invece ad una attendibile dimostrazione in senso contrario doveva passare qualche secolo ed il succedersi di una lunga serie di asportazioni di urgenza dell'organo imposte da necessità impellenti, soprattutto per cause traumatiche portanti al suo scoppio. E poiché tra coloro che furono privati della milza per ragioni accidentali si incontrarono portatori di speciali morbi, conseguentisi in anemie speciali, inaspettatamente guariti o migliorati dopo l'intervento, logico parve intuire l'interferenza della milza nella genesi di quelle anemie che, a differenza di altre più comuni, avevano fino allora nascoste le loro cause, e particolarmente si palesavano con una dissoluzione persistente dei globuli rossi.

[illegible] «splenectomie» (cioè asportazioni di milza), che valsero pertanto più ancora delle ricerche sperimentali, a portare una certa schiarita sulle funzioni normali e sulle eventuali influenze patologiche della milza nell'organismo umano, e da togliere a quell'organo l'impronta di organo-sfinge, che per troppo tempo seppe avvolgersi in un'aura di mistero. A ver dire che tutti i suoi segreti siano stati completamente svelati non può neppur affermarsi oggi, a causa di nuove contrastanti acquisizioni, tanto che sono riapparsi dubbi su talune indicazioni della «splenectomia» a titolo terapeutico, anche quando la milza sembra peccare di abuso dei suoi poteri.

Una messa a punto del problema era, dunque, necessaria. E' stato il lavoro delle prime sedute odierne delle «Giornate mediche internazionali» di Verona. Queste sono state inaugurate stamane con un discorso del ministro per la Sanità, senatore Giardina, preceduto da una brillante allocuzione del prof. M. Coppo, presidente effettivo del congresso e dal saluto del sindaco e del presidente degli Istituti ospedalieri.

I compiti accreditati correntemente alla milza vertono soprattutto in due sensi. L'uno concorre a regolare lo stato della composizione del sangue; l'altro mira a fare della milza una specie di cuore periferico, regolatore in certo qual modo del dinamismo della circolazione sanguigna nei visceri addominali.

Col suo primo incarico la milza, oltre che fornire al sangue determinate cellule e intervenire nel ricambio del plasma, esercita una funzione di freno nella produzione delle cellule sanguigne da parte del midollo osseo; mentre ancora si incarica di togliere dalla circolazione i globuli rossi che hanno compiuto il loro ciclo vitale. Quando esagera tali ultime attività, vuoi interferendo esageratamente sulla funzione del midollo osseo, vuoi dissolvendo anche globuli rossi ancora utili e necessari, si profila evidentemente la formazione di certe forme di anemia che hanno carattere costituzionale ed esulano da altre cause ben note, e sono per lo più accompagnate da ittero, e talora da fragilità dei vasi sanguigni ed emorragie.

Ma qui non è tutto; perché nella milza è stata avvistata la sede di una possibile elaborazione di sostanze dotate di azione lesiva (a tipo «anticorpo») contro gli elementi del sangue; il che, all'eventualità, darebbe la spinta a complessi fenomeni di auto-aggressione (tanto per intenderci simili all'allergia) tra gli elementi del sangue stesso.

Partendo da queste sostanziali premesse, il primo relatore prof. J. Olmer, di Marsiglia, nella grande varietà di forme anemiche in cui è incolpabile la milza, ha indicato quelle in cui la splenectomia mantiene ancora le sue indicazioni. Per certi casi, però, non ha escluso la opportunità di tentare prima la somministrazione dei moderni farmaci (ormoni steroidi), capaci di interferire in certo qual modo sul meccanismo della loro formazione. Tali farmaci agirebbero nel senso di operare una «splenectomia» ormonica; o per lo meno — come ha chiarito successivamente il professor Marmont di Genova — di deprimere un determinato settore della milza su cui meglio interferiscono, se a quel settore è maggiormente legata la forma morbosa in atto. Ma ci sono sovente ragioni, ha aggiunto il Marmont, per procedere con molta cautela prima di sopprimere radicalmente la milza, il che implica di valutare volta per volta il caso con criteri eminentemente clinici.

Da parte sua il prof. Patrassi, di Padova, ha ribadito la necessità della splenectomia nei casi in cui, ammettendo un eccesso di sviluppo della milza per cause sue proprie, esso provochi un turbamento eccessivo nella circolazione sanguigna addominale. Questo scombussolamento può essere ottimamente precisato, prima di passare all'intervento, mediante un nuovo metodo di radiografia (spleno-portografia) che mette in evidenza le condizioni di due importanti vene che raccordano milza e fegato ed è stato ideato nella clinica chirurgica di Torino.

Concludendo si può dire che dal processo odierno per errori di funzione la milza è uscita con una condanna condizionale. La sua asportazione merita, in genere, un preventivo tentativo di repressione mediante ormoni steroidi.

Angelo Viziano

Svaligiate le abitazioni di due colleghi d'ufficio

Biella, 1 ottobre.

La squadra investigativa del Commissariato di Pubblica Sicurezza oggi ha fermato alcune persone sospettate d'essere implicate nei due furti compiuti ieri sera sul volgere di poche ore nel centrale «quartiere degli affari». Per una singolare coincidenza, che forse non è casuale, i ladri hanno visitato le abitazioni di due dipendenti dell'ufficio della imposta di consumo situate rispettivamente in via Sauro e via Bona, a poca distanza l'una dall'altra.

Nell'appartamento del signor Gaetano De Rienzo di 45 anni, ispettore del dazio, i ladri sono entrati senza far rumore attraverso [illegible] tera famiglia del derubato era riunita davanti alla tv in un'altra stanza. Ad un certo momento il giovane figlio del De Rienzo si recava nel corridoio per giocare alla palla. Disturbati, i ladri fuggivano limitandosi a portarsi dietro la busta contenente lo stipendio riscosso poco prima, che il funzionario aveva lasciato in una borsa.

Anche nell'alloggio dell'impiegato Falstaff Bernardini di 60 anni, che era però deserto, i ladri sono entrati attraverso una finestra. Nella fretta essi non si accorgevano che due buste contenevano banconote di grosso taglio e le gettavano via. Al suo ritorno il Bernardini trovava l'appartamento in disordine e constatava che mancavano oggetti preziosi e una notevole somma di denaro.

Evaso dal carcere catturato mentre scende dalla sua auto

Milano, 1 ottobre.

Il protagonista di una clamorosa evasione dal carcere di Morbegno è stato arrestato oggi dagli agenti della Squadra Mobile milanese mentre stava scendendo dalla sua automobile. Si tratta del 36enne Nicola Imbardelli, da Rende (Cosenza), che il 17 maggio scorso i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria avevano arrestato per contravvenzione alla diffida e perché ricercato per falsificazione di patente d'auto, ricettazione, emissione di assegni a vuoto, vendita di cambiali rubate e truffe. Parecchi di questi reati erano stati commessi a Morbegno, perciò l'Imbardelli venne rinviato al carcere mandamentale di quella località e messo a disposizione del pretore. L'esame della posizione del detenuto da parte del magistrato si concluse però con la decisione di rinviare il truffatore alle carceri di S. Vittore.

La data del trasferimento era stata fissata per il 15 settembre, ma il giorno prima l'Imbardelli riuscì a fuggire in modo clamoroso. Aggredì e imbavagliò l'agente di custodia che aveva chiamato nella sua cella con un pretesto, lo spogliò della divisa e travestito riuscì a guadagnare l'uscita, dandosi alla fuga. Con un tassì l'evaso si fece condurre a Lecco, quindi con un'altra auto pubblica raggiunse Milano.

Un confidente informò nei giorni scorsi gli agenti della Squadra Mobile della presenza dell'Imbardelli nella capitale lombarda, precisando che il ricercato ogni sera era solito prendere il caffè in un bar di Faruffini. Stasera, mentre proprio davanti al locale stava scendendo dalla sua vettura, l'Imbardelli veniva nuovamente arrestato.

La Callas a passeggio per Milano



La soprano, contrariamente alle voci sorse, non è partita per Londra. Ieri ha passeggiato per Milano, col barboncino «Toy», facendo acquisti in vari negozi (Tel.)

A giudizio con citazione diretta per un episodio di teppismo

Condannati a dieci mesi sei giovinastri che aggredirono due fidanzati in strada

Tutti h[illegible]uto dei benefici di legge e sono stati scarcera[illegible] anc[illegible]ilati ad un ufficiale dei carabinieri - Un medico in auto percosso a Milano da un ubriaco in blue-jeans

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 ottobre.

Sei giovani teppisti, che insultarono e aggredirono una coppia di fidanzati ma furono arrestati per l'intervento di un capitano dei carabinieri, sono comparsi oggi davanti ai giudici della V Sezione del Tribunale penale. I sei: Renato Balasso di 21 anno; Claudio Catena di 20; Antonio Morisi di 20; Giuseppe Silva di 16; Luciano Nervetti diciannovenne; Luigi Carrà di 21, dovevano rispondere di lesioni, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Essi sono stati condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge e la non iscrizione, essendo stati riconosciuti colpevoli soltanto di lesioni aggravate e resistenza semplice. Il Silva ha invece ottenuto il perdono giudiziale data la sua giovanissima età. I sei giovani, apparsi in giudizio in stato di arresto, sono stati pertanto scarcerati.

L'episodio era avvenuto il 1° giugno scorso, la sera dopo le 23. I sei erano tutti in motocicletta e inseguivano una grossa autovettura a bordo della quale si trovava il signor Luigi Nespoli in compagnia della fidanzata. L'inseguimento era iniziato nella zona dell'Idroscalo e nonostante i ripetuti tentativi di fuga del Nespoli, il fragoroso carosello era proseguito fino in piazza XXIV Maggio. A questo punto un semaforo rosso aveva arrestato la singolare galoppata. I sei in motocicletta non si erano limitati a seguire la vettura, ma avevano lanciato ai passeggeri motteggi e parole di cattivo gusto lungo tutto il percorso. L'automobilista ad un certo punto era sceso dalla macchina per chiedere ai giovinastri di lasciarlo in pace, ma era stato aggredito.

Il Nespoli, inutilmente spalleggiato dalla fidanzata, scesa anch'essa dall'automobile, avrebbe certamente avuto la peggio se non fosse sopraggiunto il capitano dei carabinieri Dante Orrù, al quale si affiancava un passante, rimasto sconosciuto. I sei teppisti si ribellavano anche all'ufficiale, che però riusciva a immobilizzarne due mentre gli altri quattro fuggivano. Nel giro di 48 ore, poi, i fuggiaschi venivano raggiunti, rinchiusi a San Vittore e rinviati a giudizio con citazione diretta.

Un altro grave episodio di teppismo è avvenuto ieri sera a Porta Genova. Verso le 20,30, il medico-chirurgo Giorgio Genovesi di 35 anni, abitante in via Aribetto 21, stava rincasando in auto quando nei pressi di casa scorgeva in mezzo alla strada quattro giovani indossanti i blue-jeans che ballavano tra di loro al suono del juke-box. Con un colpo di clacson il medico invitava i quattro a lasciare la strada libera: per tutta risposta uno di essi, visibilmente ubriaco, si scagliava sul cofano della macchina, infrangendo con un pugno il cristallo. Quindi afferrava per il collo il Genovesi e lo tempestava di pugni in presenza dei compagni, che lo incitavano alla violenza.

In soccorso del malcapitato medico accorrevano alcuni passanti. Il violento teppista veniva accompagnato al reparto neurodeliri dell'ospedale Maggiore a smaltire la sbornia. Si tratta del trentenne Hidalgo Baglietti, domiciliato in via Chiusa 24. Dall'ospedale andrà poi a San Vittore.

c. m.

Arrestati due quindicenni dopo una serie di furti

Cuneo, 1 ottobre.

La squadra mobile ha scoperto e denunciato due ladruncoli minorenni che non hanno ancora compiuto i 15 anni. I due sono autori d'una serie di furti. A Ignazio Ghio, commerciante di Cuneo, hanno asportato alcuni biglietti da mille che teneva nel cassetto del suo banco di vendita al mercato coperto. Dall'automobile incustodita del signor Giovanni Basso, elettrotecnico, hanno trafugato un giradischi, alcuni dischi microsolco, una giacca, una penna stilografica. Pochi giorni or sono avevano tentato anche di forzare il centrale negozio, sito in corso Nizza, di articoli sportivi, caccia e pesca, di proprietà del sig. Paolo Maserati.

Al cameriere Ettore Einaudi hanno asportato una motoretta ch'è stata ricuperata. Hanno poi rubato e quindi abbandonato in un casinale lo scooter appartenente al fioraio Giacomo Bianchieri; un'altra motoretta era stata rubata ad un altro cameriere, Giuseppe Gamba. Al manovale Felice Basso i due ladruncoli, che si dedicavano poi a corse nelle campagne per recarsi a feste danzanti, rubarono un ciclomotore. Nella piscina comunale, da un armadietto dello spogliatoio in comune, era scomparso un braccialetto d'oro appartenente a un bagnante, lo studente Giorgio Raso. I due hanno confessato anche questo furto, ma l'oggetto prezioso non è stato ricuperato. Infine, erano penetrati nella drogheria Giraudo, in zona centrale, ed avevano asportato circa 4 chili di caramelle e dolciumi.

Cassiera rapinata di un milione e lasciata ferita sulle scale di casa

L'aggressore era in agguato sul pianerottolo del terzo piano, in un signorile edificio di Roma - Tramortita la vittima è fuggito - La donna è gravissima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 ottobre.

Tutte le auto della polizia sono state mobilitate per dare la caccia a un uomo che ha spaccato la testa a una donna, strappandole la borsa che conteneva un milione. Alle 9 di stasera la signorina Lucia Bianco, di 60 anni, è uscita dal negozio di articoli per elettricità di via Gioberti con la borsa che conteneva l'incasso della giornata.

La Bianco è cassiera ed amministratrice della ditta Trani (un grande magazzino che serve gli elettricisti di mezza Roma e ha un movimento di affari cospicuo) e, come tutte le sere, portava il danaro a casa, per versarlo alle 8,30 del mattino successivo in banca.

Via Gioberti è a un passo dalla stazione Termini, in una zona centrale frequentata fino a notte tarda; la Bianco abita al n. 63 della stessa strada, a cinquanta metri di distanza dal negozio: da mesi, ogni sera portava nella borsa grosse somme ed evidentemente aveva finito per dare nell'occhio a qualche teppista. Sembra un colpo ben organizzato, e non il solito «scippo» improvvisato: infatti la Bianco non è stata aggredita per la strada, ma sulle scale di casa, una vecchia casa del periodo umbertino, con le scale illuminate da fioche lampade giallastre, senza ascensore.

La Bianco abita al sesto piano e il rapinatore l'aspettava sul pianerottolo del terzo: acquattato contro il muro, in una zona d'ombra. A quell'ora sono tutti a cena, davanti al televisore; sulle scale non si vedeva nessuno e la Bianco, che per la strada aveva tenuto la borsa ben stretta e serrata contro il petto, ora aveva allentato la vigilanza; non poteva immaginare che il pericolo fosse proprio a un passo da casa sua. Ha salito senza fretta un piano, due piani: appena si è incamminata sul pianerottolo del terzo, l'aggressore è uscito fuori e con grande rapidità ha colpito con un bastone (forse era una spranga di ferro) la povera donna alla nuca: cinque violentissimi colpi che la facevano stramazzare a terra.

Ma appena colpita, la donna aveva lanciato un urlo: il rapinatore si è affrettato a strapparle la borsa e s'è precipitato per le scale. Un attimo dopo si è aperta una porta al quarto piano e sul pianerottolo si è affacciato il maresciallo di pubblica sicurezza Calogero Destro, che abita lì; dalla tromba delle scale ha visto un uomo vestito di scuro che stava per raggiungere il pianterreno: era troppo tardi per inseguirlo e il maresciallo ha gridato per mettere sull'avviso il portiere. Ma il bandito è riuscito a sgattaiolare prima di essere scorto.

Due persone dicono di avere visto un uomo anziano sui 50 anni, calvo, con un vestito color nocciola, uscire trafelato dal portone: ma non aveva con sé nessuna borsa, forse perché l'aveva nascosta sotto la giacca. D'altra parte non avevano nessun motivo di sospetto, e perciò non hanno nemmeno tentato di fermarlo. Pochi attimi dopo però hanno sentito alte grida nel palazzo, hanno visto il portiere uscire dalla guardiola e correre su per le scale mentre si gridava: «L'hanno massacrata! All'ospedale, subito!». I due hanno cercato di rintracciare l'uomo vestito di nocciola, ma nella folla era impossibile individuarlo. Hanno preferito correre a dare una mano su e hanno infatti aiutato il maresciallo Destro e il portiere Vittorio Martinelli a trasportare con la massima cautela possibile la donna fino al pianterreno.

Tutti gl'inquilini erano venuti fuori, richiamati dalle grida. Qualcuno è corso giù a prendere un tassì e la donna vi è stata adagiata: era tutta intrisa di sangue e come in delirio mormorava: «Lasciami la borsa... che male ho fatto?». Stava per perdere conoscenza. Mentre il tassì sfrecciava a tutta velocità col clacson abbassato, il maresciallo Destro ha chiesto com'era l'aggressore. La Bianco ha mormorato: «Anziano... calvo...». Poi non ha più parlato.

Il tassì ha raggiunto l'ospedale di San Giovanni in cinque minuti e la Bianco è stata visitata immediatamente dai medici di turno: purtroppo le sue condizioni sono molto gravi, perché le cinque violentissime mazzate le hanno fratturato la base cranica, facendole uscire materia cerebrale.

L'hanno portata subito in camera operatoria e hanno tentato l'impossibile per salvarla. Il commissariato del quartiere ha mandato tutti i suoi uomini sul posto e qualche minuto dopo anche la squadra mobile è stata messa in allarme. Il dottor Santillo capo della squadra, i migliori funzionari e uno stuolo di agenti sono partiti con le autoradio e dieci minuti dopo è cominciata una battuta a vasto raggio nella zona della stazione e di piazza Vittorio.

r. s.

Due ladri catturati in una fogna a Genova

Volevano scassinare una oreficeria - Si arrendono ai carabinieri che minacciano di usare i gas lacrimogeni

Genova, 1 ottobre.

Due pericolosi scassinatori, che questa notte stavano tentando di penetrare, attraverso le fogne, in una oreficeria di Salita Prione, sono stati catturati dopo un lungo inseguimento e la minaccia dell'impiego dei gas lacrimogeni. Verso le tre di stamane, un guardiano notturno che transitava in salita Prione udiva rumori sospetti provenienti dal sottosuolo e avvertiva i carabinieri della stazione di Carignano. Due ladri erano entrati nelle fogne attraverso una botola e, dopo aver percorso un discreto tratto, avevano «attaccato» la volta della fogna in corrispondenza col pavimento della oreficeria del signor Antonio Limosino, sita al n. 51-r.

I carabinieri, calatisi a loro volta nel sottosuolo, inseguivano i ladri i quali, vistisi scoperti, si erano dati alla fuga rifugiandosi in un cunicolo laterale: i militi allora intimavano ai malviventi di arrendersi, altrimenti sarebbero ricorsi all'uso del gas lacrimogeni, e i ladri poco dopo porgevano i polsi alle manette. Si tratta del tappezziere Triestino Buttini di 42 anni, da Ferrara, detto «il monello», e del portuale Ernesto Allegri di 34 anni, da Genova: i due hanno ammesso che era loro intenzione svaligiare l'oreficeria.

Gioielli per ingente valore rubati in una villa a Vigevano

Vigevano, 1 ottobre.

Alcuni ladri, penetrati nella villa del dott. Giorgio Biffignandi, in via Diaz, si sono impadroniti di gioielli e preziosi per un valore di circa 6 milioni di lire. E' stata aperta un'indagine per stabilire quando è stato compiuto il furto, che si crede sia stato perpetrato lunedì scorso.

La scoperta del furto è stata fatta stamani dalla signora Maura, moglie del Biffignandi. Verso mezzogiorno, aperto il cassetto dove normalmente custodiva i gioielli, la signora constatava la sparizione di un orologio e di due bracciali d'oro e di un grosso solitario. Dalle prime indagini risulterebbe che lunedì scorso due zingari sono stati visti aggirarsi nel giardino della villa.

Grave un cacciatore ferito dalla fucilata del fratello

Un'altra sciagura: prende la doppietta per le canne, parte un colpo e gli amputa un braccio

Tortona, 1 ottobre.

Nel corso di una battuta di caccia nell'alta zona collinare delle Torri di Sant'Alosio, nel comune di Castellania, è avvenuto un gravissimo incidente. L'agricoltore Celestino Vivado, di 51 anno, residente a Tovo San Giacomo, fraz. Bardini Vecchio (Savona), era venuto nella zona con due fratelli e degli amici, per cacciare.

Ad un tratto il Vivado si spostava dal punto assegnatogli e andava a mettersi in appostamento dietro a del fogliame: ma un suo movimento ingannava il fratello Quinto, di 48 anni, che sparava in quella direzione. La rosa di pallini colpiva in pieno viso, dalla distanza di quindici metri, Celestino, spappolandogli la mascella destra e producendogli la perdita di un occhio.

Trasportato all'ospedale di Tortona, il Vivado è stato ricoverato in gravissime condizioni: i medici si sono riservata la prognosi. In preda a grave stato di choc si trova il feritore che è particolarmente affezionato al fratello.

Ceva, 1 ottobre.

Un grave incidente di caccia è accaduto a Ceva, in regione Rocchini, al signor Costantino Pasio, trattorista di trentasei anni. Il Pasio, trovandosi a passare attraverso dei cespugli, per comodità aveva preso il fucile per le canne: purtroppo un ramoscello raggiungeva il grilletto della doppietta, lo premeva, facendolo scattare: ne partiva un colpo che raggiungeva il Pasio all'avambraccio sinistro, sfracellandoglielo.

Il ferito veniva soccorso da alcuni contadini della zona; questi fermavano la macchina del signor Robaldo Lale di Ceva, con la quale il cacciatore veniva trasportato all'ospedale. I medici, data la gravità delle ferite, hanno dovuto amputargli l'arto. La prognosi è riservata.

Ferito da un cacciatore mentre è alla vendemmia

Voghera, 1 ottobre.

L'impresario edile Francesco Ferrari di 68 anni abitante a Rivanazzano stamane mentre era intento a vendemmiare in un vigneto di sua proprietà, è stato raggiunto da una fucilata sparata dallo studente Corrado Ferrari di 20 anni.

Il giovane aveva avvistato un volatile, e imbracciato il fucile esplodeva un colpo nella sua direzione, colpendo accidentalmente alla testa l'impresario. Il poveretto è in gravi condizioni all'ospedale.

La sciagura nel Sanremese

Lo scoppio del fucile da caccia uccise il padre e ferì il figlio

Sanremo, 1 ottobre.

Le indagini sul tragico incidente di caccia avvenuto mercoledì in località Cima Marta sono praticamente concluse: l'autorità inquirente attende ora che il venticinquenne Vincenzo Boeri, unico testimone, sia in grado di poter parlare per conoscere la versione definitiva dell'episodio. I carabinieri da parte loro hanno così ricostruito l'incidente.

Mercoledì mattina di buon'ora il sessantacinquenne Gerolamo Boeri, suo figlio Vincenzo ed alcuni cacciatori di Santo Stefano al Mare, partono con due automezzi, raggiungono in macchina il Colle della Melosa e proseguono poi a piedi per la località prescelta per effettuare una «battuta»: località montagnosa, a cavallo del confine italo-francese, fra Cima Marta e Cima Gray. Arrivati sul posto, i cacciatori si dividono con l'intesa di ritrovarsi alle 9,30. All'appuntamento mancano i due Boeri; un loro amico e compagno di battuta, Giuseppe Enargelico, detto «Pepin», si pone alla loro ricerca.

Una decina di minuti dopo, richiamato da invocazioni di aiuto, l'Enargelico esplora una radura piena di arbusti e rinviene i Boeri in un lago di sangue: il padre Gerolamo ha la gola squarciata ed è già cadavere; il figlio Vincenzo presenta una vasta ferita al capo. Accanto a loro è un fucile da caccia con le canne squarciate: resta soltanto da stabilire se al momento dell'esplosione lo impugnava il padre o il figlio dilaniati dalle schegge.

Giuseppe Enargelico dà l'allarme, accorrono gli altri cacciatori che apprestano una barella di fortuna e portano a valle Vincenzo Boeri: alle 15,10 egli è ricoverato all'ospedale civile di Sanremo con prognosi riservata per la frattura esposta del cranio. Le sue condizioni sono ora leggermente migliorate ed i carabinieri sperano di poterlo interrogare nella giornata di domani. Il corpo di Gerolamo Boeri oggi pomeriggio non era ancora stato rimosso. L'incidente, infatti, è avvenuto 3-400 metri oltre il confine italiano e si attende l'autorizzazione delle competenti autorità francesi per comporlo in una bara e portarlo a Santo Stefano al Mare.

Dopo l'annuncio sulla Gazzetta Ufficiale

Gli esami di Stato del 1960 già con i nuovi programmi

I professori favorevoli alla risoluzione del problema - Le obbiezioni riguardano la data di applicazione - Per gli studenti dell'ultimo anno il tempo non è sufficiente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre reca l'annuncio del supplemento nel quale sono contenuti i nuovi programmi per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione.

Finora gli esami di Stato vertevano sul lavoro svolto nell'ultimo anno con «riferimenti» a quello svolto negli anni precedenti. Invece, i nuovi programmi di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale, fissano, per ciascuna materia, i vari punti del programma degli anni precedenti che dovranno essere oggetto di interrogazione da parte dei commissari, oltre, naturalmente all'intero programma dell'ultimo anno.

Nel campo degli esami di Stato di abilitazione tecnica, invece, i nuovi programmi, oltre a stabilire gli argomenti sono stati sfoltiti e molte prove scritte sono state abolite, in considerazione che la preparazione del candidato può essere accertata sufficientemente attraverso le prove orali.

Stamane ritornando a scuola i professori hanno appreso la notizia della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei nuovi programmi. Le reazioni sono state positive per quanto riguarda la risoluzione di un problema che si trascinava ormai da anni, mentre sono state fatte obbiezioni sui tempi dell'applicazione.

La pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre e cioè entro l'anno scolastico 1958-'59, significa, infatti, che i nuovi programmi entreranno in vigore con gli esami del giugno 1960.

Sarebbe stato quanto mai opportuno, invece, passare attraverso un anno scolastico di transizione in maniera che professori e studenti avrebbero potuto dedicarsi alla ripetizione di quegli argomenti che d'ora in avanti saranno oggetto d'esame. L'aver fissato per ciascuna materia i programmi degli anni precedenti richiederà nei prossimi esami di Stato un notevole sforzo da parte di coloro che dovranno sostenere gli esami. Si corre il pericolo — sostengono i professori — di svolgere superficialmente sia il programma dell'ultimo anno che quello degli anni precedenti stabilito dai nuovi programmi.

A conferma della loro tesi i professori sostengono che, proprio per questi motivi, l'art. 6 della legge 6 marzo 1958, numero 181, prevedeva che i programmi avrebbero avuto effetto «a partire dalle sessioni dell'anno scolastico successivo alla pubblicazione del decreto ministeriale». Lo spirito di questa norma non contemplava certo il caso limite della pubblicazione al 30 settembre e cioè nell'ultimo giorno dell'anno scolastico.

r. s.

Tra Comune e autorità militare

Risolta a Mondovì la vertenza per le nuove scuole elementari

Mondovì, 1 ottobre.

La vertenza fra l'autorità militare e il comune di Mondovì per il nuovo edificio delle scuole elementari e l'uso della piazza d'Armi, è stata risolta. Nel giugno scorso, infatti, il comando del presidio militare di Mondovì si era formalmente opposto all'inizio dei lavori del nuovo fabbricato delle scuole elementari di Mondovì-Piazza che, secondo il progetto da tempo approvato, avrebbe dovuto sorgere sul lato sud di piazza d'Armi, a breve distanza dai capannoni dell'autosezione del battaglione alpini «Mondovì».

Nel suo «veto» l'autorità militare si era richiamata ad una convenzione stipulata oltre mezzo secolo fa, all'atto della costituzione del primo reggimento alpini, fra la municipalità di Mondovì e l'allora ministero della guerra, secondo la quale l'autorità civile riconosceva a quella militare l'uso esclusivo della piazza d'Armi.

Le due parti hanno ora raggiunto un compromesso in base al quale l'area di piazza d'Armi viene divisa a metà: il lato occidentale, per la lunghezza di settanta metri, sarà a disposizione del presidio militare, mentre quello orientale verrà utilizzato dal comune per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico che sorgerà sul lato prospiciente via Vico. I lavori di costruzione, «bloccati» durante tutta l'estate, avranno ora inizio.

Un bimbo si ferisce cadendo dal treno di Savona in corsa

Carmagnola, 1 ottobre.

Stasera, alle 18, un bambino di quattro anni, Giorgio Zoller di Attilio, è precipitato dal treno 1334 proveniente da Savona, precisamente nel tratto Sommariva Bosco-Carmagnola, per l'improvviso spalancarsi di uno sportello.

Il bimbo viaggiava con la mamma e la sorellina di sette anni. Erano saliti alla stazione di Sanfrè dopo aver fatto visita ad una zia suora ed erano diretti a Torino dove risiede un'altra zia, pure suora. All'improvviso lo sportello si apriva e la madre riusciva ancora a trattenere un attimo il bimbo, che poi precipitava nella scarpata. Fermato il treno, il piccino veniva raccolto e con lo stesso convoglio trasportato a Carmagnola. I sanitari del nostro ospedale gli riscontravano ferite multiple per fortuna non gravi, guaribili in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Il padre del bimbo, Attilio Zoller, gestisce un bar a Brentonico in provincia di Trento.

Asporta con un morso un pezzo di naso al compagno

La Spezia, 1 ottobre.

Due ragazzi di Lerici alla uscita della lezione di catechismo sono venuti a diverbio sulla piazzetta della chiesa di San Francesco. Uno di essi, Giorgio Borghetti di 7 anni, si è scagliato contro il compagno Luciano Pagano di 9 anni e lo ha morsicato al naso asportandogliene una parte. Subito accompagnato da un medico, il Pagano è stato sommariamente medicato, ma dovrà subire una operazione di plastica facciale.

ULTIME NOTIZIE

Lübke e Adenauer a colloquio con personalità degli S. U.

Bonn si opporrà ai progetti di affidare Berlino all'Onu

I tedeschi non accetteranno nemmeno l'eventuale trasformazione dell'attuale presidio alleato in reparti delle Nazioni Unite - Adenauer si dice soddisfatto delle assicurazioni americane, ma i suoi portavoce esprimono ansietà

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 1 ottobre.**

Bonn si opporrà decisamente ad accordi per l'internazionalizzazione di Berlino e in particolare alla sostituzione delle truppe alleate, con soldati delle Nazioni Unite. Questa presa di posizione pur non essendo stata ancora formulata ufficialmente viene considerata del tutto impegnativa per il governo tedesco. A determinarla sono state certe dichiarazioni rese nei giorni passati dal segretario di Stato americano Herter sulla possibilità di risolvere la questione berlinese con l'intervento delle Nazioni Unite.

Alle allusioni di Herter e alle voci dello stesso genere che circolano tuttora negli ambienti americani, Bonn ha risposto oggi in una maniera definitiva: qualsiasi soluzione per Berlino che preveda la partecipazione delle Nazioni Unite — riferiamo il pensiero di funzionari tedeschi autorizzati — viene considerata da Bonn come un peggioramento della situazione. Anche nel caso che le truppe alleate nella ex-capitale fossero «trasformate» in contingenti delle Nazioni Unite (altra soluzione ventilata a Washington) l'opposizione di Bonn resterebbe del tutto valida.

Si osserva nella capitale federale che la trasformazione dei contingenti alleati comporterebbe automaticamente la rinuncia delle potenze occidentali ai loro diritti di occupazione su Berlino: che la presenza di truppe dell'Onu nella città sarebbe necessariamente limitata nel tempo, secondo le disposizioni osservate in casi del genere dalle Nazioni Unite stesse; e che inoltre essa sarebbe sempre soggetta alla volontà della maggioranza dei delegati all'assemblea generale, variabile — si osserva — a seconda delle circostanze. Anche la proposta per un «corridoio» tra Berlino e la Repubblica federale, in base ad un nuovo accordo sulle vie di comunicazione (ne ha parlato fra gli altri il sindaco di Berlino, Willy Brandt) vengono respinte da Adenauer.

Questa netta presa di posizione di Bonn viene interpretata qui come una conferma alle preoccupazioni del cancelliere per i nuovi sviluppi della politica americana che le recenti assicurazioni ufficiali di Washington non hanno dissipato del tutto. Le inquietudini tedesche — è il parere di diplomatici occidentali accreditati a Bonn — non vanno sottovalutate: se infatti esse avessero un serio fondamento, le tesi americane e quelle di Bonn finirebbero probabilmente con lo scontrarsi, mettendo così in pericolo quel principio di distensione faticosamente stabilito da Eisenhower nei suoi contatti con Kruscev.

Adenauer non è un uomo che muti tanto facilmente le proprie opinioni. Il fatto più notevole è che il nervosismo di Bonn sia dovuto alle dichiarazioni di Herter e dello stesso Eisenhower nella sua ultima conferenza stampa; e, ancora, che i circoli tedeschi facciano ora allo stesso Eisenhower l'appunto di essersi espresso poco chiaramente su determinate questioni riguardanti Berlino. Da un lato quindi, i portavoce ufficiali tedeschi continuano a dire che il governo è soddisfatto delle assicurazioni e dei chiarimenti dati nei giorni scorsi da Washington; dall'altro si insiste, ma in forma ufficiosa, sulle ansietà [illegible] di Bonn.

I timori per un compromesso su Berlino — scrive proprio quest'oggi la *Neue Zürcher Zeitung* — sono stati rafforzati da «imprecise affermazioni» del presidente Eisenhower: anche questo commento è molto significativo, se si considera che l'autorevole quotidiano svizzero dispone notoriamente di buone fonti d'informazione nella capitale tedesca.

Oggi poi, a Bad Godesberg, c'è stato un incontro fra personalità politiche tedesche ed americane: un incontro di carattere privato, anche se vi hanno partecipato il presidente della Repubblica, Lübke, il cancelliere Adenauer, il senatore americano Jacob Javits e l'ex-ministro degli Esteri Dean Acheson. Gli americani hanno espresso la ferma convinzione che Washington non ha mutato la sua politica verso la Germania. E Lübke, da parte sua, ha voluto sottolineare che gli Stati Uniti, senza un'Europa libera, non sarebbero più in condizione di difendere a lungo la loro stessa esistenza, insistendo poi sull'amicizia fra l'America e la Germania.

I tedeschi hanno voluto sottolineare anche in questa occasione l'importanza dell'alleata Germania.

m. c.

Parata a Pechino per Kruscev e Mao



Il decimo anniversario della Repubblica popolare cinese è stato festeggiato con una parata militare alla quale hanno assistito Kruscev e Mao Tse-tung (Tel.)

Soddisfazione a Parigi per l'iniziativa

Burghiba offre la sua mediazione tra De Gaulle ed i ribelli algerini

Il Presidente tunisino loda il piano di pace del generale francese e rimprovera agli insorti di sollevare questioni «fuori posto» - Il problema «è cercare garanzie sull'autodeterminazione»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 ottobre.

Habib Burghiba ha fatto compiere un sensibile passo avanti al dialogo indiretto che si sta svolgendo in questo momento fra la Francia e l'Algeria. In un discorso pronunciato oggi, il presidente tunisino ha reso omaggio al generale De Gaulle per avere riconosciuto agli algerini il diritto all'autodeterminazione e ha deplorato che il governo del Fronte di liberazione nazionale algerino abbia sollevato, nelle sue dichiarazioni, questioni che erano fuori posto, perché il solo punto importante è quello dell'autodeterminazione.

Il presidente Burghiba ha poi detto che «ogni partito ha i suoi estremisti» ed ha attribuito a questa ragione se, da una parte e dall'altra, si è esitanti a compiere il passo decisivo. «Il generale De Gaulle — ha aggiunto — accettando di discutere con Ferhat Abbas, non si sarebbe esposto al sollevamento del popolo francese, allo stesso modo che, se Ferhat Abbas si fosse spinto un po' più oltre, non avrebbe rischiato la sconfessione del popolo algerino».

Sembra poco probabile che Burghiba abbia assunto questa posizione senza avere prima sondato in qualche modo gli interessati. La sua conclusione è stata comunque chiarissima: «Bisogna mettersi d'accordo — ha detto — cercare di discutere le modalità e le garanzie dell'autodeterminazione. Io avrei già telegrafato a De Gaulle: Arrivo a Parigi».

Nonostante la resistenza degli estremisti, aumentano così i motivi di ottimismo suscitati dalla dichiarazione che il presidente della Repubblica francese fece il 16 settembre. I ministri algerini in esilio si dichiarano pronti a discutere la cessazione dei combattimenti. L'invito che De Gaulle aveva rivolto loro l'anno scorso non è mai stato ritirato e Couve de Murville ha confermato ieri, nel discorso che ha fatto alle Nazioni Unite, che è ancora valido.

«Però — commenta stasera Le Monde — prima di decidere se possono venire a Parigi, sembra che i capi del Fronte di liberazione chiedano che sia precisato da chi e come vi verranno ricevuti». Tutto farebbe dunque supporre che [illegible] soltanto di regolare alcune questioni secondarie prima di poter aprire le trattative. Un'importante presa di posizione in questo senso va registrata anche da parte del comitato direttivo del partito socialista francese, il quale, in una mozione approvata all'unanimità, ha riconosciuto «che possibilità di una discussione sincera sulla cessazione delle ostilità senza condizioni politiche esistono» ed ha manifestato «la ferma speranza che il presidente della Repubblica utilizzerà al massimo tutte le possibilità di mettere fine al dramma algerino».

Sandro Volta

Il figlio di Burghiba tra gli osservatori nel Laos

Parigi, 1 ottobre.

L'ambasciatore tunisino a Parigi, Habib Burghiba junior, rientrato la notte scorsa da Vientiane dove ha fatto parte della sottocommissione di inchiesta dell'Onu, ha dichiarato alla stampa: «Quando ho lasciato il Laos nel paese regnava una certa distensione. La sottocommissione creata con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu ed alla quale io facevo parte — egli ha precisato — è una commissione incaricata specificatamente della ricerca di fatti».

«Dato questo carattere di verifica dei fatti, è comprensibile — ha aggiunto — che il rapporto della commissione che farà seguito alle sue indagini sarà destinato innanzitutto al Consiglio di sicurezza. Tutto ciò che posso dire è che la rapidità con la quale il Consiglio di sicurezza ha designato questa sottocommissione ha avuto effetti benefici nel Laos, sul morale della popolazione e sulle attività alle frontiere».

Le richieste algerine per cessare il conflitto

Colonia, 1 ottobre.

Il capo del governo algerino ribelle in esilio, Ferhat Abbas, ha detto oggi che la guerriglia nel suo Paese, che dura da quattro anni, «potrà terminare immediatamente se i francesi tratteranno con noi la cessazione del fuoco». Abbas che ha fatto tale dichiarazione in un'intervista all'organo sindacale *Welt der Arbeit* della Germania occidentale, ha aggiunto che i ribelli algerini «non combattono soltanto per la libertà della nostra patria, ma per la libertà dell'Africa intera». Ha aggiunto che la Tunisia ed il Marocco non avrebbero ottenuto la libertà se non fosse stato per la guerriglia algerina e che altri popoli dell'Africa hanno interesse alla soluzione del conflitto algerino.

Abbas ha affermato che l'autogoverno sotto controllo francese sarebbe soltanto una «libertà parziale» e che tale proposta «ricadrebbe sui colonialisti francesi».

Sulla recente offerta del presidente De Gaulle di autogoverno per l'Algeria a condizione che venga posto fine al conflitto, Abbas ha detto: «Noi non possiamo accettare questa proposta sotto la pressione di un esercito di occupazione, di milioni di soldati e poliziotti con aerei, carri armati ed artiglierie che combattono contro di noi. Finché l'Algeria rimane sotto il tallone di una amministrazione militare, questa soluzione non può essere soddisfacente».

Per la morte del sen. De Nicola

Rinviata a giovedì l'elezione del Procuratore di Cassazione

Roma, 1 ottobre.

In segno di lutto per la morte del sen. Enrico De Nicola è stata rinviata a giovedì prossimo, 8 ottobre, la prevista riunione del Consiglio superiore della magistratura, che doveva procedere sotto la presidenza del Capo dello Stato all'elezione del nuovo Procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione.

I candidati più probabili a ricoprire l'altissima carica sono il dott. Francesco Cigolini, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, e il dott. Mario Comucci, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze.

Buone fra Italia e Austria le relazioni commerciali

"La tensione per l'Alto Adige - dichiara un esperto economico di Vienna - non ha compromesso finora gli scambi"

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 1 ottobre.**

Un delegato commerciale dell'Austria a Roma, il dottor Steidle, ha rilasciato al *Kleine Zeitung* la seguente dichiarazione, che oggi il vecchio quotidiano di Graz riporta con grande rilievo: «La tensione politica tra l'Austria e l'Italia a causa del Tirolo meridionale, non ha avuto sinora alcun effetto sulle relazioni commerciali tra i due paesi. Abbiamo ragione per supporre che, anche nel futuro, lo scambio di merci tra i due Stati non potrà essere pregiudicato dalla questione sud-tirolese. Il commercio tra l'Austria e l'Italia corre da anni su una strada così solida, che esso può essere appena scalfito da fattori politici».

Il dott. Steidle ha quindi voluto sottolineare che lo sviluppo delle relazioni commerciali tra le due nazioni soggiace, «unicamente», alle leggi economiche: la bilancia dell'intercambio, che da anni si conclude a favore dell'Austria, poiché le esportazioni italiane in questo paese raggiungono solo la metà delle importazioni, potrà essere equilibrata soltanto con mezzi economici. La politica, in sé, non potrà mai peggiorarla né migliorarla a favore dell'una o dell'altra delle parti.

Un esempio di questa legge di automatica compensazione economica, riferita alle esportazioni austriache verso l'Italia, è stato offerto dal dottor Steidle nel campo dell'acciaio e del ferro. L'esportazione di ferro e acciaio, tra il 1957 e il 1958, è calata da un volume di 16 miliardi di lire a 13 miliardi e mezzo. Ma la perdita è stata equilibrata nella bilancia complessiva degli scambi, con esportazioni di prodotti agricoli e oggetti di precisione: il loro volume, nello stesso periodo di tempo, è aumentato da 45 miliardi di lire a 47 miliardi e mezzo. I due miliardi e mezzo perduti nell'esportazione dei metalli sono stati ricuperati così in un altro settore economico.

La voce dell'esperto commerciale austriaco, a cui l'organo di Graz ha voluto dare rilievo sin dal titolo («Il solido commercio con l'Italia») rispecchia le crescenti preoccupazioni degli ambienti più responsabili dell'economia austriaca, i quali, pur avendo tutta la fiducia nella forza delle cose e nelle leggi dell'economia, temono, ciò nonostante, che una crisi tirolese troppo acuta possa, in fondo, influire in qualche modo sulle buone relazioni commerciali con l'Italia.

Il rilievo che il *Kleine Zeitung* ha voluto dare all'intervista suona, con il suo ottimismo, come un monito ai politici di Vienna e di Innsbruck.

e. b.

Per falsa testimonianza

Manovale arrestato per il crollo di Barletta

Bari, 1 ottobre.

Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani dott. Poli ed il giudice istruttore dott. De Risi, i due magistrati che conducono l'inchiesta sul tragico crollo di Barletta in cui hanno perso la vita 59 persone, hanno ordinato l'arresto per falsa testimonianza del manovale Giuseppe Santucci.

Nulla si è riusciti a sapere circa i motivi che hanno indotto i due magistrati a spiccare il mandato di cattura. Vi sono però elementi che collegano l'arresto alla definizione delle responsabilità del costruttore Del Carmine. Il Santucci, infatti, era fra i manovali che avevano lavorato alla costruzione dello stabile: il provvedimento dei magistrati è venuto dopo un confronto in carcere tra l'operaio ed il principale.

Olio d'oliva impuro sequestrato presso una ditta

Milano, 1 ottobre.

«Fermati» provvisoriamente presso alcuni grossisti, 30 quintali di olio definito di oliva, sulla cui purezza esistevano dei sospetti, il prodotto è stato affidato al laboratorio chimico provinciale che ha confermato la fondatezza dei dubbi sulla genuinità della merce. Ottenuta dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a proseguire le indagini presso una ditta di Lucca, fornitrice dell'olio sofisticato, funzionari del Comune si sono recati in quella città e, con l'assistenza dei carabinieri, hanno sequestrato nei depositi della ditta circa 160 quintali di olio che presentava identiche caratteristiche a quello sequestrato a Milano.

Malgrado le eccezioni sollevate dai rappresentanti della ditta interessata — afferma l'assessorato all'Annona — il sequestro è stato mantenuto in attesa del responso dell'Istituto superiore di Sanità a cui la ditta aveva fatto ricorso. L'istituto ha confermato che alla merce sono stati aggiunti olii estranei. Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Alla chiusura della campagna elettorale

Londra annuncerà martedì la data del convegno al vertice?

Secondo il «Daily Mail», alle future trattative non sarebbero invitate Bonn e Pankow

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 1 ottobre.**

Giornali conservatori prevedono che martedì prossimo, alla chiusura della campagna elettorale inglese, il primo ministro Macmillan annuncerà la data della conferenza al vertice. America, Russia e Francia, riconoscendo le sue iniziative per l'incontro alla vetta, gli concederebbero questo prestigioso privilegio.

Secondo il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* la preparazione per i prossimi incontri di ministri degli Esteri, in previsione di un incontro di Primi ministri, sarebbe già cominciata.

Questa volta però non sarebbero invitati a Ginevra — probabile sede di ambedue gli incontri — né i rappresentanti della Germania Occidentale, né quelli della Germania Orientale. De Gaulle si assumerebbe l'incarico di difendere gli interessi di Adenauer, con il quale si sente ora legato da stretti vincoli di amicizia, al tavolo dei «quattro grandi».

Sempre secondo lo stesso giornalista britannico, questa volta gli alleati atlantici sarebbero tenuti informati «quasi quotidianamente» sull'andamento delle conversazioni, che verrebbero tenute più riservate — per quel che riguarda la stampa — di quanto sia avvenuto in passato.

Non appena la Gran Bretagna abbia un governo — ossia subito dopo le elezioni generali —, secondo questo schema dovrebbe cominciare un nuovo periodo di consultazioni occidentali per raggiungere un'unità occidentale maggiore di quella che esisteva all'inizio e durante l'ultima conferenza di Ginevra.

Il sistema dei «consiglieri» dalle due Germanie, secondo l'opinione prevalente fra i diplomatici occidentali, non ha dato buon risultato ed ha molto contribuito a paralizzare i lavori della conferenza dei ministri degli Esteri, ma — scrive il giornalista — «la Germania Occidentale avrebbe una parte importante nella fase di preparazione della posizione occidentale per una soluzione temporanea del problema di Berlino e per la riunificazione della Germania».

r. a.

Sposi e invitati in carcere per una rissa al banchetto

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 1 ottobre.**

(l. f.) Disciplinati e tranquilli come sono, molti svizzeri non hanno potuto nascondere un certo disappunto nell'apprendere che a Friburgo un banchetto nuziale è degenerato ieri pomeriggio in una violenta zuffa. I giornali locali informano che, ad un dato momento, è sembrato che mobili e vasellame dovessero finire a pezzi, sicché l'allarmato oste ha richiesto l'intervento della polizia che, dopo essere stata lungamente impegnata nella mischia, si è vista costretta a condurre in caserma la maggior parte dei commensali, compresi gli sposi.

Per ora non si è potuto stabilire chi abbia dato origine alla rissa; gli agenti incaricati dell'inchiesta, hanno comunque accertato che gli animi si sono accesi durante il banchetto offerto dal padre della sposa, dopo la cerimonia in chiesa. Pare che le famiglie dei due giovani coniugi abbiano cominciato ad insultarsi per ragioni di denaro: i genitori di lei avrebbero detto che, tutto sommato, la loro figliola avrebbe meritato un marito più ricco. A questo punto, il diretto interessato (che aveva già gustato alcuni bicchieri di vino) avrebbe preso a pugni la moglie, strappandole il velo.

Nel corso di un interrogatorio, il giovanotto ha però preteso il contrario, affermando cioè di essere stato graffiato dalla giovane che un paio di ore innanzi era divenuta sua moglie. Certo è che, alla lite fra i due giovani sposi, è seguito un tafferuglio al quale hanno preso parte tutti gli invitati al banchetto, circa una cinquantina. Da una parte all'altra dei tavoli volavano piatti, sedie e bicchieri, mentre alcune donne si strappavano a vicenda i capelli. Gli agenti, chiamati d'urgenza sul luogo, dovevano immediatamente far uso degli sfollagente, ma vano si rivelava il loro tentativo di sedare la rissa.

Improvvisamente gli invitati al banchetto interrompevano le ostilità e, dopo una breve tregua, si alleavano fra di loro per avventarsi tutti assieme contro i tutori dell'ordine. Per questi ultimi le cose si sarebbero messe assai male, se all'ultimo istante, non fosse sopraggiunto di rinforzo un altro reparto di gendarmi.

Dopo una lotta durata almeno una mezz'ora, i poliziotti avevano finalmente il sopravvento e quasi tutti i commensali, cogli abiti lacerati, venivano condotti in caserma per essere sottoposti a lunghi interrogatori. Verso mezzanotte i due sposi, riconciliatisi nel frattempo nella cella in cui erano stati rinchiusi, venivano liberati affinché potessero iniziare la loro luna di miele. Al loro ritorno a Friburgo verranno processati come tutti gli altri partecipanti alla rissa, per il reato di oltraggio alla forza pubblica.

Nella zuffa, una decina di persone hanno riportato contusioni più o meno serie: anche lo sposo, quand'è partito per il viaggio di nozze, riusciva a stento a nascondere un grosso livido sotto l'occhio destro. Il proprietario del ristorante ha detto che i danni ammontano a circa 300 mila lire.

Un dentista inglese condannato per aver preso a schiaffi un bimbo

Il piccino, di 6 anni, soffriva molto ma aveva paura ad aprire la bocca - Novemila lire di multa e 25 mila per danni inflitte al manesco dottore

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 1 ottobre.**

Un dentista inglese è stato condannato a 5 sterline di multa — poco meno di 9 mila lire — e a 15 ghinee di danni — poco più di 25 mila lire — per aver picchiato un cliente dell'età di 6 anni.

L'episodio, che ha portato a questa insolita sentenza, fu il risultato dello stato di nervi di tre persone. In primo luogo il bambino. Joseph Wright, di 6 anni, aveva un gran mal di denti e — come succede ai bambini, e anche ai grandi — aveva paura del dentista. Il padre decise di accompagnarlo da un medico per vedere che cosa si poteva fare per calmare quel dolore, e anche per riportare un po' di pace in casa. Ma l'impresa del sig. Ronald Wright si dimostrò molto più complicata di quanto si aspettasse. Quando bussò alla porta del primo dentista, si sentì dire che il dottore non riceveva perché era sabato e quella non era l'ora delle visite. Così avvenne dal secondo, dal terzo, dal quarto e dal quinto dentista.

Il figlio era disperato e il padre lo era altrettanto quando i due giunsero in un ospedale, dove si sentirono dire che non v'era nulla da fare. Infine, a un'ennesima porta — quando bussarono erano già le 8 di sera — trovarono un medico piuttosto stanco e indaffarato: il dott. Peter Dawe, il quale non soltanto era al termine di una settimana molto faticosa, ma aveva anche idee migliori sul come passare la sera del sabato, che non quella di vestire il camice bianco e rimettersi a lavorare alla sedia. Comunque il bambino piangeva in modo penoso e il padre supplicava angosciosamente. Il dottore decise di mettersi all'opera. Ma le cose precipitarono. Il bambino, appena issato sulla sedia, cominciò a tremare e non voleva star fermo. Il padre non voleva impicciarsi, perché erano affari del medico. Il medico non riusciva a svolgere le sue mansioni perché il bambino resisteva. Il tutto finì con cinque o sei scapaccioni e tre schiaffi (due sulla guancia sinistra e uno sulla destra, quella del dente dolorante).

Il medico ha fatto le proprie scuse e il suo avvocato difensore, con molta umanità, ha dichiarato che «non esiste spiegazione per un incidente così spiacevole». Ma il magistrato non ha potuto far altro che punire il dottore, perché «la cosa non si sarebbe mai dovuta verificare».

r. a.

Colonnello aggredito da tre rapinatori in casa

Viterbo, 1 ottobre.

Un grave episodio di banditismo è accaduto la scorsa notte a Corpiano, tra Fabbrica di Mare e Civita Castellana. Tre ladri, penetrati nella villetta del colonnello della riserva Fernando Colizzi di 70 anni, sono stati colti sul fatto e hanno reagito percuotendo selvaggiamente l'ufficiale.

La sanguinosa aggressione è avvenuta verso le 23. A quell'ora il colonnello, rientrato da una gita fuori paese, si accingeva ad aprire il portoncino della villetta, quando constatava che la serratura era stata forzata. In un primo momento pensava che i ladri si fossero già allontanati, ma appena dentro udiva dei rumori provenienti dalle stanze superiori. Il colonnello, allora, si recava in uno stanzino, si armava di un fucile da caccia e saliva le scale per sorprendere i malviventi alle spalle. Ma non era ancor giunto a metà della scala, che uno dei ladri lo vedeva e gli gettava in faccia una pesante valigia, facendolo cadere all'indietro. Usando poi come una clava l'arma sfuggita di mano all'ufficiale, il bandito infieriva sul caduto, colpendolo ripetutamente alla testa.

Trasportato all'ospedale, al Colizzi venivano riscontrate lesioni in tutto il corpo ed è stato giudicato guaribile in non meno di due mesi. I carabinieri avrebbero arrestato uno dei tre banditi, che avrebbe confessato.

Un rapinatore di 15 anni arrestato dai carabinieri

Lanzo Tor., 1 ottobre.

(a. v.) I carabinieri di Corio e Lanzo hanno identificato due giovani che più di un mese fa rapinarono 25 mila lire a un anziano contadino. Uno dei malfattori è stato arrestato. E' un apprendista di 15 anni. L'altro è riuscito a sfuggire alla cattura ed è attivamente ricercato.

Il brigantesco episodio accadde la sera del 17 agosto nei pressi di Corio, in località Case Vergon. Ne rimase vittima l'agricoltore Giorgio Giacomino, di 71 anni, del luogo. Mentre rincasava fu assalito da due sconosciuti che sotto gravi minacce lo costrinsero a consegnare il portafoglio, nel quale, oltre ai documenti, c'erano appunto 25 mila lire. Data l'ora tarda e la distanza che lo separava dalla stazione dei carabinieri, il Giacomino pensò di rimandare al giorno dopo la denuncia dell'accaduto. Il mattino successivo, poi, procrastinò ulteriormente la cosa e finì con il non riferire più ai militi quel che gli era capitato.

I carabinieri di Corio sono venuti a conoscenza del brigantesco episodio soltanto un paio di giorni fa, nello svolgere indagini su alcuni piccoli furti. Interrogato, il Giacomino ha riferito con mente lucida com'erano andate le cose. Inoltre ha fornito dettagliate indicazioni sui connotati dei banditi, analoghi a quelli di due giovani di Lanzo dalla condotta tutt'altro che irreprensibile: l'apprendista decoratore Giacomo V. G., di 15 anni, e il muratore Aldo Togliatto, di 24.

Rintracciato e interrogato, il V. G. non ha tardato a confessare la sua partecipazione alla rapina.

ULTIME DI CRONACA

Alla roulette di una bisca clandestina la polizia sorprende quaranta persone

La Squadra Mobile ha scoperto la notte scorsa una bisca clandestina. L'operazione «micio» — questa era la parola d'ordine che apriva l'accesso al tappeto verde — si è svolta alle 24. Il maresciallo Trovato si è introdotto in un appartamento al terzo piano di via Cesare Lombroso 10, preso in affitto, un mese fa, da Giovanni Battista Fea, di 50 anni, domiciliato in via Cagliari 4.

Dietro il sottufficiale sono entrati nell'appartamento un nugolo di agenti. Nella sala c'erano una quarantina di persone sedute intorno ad una «roulette». All'apparire della polizia, è scoppiato un parapiglia. Per fuggire, alcuni giocatori, dimentichi di essere al terzo piano, si sono lanciati verso le finestre. Altri hanno lasciato le sigarette accese sul tappeto verde e poco è mancato che si sviluppasse un incendio. Altri ancora sono corsi all'uscita secondaria, ma sono incappati negli agenti.

Quando la calma è tornata, giocatori e tenutaria sono stati portati in questura. Tra essi c'erano una dozzina di donne. La maggior parte avevano detto ai mariti che andavano al cinema o a visitare qualche amica.

Il bilancio: sequestrate oltre 400 mila lire in contanti, manciate di «fiches», la «roulette» e altri attrezzi per il gioco. Deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria tutti i 40 giocatori e il tenutario Giovanni Fea. Come correa è stata denunciata anche Gabriella Corgiat Mecio, già tenutaria di una bisca scoperta tempo fa in via Sacchi. A tarda ora tutti hanno lasciato la questura, salvo due persone colpite da ordine di carcerazione per precedenti condanne.

Un contadino si conficca il trincia-fieno nel ventre

E' stato ricoverato all'ospedale di San Vito il 25enne Vincenzo Pelissetti, garzone presso una cascina nella frazione Annunziata di Poirino. I medici del «pronto soccorso» lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza poiché presentava una profonda lacerazione al ventre, con fuoruscita dei visceri.

Il Pelissetti era rimasto vittima di un orribile infortunio nel fienile della cascina. Aveva inciampato in un attrezzo che serve per trinciare il fieno, conficcandosi la lama nell'addome. La prognosi è riservata.

Industriale ucciso da sincope mentre attende gli operai

Il signor Vincenzo Cravero di [illegible] anni, abitante in via Telemaco Signorini 9, subito dopo il pranzo era solito tornare in una piccola fonderia al Regio Parco, di cui era titolare. In attesa che gli operai riprendessero il lavoro, si sdraiava su un divano nel magazzino della fonderia e faceva un pisolino.

Ieri alle 17 entrò nel magazzino un figlio del Cravero, che trovò il padre ancora sdraiato e apparentemente immerso in un sonno profondo. Lo scosse, lo chiamò, ma il genitore non diede segno di vita. Sgomento, il figlio lo osservò meglio e si accorse che era morto. Era stato fulminato da una sincope cardiaca.

— Alle 14.30, nell'abitato di Alpignano, un autocarro «Leoncino» pilotato dall'operaio Aldo Dragone, del luogo, ha travolto una motocicletta guidata dall'operaio Walter Chiodi, di 26 anni, residente a Caselette. Il Chiodi è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata, per sospetta frattura della base cranica.

Il Presidente della Camera dei Deputati annuncia con profondo dolore la morte del Presidente

Enrico De Nicola

E' mancata improvvisamente

Delfina Marucco v. Köhler

La piangono il figlio Walter con la moglie Gina Lavesero, la sorella Albina con i figli Franco e Flory e rispettive famiglie, il fratello Ernesto (Brasile), cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Mellano per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi in Torino, via Varese 3 alle ore 16.15.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della Sezione Motori Avio Fiat si uniscono al dolore del signor Walter Köhler per la scomparsa della cara

Mamma

Colleghi e Impiegati del Servizio Collegamento Tecnico Commerciale - Fiat, Sezione Motori Avio - partecipano al grave lutto del sig. Walter Köhler per la perdita della

Mamma

Si associano al dolore di Walter e Gina per la scomparsa della signora

Delfina Köhler

le famiglie: Lavesero, Amasio, Beccaria, Reggiani, Santiano, Cavallo.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Alisio in Masserano

di anni 36

Addolorati l'annunciano: il marito Ettore, il papà, la mamma, fratello, suoceri, zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Angelino, al cugino dottor Minelli ed al dott. Berruti per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre alle ore 8.45 partendo da corso Sicilia 21.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lauretana Bertos ved. Mosconi

di anni 95

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Luigi Mario con la moglie Teresa Negro, la sorella Matilde Campolmi, le cognate: Albertina Mosconi Spinacci, Maria Mazzone Mosconi; i nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 2 ottobre ore 14.30 da corso Vitt. Emanuele 28.

Non fiori. Il presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio Moriondo

di anni [illegible]

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 14.30 partendo da via Giovanni Randaccio 19.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Versino, commossa per le dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al compianto

Dr. Mario Stefano Versino

riconoscente ringrazia quanti di presenza, con parole e scritti vollero unirsi al suo dolore.

Un particolare sentito ringraziamento ad Autorità, Enti ed Associazioni civili, militari e religiose, ai Senatori Sartori e Giraudo, al dott. Chiesa presidente Camera Commercio di Cuneo ed a quanti vollero prendere parte all'accompagnamento funebre.

Il giorno 29 settembre, attorniato dai suoi cari, e munito dei Conforti religiosi è mancato dopo breve malattia il

Rag. Nino Gautero
Agente di Cambio

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Matilde Lampiano,
i figli Beppe e Paola,
il cognato, la cognata, gli zii e parenti tutti.

La salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Torino.

Per espressa volontà del defunto, la famiglia non prende il lutto e se ne partecipa la morte a funerali avvenuti.

Preghiere e opere di bene.

La Messa di settima avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di San Francesco da Paola.

I procuratori: Ottorino Vicentini, Giampaolo Cravetto, unitamente a: Lina Perla, Maria Tese, Giuseppe Eula, Nino Perla annunciano addolorati il decesso del signor

Rag. Nino Gautero
Agente di Cambio

loro amato titolare.

Nina Perla annuncia, profondamente colpita, l'immatura perdita del suo carissimo padrino

Rag. Nino Gautero

Dott. Giorgio Raselli con la famiglia partecipa addolorato al lutto degli amici Gautero per la perdita del

Rag. Nino Gautero

Eugenia Capellino e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro cugino

Nino

Il dott. Boccetti e famiglia, l'avv. Rossi e famiglia prendono parte al dolore degli amici Gautero per la perdita del

Rag. Nino

Gina e Agostino Filippi partecipano al dolore della famiglia Gautero per la morte del caro

Nino

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del caro collega

Rag. Antonino Gautero

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio, Sezione di Torino, annuncia col più vivo compianto la perdita dell'agente di cambio

Rag. Antonino Gautero

associandosi al lutto della famiglia.

L'Associazione Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per il decesso del

Rag. Antonino Gautero
Agente di Cambio

Torino, 30 settembre 1959

La Società Commercio Acque Minerali «CAM» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Antonino Gautero

Francesco Morello, Pietro Ferrero, Emma Cerrato si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita del

Rag. Antonino Gautero

Nino, Nenè, Ileana Levi partecipano al dolore.

Primario, Aiuto, Assistenti, Allievi della Divisione Chirurgica dell'Ospedale S. Giovanni, Sede Astanteria Martini partecipano al lutto del dott. Beppe per la perdita del padre

Rag. Antonino Gautero

Partecipano al dolore di Paola e Beppe Gautero per la scomparsa del papà

Nino Gautero

gli amici:
Guido ed Umberto De Benis
Tuccio Messina
Paolo Callari.

Celestina Billetti e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Gautero.

Tullio Sartori e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Gautero.

Irene e Carla Feretti prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore degli amici Paola e Beppe:
Carla Piedi
Lilli Pietrafesa.

Il Commissario straordinario, il Direttore sanitario, le Assistenti sanitarie e tutto il Personale della Federazione Opera Nazionale Maternità Infanzia Valle d'Aosta, partecipano al dolore per l'immatura perdita del

Dott. Mario Contrucci

che per molti anni esplicò la sua valente ed apprezzata attività di direttore consultoriale.

Aosta, 1 ottobre 1959.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Annetta Pavignano ved. Capo

Affranti lo annunciano: i figli Clementina, Edoardo, Domenica colle rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo da via Renato Martorelli 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da un anno riposa in Dio nella pace dei giusti il

Comm. Oreste Giletti

Il 1° ottobre alle ore 10 nella chiesa del S. Cuore di Ponzone Biellese e il 3 ottobre alle ore 11 nella parrocchia di S. Tommaso a Torino la famiglia lo ricorderà nel Sacrificio della S. Messa, grata a quanti vorranno essere presenti e unirsi alle sue preghiere.

Da due anni l'

Avv. Vittorio Ferreri

riposa nell'amata terra di Barbania.

Salga per lui a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo il ricordo.

Ss. Messe a Barbania sabato 3 ottobre ore 10; a Torino lunedì 5 ottobre ore 10, parrocchia San Secondo.

2-10-1956 2-10-1959

Maria Tréves nata Guglielminetti

I suoi cari la ricordano a quanti la conobbero.

Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 ottobre alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Nel secondo, tristissimo anniversario della dipartita del

Rag. Angelo Lucchetti

la sua famiglia, in un rimpianto senza fine, lo ricorda a coloro che ne conobbero il grande bontà.

Domani 3 ottobre, ore 8, nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) verranno celebrate S. Messe di suffragio.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Celestino Audagna

la moglie lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

La S. Messa suffragio sabato 3 corr. ore 8 chiesa Maria SS. Speranza Nostra.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

INDUSTRIALE acquista terreno mq. circa 10.000 zona corso Sovietica, via Sette Comuni, Vigliani. Pagamento immediato. Telefonare 47-387. 13121

INDUSTRIALI impresari disponibile subito 20.000 mq. circa zona Orbassano fronte ospedale San Luigi. Richiesta lire 6000 mq. Telefonare 21-145. F0007

LABORATORIO seminterrato vendo mq. 220, viale Gramsci, Grugliasco Telefonare 591-696. M5010

LINGOTTO, [illegible] Marocchetti 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto [illegible]de, termo, bagno, ascensore. Mutuo, facilitazioni pagamento. Visita cantiere.

LIQUIDANSI ultimi alloggi palazzo nuovo, liberi od affittati, reddito 8.50%, zona Nord. Telefonare 22-273. 12090

LOCALE interno cortile mq. 26 vendesi, conveniente. Parella. Telefonare 387-622.

LOCALI angolari mq. 170 su corso, pronti marzo, adatti banca, agenzia, zona grande avvenire, vende convenientemente. Telefonare 83-601. 10016

LOCALI uso ufficio depositi esposizioni 750 mq. circa in palazzo signorile zona Statuto vendonsi. Telefonare 781-484

LUSSUOSO [illegible] medio [illegible] cento ultramoderno grande corso Crocetta. Scrivere casella 1206 SPI. Torino.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende ultimi alloggetti blocchi 2-3-4 camere. Sanpaolo 70. Pagamento dilazionato.

LUXCASE, Arcivescovado 5, blocco proprietà nuova costruzione (negozi-alloggi) reddito 4.000.000 vende permuta con terreno fabbricabile anche uso industriale.

LUXCASE, acquista vende frazione [illegible] Telefonare 46-476, 521-454. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili 2-3 camere ogni comfort. Corso Montecucco 25 [illegible] Francia

LUXCASE, Arcivescovado 5 [illegible] acquista casa centrale anche non buona 120.000.000. Massima discrezione, pagamento contanti. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere, negozi ottimo reddito, Corso Monte Grappa 75-77. 7737

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi signorili Boringhieri (corso Vittorio) via Panlini 18-20, camere 3-6, doppi servizi. 7737

MANUTENZIONI, rimodernamenti edili esegue attrezzata ditta artigiana. Studio, preventivi, pratiche gratis. Telefonare 22-273. 12090

MURI negozio vuoto 3 vetrine ex-bottiglieria avendo via Foligno. Telefonare 524-454. 7737

NEGOZI muri, affittati buon reddito, diversi generi, vende. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

NEGOZI nuovi, liberi in corso, vendonsi, affittansi, buone condizioni. Telefonare 521-005. 11272

NEGOZI pronti [illegible] piccoli grandi fronte chiesa. Ashari [illegible] Bernezzo, vendonsi. Rivolgersi cantiere. Tel. 772-608.

NEGOZIO libero vendo, mq. 40, zona [illegible] Borgaro. Facilitazioni. Telefono 512-206.

OCCASIONE privato vende alloggio camera tinello cucinino; altro due camere cucina commobili già affittati zona Santa Rita. Telefonare ore pasti 360-134.

PALAZZO signorile zona [illegible] vendonsi alloggi 2-3 camere più servizi consegna immediata, mutuo. Telefonare 781-484.

PARAGGI corso Marconi via Nizza vendesi area fabbricabile. Trattasi direttamente. Telefonare 585-897. [illegible]

PINO Torinese vendesi [illegible] panoramica nuova costruzione, 4 camere, grande cucina, doppi servizi, garage, termosifone, giardino. Rivolgersi su Pino alta da S. Felice al nr. 25 fi oppure 44.

PINO Torinese versante Torino vendonsi mq. 15.000 terreno pianeggiante panoramico frazionabile, terrazza filobus. Scrivere casella 1221, SPI. Torino. 8520

PRECOLLINARI, via Brisca 8-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PREFABBRICATA cercasi occasione, contanti. Telef 293-066 dalle 19 alle 21.

PRIVATO acquista negozio signorile, muri, pagamento contanti, centralissimo. Telefonare 47-387. 13121

PRIVATO vende alloggio 3o piano 2 camere tinello cucinino tutti i comfort, zona Francia. Telef. 752-457 ore pasti.

PRIVATO vende [illegible] zona collinare coltura mista giornate 25 annesse villa padronale giardino, [illegible] strada provinciale stazione ferroviaria. Condizione mezzadria [illegible] immediato. Garm. Serra. Monastero (Asti) telef 157.

PRIVATO vende terreno via Foligno possibilità 23 camere, richiesta 6 milioni. Telefonare al 53-612 M5041

RIVOLI vendonsi mq. 5000 terreno industriale anche frazionabile, strada provinciale. Telefonare 959-338 ore pasti.

S. MAURO villetta 4 camere servizi giardino garage, vendo Telefonare 892-575.

SCIOLZE Torinese vendesi casetta con giardino cantina bella posizione. Rivolgersi Biroglio, corso Ferrucci 42. Telefonare 387-120. 13020

SETTIMO, 12 camere, ampia tettoia, metri 800 terreno vendesi. Telefonare pomeriggio 22-471. M5084

STABILIMENTO nuovo moderno libero 800 metri ingrandibile. Telef. [illegible]

TERRAZZI grandiosi tre quattro camere in palazzo signorile zona Statuto vendonsi. Telefonare 761-484. 57106

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 9886

TERRENO casa [illegible] Boccardo vendo mq. 500. Scrivere [illegible] 7100, SPI, Torino. [illegible]

TERRENO centralissimo 200 mt. da piazza Castello vendesi. Brezza, piazza San Carlo 182, Torino. 87068

TERRENO industriale corso Orbassano 100. San Luigi, lotti mq. 1000, 2000, 3000 4000 Telefonare 48-472 ore 9-12.

TERRENO industriale, incrocio autostrade per Milano-Ivrea. Frazione piccoli grandi lotti lire 2650 mq. minimo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TERRENO industriale lotti vendesi occasione statale Moncalieri Torino Esposizione. Telefonare 651-119. 87516

TERRENO industriale mq. 2300 a m. 100 da corso Francia vende privato 5500 mq. Telefonare 700-811. 87168

TERRENO industriale mq. 3500 fronte statale, possibilità scarico, vendo. Telefonare 882-575. 8651

TERRENO industriale tutti servizi vendo 1800 mq. lotto 4500. lotto 2500. Telefonare 50-848. 13875

TERRENO industriale 2500 mq. entrostanti 800 coperti. Lingotto: altro 4500 residenziale, dazio corso Orbassano, vendonsi. Telefonare 70-122. G3594

TERRENO inizio strada Carignano, mq. 877, affarone bloccasi 1.200.000. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TERRENO mq. 300, adatto villetta, tutti servizi, vendesi Città Giardino, via Ilem 7000 mq. Telef. 393-393. M5568

TERRENO progetto approvato semicentrale vendo. Telefonare 44-936. [illegible]

TERRENO semicentrale acquisto 60-200 [illegible] Telefonare 512-206. 86389

TERRENO semicentrale uso magazzino acquista impresa costruzioni eventualmente permutando con alloggi semicentrali nuovi. Scrivere casella 8160, SPI, Torino. F9938

TERRENO 500 camere fronte corso provato tratterebbe con impresa costruzione blocco cambio camere. Esclusi intermediari. Scriv. casella 7034, SPI Torino.

TERRENO 1900 mq. corso Moncalieri vendesi 9 milioni vera occasione. Brezza, piazza San Carlo [illegible] Torino. 87066

URGEMI acquistare stabile recente, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016

VENCHI Unica vendesi terreno mq. 1700 fronte corso Francia metri 36 Grilli, via Cirenaica 16. D6773

VENDESI alloggio due camere servizi libero o affittato, via Genova. Telefonare 670-915. G3143

VENDESI alloggio libero 3 camere cucina e servizi, garage, via S. Antonino 6. Telefonare 775-673. 86231

VENDESI alloggio panoramico, signorile, libero, sei camere, servizi, in palazzina fronteggiante corso paraggi Boringhieri. Scrivere casella 5033. SPI, Torino.

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi, garage, corso Napoli [illegible] Telefono 30-124. M5376

VENDESI casa 14 stanze, ampio giardino barriera Francia. Telefonare [illegible].

VENDESI casetta Astigiano 4 camere terreno vigneto; altra 4 camere uso acqua luce. Telefonare 83-724. G5766

VENDESI cascina 8 giornate collina [illegible] 2.000.000. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI [illegible] panoramica giardino parco comodità autobus. Telefonare 494-519 ore 15-18.

VENDESI mq. 108 alloggio terreno particolare servizi 5.300.000. 3o piano, 30 cantina. Mazzini 50. 87641

VENDESI negozio via Lessona angolo Domodossola, lire 2.600.000. Telefonare 765-462. 86305

VENDESI o affittasi alloggio corso Lecce 56, tre camere, tinello, cucinetta, servizi. [illegible]

VENDESI o affittasi per piccola e media industria locali grandi tettoie, cortile e giardino vicinanze Torino (Collegno). Telefonare 663-273. [illegible]

VENDESI occasione 4 camere servizi piano rialzato uso ufficio alloggio. Telefonare 521-830, pomeriggio. [illegible]

VENDESI via Braino, terzo piano, due camere cucina, servizi, termosifone. Telefonare 839-263. F9836

VENDESI villa Cavoretto 1000 mq. bilardo, parte mobilio, nove camere più due per custode, garages, comodità. Telefoni 21-151, 693-673. 85416

VENDESI 2 camere tinello bagno servizi, zona S. Rita. Telefonare 393-248.

VENDESI 5 camere servizi 1o piano, 8.000.000 trattabili. Madonna Cristina 11.

VENDESI 5 vani cucina terzo bagno ascensore, libero, casa [illegible] Borrelli 61, 5.300.000. Telef. 590-387.

VENDIAMO alloggi corso Massimo Azeglio Torino Esposizioni vista collina 5-7 camere aria condizionata tripli servizi. Telefonare 612-048. 87361

VENDO, affitto alloggio signorile quarto piano, nuova costruzione, via dei Mille 6, quattro camere, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale [illegible]. Telef. 44-029 ore 13-15. 867

VENDO alloggi nuova costruzione tutti comfort, corso Francia 157 Regina Margherita M5002

VENDO alloggio camera cucina servizi cantina, Oddentino, corso Orbassano 203 bis, Torino. M5335

VENDO alloggio piano rialzato tre camere cucinino bella entrata nuovo vendendo uso artigiano, Corso Belgio. Telefonare 892-867. 67306

VENDO bellissimo alloggetto [illegible] via Folis 35. Telefonare 796-327.

VENDO camera cucina comuni eventualmente affitto alloggetto, Wiquel, Sidoro 6.

VENDO, anpofinca 6, camera tinello a 4 vani 1.850.000. Telefonare 555-863.

VENDO case 10 alloggi, 28 camere, 10 [illegible] richiesta 18.000.000 più 5 milioni mutuo. Telefonare 781-405

VENDO case 15 camere 6 alloggi 830.000 per camera, garages, corso Francia. Regina. Telefonare 781-405 85222

VENDO casetta paese semicollinare 20 km. Torino. Scrivere casella 9084, SPI, Torino. G9784

VENDO o cambio alloggetto trecamere quarto, piano rialzato, zona piazza Benefica. Telef. 524-085. 86455

VENDO sottotetto mq. 150 con soffitte terzo piano. Telef. 270-454. M5547

VENDO terreno grandi-piccoli lotti strada Settimo, Barca. Telefonare 240-961.

VENDONSI affittansi alloggi nuovi 1-2-3 camere, tinello, servizi, liberi occupati. Telefonare 48-344, 522-156 [illegible]

VENDONSI alloggetti [illegible] cucina [illegible] chighetta. Telefonare ore pasti 756-307.

VENDONSI alloggi camera, tinello, cucinino, [illegible], ascensore, Vicenza [illegible] Telefono 742-426. G9538

VENDONSI alloggi nuovi, affittati ottimo reddito. 1-2 [illegible] zona panoramica, tram 5, 17. Telef. 892-644.

VENDONSI, L. 500.000, 4 vani con 3000 mq. di terreno, Rubiana, altitudine 800. Rivolgersi Girardi Giovanni, via Statale 9 S. Ambrogio. 85344

VIA Galvani casa 46 camere reddito 1 milione 900.000 vendesi 17.000.000. Telefonare 34-931. 67627

VIA Marco Polo, alloggetto ammobiliato reddito 35.000 mensili, urge Trabett, Telefonare 393-967. 1215

VILLA arredata terreno vendesi tra l'Astoria Don Bosco ed [illegible]. Telefonare 36-765. 86509

VILLA moderna precollinare sette camere doppi servizi 2000 mq. giardino, garage, vendo. Telefonare 882-575. 8681

VILLA Pinerolese, 11 vani divisibile confort moderni, giardino, vendesi. Telefonare 44-341. 87611

VILLA Valsalice, 6 camere bd. 1500 terreno, ottima posizione vendesi 12 milioni, Brezza, piazza S. Carlo 182, Torino.

VILLETTA 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica 32 km. Torino, svendiamo 3.375.000. Comm. Anglesio, Nizza 9.

ZONA collinare Mondovì, vendesi villa nuova costruzione ogni comfort, 2 appartamenti, 7 vani, doppi servizi, grande terrazza, garage, vigneto, frutteto, orto, giardino. Telefon. 391-606 dopo ore 19.

ZONA Francia vendesi direttamente casa 38 camere in [illegible], ascensore, termosifone, signorile, comodità. Tel. 753-278.

ZONA semicentrale vendesi casa angolare 23 camere, 3 negozi con annessi ampi capannoni industriali mq. 2701 Scrivere casella 3362, SPI, Torino. M5114

ZONA Statuto, Le Chiuse etc. vendonsi et affittansi alloggi signorili 2-3 camere più servizi, abitabili ottobre, esclusi mediatori. Telefonare 582-364 12611

2.000.000 casetta, collina torinese, grandissimo terreno villetta nuova quattro locali bagno garage 3.600.000; villetta nuova tre alloggi termosifone bagni vendo. Bassino, Po 21. M5274

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dipendente Stipel abbisogna camera cucina, alloggetto conveniente Telefonare 638-755 87551

ABBISOGNAMO zona residenziale [illegible] piani alti 3 [illegible] salone doppi servizi. Scrivere casella 1225. SPI, Torino.

ABBISOGNAMO camere indipendenti, alloggetti, alloggi per inquilini referenziati. Telefonare [illegible]. 87453

APPARTAMENTO centrale tre [illegible] servizi cercasi. Scrivere casella 9101. SPI, Torino. G9080

ARTIGIANO decoratore cerca due stanze ed accessori con piccolo magazzino interno cortile. Telefonare 523-750.

CERCANSI alloggi vuoti, ammobiliati. Telefonare 21-118 dalle 9 alle 12.

CERCASI affitto alloggio 5-6 camere, preferibilmente nuovo, zona residenziale. Telefonare Galliano 57-67. 87436

CERCASI in affitto alloggio signorile 3-4 camere, possibilmente doppi servizi e terrazzo, zona centrale. Scrivere casella 7139. SPI, Torino. [illegible]

CERCASI locale adatto ufficio zona Motovelodromo. Telefonare 883-861.

CERCASI locale copertura m 500 con terreno cintato. Telef 22-131 G5502

CERCASI locale per uso laboratorio vicinanze corso Dante. Telefon. 682-528.

CERCASI locale piano terra mq. 300 coperti luce forza acqua per piccola industria. Scrivere casella 2040 SPI. Torino. [illegible]

CERCO camera riscaldata, indipendente [illegible] rella, Forzo Strada, S. Paolo. Telefonare 732-347 ore pasti. M5429

CERCO camera tinello servizi qualsiasi zona. Telefonare [illegible]. 87270

DIPENDENTE Fiat, cerca alloggio zona S. Rita o Stadio, tre camere e cucina. Telefonare 284-033. M5532

DIRIGENTE affitterebbe alloggio zona residenziale salone 3-4 camere tripli servizi, Scriv. casella 3328 SPI Torino.

DIRIGENTE industriale cerca affitto appartamento signorile 5-6 locali, [illegible] servizi, terrazzo, zona Crocetta. Scrivere casella 8058. SPI, Torino. [illegible]

FAMIGLIA signorile con due cani affitterebbe alloggio villino collinare, precollinare con giardino, Specificare richieste. Scrivere casella 7128, SPI, Torino. M5534

GIARDINIERE comunale affitterebbe 2 camere cucina precollinari anche cambio lavori. Scrivere casella 8194, SPI, Torino

IMPIEGATI Banca, affitterebbero 2 camere, servizi, termo, bagno, soleggiato, Crimea, precollinare, Telefonare 658-621 ore serali. F0067

INDUSTRIA confezioni cerca locale luminoso mq. 400, preferibilmente zona centrale. Telefonare 21-104. F9650

INDUSTRIALE affitterebbe acquisterebbe, appartamento libero modernissimo 4-5 camere, soggiorno, doppi servizi, zone piazza Armi, Crocetta pagando massimo, Giletta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387. 13121

INDUSTRIALE affitterebbe locali mq. 500-1000 coperti preferibilmente zona San Paolo, Mercati nuovi, pagando bene. Amministrazione Giletta, tel 47-387.

PARAGGI corso Bramante, Unione Sovietica cercasi locale industriale circa mq. 200 coperti. Scrivere casella 2039, SPI, Torino. M5524

SIGNORA cerca camera con servizi, termo, anche presso famiglia. Tel. 763-619.

SOCIETA' Assicurazioni cerca 2-3 locali centro Novara, massimo primo piano, per agenzia generale. Scrivere casella 7353. SPI, Torino. R5122

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pensionato serio affittasi camera cucina giardino presi Torino. Scrivere casella 5066. SPI, Torino. 87056

A professionista affittasi alloggio 4 vani uso studio piano terreno zona signorile Crocetta. Rivolgersi custode via A. Vespucci 32 o telef. 580-941. 85610

A 29.000 Statuto signorile tre camere cucina ascensore. Telefonare 668-755.

ADATTO calzolaio, altro artigiano affittasi bel locale, retro abitabile prezzo [illegible]. Telefonare 255-861. [illegible]

ADATTO studio ufficio affittasi vano alloggio centralissimo. Telefonare 53-539.

AERONAUTICA 16.000 affitto [illegible] camere terrazzo coperto servizi. Telefon. 44-522.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere tinello, via Goffredo Casalis ang. via Migliara. Visite ore 17-19 Beltrame, telef 53-012. 86275

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi zona Francia. Telefonare 758-937. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, fronte mercato, [illegible], Telef. 232-645.

AFFITTANSI [illegible] 3 camere cucina, 1 camera cucina subito. Tel. 768-172

AFFITTANSI grandiosi capannoni ad uso [illegible] Trattasi rappresentanza. [illegible] 29 [illegible]

AFFITTANSI locali liberi, terzo, uffici, monolocali, barriera Milano. Tel. 48-849

AFFITTANSI Lucento alloggi 3-4 camere servizi, 14.000 17.000, Telef 631-876.

AFFITTANSI tre camere cucina bagno ascensore termo centrale via Sempione. Telefonare 280-686. M5795

AFFITTANSI 2 camere, tinello cucinino nuovissima [illegible] zona piazza Repubblica. Telefonare 521-872 ore ufficio

AFFITTASI alloggetto 3 vani 12.000 vicino Unica, senza cauzione, Tel. 792-305

AFFITTASI alloggio camera cucina bagno, altro due camere cucina bagno, nuovi pronti subito. Corso Peschiera angolo Gambasca. Telefon. 83-794. 87316

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino zona Francia e negozi nuova costruzione via Breglio. Telef. 70-798.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi, corso Regina 110. Telefonare 842-537. 87523

AFFITTASI alloggio signorile. 5 stanze, cucina, doppi servizi, termo centrale, Via Lamarmora. Telefonare 778-980.

AFFITTASI alloggio villetta due camere servizi terrazzo perfetto zona precollinare. Telefonare 13-14 feriali: 873-496

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno, grande terrazzo su corso, Portinaio, via Buenos Aires 38 bis. 87170

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, via Cellini 27. Rivolgersi custode

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi, palazzina. Principessa Clotilde, telefono 26-045. M5290

AFFITTASI appartamento signorile, tre vani più servizi zona Crimea. Via Sommacampagna 9 A int. 4. Rivolgersi portineria. F0191

AFFITTASI ammobiliato, [illegible], zona corso Sebastopoli. Telefon. 393-601 interno 20, ore ufficio. G9063

AFFITTASI Cibrario Campidoglio alloggio due camere, cucina servizi. Telef. [illegible].

AFFITTASI grandioso negozio angolare corso Peschiera, adatto a qualunque attività. Telef. 30-194, Alorial. 87352

AFFITTASI in palazzina 4 locali uso ufficio o magazzino, zona Crocetta. Telefonare 531-533 ore ufficio 87623

AFFITTASI libero subito alloggio due camere più accessori fronte Aeronautica 13.000. Telefonare 887-000. M5506

AFFITTASI locale industriale mq. 400 primo piano, ingresso indipendente, servizi. Telefonare 754-852. ore 19-21.

AFFITTASI negozio retro vuoto, buona posizione. Telefonare 296-160. 12874

AFFITTO alloggi 2. 3. 5 camere precollinari e San Paolo, negozi zona Giulio Cesare e San Paolo. Telefonare 772-803.

AFFITTO alloggio piano rialzato tre camere cucina servizi, adatto ufficio, zona Lingotto, Mirafiori. Telefon 662-904 ore pasti. 57395

ALLOGGI rimodernati 4-5 camere tre servizi, riscaldamento centrale, zona corso Vittorio Vinzaglio, affittansi direttamente. Telefonare 47-000. 10134

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere, tinello cucinino, nuova costruzione. Saluzzo 134. Visibili: martedì sabato, ore 15-17. 86429

ALLOGGI 1-2 camere, [illegible], negozi, locali seminterrati uso magazzino, laboratorio, pronti ottobre, affittansi. Via Entrea ang. Vandalino. 85899

ALLOGGIO ammobiliato affittasi, tre camere, servizi, telefono, termosifone, Telefonare 654-582. M5713

ALLOGGIO centrale due camere cucina servizi, piano 1o, affitto. Sacco, Donati 14 telef. 40-233. M5541

ALLOGGIO paraggi corso Cairoli, tre ampie camere cucina servizi cantina rimesso a nuovo quarto piano soleggiato affittasi. Telefonare 325-539. [illegible]

ALLOGGIO tre camere, tinello, servizi affitto direttamente, Telefonare 776-646

ALLOGGIO 3 camere [illegible] affittasi Longo, corso [illegible] Mauriziano 15 85242

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante, affittansi. Corso Peschiera 186. Visibile pomeriggio. 85222

ATTENZIONE! 2 camere centrali 2o piano, affitto mite, uso laboratorio ecc. Telefonare 553-683. 85258

AUTOTRASLOCHI accuratissimi auto furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza. preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. [illegible]

BERETTI 17, affittansi, terzo piano, liberi due alloggi 3-4 camere servizi, riscaldamento centrale. 87631

CROCETTA affittasi seminterrato luminoso mq. 90 riscaldato volendo anche alloggio. Telefonare 372-265, 381-287.

CROCETTA affittasi 2 camere palchettate tinello cucinino, altro due camere cucina grandissime, servizi moderni. Telefonare 372-265. 381-287. F9846

DIRETTAMENTE affittasi zona Mirafiori alloggetto camera tinello servizi 17.000 mensili. Telefonare 765-791. 85322

DIVERSI alloggetti moderni 2-3 vani servizi, semicentrali. Telefonare n. 48-298.

GARAGE riscaldato, via Fratelli Carle 7, affittasi. Rivolgersi portinaio. 85490

IMPRESA affitta alloggetti località Lucento, Vittoria via Cagliari. Telefonare 280-380. 87361

IN villa nuova costruzione affitto 2 camere servizi. Telefonare 659-306.

IN zona Mirafiori, San Paolo, Venchi Unica, costruttore affitta direttamente alloggi nuova costruzione, Telef 53-232.

LABORATORI, magazzini affittansi vendonsi, zona Chieti [illegible] Venturino, telefono 652-446. 8817

LINGOTTO affittansi due locali mq. 130 uso deposito laboratorio silenzioso. Telefonare 675-649. G9043

LOCALE officina o magazzino affittasi, mq. 200 coperti, forza, telefono, indipendente, prezzi via Po, libero fine ottobre. Telefonare 40-452. 85282

LOCALI luminosi, termosifone, piano rialzato mq. 115. 90. 25. via [illegible] 4 angolo Nizza 214. Griffa. M5362

LOCALI piano terreno uso negozio deposito ufficio rappresentanza vendonsi affittansi lungo [illegible] Agrigento angolo via Cigna. F9941

[illegible] affitta, affittasi Crocetta, Telefonare 742-631 dalle 8 alle 20.

LUXCASE, Arcivescovado 5. affitta ultimi alloggi signorili, 2 grandi camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Montecimone 21 (Venchi Unica). 7737

NEGOZIO ampio affittasi, via Genova 94 (Millefonti). Telef. 694-510. G3728

PROPRIETARIO affitta alloggi lussuosi camera tinello servizi, grandioso negozio, garage. Visite ore 14-18 Detanelli 72. Telefonare 43-060. 4792

SEMINTERRATO uso laboratorio magazzino borgata Vittoria mq. 200 affittasi, Telefonare 561-384 ore pasti oppure rivolgersi Casso, via Jacopo Durandi 11.

STAZIONE Dora, vicinanze, affittasi due camere cucinetta termo bagno. Telefonare 712-940. 85432

UFFICIO affittasi 2 camere servizi, piano rialzato, nuova costruzione, via Saluzzo 104. Visibile: martedì sabato, ore 15-17. 86431

UFFICIO 6 vani 1o piano corso Vittorio 22 affittasi 20.000 anche abitazione. Rivolgersi custode ore 11.30-14. M5513

VIA Borgaro ang. via [illegible] affittasi negozio retro mq. 60, laboratorio artigiano, deposito. Tel. 390-514. M5231

VIA Carlo 63 affittasi 1o [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termo. Rivolgersi portinaio. 86890

VIA Cernaia piano secondo, uso uffici o abitazione nove vani due ingressi ascensore termo particolare. Telefonare mattino 579-323. F9061

VIA Genola 14 (Sanpaolo) affittansi cinque camere servizi, ampio giardino.

VIA [illegible] 260 affittasi due camere servizi 17.000. Telefonare [illegible].

VILLA Crimea affittasi panoramico sei più doppi servizi. Telef. pomeriggio 680-507.

VILLETTA nuova precollinare affittasi 3 camere servizi, garage, Telef. 693-948.

ZONA banche affittansi due alloggi adatti uffici sedi società. Rivolgersi portineria XX Settembre 54. 85120

ZONA Cernaia, Montecuccoli 7. affittasi terzo piano, ascensore, alloggio sei camere cucina doppi servizi, libero subito. Telefonare 46-881. 13011

ZONA Crocetta affittasi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi portinaio, via Piazzi 17, oppure [illegible] 399-725. F0149

15 vani, ingresso particolare, ufficio, laboratorio, pensione. Disavino, Sant'Anselmo 13. 12336

16.000 camera cucina gabinetto interno piano terreno, 13.200 camera tinello servizi vicinanza Michelin Ferriere. Telefonare 386-785. 85275

16.000 tre camere più servizi senza termo Aeronautica. Telef. 795-641. 57336

17.000 affitto, Madonna Campagna, via [illegible] 12/9, primo piano, alloggio due camere più grande cucina bagno entrata termo. Telefonare 21-760. M5175



AFFITTASI locale vetrina retro con servizio, uso negozio, ufficio, deposito, via Anduino 25. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI negozio e retro via Legnano 16 condizioni contrattuali da convenirsi, adatto qualsiasi genere. Rivolgersi portinaio. 85622

AFFITTASI negozio nuova costruzione, zona piazza Repubblica. Telef. 521-822 ore ufficio. 87625

AFFITTASI [illegible] via Frejus [illegible] e servizi. Telefonare 388-376. [illegible]

AFFITTASI Porta Nuova, via Mazzini 4. [illegible] mq. 50 ingresso cortile e androne, adatto ufficio, laboratorio, rappresentanze, [illegible] mensili. Telefonare 853-906.

AFFITTASI primo novembre, via Volta 3, alloggio ultramoderno signorile 5 camere, doppi servizi. 85339

AFFITTASI semicentrale due vani servizi anche uso ufficio. Telefonare 54-250.

AFFITTASI subito convenientemente, borgata Rosa, tre camere servizi termo nafta. Telefonare ufficio 44-991. 85634

AFFITTASI subito, negozi alloggi, corso Rosselli 30. 87272

AFFITTASI terreno mq. [illegible] volendo capannone, uso industria o artigiano. Telefonare 768-470. 87525

AFFITTASI tre camere cucinino termo bagno ascensore panoramico, corso Peschiera 332. Visibile dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18. Telefonare 595-523 ore ufficio.

AFFITTASI vendesi casa 4 camere giornata mezza terreno frutta, 15 km. Torino. Telefonare 341-137. M5063

AFFITTASI, via Giacosa 21, negozio mq. 50, luminoso, riscaldato palchettato, adatto ufficio laboratorio, rappresentanze, 20.000 mensili. Telefonare [illegible].

AFFITTASI via Giuseppe Verdi locale circa mq. [illegible] uso negozio o magazzino. Telefonare 50-594. G9151

AFFITTIAMO, via A. Giuditta 46, alloggio rinnovato 5 camere e servizi libero subito prezzo conveniente. Telef. 43-413.

AFFITTO tre vani riordinati bagno ascensore termo centrale. Vagnone 1. 87350

BORGATA Vittoria alloggetto centrale, cucina, grande camera bagno 13.000. Telefonare 683-071. 87457

BORGIO Verezzi affittansi appartamenti 2-3-4 locali, ammobiliati o no, vicinissimi mare, adatti anche pensione. Condizioni miti. Scrivere casella 24 E. SPI Savona. [illegible]

CAMERA tinello, cucinino, affittasi, corso Vercelli. Telefonare 50-440. 8651

CAMPIDOGLIO affittasi negozio nuovo retro abitabile, eventualmente vendesi. Telefonare 382-683. 87008

CENTRALE affittasi camera cucina termo centrale, libero subito. Telefonare 887-417. [illegible]

CENTRALE affitto tre camere servizi termo bagno ascensore, 33.000 mensili compreso spese. Telefonare 50-784.

CENTRALE ammobiliato signorile, tutto comfort affittansi 3 camere servizi 80 mila mensili. Referenze. Telefonare ore pasti 393-400. 5876

CENTRALE signorile tre camere salone cucina doppi servizi, rimesso nuovo. Rivolgersi Marittimo, S. Anselmo 4.

CENTRALISSIMI alloggi e soffitte affittasi. Rivolgersi portineria via San Quintino 5. F8191

CENTRALISSIMO signorile, quattro camere, servizi, rialzato, libero subito, Telefonare 50-329. 87424

CENTRO S. Paolo, Crissolo 12, affittansi, vendonsi signorili 3-4 camere, Telefonare 742-946. [illegible]

COLLINA fermata filobus affittasi alloggio 6 camere doppi servizi giardino, Telefonare 891-198. M5468

COLLINA S. Margherita affittasi villa nove camere con ampio giardino, farei combinazione chi disposto sostenere spese riparazione. Scrivere casella 2007, SPI, Torino. M5322

CORSO Francia affittasi lussuoso appartamentino mobiliato, primo piano. Telefono 759-913. M5612

CORSO Sommeiller 33, negozio retro vuoto, eventualmente alloggio. Tel. [illegible].

MAGNIFICA posizione vicinanze corso Moncalieri affittasi alloggio 8 camere servizi riscaldamento centrale, eventualmente garage, e altro due camere. Telefonare 588-453. G5536

MOLINETTE zona affittasi camera cucina servizi termo centrale piano terreno. Telefonare 96-314. F0133

NEGOZIO ampio angolare cinque vetrine Via Martorelli 11. zona commerciale.

NEGOZIO centrale volendo magazzini, alloggio, Madama Cristina 27, affittasi. Telefonare 662-371. [illegible]

NEGOZIO grande e piccolo alloggio sulla affittansi via [illegible] 164. M5434

PALAZZO Giardino, nuova Crocetta, imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateli! Corso Leone 32. Telefono 383-095. 10504

PALAZZO signorile, Principe Tommaso 6, affittansi alloggi 4 camere cucina bagno, libero subito. Telefonare 44-417. 13344

PARAGGI [illegible] affittansi direttamente ampi locali riscaldati, adatti negozi, magazzini, laboratori silenziosi. Tel. 785-791

PARAGGI Porta Nuova affittasi subito piano terreno due ampi locali uso ufficio. Telefonare 585-897 85312

PEYRON 1 affittasi, piano rialzato, 1 salone 3 [illegible] doppi servizi adatto ufficio o studio medico. Telefonare 47-017.

PIAZZA San Carlo ang. Giolitti 1, locali mq. 210 piano nobile affittansi uso ufficio.

PRESSI Statuto affittasi due camere cucinino soffitta, termo centrale, 3o piano. Telefonare 534-706. [illegible]

PREZZO ribassissimo affittasi [illegible] mq. negozio nuovo uso ufficio magazzino presso Dante. Telef. 673-493. F8846

PROPRIETARIO affitta moderno nuovo alloggio due camere tinello e servizi via S. Paolo vicino corso Peschiera. Telefonare 31-804. 87190

PROPRIETARIO affitta 14.000 due camere cucina, via Martorelli. Telefonare 776-749. F9888

UFFICI mq. 210, Giolitti 1, piano nobile affittansi. 87503

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO, casa signorile, signore sola offrirebbe combinazione (ottobre-marzo) a distinti coniugi preferibilmente anziani. Scrivere casella 204 C, SPI, Milano.

APPARTAMENTINI mare, vani 5, 1 milione [illegible], facilitazioni. Bolsavera, Borgio Verezzi (Finalmarina).

LOANO affittasi appartamento ammobiliato termo, ottobre dicembre marzo maggio, Telefonare 282-563. 87079

LOANO. Vendonsi appartamenti nuovi [illegible] in costruzione, [illegible] vicino mare. Condominio «Nuova Loano» via Garibaldi 26 bis. [illegible]

RIVIERA Fiori affitto ammobiliati tre vani servizi giardino garage 30.000 trattabili. Accetto intermediari, Boyer, Latte (Ventimiglia). 12800

SANREMO alloggetto signorile ammobiliato vista mare, riscaldamento, affittasi. Scrivere casella 2005, SPI. Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA autunno, inverno, pensione Taverna Viennese. Riscaldamento. Prezzi modici. Interpellateci. 13490

LOANO, «Astoria», pensione, ristorante. Soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento. Prezzi ridotti. 13521

SOGGIORNO [illegible] autunnale Riviera Levante per signore, signorine bambini. Luogo riposante, distinto, familiare. Scrivere Allioni, Lamarmora 43, Torino. Telefonare 584-051 ore serali. G9756

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATURA estetica diplomatevi alla Scuola riconosciuta Anglese. Corsi: taglio, ondulazione aria, ferro, massaggi estetici, trucco, manicure. Direzione signora Melis, Allioni 8, Torino. F0173

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22. corsi annuali: Segretarie, impiegate azienda. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 5166

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1o ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telef. 50-354. 12559

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzati corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO Maschile Tigullio, Chiavari, accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telefonare [illegible].

COMPTOMETER, Scuola [illegible] rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. [illegible]

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, tel. 50-354.

CORSI diurni completamente gratuiti qualifica magliaie, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituto Vagnone, via Vagnone 1.

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefono 750-459. 12715

INDOSSATRICI, vendeuse, sarte modelliste, figuriniste, [illegible] vetriniste; professioni femminili di sicuro avvenire. Iscrivetevi corsi gratuiti Ministero del Lavoro ENALC, corso Vittorio Emanuele 76, Torino. 13204

OTTOBRE 5: iniziamo Corsi Paghe Contributi, Consulenti. Ottobre 12: iniziamo Corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Ottobre 19: iniziamo Corsi per Operatori su macchine contabili. Ottobre 26: iniziamo Corsi Disegno, Figura, Pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 853-868

PETTINATRICI: frequentando scuola moderna insegnamento Oletta diventerete abilissime. Via Saluzzo 11 bis. 13601

RITOCCO di fotografie industriali. Corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 750-459. 12715

STENOGRAFIA oratoria, 1o ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12559

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 274-451 ore 17-20. 85603

DIPLOMATA francese, inglese, offresi per lezioni, traduzioni o assistenza studio bambini. Telefonare 881-405. 85220

GIOVANE insegnante energico, capace, assisterebbe ragazzi medie superiori, inferiori. Preparazione diretta doposcuola. Telefonare 376-381. 86583

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, ripetizioni. Conversazione. Modicità. Telefonare 759-851. M5339

MAESTRA frequentante magistero, offresi lezioni private. Scrivere casella 5081. SPI Torino. 57052

MODELLISTA abilissima, causa impegni, realizza, domicilio proprio, ogni tipo modello carta. Scrivere [illegible] 7078, SPI, Torino. 85272

PIANOFORTE professoressa diplomata Conservatorio impartisce accurate lezioni. Telefonare 235-830. 87233

PREPARAZIONI esami, lezioni, ripetizioni, media, avviamento, elementare, doposcuola. Telefonare 392-698 57026

SPAGNOLO, inglese, francese, perfezionamento esportazione, importazione, eseguo corrispondenza, traduzioni. Tel. 676-278.

TEDESCO [illegible] conoscenza signorina offresi lezioni, traduzioni. Telef. [illegible].

TRADUZIONI tecniche, scientifiche letterarie tedesco inglese francese. Telefonare 778-524. M5212

[illegible] Parisien, corrispondenza traduzione commerciale tecnica, conversazione estesa. Telefonare 757-007. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata zona Unione Sovietica, comfort. Telef 381-903

A prezzi modici affittansi camere ammobiliate, paraggi Cernaia-Statuto, Telefonare 584-121. M5266

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza pensione. Telefonare 621-384.

AFFITTANSI, S. Secondo [illegible], alloggi camera cucina, interno cortile. 86595

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti tutti comforts uso affitta camere. Tel. [illegible].

AFFITTASI camera ammobiliata a persona seria Telef. 395-243. M5450

AFFITTASI camera ammobiliata centrale su corso ogni comfort. Telefonare 650-208. 87169

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina non affittacamere. Crocetta. Telefonare [illegible]. G9602

AFFITTASI camera con pensione lire [illegible]. Telefonare 673-867. [illegible]

AFFITTASI camera mobiliata presso famiglia. Telefonare [illegible]. U8999

AFFITTO ammobiliata persona sola. Porta Nuova, Telefonare 686-732.

AFFITTO bella ammobiliata due letti paraggi via Po, Telefonare 528-098.

AMBIENTE signorile affittasi centralissima matrimoniale tutti comforts, Telefonare 41-123. 85318

CAMERA mobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 751-142. M5258

CAPOLINEA 6. affittansi distinti comfort. Telef 790-585. F0075

CENTRALISSIMA familiare distinta pensione, comodità, vitto sano, prezzi modici. Telefonare 527-644. M5507

CONIUGATO cerca ammobiliata uso cucina [illegible] famiglia. Dettagliare scrivendo casella 7090, SPI, Torino. 86641

OFFRO confortevole camera mobiliata 1-2 persone comodità. Telef. 655-438.

PARAGGI Porta Nuova, ammobiliata affittasi per brevi-lunghe permanenze. Telefonare 41-516, 86918

[illegible] signorile confortevole, camere acqua calda. Telefonare 20-229. [illegible]

PORTANUOVA disponibili due camere signorili un letto, due letti. massime referenze. Telefonare 47-902 ore pasti.

VICINISSIMA Scuola Applicazione affitto [illegible] 2 letti ogni comfort. Telefonare 45-176. 85644

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE computometrista, giovane, stenodattilografa, francese, presenza, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere casella 3395, SPI, Torino. [illegible]

ABILE impiegato pratico lavori ufficio esperto organizzazione vendita, disposto viaggiare cerca importante ditta. Telefonare 50-524 (11 oppure 18) 7239

[illegible] albergo anche stagionale offresi segretario 27enne, serietà, referenze, lingue. [illegible] 17 R, SPI, Bologna.

ASSISTENTE edile praticissimo [illegible] zioni civili e industriali, offresi [illegible]. Telefonare 579-490. [illegible]

ATTIVO giovanile pensionato ex capo tecnico, buona cultura, presenza, disponendo auto accetterebbe decorosa occupazione. Scrivere casella 2017, SPI, Torino. M5451

CAPO magazziniere metalli, attrezzi, [illegible], vernici, pratico contabilità magazzino et preparazione materiale per reparti lavorazione offresi, referenze. Scrivere casella 5102, SPI, Torino.

CAPO officina 37enne molto attivo, pratico costruzione stampi imbutitura, tranciatura, doppio effetto, lavorazione [illegible] se meccaniche e idrauliche, meccanica in genere, carpenteria leggera eventuale ufficio acquisti collaborazione esterna, disposto trasferirsi, massime referenze. [illegible] casella 2062, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetto interprete tedesco, francese, inglese, spagnolo, portoghese, olandese, buona conoscenza russo cultura universitaria offresi seria ditta oppure hôtel. Casella 20 A. EPI, Udine. 13832

DATTILOGRAFA contabile, pratica ufficio offresi subito. Telefonare 260-313.

DATTILOGRAFA 19enne pratica ufficio referenze. Telef. 763-491. [illegible]

DICIANNOVENNE, steno-dattilografa, primo impiego, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 671-133. 86689

DICIOTTENNE pratica ufficio, stenodattilografa, perfetta conoscenza fatturazione contabilità, presenza, volonterosa, impiegherebbesi. Telefonare 383-688. 87461

DIPLOMANDO perito meccanico militesente offresi lavoro adeguato. Scrivere casella 7102, SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATA Istituto Statale Arte offresi per disegni e figurino. Scrivere casella 5118, SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATO pratico ufficio, patente, referenze offresi qualsiasi mansione, Telefonare 250-841. 87174

DISEGNATORE progettista, pratico comandi oleopneumatici macchine utensili, offresi. Scrivere casella 5108, SPI, Torino. F9730

DISEGNATORE 40enne lunga esperienza stampaggio lamiera, attrezzature lavorazioni meccaniche analisi tempi cicli offresi per migliorare. Scrivere casella 5114, SPI, Torino. 87250

EX commerciante 50enne piemontese, bella presenza, dinamico, discreta cultura, massime referenze, cerca posto fiducia, magazzino cassiere, forte cauzione. Scrivere casella 5078, SPI, Torino.

GIOVANE militesente, 3o Geometri, occuperebbesi, preferibilmente ramo. Telefonare 230-729. M5318

LAUREATO giurisprudenza 28enne, patente, referenziato, offresi, miti pretese. Telefonare 686-496. [illegible]

MAESTRO ruolo laureato lingue impiegherebbesi ore pomeridiane sui serali. Scrivere casella 8200, SPI Torino.

OFFRESI giovane 18enne licenza media, dattilografo qualsiasi lavoro, subito. Telefonare 881-687. 86831

PENSIONATO contabile, corrispondente, dattilo-computometer, fatturista, magazziniere, offresi. Telefonare 50-746. M5449



OLANDESE 40enne, pratica commerciale, scopo miglioramento offresi interprete, segreteria industria commercio. Buone conoscenze olandese, inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 7065, SPI, Torino. G8863

PRATICISSIMA paghe contributi offresi. Telefonare [illegible]. 85346

QUINDICENNE steno-dattilografa, primo impiego, licenza commerciale, offresi. Telefonare [illegible]. F9682

RAGIONIERA abilissima contabile lavori ufficio referenze impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere Rovere, piazza Vittorio Veneto 5. 87518

RAGIONIERA esperta contabilità meccanizzata, [illegible] lingue, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere casella 5091, SPI, Torino. 87106

RAGIONIERA 28enne esperta contabilità paghe occuperebbesi mezza giornata eventualmente ore libere. Scrivere casella 5079, SPI, Torino. 87003

RAGIONIERE veloce dattilografo, [illegible] scritto, miti pretese, referenze. Telefonare [illegible]. 85336

RAGIONIERE 18enne militesente dattilografo offresi. Telef. [illegible] ore 12-15.

SEDICENNE computista, stenodattilografa, presenza, primo impiego, offresi. Telefonare 375-219. G9008

SEDICENNE dattilografa volonterosa impiegherebbesi subito. Telefonare 779-729.

SEGRETARIA referenziata pratica paghe, fatturazione, contabilità ricalco, mansioni fiducia offresi anche mezza giornata. Telefonare 35-234. 87296

SIGNORA referenziata licenza commerciale offresi cassiera impiegata mansioni fiducia. Telef. 48-177. M5519

SIGNORA stenodattilografa pratica lavori ufficio libera impegni impiegherebbesi. Telefonare 250-841. 87174

SIGNORA 30enne, fine presenza, buona istruzione, occuperebbesi ufficio, anche mezza giornata, eventualmente commessa. [illegible] 2128, SPI, Torino. M5440

SIGNORINA diploma magistrale, inglese, offresi lavoro [illegible]. Scrivere casella 8202, SPI, Torino. F9782

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe, contributi, libera subito offresi. Telefonare 755-465. M5586

SIGNORINA 24enne, cultura, presenza, referenze offresi vice-madre, direzione casa. Scrivere casella 5100. SPI. Torino. 87341

STENODATTILO pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 383-510.

STENODATTILO 18enne colta pratica ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 589-918. 87298

STENODATTILOGRAFA fatturista pratica ufficio bella calligrafia occuperebbesi subito. Telefonare 372-114. 87843

STUDENTESSA Accademia licenza liceo artistico offresi insegnamento disegno e storia dell'arte. Telefonare 596-687.

TECNICO Radio TV, [illegible] referenziato, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 7071, SPI, Torino. 85252

TRENTENNE pratica lavori ufficio perfetta conoscenza francese [illegible] cassiera [illegible] qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare [illegible] solo pomeriggio.

VENTENNE militesente, tecnico industriale, conoscenza inglese, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 590-078.

VENTENNE militesente 4a ragioneria, offresi come impiegato o magazziniere. Telefonare 283-854. M5390

VENTISEIENNE 3a Tecnica commerciale pratico lavori ufficio, ottime referenze, [illegible] offresi anche fattorino auto. Telefonare 86-134. 87436

VENTUNENNE, bella presenza, ottima conoscenza francese inglese tedesco occuperebbesi anche istitutrice. Tel. [illegible].

[illegible] contabile, pratica [illegible] ufficio, [illegible] quinquennale, [illegible] rebbesi preferibilmente zona Francia. Telefonare ore pasti 782-664. 87044

VENTUNENNE, maturità classica, [illegible] francese, impiegherebbesi. Telef. 641-138.

VENTUNENNE presenza, patente 2a, dattilografa, francese, offresi per qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 2023, SPI, Torino. M5412

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ADEGUATAMENTE cauzionando [illegible] ottimi impieghi mansioni fiducia e direttive. Scrivere casella 7075, SPI, Torino. [illegible]

AMBOSESSI, preferibilmente giovani cercasi per mansioni fiducia: indispensabile conoscenza rione residenza, referenze et massima serietà. Manoscrivere, indicando rione di residenza, età ed ore libere giornaliere, indirizzando a casella [illegible]. SPI Torino. 87466

ASSUMO tecnico preparazione dadi per brodo. Telefonare 796-514. [illegible]

AZIENDA torinese assume abile contabile, referenze ineccepibili, dettagliare manoscritto, posti occupati, Scrivere [illegible] 2026, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI contabile capace referenziato. Telefonare 685-564 ore 9-10. 87658

CERCASI impiegata media età pratica ufficio paghe contributi. Telefon. 772-078.

CORRISPONDENTE abile [illegible] ufficio commerciale Universalda Torino. Orbassano 400/6. Telefono 303-723 [illegible]

DATTILOGRAFA aiuto ufficio cercasi, eventualmente pomeriggio. Manoscrivere età, pretese. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 3473

DITTA Commerciale [illegible] dattilografa primo, secondo impiego. Precisare età, esigenze, capacità. Scrivere casella 3361, SPI, Torino. M5104

DITTA commerciale assume signorina contabile pratica paghe contributi. Manoscrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 7068 SPI, Torino. M5462

IMPORTANTE negozio [illegible] abbigliamento cerca commessa vendita vetrinista bella presenza età 25-35 anni, pratica referenziata. Scrivere casella 9051, SPI, Torino. G0694

(Continua a pag. 12)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22 - TORINO
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

FILODRAMMATICA cerca ambosessi. Scrivere Bertolone, via Parini 12.

IMPORTANTE Industria elettromeccanica lombarda assume ingegnere elettrotecnico per settore esportazione anche giovane, possibilmente qualche anno pratica, necessaria conoscenza lingue. Scrivere «Publibimma» 442, Bergamo. 13803

IMPORTANTE società pubblicità e pubbliche relazioni cerca collaboratore, vaste conoscenze, introduzione presso principali aziende Torino e Piemonte. Scrivere casella 207 C, SPI, Milano. 13840

IMPRESA assume assistente [redacted] veramente capace. Scrivere dettagliando referenze e pretese. Casella [redacted], SPI, Torino. 8664

INDUSTRIA mobili cerca capo officina diploma tecnico, perfetta conoscenza disegno e lavorazione legno, ferro vernice. Capacità organizzative. Scrivere indicando referenze posti occupati. Scrivere casella 7085, SPI, Torino. B5376

INGEGNERE meccanico, perito meccanico, giovani, desiderosi brillante carriera, organizzazione officina, conoscenza inglese, cercansi. Inviare curriculum vitae, casella 195 C, SPI, Milano.

ISTITUTRICE per bambino, perfetta conoscenza inglese, francese cercasi intera giornata o metà. Scrivere referenziando casella 5033, SPI, Torino. 86984

MAGAZZINIERE, ramo piccola meccanica, praticissimo moderna organizzazione magazzini, spedizioni, ecc. Documentata capacità, cercasi. Scrivere casella 5058, SPI, Torino. 86584

PAROLIERI e compositori canzoni cercansi. Scriv. casella 9101. SPI, Torino.

[redacted] pratica illustrazione testi scolastici per ragazzi cercasi urgentemente. Scrivere casella 9093, SPI, Torino, indicando numero telefonico. C9069

SETTIMANALE enciclopedico accetta collaborazione corrispondenti. Scrivere casella 17 A, SPI, via Roma 405, Palermo.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

APPRENDISTA meccanico anni 15 cerca lavoro presso officine. Telefonare 690-611

AUTISTA espertissimo referenziato disposto cauzione purché lavoro duraturo. Telefono 865-767. 87563

AUTISTA 2ª-3ª nafta 25enne, lunga pratica, offresi. Telefonare 290-536.

AUTISTA 2ª 3ª 22enne offresi domestico o camion. Telefonare 853-756. C0019

AUTISTA 2ª 3ª completo, conoscenze macchine nazionali estere, pratico Italia Francia Belgio, referenze offresi subito ditta privato. Scrivere [redacted] Vittorio, San Bernardino 24. 87814

AUTISTA 2ª 3ª pratico linea e città anche privato. Scrivere casella 2019, SPI, Torino. M5545

AUTISTA 53enne 2ª benzina, 3ª nafta, 30 anni guida non incidenti, volonteroso, periti, massima fiducia, pratico città e consegne clienti, referenze controllabili cerca lavoro [redacted] troppo pesante, anche magazziniere, libero subito. Tel. 586-119

[redacted] 25enne pratico offresi, libero subito, referenze. Telefonare 43-517.

CAMERIERE domestico 24enne referenziatissimo offresi anche albergo pensione. Scrivere casella 2091, SPI, Torino.

CINQUANTENNE offresi pulizia alloggi, scale, praticità referenze, pomeriggio. Telefonare 46-831. 87579

COMMESSO salumeria gastronomico solo offresi ovunque. Telefonare 761-068.

COMMESSO vetrinista occuperebbesi negozio tessuti confezione. Telef. 743-442.

CONIUGI pensionati piemontesi, referenze prim'ordine offresi portineria. Telefonare 771-126. 87208

CONIUGI piemontesi in buona età con figlia 14enne, occuperebbersi giardinieri custodi villa. Scrivere: Lisa Claudio, Ozelle, Carmagnola. M5443

[redacted] piemontesi 45enni, praticissimi cercano portineria industriale signorile referenziatissimi. Scrivere casella 5082, SPI, Torino. 57134

CUOCO con referenze offresi albergo o casa privata. Scrivere casella 174 C, Sipra, Torino. 13818

CUOCO esperto tutti pranzo occupasi subito fisso o stagionale. Scrivere casella 2022, SPI, Torino. M5372

DICIASSETTENNE offresi subito aiuto commesso, fattorino. Telef. 84-259.

DICIOTTENNE licenza media offresi apprendista qualsiasi lavoro, oppure fattorino. Telef. 231-059. 57451

DICIOTTENNE pratico lavaggio auto offresi apprendistato qualsiasi lavoro. Telefonare 690-205. 87146

DICIOTTENNE ausiliario elettrico offresi. Telefonare 793-429. M5419

DISTINTA abile, ottime referenze, offresi direzione, governo, casa signorile, persona sola. Scrivere casella 3305, SPI, Torino.

DONNA servizio ore o giornata, referenziata cerca lavoro. Telefonare pomeriggio 293-516. 87452

ELETTRORADIOTECNICO offresi qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere casella 5096, SPI, Torino. 87479

EX allievo ufficiale M.31, 23enne offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Scrivere: Sestanti, Borgo 9. 86665

FUOCHISTA 2º grado offresi oppure altro lavoro. Telefonare 363-376 ore 8-10, 14-17. M5467

GIARDINIERE specializzato frutteto, offresi. Telefonare 365-704. M5244

GUARDIANO notturno autorimessa pensionato, autista offresi. Scrivere casella 5106, SPI, Torino. 57150

IDRAULICO offresi presso ditta seria. Telef. 699-205. 87444

INFERMIERA offresi subito dama compagnia governo casa assistenza persona sola. Telefon. ore 15-18 al numero 60-19 Finalborgo (Savona). F9706

INSEGNANTE occuperebbesi mezza giornata. Istitutrice. Scrivere casella 5103, SPI, Torino. 87587

MACCHINISTA tipografo esperto macchine piane e rotative cerca occupazione. Telefonare 278-407. B5850

MANICURE giovane offresi anche per uomo. Scrivere Venturini, Belmonte 2.

OPERAIO specializzato lavorazione mobili lamiera offresi. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. M5349

PENSIONATA seria presenza offresi custode piccola casa, referenziata [illegible]. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 2004, SPI, Torino.

PENSIONATA 59enne volonterosa assumerebbe servizio solo vitto alloggio anche fuori Torino, referenziatissima. Scrivere casella 2012, SPI, Torino. M5437

PENSIONATO vigili fuoco autista, pratico Ape offresi fattorino lavori vari pratico idraulico meccanico. Scrivere casella 5106, SPI, Torino. 87158

PENSIONATO 65enne occuperebbesi da solo anche in campagna o magazzino. Scrivere casella 5206, SPI, Torino.

QUARANTANOVENNE presenza fidata referenze offresi dalle 14 alle 18 pulizia anche assistenza ammalati. Telefonare 759-913 dalle 15 in poi. 87150

RADIOTECNICO 18enne volenteroso anche qualsiasi lavoro offresi subito. Telefonare 531-651. M5092

SARTA 15enne offresi negozio abbigliamento eventualmente lavoro in proprio. Telefonare 850-706 ore 14-15. G9017

SIGNORA 37enne distinta, fine, offresi governo casa, mansioni fiducia persona sola. Scrivere casella 2015. SPI Torino

SIGNORINA amante viaggi offresi dama compagnia anche all'estero a persone massima serietà. Scrivere casella 5097, SPI, Torino. 87459

SIGNORINA offresi dama compagnia e piccoli lavori domestici a coniugi residenti mare o montagna. Scrivere casella 5097. SPI, Torino. 87487

SIGNORINA presenza offresi studio medico dentista oppure guardarobiera. Telefonare [redacted] 18-20 n. 753-931. C9071

VEDOVA distinta, presenza, diploma magistrale, discreta conoscenza francese, pianoforte, offresi ricevimento ore serali e due pomeriggi settimanali. Referenze. Telefonare 683-256. 87200

VENTENNE miti pretese, offresi come commessa, occupazione stabile. Scrivere casella 8205. SPI, Torino. F0143

VENTENNE patente 2ª occuperebbesi per attività molto impegnativa. Tel. 689-888.

VENTIDUENNE militesente, media cultura, conoscenza inglese, patente 2ª acquisto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 9099, SPI, Torino. G9681

VENTIDUENNE militesente, motorista navale, patente 400 CV. Diesel, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 9100, SPI, Torino. G9083

VENTITREENNE militesente volonteroso lavoro decoroso offresi. Telef. 584-675.

VENTUNENNE bella presenza seria commessa offresi. Telefonare 854-675.

VOLONTEROSO operaio generico, 2ª categoria, oppure manovale [redacted], referenze. Scrivere casella 3395, SPI, Torino. M5216

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A costruttori referenziati offro possibilità lavoro, anche solo invernale Riviera Fiori, Selva, Alassio, telefonare 40-632.

[redacted] ragazza tuttofare referenziata cerca piccola famiglia signorile ottimo trattamento buon stipendio. Telefonare 53-254

[redacted] referenziale cerca Buralo Sport, Alpignano comodità treno, 20 minuti, rimborso. M5321

ACCIAIERIA forni elettrici assumerebbe provetto maestro di forno per funzioni capo turno. Dettagliare «Pubblimann» 440, Bergamo. 13804

[redacted] domicilio ambosessi facile lavoro ricamo. Guadagno assicurato. Soralabor, casella postale 25, Genova.

AGGIUSTATORI provetti prima categoria cercansi. Telefonare 287-286. M5523

APPRENDISTA pellinatrice cercasi. Presentarsi via Graticca 93 zona S. Rita.

APPRENDISTA volonteroso 16enne cercasi per piccola officina meccanica. Telefonare 369-462. M5234

ASSUMIAMO giovane 16-18 anni conoscitore arti grafiche. Scrivere casella 7017, SPI, Torino. B6316

ASSUMO personale femminile lavoro propaganda esterno ben retribuito. Telefonare 871-676. B5608

CERCA tuttofare a giornata, referenziata, famiglia tre persone. Telefonare 353-663.

CERCANSI operai pratici segheria. Presentarsi Cilet, Autostrada km. 1, Torino.

CERCASI abilissima lavorante referenziata, diplomata apprendista sarta donna. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino.

CERCASI dettaglio commessa tuttofare panetteria, referenze. Scrivere casella 9096, SPI, Torino. G9762

CERCASI aiuto commessa tuttofare. Telefonare pomeriggio 287-533. B5250

CERCASI autista patente 2ª grado dalla Diesel. Scriv. casella 2008. SPI, Torino.

CERCASI battilastra provetti. Presentarsi Carrozzeria Conte, via Bassano 11.

CERCASI commessa per alimentari da 14 a 15 anni. Telef. 380-464. [redacted]

CERCASI donna tuttofare a giornata 20-35enne, pratica lavori casa, referenze, settentrionale, buon trattamento. Rivolgersi via Po 22, portineria. G0780

CERCASI giovane apprendista impianti termici. Telefonare 60-817. M3531

CERCASI meccanico per officina in autorimessa, percentuale anche lavaggi. Telefonare 673-960. B5212

CERCASI operaio notturno pratico autorimessa. Auto Box, corso Rosselli 91/2, telef. 595-344. G9648

CERCASI ragazzo apprendista 14enne. Pasticceria Cosculo, via Gramsci 1.

CERCASI ragazzo 14-15enne per commissioni bicicletta. Telef. 45-123. 87566

CERCASI tuttofare capace dalle 15 alle 21. Indicare referenze. Scrivere casella 8243, SPI, Torino. F0934

CERCASI tuttofare governo casa. Rivolgersi Dabbeccelli, corso Vittorio Emanuele 154. 13892

CERCASI tuttofare ore 8-20 richiesto certificato. Telefonare 683-417. M5218

CERCASI 15enne fattorino apprendista. Telefonare 45-907. 87471

[redacted] 17enne aiutante sarta donna. Telefonare 529-019. M5421

CERCASI 17-18 anni commessa salumeria, Susa, c. Orbassano 57, Torino.

CERCO per S. Martino, famiglia composta di tre, quattro persone per ottima sistemazione azienda floricola collina Torino. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 1203, SPI, Torino.

CERCO 15-16enne per aiuto vendita banco merceria. Telefonare 787-602.

FABBRICA cucine radianti cerca cuoco esperto cuoco anche anziani per eseguire prove pratiche cottura et collaborare redigere istruzioni impiego et ricettario. Scrivere casella 5110, SPI, Torino.

FAMIGLIA assume buone condizioni donna praticissima cucina. Scrivere casella 2025, SPI, Torino. M5436

FAMIGLIA cerca cuoca referenziata, disposta trasferirsi Biella. Buon mensile. Scrivere Pubblimann casella 119/G. Biella

FAMIGLIA due persone cerca cameriera tuttofare lieta referenze controllabili. Telefonare 531-025. 9356

IMPORTANTE industria provincia Torino, cerca per subito abile operatore per tornio semi automatico. Scrivere casella 1204, SPI, Torino. 13697

INCISORE meccanico pantografo, documentata capacità cercasi, via Digione 15.

INDUSTRIA mobili cerca falegname 1ª categoria abilissimo banco, macchine, conoscenza disegno, doti organizzative. Scrivere casella 7085, SPI, Torino.

MAGLIERISTE 12/100 cercasi per lavoro domicilio. Telefonare 387-475.

OFFICINA cerca manovali addetti macchine. Presentarsi, via P. Paoli 53, Rivoli.

PANETTIERE 18-20 anni pratico tutti lavori laboratorio, vitto alloggio. Telefonare nel pomeriggio 30-075. 87456

PENSIONATO pratico magazzino e amministrazione utensileria. Scrivere casella 0229 SPI, Torino. B5521

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 653-106.

SARTA cerca aiutante. Scrivere casella 3309, SPI, Torino. M5262

SARTA finita, apprendiste cerca Barbiero, via Morella 7. Telef. 290-911.

SARTORIA Patrizi cerca aiutante lavorante donna. Galliari 16. 87617

SIGNORA sola, cerca abile tuttofare fissa, brava cuoca, media età, seria con ottime referenze controllabili. Telefonare 22-717. Scrivere casella 5154. SPI, Torino. [redacted]

TUTTOFARE referenziata robusta per piccola famiglia. Tel. 582-156. Scrivere casella 9091. SPI, Torino. G9037

TUTTOFARE 30-40 anni cercasi, referenze. Telefonare 653-530. 87030

URGE brava aiutante pettinatrice. Presentarsi, via Chiomonte 28, Torino.

VILLA collinare cerca donna assistenza persona sola et faccende domestiche. Scrivere casella 9103, SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANDO, provincie Piemonte, agenti venditori liquori. Referenziatissimi Distilleria Ali, Canelli. [redacted]

ASSICURAZIONI Primaria compagnia nazionale già rappresentata Novara - con portafoglio precostituito - cerca capace assicuratore professionista per propria Agenzia Generale città et provincia. Inutile scrivere se non in possesso requisiti essenziali. Assicurasi massima riservatezza. Offerte manoscritte con curriculum professionale. Scrivere casella 7335, SPI Torino. B5124

CERCANSI agenti, rappresentanti. Liguria vendita [redacted] indiù, antiparassitari e fertilizzanti olandesi floricoltura orticoltura. Scrivere casella 5067. SPI, Torino. 87353

CERCANSI da esclusivisti introdotti cliniche et ospedali per propagandare apparecchi chirurgico-terapeutici. Scrivere casella 8220. SPI, Torino. F9860

CERCASI giovane tecnico conciario desideroso fare carriera indipendente per rappresentanza Piemonte e Liguria. Scrivere casella 200 C, SPI, Milano. 13799

CERCASI rappresentanti introdotti [redacted] terie alimentari stipendio più provvigione, auto propria, cauzione. Via G. Casella 59, telefonare 758-757. C9025

DETERGENTI solfonati in pasta e granulari industria con impianto modernissimo, cerca rappresentante per vendita sfuso impacchettato a grossisti. Scrivere casella 191 C, SPI, Milano. 13746

DITTA milanese specializzata fabbricazione vendita prodotti bituminosi sintetici per edilizia e usi industriali cerca rappresentante introdotto per il Piemonte. Scrivere casella 58 S, SPI. Milano.

FARMACEUTICI avviatissima Società commerciale Milano, 5 depositi provinciali, 10 propagandisti medici personale introdotto Ospedali, Farmacie tutti muniti auto, cerca importante industria farmaceutica disposta affidarle propaganda distribuzione esclusiva Lombardia, acquisto diretto, rappresentanza, deposito. Massime referenze bancarie commerciali. Scrivere casella 190 C. SPI, Milano. 13685

IMPORTANTE casa costruttrice impianti termici industriali cerca agenti preferibilmente ingegneri o diplomati per vendita caldaie vapore, riscaldatori aria calda, bruciatori industriali. Scrivere casella 68 S, SPI, Milano. 13010

INTRODOTTISSIMI autoaccessori cercansi zone libere articolo richiestissimo. Assicurasi segretezza. Referenze. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. M5318

[redacted] case medicinali cerca propagandisti provincie Torino e Cuneo. Precisare curriculum, pretese. Scrivere casella 1222, SPI, Torino. 11270

SALUMIFICIO milanese produttore dei migliori condimenti e strutti per panificazione cerca concessionari o venditori introdotti per tutto il Piemonte. Scrivere casella 206 C, SPI, Milano. 13838

TRENTENNE, presenza, dialettica, titolare importante negozio, accetta proposte rappresentanza diretta da primaria case. Vasta conoscenza ramo drogheria, profumeria, alimentari. Offre referenze ineccepibili. Garanzie finanziarie, mezzo et grandioso magazzino annesso negozio. Indirizzare casella 1457 C, SIP, [redacted].

[redacted] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20. telef. 682-110, 657-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. telef. 687-274.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. telefonare 521-281. [redacted]

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli et stabili. Ponsio 4 D, telefono 42-720.

FINANZIAMENTO su autoveicoli nuovi usati, rimborso rateando due anni, celerità serietà. Apeo, San Massimo 47.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumiana, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti, immediatamente concediamo prestiti massimi, su autovetture [redacted] Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo ed Aosta. Rimborso fino 18 mesi. Tassi minimi, [redacted], segretezza, Fin.Co.Tes, via Pietro Micca 4, telefono 47-346 12718

A buone condizioni: 103 H quadrimestre, 103 tutti tipi, familiare, 600 nuove, occasioni, Belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

A privato vendo 1100 D impeccabili ottimo stato. Telefonare pasti 582-569.

A casa 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefonare 40-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telef. 46-681. 8246

[redacted] occasioni, Ardea 5 marce 160.000, 500 A 40.000, 600 260.000. Visibili corso Vinzaglio 5. 12397

ABBIAMO sempre pronte 500 sei mesi; altre occasioni, 103 tipo lusso, bella familiare [redacted], 103 vetture tipo 1958, '57, '56. Nuove 500 tipo sport e normali; altre occasioni. Cambi, rateazioni, prenotazioni, Corso Vinzaglio 5. 12357

ABBIAMO Spider TV. 500 N 270.000, 500 235.000, 500 C giardinetta, furgoni. Iselle, Po 43. 87342

ABBIAMO 1800, 2100 familiare, 1200, 103-1958, 600, Belvedere, Giulietta, Corso Giulio Cesare 24. 681

AFFIDATECI vendita vostra autovettura [redacted]

ALL'AUTOSALONE «Tonbore». Bodoni 237 bis. telefono 42-635. Giuliette, normali, TI, spider, sprint, 1900 Super, Appia 2ª serie, 1800, 103-58. Ford Consul, Permute rateazioni.

ALLE migliori condizioni permutiamo vetture ed autocarri nuovi ed occasione, Corso Giulio Cesare 24.

APPIE prima, seconda serie, 103 Familiari, 103 normali, Ardea, 600, 500 giardinetto belvedere, vetture permute, rateazioni. Autoagenzia Sciullo, Galliari 11. Telefonare 60-494. 6120

ARDEA ottimo stato 4 marce vendo privato. Telefonare 397-357. 87493

AUGUSTA autoleima trasporto merci vendo privato. Telefonare 290 558. 87591

AURELIA B 12 perfettissima ultimo tipo liquigas consumo minimo vendo privato. Telefonare [redacted]. B5294

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 115. Autocarri 615 N, 10 q.li. 1100, vetture 103, Giulietta T.I., Familiare 103, Appie I II serie, 600 Belvedere, 600, Ardea, 500 C.

FLAMINIA, Aurelia B 20, B 12, Appia, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telefono 31-110. 12842

GARAGISTA vende o permuta con cilindrata inferiore, Ardea 4ª serie totalmente rimessa a nuovo. Telefonare 396-791.

GIULIETTE Sprint 90 HP, seminuove, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 42-535.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 45.000; metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Mariorelli 80, telef. 22-109.

NUOVA 500 km. 4000 vendo. Telefonare 772-083. M5471

NUOVA 500 mesi 6 vendo km. 5500. Telefonare 760-736. 87495

OCCASIONE miglior offerente vendo Ape furgone, come nuovo. Tel. 694-819.

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A, furgoncini, Aprilia, 500, garanzia. Vigone 44 7414

OTTIMA 600 guida destra 350.000, camioncino Balilla, Topolino 60,000, Corso Vittorio 117. 87354

PRIVATO urge vendere 103 completamente revisionato garanzia. Via Torricelli 4. 7413

PRIVATO vendo Isocarro, portata 5 q.li 200.000 trattabili. Telef. 30-132.

PRIVATO vende ottima belvedere 500 C 1953. Telefonare 306-791. 87040

PRIVATO vende privato 600 '56 veramente come nuova. Telefonare 598-264.

PRIVATO vendo 500 fine 1956, unico proprietario. Vercelli 111. F9807

PRIVATO vendo 600 sei mesi avorio km. 4000. Telefonare 225-914. 87075

PRIVATO vende 600 1955 con motore rodaggio. Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende 1100 E fine 1952 vero [redacted] 7417

PRIVATO vende 1100-103 1955 ottima eventuale rateazione, cambio. Telefonare 30-609. M4930

[redacted] revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Visu, Filadelfia 51 Torino, Telef. 398-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutto in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12456

VENDESI 500 C bella, perfettissima, anche permutando Vespa. Telefon. 694-005.

VENDESI [redacted] perfetto gomme [redacted] accessori, strumenti di bordo, vera occasione. Via Stellone 6, Depositi. 87513

VENDO Giulietta fine '57. Via Don Bosco 53. M5296

600 4 porte mesi 6 vendo. Tel. 582-234, 18-20. M5481

[redacted] dieci mesi perfetta vendo 505.000. Telefonare 883-636. [redacted]

600 grigia Km. [redacted] rodaggio accurato accessoriata L. 560.000 irriducibili. Telefonare 272-400. M5457

600 mesi 6 azzurro pervinca vendesi. Telefonare 387-311 ore pasti. M5417

600 mesi 6 blu km. 2400 circa. Telefonare pomeriggio 554-163. F0163

600 sei mesi grigio chiaro interno rosso vendo. Telefonare 792-853. B5287

600 semestre rodaggio accurato privato vende, esclusi intermediari. Tel. 598-284.

600 '55 [illegible] motore nuovo garanzia batteria 335.000. Telefonare 231-786.

1100 lusso sei mesi vendo. Tel. [redacted].

1100-103 1954 volante bianco [redacted] condizioni generali vendesi. Telef. 386-510.

1400 Diesel nera come nuova, km. 20.000 vendesi [redacted] partenza. Telefon. 891-106.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

COMPRO contanti Vespa, Ape 1957-1958, qualsiasi condizione. Telefonare 521-448.

GILERA [redacted] causa improvviso servizio militare, vendo. Motosport, Volvera 8.

M. [redacted] 750 cc. vendo, Telefonare 554-466. B6389

MOTOLEGGERA [redacted] 70 cc., 95.800; Velomosquito 81.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

PRIVATO vende motocarro Lambretta cabina, porte e retromarcia. Tel. 49-188.

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTO mobili uffici d'occasione. Telefonare 582-226 ore pasti. 10107

ACQUISTO occasione servizio completo posate argento. Telefonare 891-162.

ACQUISTO pianoforte occasione. Campo, via Giacomo 3. [redacted] 781-520. M5040

AFFARONE causa trasferimento locale vendo arredamento bar completo con [illegible]. Telefonare 665-065 oppure scrivere via Rochemolles 10, Pelazzo Guido

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 396-651. [redacted]

[redacted] velluto come nuova. Telefonare 235-325.

AL Mobilificio Stella, Castelnuovo 10, barriera Casale. [redacted] ambienti esposti. Rateazioni. Lavori ordinazione. Occasioni.

ALPOR fabbrica cucine americane e armadi in legno laccato. Via Campana 16.

ALPOR fabbrica su misura armadioni guardaroba finlandesi e normali. Mobilificio via Campana 16. 87535

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, mobiletti magazzini, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis. Telefono 31-737. 87324

ANTICHITA' specchiere argentate tavoli mobili vegetali credenza barocco tavoliere letto, Massini 25. C9692

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONE! Astore Radio, via Barbaroux 9, telef. 49-074, 49-507. Televisori di occasione garantiti più dei nuovi: 17 pollici lire 50-60.000, 21 pollici lire 70-80.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci! 13843

ARMADIO moderno quattro porte cassettiera, [redacted]. Telefonare 523-125.

ARREDATEVI [redacted] del Mobile. Borgone angolo Baltini. [redacted] messicano 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, Via Accademia Albertina 25. 87230

BRILLANTI, argenteria, oro, rottame acquista disimpegna [redacted] cambio oreficeria via Garibaldi 9 bis. 78818

DEDESI attrezzatura sanitaria con apparecchio radiologico. Indirizzare casella 8217, SPI, Torino. F9832

FALEGNAMERIA vendo guardaroba 20 mila librerie letto 35,000 scrivanie 15 mila tanti altri mobili, Via Passalacqua 8 telef. 521-012. M5116

FONTE Benefica, nuova sede via Cernaia 27: prossimo inizio corsi sartoria, modisteria, biancheria, fiori artificiali. Telefonare 50-201. G9554

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili macchiniste. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE [redacted] mento macchine maglieria dipanatoi, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni, Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MANTELLO signora interno pelliccia nuovo, pelliccia marmotta avendo. Telefonare 81-692. 8121

MOBILI «Casabella» [redacted] esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [redacted]

MOBILI «Casserena», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-103. 1141

MOBILI Orsp, 20 mila, qualità, risparmio, Camere da 89.000, tinelli da 39.000. Garibaldi 9 cortile. 11510

[redacted] abiti seminuovi una giornata scarpe privata cede. Telef. 653-616.

[redacted] privata vende [illegible] 12-60. Telef. 650-160. F9655

OCCASIONE, privato vende entrata [redacted] Rinascimento, Telefonare 292-224.

OCCASIONE vendo camera pranzo stile Rinascimento, via Carlo Alberto 37.

OCCASIONE vendo sala Rinascimento, Telef. 394-234 ore pasti. B5192

OCCASIONE vendo scrivania armadio 6 porte, tappeto, Telef. 85-272 B6589

PALETOTS signora, tailleurs, vestiti convenienti: Jorcoi Sorelle, via Consolata 15

PELLICCE persiano, colli, stole, cappelli. Trasformazioni, tintura. Valfauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G9714

PIANOFORTE, ottimo, occasione, privato acquista da privato. Telefonare [redacted].

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-513. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI per studio anche gran marca compro contanti. Telef. 754-379.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440, 782-137. G9738

PRIVATAMENTE vendo salotti barocco sofà Ottocento comodino autentico. Telefonare 566-166. M5155

PRIVATO vendo macchina maglieria Dubied 8/70 seminuova. Telefonare 295-476.

SPOGLIO donna taglia 48: [redacted], cappelli, cappotto uomo. Telef. 42-462.

STUFA «Cinej» mod. 286 d'occasione, ottimo stato, vendo. Telefonare 774-003.

VENDESI camera pranzo noce in stile, come nuova, buffet grande specchiera dorata, controbuffet, tavolo con cristallo, sedie cuoio. Telef. 376-439. 87547

VENDESI zoccoli barboncini neri medi, Telefonare 761-603 dalle 12 alle 14,30.

VENDO macchina maglieria Dubied 10x70 [redacted], trattabile. Telefonare 592-109.

ASSUMONSI: 18enne tornitore biennio patentato; ragazzo 15enne meccanico leggero; apprendista 15enne per elettromeccanica. Ravizza avvolgimento; stampista abile ore disponibili; [redacted] abile lavorazione lamiera ore disponibili. Presentarsi dalle 18 alle 19.30 Elettromeccanica Savio, corso Svizzera 79/14 bis.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista 17enne minimo anno pratica. Scrivere casella 2014, SPI, Torino. M5459

CAPO operaio elettrotecnico, pratico officina elettromeccanica espertissimo urge. Telefonare 582-277. 87442

CERCANSI maglieriste Agostagno lavoro continuativo. Presentarsi Mesagna, via Di Nanni 37. M5473

CERCASI abilissima aiutante confezione, fantasia. Minerdo, via Bruno Buozzi 2, Torino. M5662

CERCASI abilissime confezioniste impermeabili nylon esterne. Nero, via Cittadella 12. [redacted]

MAGAZZINIERE giovane, serio, fidato, buona volontà, referenze controllabili, disposto periodo di tirocinio, cercasi da seria ditta (elettrodomestici, cucine) specificare posti occupati titolo di studio, ecc. Manoscrivere a casella 1232, SPI, Torino. 4990

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste, confezioniste, rimagliatrici, stiratrici, apprendiste pratiche. Tel 555-169

MAGLIFICIO cerca tessitrici tubolari macchiniste Triplex Doubleinterlock Singer tagliatrici et apprendiste. Telef. 387-475.

MAGLIFICIO confezioni lusso cerca giovani provette magliaie confezionate rimagliatrici a piatto apprendiste. Presentarsi, via Cavour 30. B6232

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente magliariste abilissime su rettilineo. Lagrange 29. F6948

MANIFATTURA reggiseni cerca abili lavoranti domicilio ed apprendiste 14-15 anni. Telefonare 758-813. 86970

AD Introdotto profumerie Piemonte Liguria affidasi novità cosmetica dimagrante. Dettagliare curriculum: Beauty Pharm, Medici 2, Firenze. 13779

AFFERMATO Annuario commerciale internazionale cerca tutta Italia produttori pubblicità. Ottime provvigioni. Indirizzare proposte documentate a: Pubblicità, casella postale 34. Perugia. F9708

AGENZIA grandi case estere rinomanza mondiale, specialità dolciumi cioccolati, cerca agenti per Torino, Piemonte introdotti pasticcerie, panetterie lusso. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, a casella 56 D. SPI. Milano. 13694

ASSUME società introdotta radio elettrodomestici, gioiellieri, orologerie, mobilieri, per lavoro autonomo ben retribuito, Torino provincia. Scrivere casella 9075, SPI, Torino. G9654

CERCANSI elementi dinamici, effettuare vendita diretta mercati, prodotto con regali. Forte [redacted]. Telefonare 521-319.

[redacted] alimentari et forniture beni consumo depositi costituire depositorio fiduciario Roma città et organizzazione operante unico compratore raggruppante quattromila famiglie, organizzazione dispone locali magazzino, Spacci idonei et massima garanzia. Casella 47 G, SPI, via Parlamento [redacted] Roma. 13831

DISPONENDO ufficio magazzino accetto rappresentanze depositi alimentari diversi affini, acquistando in proprio. Scrivere casella 19 C, SPI, Sanremo.

DITTA elettrodomestici radio tv cerca produttori capaci con referenze. Presentarsi Bertuzzi, corso Belgio 146.

FABBRICA insetticidi, insetticidi, deodoranti, cerca agenti, rappresentanti, viaggiatori, pratici introdotti. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. 87351

INDUSTRIA cucine radiali a gas grande novità cerca rappresentanti et viaggiatori per visitare rivenditori apparecchiature gas. Scriv. casella 5111, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica macchine [redacted] bar, marca notissima, affermata, in pieno sviluppo, cerca per potenziamento rete distribuzione capaci rappresentanti residenti nelle seguenti zone: Aosta, Asti, Alba, Arona, Biella, Novara, Saluzzo, Torino. Buone condizioni collaborazione. Assicurasi massima riservatezza. Casella 211 M, SPI, Milano. 13011

SOCIETA' depositaria Torino Piemonte primaria fabbrica tubi acciaio cerca elementi pratici attivi introdottissimi cantieri, escavatori, [redacted]. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. G9768

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

TROVATO lupo grigio fulvo disperato, reclama padrone assente. Telefon. 870-793.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

[redacted] Gran Turismo 1955, veramente efficiente, unico proprietario, vendesi. Telefonare 290-589. F5930

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 115, Volkswagen pulmino 1956, 10 q.li ELR camioncini, vetture 103, 1400 A, belvedere, 600 C, Appie I II serie, [redacted] TI, familiare 103. 11345

AUTONOLEGGIANSI [redacted] senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 103, 600 [redacted], assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544, 652-800. 87332

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 [illegible], [redacted], 103, 1400. Tel. 276-591

BELLISSIMA belvedere (1953) 600 (1957) seminuova 1100 E (1953) bellissima, 500 C. facilitazioni. Telefon. 753-575.

CAMIONCINI 1100 4-7 q.li, Jeep Willis, 509 B furgone, Augusta, Balilla, Aprilia, 1100 E, Simca 1300. Telefonare 590-575.

[redacted] autotreno 682 N 2 con licenza e qualsiasi altro tipo autocarri nazionali. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro Torino, telefonare 571-478. 6531

VENDO contanti 1400 A 1954, [redacted] stato, unico proprietario, occasionissima, Telefonare 60-613. M5140

[redacted] nuova 600, sei mesi. Telefonare 330-835. M5492

[redacted] nuova 1100 H sei mesi. Telefonare 590-281 ore pasti. [redacted]

VENDO 103 novembre 57, gas liquido, unico proprietario, ottima. Telefonare 885-060 ore pasti. B5514

[redacted] 600 grigio perla 11 mesi. Telefonare sera 760-563. F0141

VENDO 1100 E blu originale, perfettissima, come nuova. Telefonare 694-005.

VENDONSI vetture Fiat 1400 ottimo stato, prezzi convenienti. Telef. 999-601.

103 lusso sei mesi a privato vendesi. Telefonare 50-339. B6609